



Bilancio 2018

bilancio separato e consolidato
al 31 dicembre 2018

i numeri del Gruppo

393 milioni di fatturato (bilancio consolidato 2018)

2.702 dipendenti (31.12.2018) per Veritas
che salgono a **3.184** per il Gruppo

78 milioni di metri cubi di acqua fatturata
dall'acquedotto civile

5,8 milioni di metri cubi di acqua grezza
distribuiti dall'acquedotto industriale

88 milioni di metri cubi di reflui trattati

530.990 tonnellate di rifiuti raccolte
di cui il **66,4%** differenziate secondo i criteri regionali
che diventa il **69,2%** secondo i criteri del dm 26.05.2016

Veritas spa

veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi

sede legale

Santa Croce 489, Venezia

consiglio d'amministrazione

presidente

Vladimiro Agostini

consiglieri

Marco Bordignon

Ivano Cavallin

Sara Da Lio

Gianni Dalla Mora

Francesca De Nardi

Pier Giorgio Ometto

Roberto Panciera

Samuela Zennaro

collegio sindacale

presidente

Giovanna Ciriotto

sindaci effettivi

Giovanni Battista Armellin

Roberto Giordani

sindaci supplenti

Daniele Barabin

Maria Giovanna Ronconi

società di revisione

EY spa

servizio clienti numero verde 800 466 466

www.gruppoveritas.it

1 BILANCIO SEPARATO

1.1	Compagine azionaria	9
1.2	Relazione sulla gestione	10
1.2.1	Avvenimenti e fatti gestionali del 2018	10
1.2.2	Igiene ambientale	17
1.2.3	Servizio idrico integrato	27
1.2.4	Servizi urbani collettivi	39
1.2.5	Energia	45
1.2.6	Personale	49
1.2.7	Sistemi informativi	52
1.2.8	Partecipazioni	53
1.2.9	Rischi e incertezze	67
1.2.10	Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	91
1.2.11	Prevedibile evoluzione della gestione	93
1.3	Situazione patrimoniale e finanziaria	94
1.4	Conto economico complessivo	96
1.5	Variazioni del patrimonio netto	97
1.6	Rendiconto finanziario	98
1.7	Note ai prospetti contabili	101
1.8	Relazioni	208
1.8.1	Relazione del collegio sindacale	208
1.8.2	Relazione della società di revisione	215

2 BILANCIO CONSOLIDATO

2.1	Relazione sulla gestione	224
2.1.1	Avvenimenti e fatti gestionali del 2018	224
2.1.2	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	241
2.1.3	Evoluzione prevedibile della gestione	242
2.2	Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	243
2.3	Conto economico complessivo consolidato	245
2.4	Variazioni del patrimonio netto	246
2.5	Rendiconto finanziario	247
2.6	Note ai prospetti contabili	249
2.7	Relazioni	367
2.7.1	Relazione della società di revisione	367

3 DELIBERAZIONI

3.1	Deliberazione dell'assemblea degli azionisti	374
------------	---	-----

Bandiere blu



San Michele al Tagliamento – Bibione

Caorle – Levante e Ponente, Brussa,
Porto Santa Margherita, Duna Verde

Eraclea – Eraclea Mare

Jesolo – Lido

Cavallino-Treporti – Lido

Venezia – Lido di Venezia

Chioggia – Sottomarina

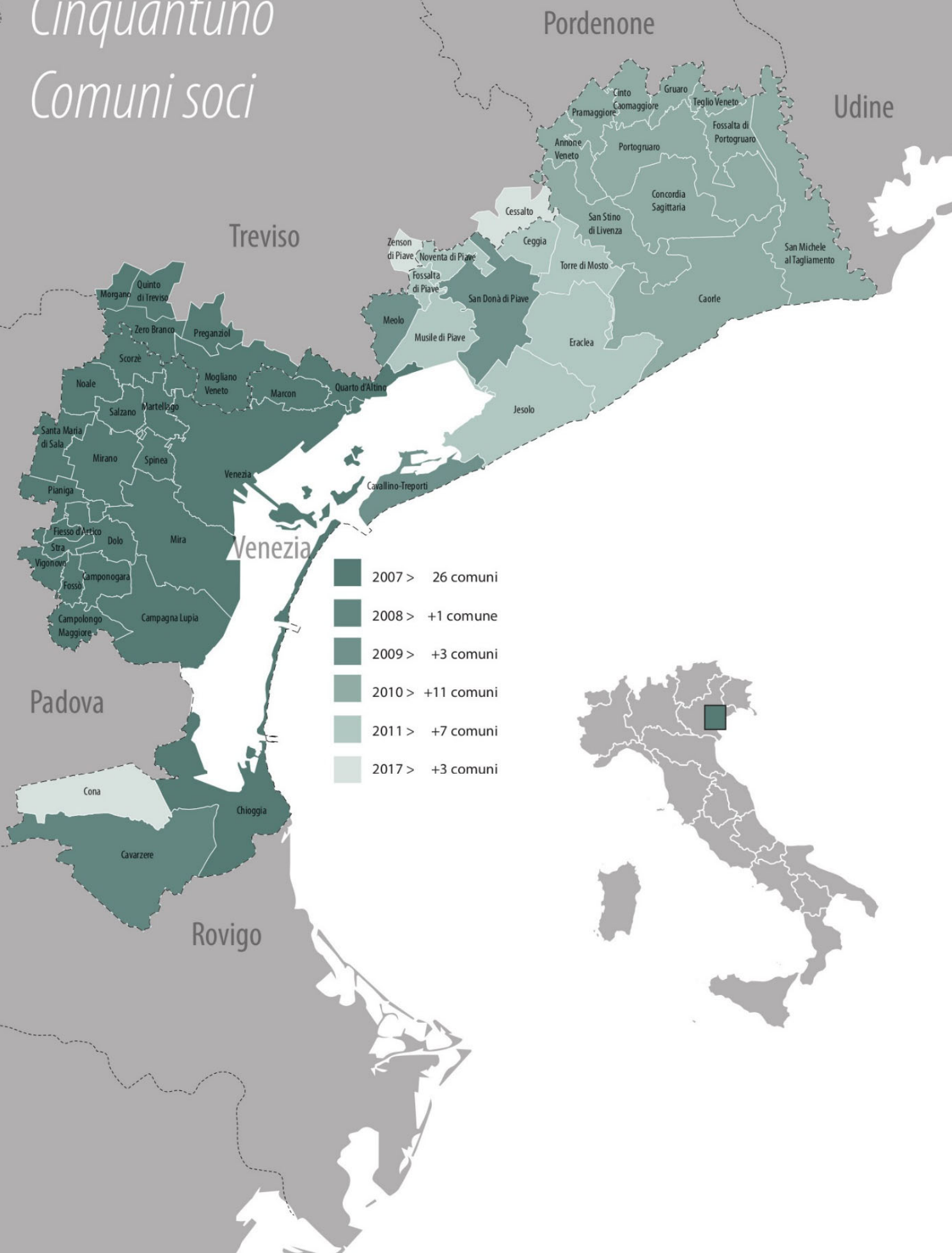


1

Bilancio separato



Cinquantuno Comuni soci



I.1 Compagine azionaria

al 31 dicembre 2018

	soci	n. azioni	valore nom. azione	valore nom. quota	quota %
1	Venezia	1.481.226	50	74.061.300,00	50,937243%
2	Chioggia	240.339	50	12.016.950,00	8,264914%
3	Mira	131.765	50	6.588.250,00	4,531210%
4	Jesolo	131.121	50	6.556.050,00	4,509064%
5	Mirano	90.927	50	4.546.350,00	3,126849%
6	Spinea	85.353	50	4.267.650,00	2,935168%
7	Martellago	69.542	50	3.477.100,00	2,391450%
8	San Donà di Piave	61.542	50	3.077.100,00	2,116341%
9	Scorzè	55.212	50	2.760.600,00	1,898662%
10	Noale	51.242	50	2.562.100,00	1,762139%
11	Caorle	50.715	50	2.535.750,00	1,744016%
12	Dolo	48.312	50	2.415.600,00	1,661381%
13	Santa Maria di Sala	42.644	50	2.132.200,00	1,466466%
14	Salzano	37.962	50	1.898.100,00	1,305459%
15	Camponogara	36.600	50	1.830.000,00	1,258622%
16	Pianiga	32.942	50	1.647.100,00	1,132828%
17	Eraclea	31.427	50	1.571.350,00	1,080730%
18	Campolongo Maggiore	30.158	50	1.507.900,00	1,037090%
19	Vigonovo	25.546	50	1.277.300,00	0,878490%
20	Stra	23.456	50	1.172.800,00	0,806618%
21	Campagna Lupia	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
22	Fiesso d'Artico	21.962	50	1.098.100,00	0,755242%
23	Musile di Piave	21.058	50	1.052.900,00	0,724154%
24	Fossò	16.425	50	821.250,00	0,564832%
25	Ceggia	14.315	50	715.750,00	0,492272%
26	Noventa di Piave	13.881	50	694.050,00	0,477348%
27	Torre di Mosto	13.675	50	683.750,00	0,470264%
28	Fossalta di Piave	7.798	50	389.900,00	0,268162%
29	Cessalto	7.113	50	355.650,00	0,244606%
30	Zenson di Piave	5.991	50	299.550,00	0,206022%
31	Marcon	4.262	50	213.100,00	0,146564%
32	Quarto d'Altino	1.262	50	63.100,00	0,043398%
33	Cavarzere	20	50	1.000,00	0,000688%
34	Annone Veneto	10	50	500,00	0,000344%
35	Cavallino-Treporti	10	50	500,00	0,000344%
36	Cinto Caomaggiore	10	50	500,00	0,000344%
37	Cona	10	50	500,00	0,000344%
38	Concordia Sagittaria	10	50	500,00	0,000344%
39	Fossalta di Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
40	Gruaro	10	50	500,00	0,000344%
41	Meolo	10	50	500,00	0,000344%
42	Mogliano Veneto	10	50	500,00	0,000344%
43	Morgano	10	50	500,00	0,000344%
44	Portogruaro	10	50	500,00	0,000344%
45	Pramaggiore	10	50	500,00	0,000344%
46	Preganziol	10	50	500,00	0,000344%
47	Quinto di Treviso	10	50	500,00	0,000344%
48	San Michele al Tagliamento	10	50	500,00	0,000344%
49	San Stino di Livenza	10	50	500,00	0,000344%
50	Teglio Veneto	10	50	500,00	0,000344%
51	Zero Branco	10	50	500,00	0,000344%
	Veritas spa	8	50	400,00	0,000275%
	capitale sociale	2.907.943	50,00	145.397.150	100,000000%

1.2 Relazione sulla gestione

1.2.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2018

Signori Azionisti,

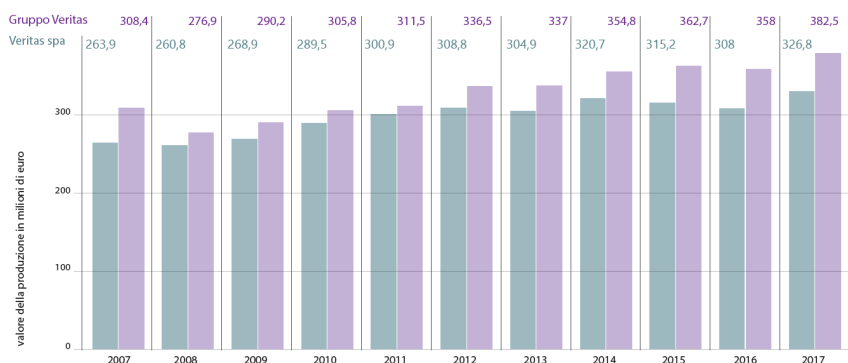
il bilancio di Veritas spa al 31 dicembre 2018 chiude con un utile netto di 18.304 k€ (8.100 k€ nel 2017) ed è ormai l'undicesimo esercizio di completa operatività della vostra società nata dalla fusione avvenuta l'1 luglio 2007 delle principali aziende multiservizi operanti nell'area metropolitana di Venezia e dalla successiva incorporazione di altre gestioni aziendali attive nel settore dell'igiene urbana e degli altri servizi pubblici, alle quali si aggiunge nel 2018 la fusione di Alisea spa, già controllata da Veritas e gestore del servizio d'igiene ambientale in 6 comuni della parte nord dell'area metropolitana di Venezia.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dallo statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Inoltre, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema Enti di interesse pubblico, la società redige il bilancio d'esercizio in conformità ai principi contabili internazionali (Ifrs) adottati dall'Unione europea.

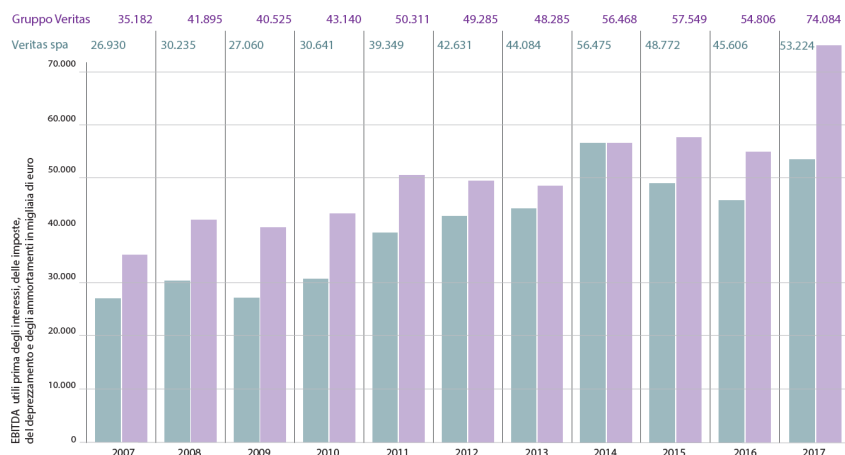
La società ha sede legale a Venezia e dispone di sedi territoriali a Mestre, Chioggia, Dolo, Mirano, San Donà di Piave, Mogliano Veneto e Jesolo. Opera e fornisce servizi ambientali e idrici ai Comuni Soci in un territorio di circa 845 mila abitanti, situato nell'area metropolitana di Venezia e in parte nella provincia di Treviso.

In data 5 novembre 2018 ha avuto efficacia giuridica la fusione per incorporazione di Alisea spa, gestore del servizio d'igiene ambientale in 6 comuni nella parte nord dell'area metropolitana di Venezia. Tale fusione ha avuto efficacia contabile e fiscale retroattiva all'1 gennaio 2018, e pertanto i valori del presente bilancio rappresentano i valori complessivi di tutto l'esercizio 2018 della società incorporata. La società Alisea era controllata da Veritas già dall'esercizio 2011.



Nei grafici a fianco viene evidenziato come il fatturato ma anche il risultato operativo lordo siano stati, dal 2007 al 2017, tendenzialmente in continua crescita.

Tale tendenza viene ampiamente confermata anche nell'esercizio 2018.



Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici di Veritas relativi all'esercizio 2018 e il confronto con la precedente annualità; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

dati economici (in migliaia di euro)	2018	inc %	2017	inc %
ricavi totali netti	346.689	100,00%	326.781	100,00%
costo del personale	-137.544	-39,67%	-124.601	-38,13%
altri costi e accantonamenti operativi	-159.081	-45,89%	-148.956	-45,58%
ebitda	50.065	14,44%	53.224	16,29%
ammortamenti e svalutazioni	-28.653	-8,26%	-26.199	-8,02%
accantonamenti per rischi e oneri	-367	-0,11%	-6.602	-2,02%
risultato operativo	21.045	6,07%	20.422	6,25%
valutazione di partecipazioni	-211	-0,06%	0	0,00%
oneri (proventi) finanziari	-10.914	-3,15%	-7.681	-2,35%
risultato lordo prima delle imposte	9.921	2,86%	12.742	3,90%
imposte sul reddito dell'esercizio	8.383	2,42%	-4.642	-1,42%
risultato dell'esercizio	18.304	5,28%	8.100	2,48%

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi al lordo, degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato della società. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

Le tariffe e i corrispettivi d'igiene ambientale risultano complessivamente stabili, anche se la variazione è diversificata nei vari territori comunali in relazione alle decisioni sugli standard dei servizi deliberati dalle singole amministrazioni comunali. La tendenza generale di questo settore, comunque, vede ricavi tendenzialmente in calo o costanti e, in alcuni casi, anche con riduzione della produzione di rifiuti (soprattutto nei territori non turistici).

Per quando riguarda la gestione del servizio idrico integrato, attualmente si applica il metodo tariffario (Mti-2) approvato a dicembre 2015 dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (di seguito Arera, ex Aeegsi), con delibera 664/2015/R/idr, valido per le tariffe del periodo 2016-2019. Di conseguenza, la stessa Autorità con delibera 113/2017/R/idr del 3 marzo 2017 aveva approvato le tariffe da applicare per Veritas per il suddetto periodo 2016-2019, aggiornate però, per il biennio 2018-2019, con delibera Arera 10/2018/R/idr del 15 gennaio 2019. Pertanto, i conguagli relativi all'annualità 2018, da fatturare con la tariffa rimodulata del 2020, sono stati calcolati con riferimento a quest'ultima delibera. Nel paragrafo 1.2.3 viene trattata in modo dettagliato l'evoluzione normativa e regolamentare in termini di tariffa.

La società ha quindi applicato nel corso del 2018 la tariffa idrica approvata dall'Arera che ha previsto un adeguamento tariffario negativo rispetto al 2017, del 4,5% per l'area Est (ex Asi) e del 2% per la restante area Ovest gestita da Veritas.

Inoltre, a partire dall'esercizio 2018 è stata applicata la revisione dell'articolazione tariffaria idrica, prevista dalla delibera Arera 665/2017/R/idr (cosiddetta Ticsi), che, a parità di ricavi totali, ha comportato una rimodulazione complessiva e radicale delle singole tariffe applicate agli utenti.

La tariffa del servizio resta comunque tra le più basse del Paese e non è destinata ad aumentare in maniera significativa in futuro.

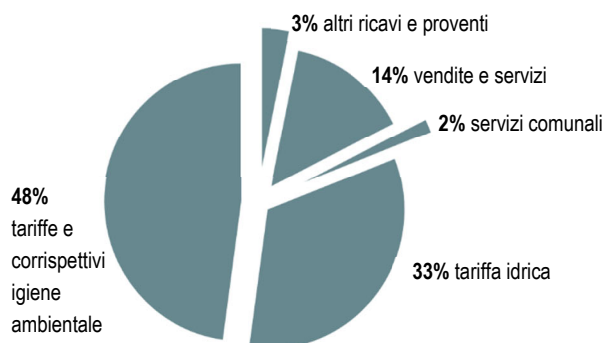
I **ricavi totali** dell'esercizio risultano pari a 346,7 ML€, con un aumento rispetto all'esercizio 2017 di 19,9 ML€; per un maggior dettaglio sulle variazioni positive e negative si rimanda alle note al bilancio.

Di questi, i ricavi derivanti dalle vendite e dei servizi ammontano a 335,6 ML€, con un incremento di 20,7 ML€ rispetto al precedente esercizio, dovuto fondamentalmente all'apporto di ricavi del servizio d'igiene ambientale derivante dalla fusione di Alisea.

In particolare, i ricavi derivanti dalla tariffazione idrica ammontano a 114,9 ML€ (+3,6 ML€ rispetto all'esercizio precedente) e i ricavi derivanti dalla tariffazione o dal corrispettivo comunale dell'igiene ambientale ammontano a 165,9 ML€ (+16,6 ML€ rispetto all'esercizio precedente).

Nel grafico seguente si può notare il peso relativo delle varie tipologie di ricavi che formano i ricavi totali dell'esercizio 2018.

Ricavi totali



I **costi esterni e accantonamenti operativi** ammontano a 159,1 ML€, in aumento rispetto all'esercizio 2017 del 6,8% in linea con l'aumento del 6,1% dei ricavi delle vendite e dei servizi; tali costi hanno un'incidenza del 45,9% sui ricavi totali.

In particolare, si riferiscono ai servizi operativi terzariizzati per 56,6 ML€, ai servizi generali per 24,2 ML€, ai lavori su commessa e alle manutenzioni sui beni per 12,9 ML€ e alle utenze per 21,5 ML€.

Nel prospetto seguente sono riportate le tipologie di costo con il raffronto rispetto al precedente esercizio; come si può notare, le principali variazioni hanno riguardato i servizi industriali (+3.573 k€), le materie prime e di consumo (+2.981 k€), i lavori e le manutenzioni (+2.903 k€) e le utenze (+2.382).

costi esterni operativi (in migliaia di euro)	2018	2017
materie prime e di consumo	15.699	12.718
lavori e manutenzioni	12.905	10.002
servizi industriali	11.571	7.998
utenze	21.457	19.075
servizi operativi	56.595	57.290
servizi generali	24.256	26.051
affitti e noleggi	9.216	8.705
svalutazione crediti	3.341	2.671
oneri diversi di gestione	4.041	4.446
totale costi esterni e accant. operativi	159.081	148.956

Tra i costi esterni operativi (all'interno della voce utenze), i **costi dell'energia elettrica** sono una delle componenti di spesa più importanti della gestione e sono generati per lo più nell'ambito dell'impiantistica del comparto idrico.

Questa importante voce di costo del conto economico ammonta per il 2018 a 19 ML€, con un incremento di 1,8 ML€ rispetto al 2017, variazione riferibile all'avvio nel 2018 della gestione degli impianti di depurazione reflui industriali per conto di Sifa.

Il consumo totale di energia elettrica però, depurato da tali utenze, è diminuito nel 2018 del 0,6% circa rispetto al 2017, anche per effetto di azioni di efficientamento energetico, mentre la spesa totale è aumentata del 5,2%, in quanto il prezzo medio unitario per la società è aumentato del 6,1%.

Il **costo del personale** è pari a 137,5 ML€ e risulta incrementato del 10% rispetto al 2017 (+12,9 ML€). Tale variazione riguarda l'acquisizione del personale di Alisea, con il passaggio in Veritas di 200 dipendenti alla data di fusione, il trasferimento di 16 dipendenti come conseguenza dell'acquisto del ramo di azienda da Sifa/Sifagest, oltreché gli effetti incrementativi dovuti alle normali dinamiche relative ai rinnovi contrattuali e a forme di internalizzazione di servizi prima esterni.

Di seguito viene riportato il costo del personale nelle sue principali componenti e il raffronto con il precedente esercizio.

costi del personale (in migliaia di euro)	2018	2017
retribuzioni	101.193	91.781
oneri sociali	33.853	30.892
trattamento fine rapporto	6.258	5.936
altri costi del personale	666	180
capitalizzazioni	-4.426	-4.188
totale costi del personale	137.544	124.601

Il **risultato operativo lordo (Ebitda)** ammonta a 50,1 ML€ e rappresenta il 14,4% dei ricavi totali netti. Rispetto allo scorso esercizio è in diminuzione in quanto rappresentava il 16,29% dei ricavi.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 21 ML€, è invece in aumento rispetto al 2017 per 0,6 ML€ (+3%).

La **gestione finanziaria** registra un aumento degli oneri al netto dei proventi rispetto all'esercizio precedente per 3,2 ML€. In tale gestione è stata però contabilizzata una posta non ricorrente relativa a un accantonamento per interessi di mora di 3,5 ML€ e pertanto al netto di tale posta la gestione finanziaria ordinaria risulta sostanzialmente in linea con quella dell'esercizio precedente.

Il **risultato lordo**, prima di considerare le imposte dell'esercizio, ammonta a 9,9 ML€ in diminuzione di 2,8 ML€ rispetto alla precedente annualità; rappresenta il 2,9% sui ricavi totali netti (3,9% nel 2017).

Le **imposte dell'esercizio**, in questo esercizio sono *negative* (e quindi migliorano il risultato netto dell'esercizio) per 8,4 ML€, in quanto è stato contabilizzato il credito di imposta anticipate di 11,3 ML€ derivante dal riconoscimento fiscale delle attività apportate dall'aggregazione di Asi nell'esercizio precedente, a seguito della risposta da parte dell'Agenzia delle entrate relativa all'apposito interpello sul tema.

Sono costituite dall'Irap per -0,3 ML€ e da Ires per -8,1 ML€. Le imposte correnti sono pari a 5,1 ML€, e quindi la rettifica da imposte anticipate, differite e di esercizi precedenti ammonta a -13,5 ML€.

Nel prospetto seguente è riportata la struttura patrimoniale di Veritas con i principali aggregati patrimoniali e il peso delle singole componenti sul totale complessivo.

dati patrimoniali (in migliaia di euro)	2018	inc %	2017	inc %
immobilizzazioni e altre attività non correnti	564.213	111%	509.234	103%
capitale circolante netto	-57.890	-11%	-14.138	-3%
capitale investito netto	506.323	100%	495.096	100%
patrimonio netto	247.650	49%	219.772	44%
passività non correnti nette (esclusi finanziamenti)	94.523	19%	106.957	22%
posizione finanziaria netta	164.150	32%	168.367	34%
fonti di finanziamento	506.323	100%	495.096	100%

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2018, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso di Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide). Nella posizione finanziaria netta non è incluso il debito verso il Comune di Venezia, pari a k€ 33.641 già precedentemente riscadenziato a lungo termine.

Il **capitale circolante netto** aumenta il suo *trend* negativo (riducendo pertanto l'ammontare del capitale investito e dunque le necessità finanziarie) per 57,9 ML€.

In particolare l'aumento negativo rispetto all'esercizio precedente di 43,8 ML€ è imputabile principalmente alla riclassifica dei debiti rateizzati per riscossione canone legge 206/95 e concessioni cimiteriali verso il Comune di Venezia dalle passività non correnti a quelle correnti, a seguito delle sentenze della Corte dei conti del 14 febbraio 2019.

Il **volume complessivo degli immobilizzi**, compresi quelli immateriali, relativi prevalentemente al sistema informativo, e quelli finanziari, relativi alle partecipazioni nelle aziende del Gruppo e altre attività immobilizzate, sono pari a 564,2 ML€, superiori di 55 ML€ rispetto all'esercizio 2017, aumento dovuto principalmente alle acquisizioni derivanti dalla fusione di Alisea.

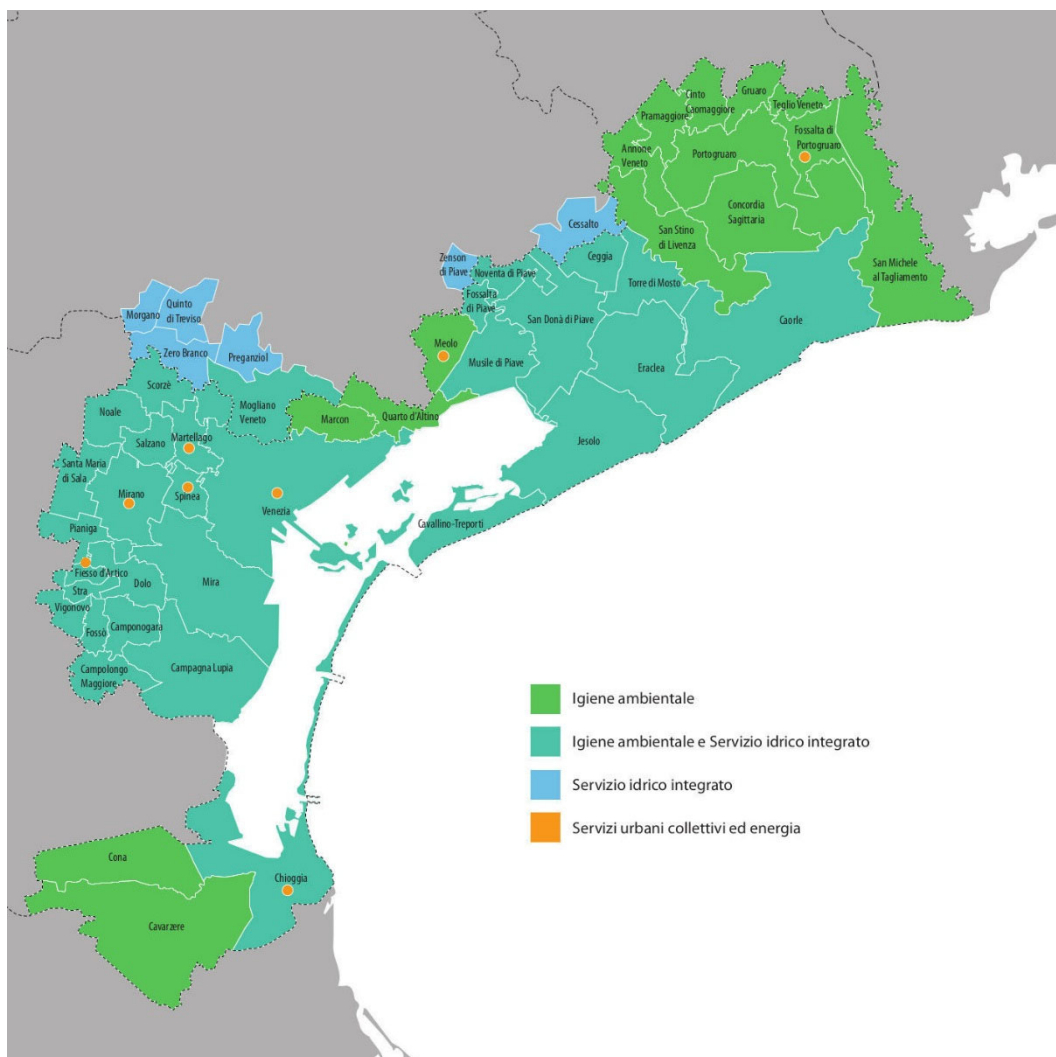
Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2018 nelle immobilizzazioni tecniche ammontano a 46,9 ML€, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 12,3 ML€ (di questi 5,1 ML€ sono riferibili ai terreni retrocessi dalla controllata Eco-ricicli).

La **posizione finanziaria netta**, diminuisce di 4,2 ML€, confermando i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto della società e alla redditività operativa. Si rimanda al rendiconto finanziario per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie.

Le **passività non correnti nette**, pari a 94,5 ML€, sono costituite dalle passività a medio-lungo termine verso altri soggetti e dai fondi, compreso il trattamento di fine rapporto; diminuiscono rispetto ai valori del precedente esercizio per 12,4 ML€.

Il **patrimonio netto** della società ammonta a 247,7 ML€, con un incremento di 27,9 ML€ rispetto all'esercizio 2017, derivante per 5,5 ML€ dal completamento dell'operazione di aumento di capitale sociale deliberata l'1 giugno 2017 mediante il conferimento della seconda parte di immobili strumentali da parte del Comune di Venezia, per 5,4 ML€ dall'apporto di una riserva per avanzo di fusione da Alisea, per -1,6 ML€ dall'adeguamento del fondo svalutazione crediti ai nuovi criteri previsti dal principio contabile IFRS 9, per 18,3 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio, e per 0,3 ML€ per l'effetto annuo di adeguamento dell'attualizzazione del fondo trattamento fine rapporto.

I servizi nel territorio



Igiene ambientale	Servizio idrico integrato	Servizi urbani collettivi	Energia
spazzamento <i>ciclo integrato dei rifiuti:</i> raccolta selezione e riciclo trasporto trattamento smaltimento intermediazione gestione impianti industriali gestione discariche post mortem	<i>ciclo delle acque potabili per uso civile e industriale:</i> prelievo trattamento sollevamento distribuzione <i>ciclo delle acque reflue civili e industriali:</i> raccolta depurazione espurgo ingegneria laboratori	servizi cimiteriali gestione dei crematori verde pubblico e infrastrutture verdi urbane servizi speciali per Venezia gestione servizi igienici bonifiche ambientali rete antincendio a Venezia	fotovoltaico teleriscaldamento gestione del calore illuminazione pubblica biogas-biometano-idrometano
2.510 kmq 882.000 abitanti 45 Comuni	1.860 kmq 798.000 abitanti 36 Comuni	497 kmq 338.000 abitanti 4 Comuni	243 kmq 62.000 abitanti 3 Comuni



1.2.2 Igiene ambientale

Le attività e i servizi nell'ambito dell'igiene ambientale rappresentano una delle principali componenti del costo dei servizi complessivamente svolti da Veritas.

Raccogliere rifiuti, infatti, significa gestire un insieme di attività industriali e di servizio che comprendono il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, il controllo di queste operazioni, la conduzione ottimale degli impianti e la loro continua evoluzione nonché la gestione delle discariche dopo la chiusura (per conto dei Comuni soci interessati).

Per far fronte ai propri compiti, l'azienda si è progressivamente dotata di schemi organizzativi e industriali moderni che oggi si configurano come un *asset* di livello internazionale, disponendo di propri impianti per il trattamento dei materiali provenienti da raccolte differenziate e la loro valorizzazione.

La virtuosità del sistema impiantistico trova conferma nella minimizzazione del ricorso alla discarica, che nel corso del 2018 è stata utilizzata per meno del 2% del rifiuto raccolto. Oltre il 98% dei rifiuti viene quindi avviato a recupero privilegiando il recupero di materia rispetto a quello energetico.

In particolare, a Veritas è affidato l'ambito territoriale risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente l'operazione di fusione di Vesta, Acm e Asp a cui si sono aggiunte l'area del comune di Cavarzere (13.637 abitanti), Cona (3.009 abitanti), San Donà di Piave (41.843 abitanti), Fossalta di Piave (4.167 abitanti) e Mogliano Veneto (27.768 abitanti).

Nel 2018, a seguito della fusione per incorporazione di Alisea sono serviti direttamente da Veritas anche i comuni di Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto (complessivamente 68.145 abitanti).

Le caratteristiche del territorio – che esprime esigenze e necessità anche molto diverse fra loro, comprendendo parte dei litorali del Veneto, luoghi e città d'arte, ampie porzioni di territori agricoli e aree densamente abitate – si esplicano nelle differenti dinamiche di produzione dei rifiuti:

- nel comune di Venezia la quantità di rifiuti prodotti nel 2018 risulta sostanzialmente stazionaria rispetto alle quantità prodotte nel 2017 ma comunque ancora soggetta a riduzione se aumentasse la qualità dei materiali conferiti dall'utenza. L'incremento di circa 859 t è pari a un aumento percentuale rispetto all'anno precedente pari allo 0,51%;
- nel comprensorio dei 17 comuni della Riviera del Brenta e Miranese la quantità di rifiuti è aumentata nel 2018 di circa 6.567 t con una variazione percentuale del 5,4%;
- nel comune di Chioggia la quantità complessiva di rifiuti è diminuita di 885 t con una diminuzione percentuale del 2,69%. Tale diminuzione è imputabile alle minori quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense trasportati dai fiumi e influenzati dall'andamento meteorologico estivo.

Grazie alla spinta normativa e agli indirizzi dei Comuni, Veritas ha sempre più agevolato e sostenuto la raccolta differenziata ampliando le modalità di raccolta: dalla stradale con calotte, ormai effettuata in 6 comuni, si è passati al porta a porta in 22 comuni e a quella mista in 6 comuni.

Coerentemente al principio comunitario "chi inquina paga" (*Pay as you throw*) diretto a ridurre la produzione dei rifiuti, ad oggi è stata ulteriormente estesa la tariffa puntuale ora applicata in 15 comuni (nel corso del 2018 si sono aggiunti il comune di San Donà e di Meolo), tariffa che viene calcolata sull'effettiva produzione del rifiuto secco.

Raccolta dei rifiuti

Nel 2018, il quantitativo di rifiuti raccolti nell'ambito territoriale servito da Veritas aumenta di circa 58.226 t mentre la percentuale di raccolta differenziata evidenzia l'incremento di 0,83 punti percentuali. Complessivamente, sono state raccolte le seguenti quantità di rifiuti (in tonnellate):

Comuni	totale rifiuti raccolti 2018	totale rifiuti raccolti 2017	totale rifiuti raccolti 2016
Comune di Venezia	168.122,144	167.263,517	166.635,424
Comune di Marcon	8.824,266	8.647,959	8.836,421
Comune di Meolo	2.882,605	3.114,367	3.061,409
Comune di Mogliano Veneto	12.709,604	12.337,824	12.570,851
Comune di Quarto d'Altino	3.964,371	4.153,644	4.179,552
totale area territoriale Venezia	196.502,990	195.517,311	195.283,657
Comune di San Donà di Piave	19.835,069	19.319,736	20.855,289
Comune di Cavallino-Treporti	19.629,311	21.171,697	18.968,220
Comune di Fossalta di Piave	1.906,776	1.869,232	–
Comune di Ceggia	2.441,422	–	–
Comune di Eraclea	7.502,719	–	–
Comune di Jesolo	31.788,845	–	–
Comune di Musile di Piave	4.768,735	–	–
Comune di Noventa di Piave	3.821,532	–	–
Comune di Torre di Mosto	2.005,062	–	–
totale area territoriale Ambiente Est	93.699,471	42.360,664	39.823,509
Comune di Campagna Lupia	2.901,725	2.796,010	2.816,914
Comune di Campolongo Maggiore	3.732,251	3.650,129	3.739,078
Comune di Camponogara	4.946,820	4.730,912	4.814,666
Comune di Dolo	8.658,272	8.419,211	8.339,883
Comune di Fiesso d'Artico	3.242,688	3.126,975	3.333,061
Comune di Fossò	3.058,634	2.794,049	2.851,077
Comune di Martellago	11.474,250	11.069,349	11.498,627
Comune di Mira	14.428,661	13.098,965	16.018,167
Comune di Mirano	16.416,388	15.188,466	15.898,388
Comune di Noale	8.779,833	8.319,567	8.220,456
Comune di Pianiga	6.151,587	5.627,956	5.674,817
Comune di Salzano	4.885,119	4.737,502	4.732,540
Comune di Santa Maria di Sala	9.099,171	8.645,075	8.756,818
Comune di Scorzè	10.165,673	9.812,226	9.646,334
Comune di Spinea	13.298,481	12.781,183	12.711,609
Comune di Stra	2.717,336	2.808,277	2.785,541
Comune di Vigonovo	4.214,518	3.998,708	4.093,737
totale area territoriale riviera del Brenta e Miranese	128.171,407	121.604,558	125.931,714
Comune di Chioggia	32.022,597	32.907,556	36.276,615
totale area territoriale Chioggia	32.022,597	32.907,556	36.276,615
Comune di Cavarzere	6.119,369	6.007,506	6.209,413
Comune di Cona	1.372,653	1.265,095	–
totale area territoriale Cavarzere	7.491,932	7.272,601	6.209,413
totale Veritas	457.888,397	399.662,689	403.524,908
totale differenziata [a]	293.526,033	252.040,196	250.454,636
totale non differenziata [b]	147.415,987	131.341,694	133.988,898
totale fuori statistica (*)	16.946,377	16.280,799	19.081,374
% di differenziata [a/(a+b)]	66,57%	65,74%	65,15%

Aree territoriali Veritas: Venezia (Marcon, Meolo, Mogliano Veneto, Quarto d'Altino, Venezia); Chioggia; Cavarzere e Cona; Ambiente Est (San Donà di Piave, Cavallino-Treporti, Fossalta di Piave, Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto); riviera del Brenta e Miranese (Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea, Stra, Vigonovo).

In generale, si può dire che i quantitativi di rifiuti raccolti e le percentuali di raccolta differenziata di ciascun comune risentono delle caratteristiche urbane e morfologiche dei comuni serviti, della storicità dell'introduzione dei modelli di raccolta attualmente praticati, dal genere di prassi scelta nel tempo dai comuni e, come già anticipato, anche dalle forti pressioni turistiche, concentrate soprattutto nei mesi estivi lungo i litorali e durante tutto l'anno a Venezia.

È stata ulteriormente estesa la riorganizzazione del servizio di raccolta teso a limitare l'esposizione dei sacchi di rifiuti sul territorio per assicurare il mantenimento di adeguate condizioni igieniche grazie alla riduzione dei rifiuti abbandonati che diventavano cibo per topi e gabbiani. I dati relativi al comune di Venezia sono influenzati dagli effetti della particolarità del centro storico veneziano. Nonostante le oggettive difficoltà operative, nel 2018 si è posizionato al primo posto per la raccolta differenziata tra i grandi comuni con popolazione superiore ai 200 mila abitanti (fonte Ispra, *Rapporto rifiuti urbani*, edizione 2018).

La continua focalizzazione sull'aumento della raccolta differenziata ha permesso di consolidare il primato nelle *performance* ambientali della Città metropolitana di Venezia. Anche nel 2018, per la quarta volta consecutiva, si conferma al primo nella classifica delle città metropolitane del nostro Paese per la raccolta differenziata, con il 68,5% (fonte Ispra, *Rapporto rifiuti urbani*, edizione 2018).

L'area della Riviera del Brenta e del Miranese conferma il bilancio positivo per tutte le amministrazioni comunali in quanto, per la totalità dei comuni serviti, si registra un consolidamento o un aumento delle percentuali raggiunte l'anno precedente.

Per il comune di Chioggia, nonostante le quantità di rifiuti presenti nell'arenile clodiense dovuti a eventi atmosferici avversi e all'impatto derivante dalla sua vocazione turistica, si sono registrati sostanzialmente gli stessi valori di raccolta differenziata.

Trattamento dei rifiuti urbani e assimilati

I rifiuti urbani non differenziati e i rifiuti assimilati raccolti dal Gruppo Veritas vengono conferiti alla controllata Ecoprogetto Venezia srl, che opera nell'ambito dell'Ecodistretto di Marghera per il trattamento dei rifiuti urbani residui e il riciclo di alcuni materiali, garantendo alcuni specifici servizi.

Ecoprogetto Venezia srl gestisce un impianto di produzione di Css (combustibile solido secondario), sulla base di autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Venezia (ora Città metropolitana) a luglio 2015 che consente una potenzialità in ingresso fino a 260.000 t/anno. Il Css, viene avviato al recupero energetico per sostituzione del carbon fossile (in cocombustione con il carbonfossile) con priorità alla centrale Enel di Fusina e, per il resto, a termovalorizzazione in centrali elettriche e cementifici in Italia e all'estero.

Alla fine del 2017, Ecoprogetto Venezia srl ha ottenuto dalla Regione Veneto la nuova autorizzazione integrata ambientale per il polo di Fusina (delibera di Giunta regionale del Veneto n. 1881 del 22 novembre 2017 pubblicata sul Bur n. 119 del 12 dicembre 2017) che integra l'autorizzazione all'esercizio delle linee Css e del travaso con l'autorizzazione alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomassa costituito da due linee, una con potenza immessa pari a 20 MWh e l'altra con potenza immessa pari a 27,9 MWh.

Di seguito si indicano le quantità complessive trattate nell'impianto gestiti da Ecoprogetto Venezia srl, comprensive anche dei rifiuti provenienti dalle controllate Alisea spa e Asvo spa (in tonnellate).

	2018	2017	2016
Rur in ingresso destinati al trattamento delle linee Css	165.838	154.758	169.806
Css in bricchette	44.905	47.687	61.594
Css in balle	5.834	10.101	6.282
Css in fluff	4.850	7.973	13.393
totale produzione Css	55.589	65.761	81.269
Css valorizzato presso Enel di Fusina	37.232	41.211	54.688
Css valorizzato presso altri impianti	18.357	22.705	27.062

Area logistica di movimentazione Ru

L'impianto di Ecoprogetto srl svolge inoltre un'importante funzione di piattaforma logistica per il trasbordo dei rifiuti provenienti dal centro storico di Venezia e dalle isole della laguna e per l'ottimizzazione logistica di alcuni trasporti.

Nel 2018, l'area logistica ha gestito i seguenti servizi:

- servizi di movimentazione in transito 62.160 t;
- servizi di trasbordo 77.519 t;
- servizi di triturazione del legno 26.359 t.

Valorizzazione delle frazioni differenziate

Il Gruppo Veritas ha affidato alla controllata Eco-ricicli Veritas srl la raccolta, la selezione e la valorizzazione dei materiali derivati da raccolte differenziate per il loro riciclo. In questa piattaforma, i materiali raccolti separatamente vengono trattati per produrre materiali omogenei da reimmettere nel ciclo produttivo, in sostituzione delle materie prime (vetro, plastiche, metalli, carta/cartone).

Eco-ricicli tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo sia quelli raccolti separatamente da altre organizzazioni del nord-est, per predisporre la consegna e la valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei consorzi di filiera del Conai.

Specializzata nel trattare il multimateriale pesante (vetro, metalli e plastiche), Eco-ricicli ha ampliato il progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta/cartone, mediante il quale può offrire i servizi di prepulizia e condizionamento della maggior parte delle quantità secche di rifiuti differenziati, secondo tecniche moderne e con impiego degli impianti a ciclo continuo.

La tabella successiva mostra sinteticamente i risultati quantitativi di questo processo che vede coinvolti più stabilimenti (Porto Marghera per la selezione del multimateriale, Musile di Piave per il trattamento del vetro, Noale prevalentemente per la carta).

materiali differenziati	2018	2017	delta tonnellate	delta % 18 su 17
materiale in ingresso da raccolta differenziata	144.497	136.996	+7.501	+5,4%
materiali in uscita materia riciclata avviata al recupero	132.380	122.123	+10.257	+8,4%

Progetto Ecodistretto Marghera

L'obiettivo strategico del progetto Ecodistretto Marghera è l'autosufficienza dei sistemi di trattamento per il recupero dei rifiuti raccolti, con particolare riferimento alla valorizzazione del Css prodotto, delle biomasse raccolte e dei fanghi prodotti dal ciclo di depurazione delle acque reflue.

Il progetto interessa complessivamente un'area di oltre 30 ettari a Porto Marghera e si caratterizza per l'approccio nella logica del "distretto industriale", quindi non uno sviluppo rigidamente pianificato, quanto piuttosto il volontario insediamento finalizzato anche alla cooperazione dei soggetti coinvolti.

Ciò per contribuire al risparmio di materie prime, verso un'economia davvero circolare e quindi perfettamente al passo con i tempi. Si tratta di un'attività difficilmente delocalizzabile e quindi capace di sfruttare i vantaggi competitivi insiti nel radicamento territoriale.

Attualmente proseguono le procedure di selezione dei soggetti per lo sviluppo delle varie filiere, anche mediante nuovi insediamenti industriali.

Ispettori ambientali

Il servizio degli ispettori ambientali è attivo nella maggior parte dei comuni serviti. L'attività svolta, sempre in coordinamento con i comandi delle polizie municipali locali, è mirata a sanzionare i comportamenti difformi ai regolamenti comunali allo scopo di contrastare, in particolare, il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e il degrado cittadino a beneficio della collettività; di seguito si sintetizza il numero di verbali elevati, suddivisi per territorio.

Report ispettori ambientali: numero verbali elevati nell'anno 2018

Mestre	1.140
Città storica e isole	653
Comune di Venezia	1.793

Al 31 dicembre 2018 n. 1683 verbali ai sensi dell'art. 24 comma 1 pari a 140.252 € di ricavo Veritas.

Chioggia	553
-----------------	------------

Campagna Lupia	9
Campolongo Maggiore	18
Camponogara	44
Dolo*	33
Fiesse d'Artico	10
Fossò	23
Martellago*	14
Mira	67
Mirano*	130
Noale*	1
Salzano*	12
Scorzè*	18
Spinea*	20
Stra	7
Vigonovo	12
Area territoriale Riviera del Brenta e Miranese	487

* Servizio ridotto.

Comune di San Donà di Piave	182
------------------------------------	------------

Il servizio è iniziato il 13 febbraio 2012.

Comune di Cavallino-Treporti	122
-------------------------------------	------------

Il servizio è iniziato il 25 luglio 2012.

Comune di Mogliano Veneto	39
----------------------------------	-----------

Il servizio è iniziato il 20 settembre 2012.

Comune di Marcon*	30
--------------------------	-----------

* Servizio ridotto. Il servizio è iniziato l'1 gennaio 2015.

Comune di Eraclea	58
--------------------------	-----------

Il servizio è iniziato a settembre 2018.

Regolazione del servizio d'igiene urbana

L'articolo 1, commi 527-530, della legge di bilancio 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205) attribuisce all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), specifiche funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Le finalità delle suddette norme sono il miglioramento del sistema di regolazione del servizio, la garanzia di accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee dello stesso, il conseguimento di adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, l'armonizzazione degli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi europei per il superamento delle procedure di infrazione.

Il perimetro della regolazione di Arera consiste nelle seguenti funzioni:

- emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi, tutela dei diritti degli utenti;
- definizione di schemi tipo dei contratti di servizio;
- predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che lo costituiscono secondo il principio di copertura dei costi, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio *chi inquina paga*;
- fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- approvazione delle tariffe definite dagli enti di governo d'ambito (tariffa per il servizio integrato) e dai gestori degli impianti di trattamento (tariffe di accesso);
- verifica della corretta redazione dei piani di ambito e osservazioni/rilevi;
- formulazione di proposte sul perimetro di attività ricadenti nel servizio integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a concessione o autorizzazione, formulazione di proposte di modifica alla legislazione rilevante e predisposizione di una relazione annuale al Parlamento.

La delibera 1/2018/A ha dato avvio alle attività necessarie alla prima operatività in relazione ai nuovi poteri di regolazione, stabilendo:

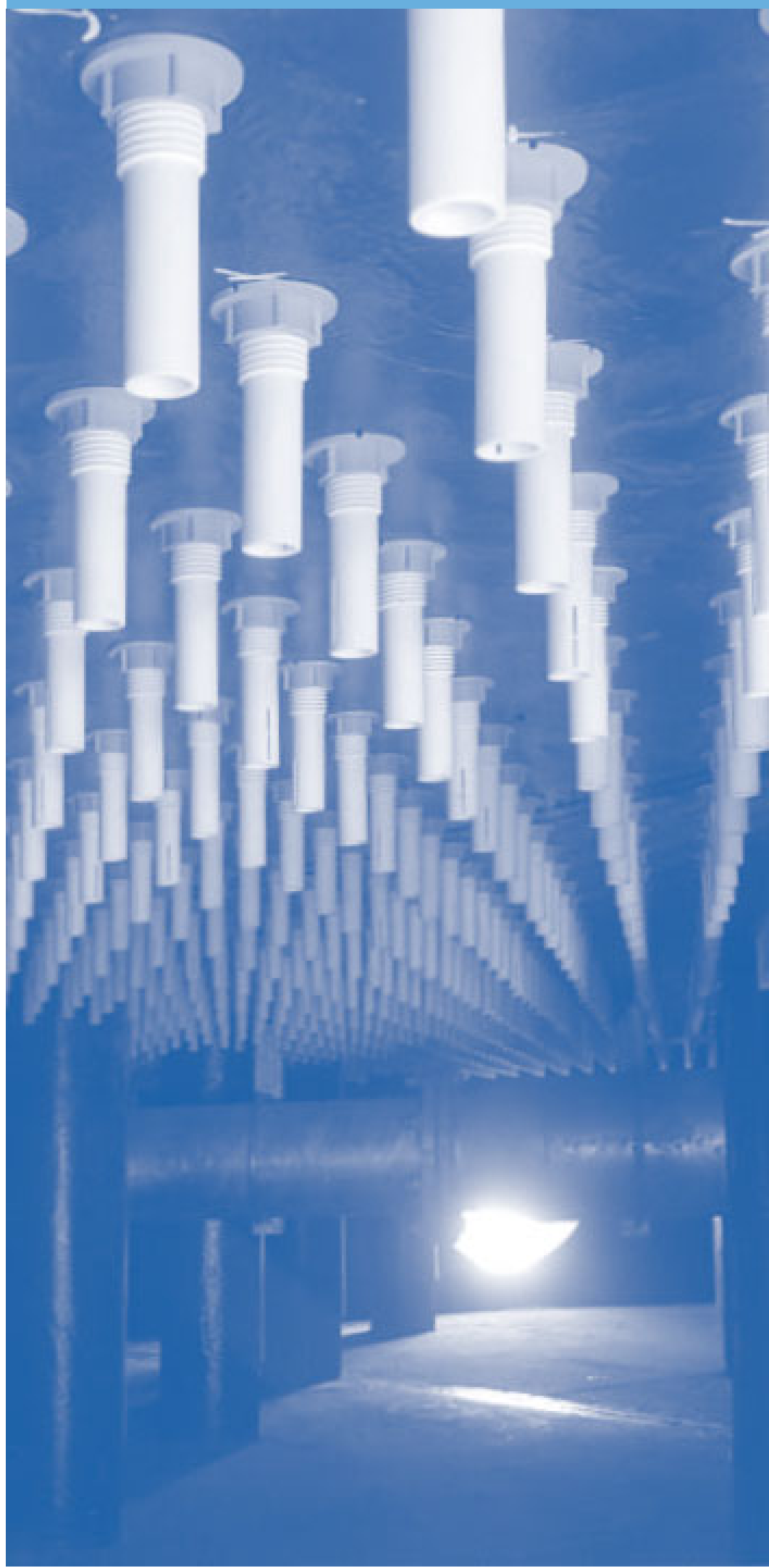
- la definizione delle necessarie modifiche organizzative alla pianta organica;
- l'avvio della ricognizione del settore con mappatura di operatori e *stakeholder*.

Ulteriori delibere emanate nel corso del 2018, che meglio hanno delineato l'orientamento dell'Autorità nei confronti di questo settore sono state:

- 82/2018/R/rif – l'Autorità avvia un procedimento per l'individuazione delle prime attività propedeutiche e connesse alla definizione di un sistema di tutele per la trattazione dei reclami e delle controversie degli utenti finali del settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati;
- 225/2018/R/rif – avvio di un procedimento per la definizione di provvedimenti tariffari in materia di ciclo dei rifiuti e per la raccolta di dati e informazioni presso amministrazioni, Regioni, enti locali e soggetti, pubblici e privati, operanti nel settore;

- 226/2018/R/rif – il provvedimento dispone l'avvio di un procedimento per la regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati e per la raccolta di dati e informazioni a ciò funzionali;
- 714/2018/R/rif – Arera dispone una richiesta d'informazioni ai soggetti esercenti il servizio di smaltimento dei rifiuti;
- 715/2018/R/rif – la delibera avvia un procedimento per l'istituzione di un sistema di monitoraggio tariffario per gli anni 2018 e 2019 in materia di ciclo dei rifiuti, introducendo obblighi informativi in capo agli esercenti il servizio e obblighi di anagrafica.





1.2.3 Servizio idrico integrato

La divisione servizio idrico integrato di Veritas si occupa della captazione, del sollevamento, del trattamento e della distribuzione di acqua per uso civile e industriale, oltre alla raccolta e alla depurazione di acque reflue domestiche e industriali, in linea con gli obiettivi della normativa italiana e comunitaria, in 36 comuni nelle province di Venezia e Treviso.

Da novembre 2017, con la fusione per incorporazione di Asi spa, l'intero bacino Laguna di Venezia ha un unico gestore, Veritas spa.

L'acqua potabile erogata da Veritas proviene principalmente dai campi acquiferi di Badoere di Morgano (Tv), Sant'Ambrogio di Trebaseleghe (Pd), Canove di Scorzè (Ve), Zero Branco (Tv), Quinto di Treviso (Tv), Candelù di Maserada sul Piave (Tv) e Roncadelle di Ormelle (Tv).

Solo una piccola parte è prelevata dai fiumi Sile (per il veneziano, moglianese e jesolano), Adige (per la zona di Chioggia) e Livenza (per la zona di Eraclea e Caorle) e trattata negli impianti di Ca' Solaro (Favaro Veneto), Torre Caligo (Jesolo), Cavanella d'Adige (Chioggia) e Boccafossa (Torre di Mosto): un insieme particolarmente efficiente che permette di affrontare i picchi stagionali, anche in condizioni di siccità.

Grazie all'utilizzo di impianti ad alta tecnologia, l'intero ciclo integrato delle acque è controllato in modo efficace anche in contesti ambientali molto particolari quali, ad esempio, i centri storici di Venezia e Chioggia.

Ogni anno vengono effettuate decine di migliaia di analisi da parte del laboratorio di Veritas (a Fusina) e di enti pubblici (Arpav e Asl) per verificarne e controllarne la qualità e formulare le necessarie politiche di prevenzione e protezione delle fonti di approvvigionamento.

Sono in esercizio acquedotti di tipo civile e industriale, impianti di potabilizzazione e depurazione all'avanguardia e sistemi per lo smaltimento reflui specifici per ogni zona servita.

Il servizio idrico integrato di Veritas permette così di gestire tutto il sistema, adattandosi alle specifiche condizioni del territorio e mantenendo il pieno controllo sull'efficienza di tutti gli impianti e i sistemi presenti nelle varie aree territoriali, ancorché le esigenze finanziarie poste dall'imponente dotazione infrastrutturale non siano soddisfatte in modo ottimale dai sistemi di tariffazione praticati.

Il sistema nel suo complesso possiede margini operativi sia a livello di fonti di produzione, sia per le interconnessioni esistenti, tali da far fronte anche a emergenze più o meno importanti. Ad esempio, nonostante l'emergenza siccità – che ha condotto a regimi di magra straordinaria l'Adige e seppur in maniera meno marcata anche il Sile – e un importante danneggiamento di una condotta adduttrice che ha richiesto quattro mesi di lavori per il ripristino, l'utenza di Veritas ha avuto minimi disservizi (cali di pressione nell'isola di Pellestrina). Per le interconnessioni tra le reti dei vari territori, si è fatto riferimento alla nuova infrastruttura regionale denominata Savec, consistente in condotte di grosso diametro che interconnettono i territori di Venezia, Padova, Cavarzere e Chioggia, avviandone la gestione sperimentale. Tale infrastruttura è destinata a essere acquisita dai gestori di tre ambiti veneti, tra i quali Veritas, a partire dal 2020.

Va rimarcato che dal 2017 (e quindi anche nel 2018) sono in corso attività rivolte a ricercare soluzioni per il trattamento dei percolati (rifiuti liquidi) da discariche comunali in gestione a Veritas e altre soluzioni per mettere/trattare a dimora fanghi da depurazione civile; entrambe le matrici sono interessate dalla recrudescenza regolamentare-autorizzativa imposta dal Veneto in materia di Pfas (sostanze perfluoroalchiliche). Tale politica non è ancora supportata da una normativa nazionale o comunitaria che sancisca limiti specifici ma l'effetto di appostazioni di "limiti" viene altresì ottenuto agendo con provvedimenti di secondo livello. Tale situazione impone a Veritas di adottare soluzioni immediate e di tipo emergenziale, quale ad esempio il trasferimento dei fanghi da depurazione civile presso la discarica e non più in operazioni di recupero.

Servizio acquedotto

Veritas gestisce i circa 5.700 km dell'intera rete acquedottistica del bacino Laguna di Venezia, di cui circa 4.000 km del territorio veneziano, moglianese, clodiense e della riviera del Brenta e circa 1.700 km della rete del sandonatese e jesolano.

Nel 2018 Veritas ha fatturato circa 78 milioni di mc d'acqua. Veritas gestisce per conto del Comune di Venezia anche i 15 km di rete dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, tramite il quale vengono erogati 5,75 milioni di mc d'acqua, in aumento rispetto alla precedente gestione.

L'acquedotto serve un totale di 798.000 abitanti residenti, a cui si aggiungono circa 380.000 fluttuanti, con acqua di falda prelevata da 77 pozzi artesiani, che si trovano nei campi acquiferi in provincia di Treviso, Padova e Venezia e che producono circa 101 milioni di mc d'acqua l'anno (81% dei 124,8 milioni di mc prodotti). A partire dal mese di ottobre, nove pozzi superficiali, ormai datati e che fornivano acqua di scarsa qualità, sono stati posti definitivamente fuori servizio. Da tale data, pertanto i pozzi in servizio sono 68. Nel corso del 2018, inoltre, sono iniziati i lavori di riterebrazione di un pozzo a Badoere di Morgano (Tv).

Sono invece 24 milioni i mc d'acqua di superficie prelevata dai fiumi Sile, Adige e Livenza, potabilizzata negli impianti di Ca' Solaro, Torre Caligo, Cavanella d'Adige e Boccafossa.

Rete antincendio a Venezia

Per conto dell'amministrazione comunale, Veritas ha realizzato la rete antincendio di Venezia e Burano, a uso esclusivo dei Vigili del fuoco, e si sta occupando dello sviluppo della medesima per le zone non ancora servite. Si tratta di una rete duale alimentata dall'acquedotto di Venezia, con pressione d'esercizio pari a tre volte la pressione dell'acquedotto stesso. Attualmente, a Venezia e Burano sono stati realizzati 52,1 km di rete e installate 760 colonne idranti.

Alla rete antincendio si possono allacciare anche le utenze che necessitino di protezione dal fuoco e che non possano dotarsi di un proprio impianto antincendio di accumulo e rilancio o che comunque desiderino avere un'ulteriore difesa contro gli incendi. Al 31 dicembre 2018 risultano allacciate 116 utenze pubbliche e private come musei, sedi universitarie, luoghi di cura e lungodegenza, luoghi di culto, negozi, nonché decine di attività alberghiere e/o di servizi.

Nel 2018 sono state allacciate alla rete antincendio 10 nuove utenze.

Servizio fognatura e depurazione

Con la riunificazione del bacino Laguna di Venezia, oggi Veritas gestisce circa 2.800 km di rete fognaria, essendosi aggiunti 700 km del sandonatese e jesolano ai precedenti 2.100 km.

Più di 88 milioni di mc di liquami sono convogliati a 11 grandi impianti di depurazione di potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti, a cui si aggiungono 26 impianti di potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti. Il numero totale di abitanti equivalenti trattati supera 1,2 milioni di unità. Nel corso del 2018, degli 88 milioni di mc di reflui depurati, 1.215.718 mc sono stati destinati al riutilizzo industriale.

Gli interventi di estensione delle reti hanno interessato un totale di 7,3 km mentre quelli di manutenzione su reti e impianti (sollevamenti, quadri elettrici, pozzetti, chiusini ecc.) sono stati circa 7.500, pari a 2,6 interventi/km. A questi sono da sommare centinaia di interventi per spurghi, pulizie e interventi televisivi.

Depurazione Pif

È ripresa l'attività legata al completamento del collaudo funzionale per la filiera dei reflui A e per le sezioni impiantistiche interessate al ricevimento e sollevamento a mare dei reflui depurati

provenienti da SG 31, con la messa in marcia di nuovi segmenti di impianto (sezioni 320-350).

I termini del collaudo funzionale, che la determina della Città metropolitana fissava al 31 dicembre 2018, sono stati ulteriormente prorogati al 31 marzo 2019. È ragionevole ipotizzare che tale scadenza slitterà ulteriormente, a causa del permanere delle criticità nella sezione 480 di sollevamento scarico a mare, legate al disassamento dei tubi di aspirazione delle pompe, e nella condotta di scarico a mare per danneggiamenti e rotture della stessa, nel tratto a mare.

Sono stati ridotti i fuori servizio dovuti alla rottura dei pannelli dei filtri a disco nella sezione 210, grazie all'adozione di alcune soluzioni gestionali e all'utilizzo continuativo di manodopera specializzata esterna.

Anche quest'anno, come per i precedenti, anche nel 2018 il principale e sostanzialmente unico utente per l'acqua di riuso è stato l'impianto Enel di Fusina, che l'ha utilizzata per il raffreddamento di alcuni dei gruppi di produzione energia nel periodo primaverile-estivo. La richiesta è aumentata rispetto al 2017, riportandosi sui valori del 2016. Difatti, la richiesta totale per il 2018 è stata di 1.215.718 mc, contro 342.632 mc del 2017 e 1.109.508 mc del 2016.

Resterebbero quindi ancora da collocare alcune decine di milioni di metri cubi d'acqua da riuso per impieghi industriali o civili secondo le migliori pratiche auspiccate dalle politiche di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica.

Depurazione Fusina

Si è conclusa nell'estate del 2018 l'attività di pulizia e bonifica della vasca di ossidazione della linea 1, rendendola disponibile per l'installazione dei piattelli atti all'erogazione di aria a bolle fini. L'utilizzo di un unico compressore per due linee di depurazione e il contemporaneo arresto di una linea di depurazione funzionante con aeratori superficiali permetteranno un risparmio annuo di energia elettrica stimabile in 400.000 euro.

Come previsto, dopo un'articolata manutenzione (nuove caldaie, nuovi scambiatori, rinnovo della strumentazione di misura e controllo del processo), nell'estate 2018 è tornata in funzione la sezione di produzione biogas. Ai primi di dicembre è stata raggiunta la capacità massima di rifiuti da trattare presso la sezione bottini. Grazie ad alcuni accorgimenti impiantistici (cambio pompe, rinnovo tubazioni) e all'aggiunta di una nuova macchina sgrigliatrice, risulta oggi possibile aumentare la quantità dei rifiuti conferibili a Fusina.

Si segnala il permanere delle difficoltà nel trovare impianti di ricevimento di rifiuti costituiti da fanghi biologici di supero, con conseguente aumento della concentrazione di solidi sospesi nel fango e criticità nelle fasi di trattamento. Negli ultimi mesi del 2018 sono stati più frequenti gli ingressi anomali, sia in termini di frazione organica che per concentrazione di metalli pesanti (cadmio e selenio).

Depurazione Campalto

L'anno 2018 ha registrato due interventi significativi per il raggiungimento di benefici in termini di ottimizzazione di processo.

Il primo riguarda l'installazione di piattelli sulla vasca di ossidazione e di nuovi mixer più performanti e di minore consumo energetico sulla vasca di denitrificazione della terza linea di trattamento. Con questo intervento, l'impianto di Campalto è ora dotato di tre linee con sistema di insufflazione aria a bolle fini. Il secondo intervento è conseguenza di uno studio di abbattimento dell'arsenico sulla sezione dei trattamenti di chiariflocculazione terziaria. Tale studio ha rilevato essere non necessario il dosaggio di reagenti, anche alla luce della deroga definitiva, ottenuta con delibera della Regione Veneto, sulla concentrazione limite del parametro arsenico allo scarico finale. Visti i risultati conseguiti, è stato sospeso il dosaggio di calce e cloruro ferrico in coda al trattamento, con positivi risultati in termini di minore sporcamento

delle tele filtranti e maggiore resa delle lampade UV.

Nell'anno è stata completata la sostituzione dei cavi elettrici delle utenze di IV linea ed è stata sostituita la copertura degli ispessitori, ottemperando a una prescrizione autorizzativa.

Depurazione Chioggia

È proseguita l'attività di sistemazione dell'impianto con l'acquisto e messa in esercizio di un primo filtro a sabbia. Sottoposto a test di collaudo, visti i risultati positivi, si è proceduto con la predisposizione della documentazione e l'acquisto di un secondo filtro. Il filtro è stato acquistato nel 2018 e nell'anno è stata avviata la cantierizzazione.

Tra le principali attività manutentive si segnala la sostituzione della tubazione di ricircolo fanghi del 2° lotto e la realizzazione di una nuova tubazione di scarico della stazione bottini, con collegamento diretto al sedimentatore primario del terzo lotto.

Dopo un articolato lavoro di adeguamento dell'impianto, è stata finalmente ottenuta l'autorizzazione, da parte del Provveditorato, per lo scarico in laguna in condizioni di emergenza impianto, sanando una vecchia pendenza riguardante la mancanza di autorizzazione. A completamento della pratica, è stato eseguito il rilievo relativo al pozzetto di sfioro in laguna, esistente e mai sanato, per l'ottenimento della concessione demaniale.

Si segnala la cronica presenza di salinità nelle acque in ingresso all'impianto, dovuta al contributo di acque parassite legate alle maree e all'utilizzo e scarico in fognatura di significative e sempre maggiori portate di acqua della laguna da parte di alcuni utenti.

Depurazione Mogliano Veneto

Completate nel 2017 le attività che hanno portato all'introduzione del sistema di insufflazione di aria a bolle fini, il 2018 è stato caratterizzato dall'affinamento nei vari impianti delle prestazioni, sia in termini depurativi che di consumi.

Nel dettaglio, nel 2018 a Quinto di Treviso è stata installata una nuova soffiante sulla vasca di ossidazione, due mixer a basso consumo nella vasca di denitrificazione ed è stata eseguita la manutenzione straordinaria del sedimentatore. A Quinto e Preganziol sono stati installati due nuovi classificatori delle sabbie. A Zero Branco è stato condotto uno studio per testare, con dosaggio di cloruro ferrico, l'abbattimento dell'arsenico nelle acque, che è rientrato a concentrazioni inferiori ai limiti fissati dalla Ronchi Costa. Pur essendo ancora in corso la fase di verifica dei risultati, i primi risultati sono positive ed è ormai consolidato l'utilizzo del reagente nel processo.

Pur restando la criticità relativa al sottodimensionamento degli impianti di Preganziol, Morgano e Zero Branco rispetto al carico dei reflui trattati (superati in tutti i casi la potenzialità degli abitanti equivalenti, per cui persiste il divieto di nuovi allacciamenti alla rete fognaria ai depuratori di Preganziol e Zero Branco), per quanto riguarda l'impianto di Preganziol è stato affidato un incarico di revamping, con passaggio a funzionamento alla tecnologia a cicli alternati, per aumentare la capacità depurativa e contenere i consumi energetici. Se tale tecnologia dovesse dare risultati positivi, la stessa potrebbe essere applicata su quegli impianti che presentano eccesso di azoto totale nelle acque in uscita, per mancanza di adeguati ricircoli.

Si rammenta che resta importante dare corso alla chiusura di Zero Branco e Morgano (scaricanti secondo la legislazione definita Ronchi/Costa), con collettamento dei relativi reflui all'impianto di Fusina.

Depurazione SG 31

La gestione operativa di SG 31 è passata in capo a Veritas dall'1 agosto 2018. Con il passaggio da Sifagest a Veritas, vista la forte contrazione dell'unità operativa direttiva, passata da quat-

tro unità a una e mezzo, negli ultimi cinque mesi del 2018 sono state riorganizzate le varie attività e fatti tutti i passaggi di voltura, *in primis* le volture assicurative e autorizzative.

Oggi è attivo lo scarico di emergenza in laguna perché non ancora completati gli interventi sulle pompe di rilancio a mare al Pif di Fusina e di riparazione del tubo a mare.

È stato condotto uno studio per il trattamento dei Pfas sui percolati, con applicazione progettuale in impianto.

Si segnala come forte criticità il fatto che un impianto biologico a fanghi attivi, come quello di SG 31, mal si presta alla depurazione di questa tipologia di reflui industriali, anche per la scarsità di apporti di sostanza organica facilmente biodegradabile.

Viste le caratteristiche dello stream in ingresso sarebbe auspicabile un'alimentazione di impianto bilanciata, con acque reflue a contenuto di sostanza organica di facile assimilabilità per un impianto di depurazione biologica a fanghi attivi.

Depurazione e sollevamenti Area est

Uniformate nel corso dell'anno le procedure gestionali relative ad acquisti, redazione registri impianto Ir 33/85, flusso informazioni da laboratorio, campionamento depuratori.

Sono proseguite le attività finalizzate all'ottenimento Cpi per gli impianti di Cavallino, Jesolo, Eraclea Mare, Caorle, San Donà di Piave.

Si è conclusa la ricognizione sugli impianti di depurazione e sollevamenti Area est, è stato affidato il servizio di manutenzione elettromeccanica depuratori Area est, Cavallino e Lido di Venezia ed è stata avviata l'attività di manutenzione programmata delle apparecchiature elettromeccaniche ritenute "critiche" per gli impianti. È stato affidato, inoltre, il servizio di fornitura di polielettrolita per gli impianti di Cavallino, Jesolo, Caorle, San Donà di Piave e Chioggia.

Sono stati inseriti gli impianti Area est nei contratti di smaltimento rifiuti non pericolosi e sono state avviate le attività finalizzate a uniformare le procedure di redazione registri e formulari rifiuti. È stata eseguita la manutenzione ordinaria delle cabine MT depuratori Jesolo, Eraclea Mare, Caorle, San Donà di Piave.

Investimenti

■ *Depuratore Cavallino-Treporti*

Sostituzione di un tratto di tubazione DN 1000 di collegamento tra la sezione di denitrificazione e le vasche di ossidazione e delle pompe dosatrici a servizio del sistema di disinfezione. Riavvio degli strumenti on-line. Sostituzione del serbatoio in vetroresina di stoccaggio di alluminato di sodio con due serbatoi in Pead recuperati dal depuratore di Caorle (ex Asi).

■ *Depuratore Jesolo*

Sostituzione canalette di sfioro a servizio dei sedimentatori secondari linea DON e di due pompe a coclea da 400 l/s a servizio della sezione di ingresso impianto; predisposizione del sistema di gestione gruppo elettrogeno a servizio dell'impianto; acquisto e installazione sistema disinfezione Desinfix.

■ *Depuratore Caorle*

Sostituzione del sistema di aerazione a servizio della sezione di ossidazione; sistema provvisorio di disinfezione con acido peracetico 15%.

■ *Depuratore Eraclea Mare e sollevamenti*

Acquisto e installazione sistema disinfezione Desinfix; rifacimento sollevamento via Colombo; installazione sistema pompe miscela aerate.

Progettazioni e specifiche tecniche per investimenti

Nuova cabina MT a servizio del depuratore di Jesolo (progettazione esterna), nuova tubazione aria depuratore Caorle (specifica tecnica interna), nuova sezione ricircolo miscela aerata depuratore Eraclea Mare (specifica tecnica interna), esecuzione dei collegamenti elettrici e idraulici del gruppo elettrogeno installato presso il depuratore di Jesolo (progettazione esterna), manutenzioni edili sollevamenti e depuratori (affidati 2 lotti su 3 – progettazione interna), fornitura e posa apparecchiature sezione trattamenti primari depuratore di Jesolo (specifica tecnica interna).

Sanzioni e fuori limite

Nel corso dell'anno gli enti di controllo dell'acqua allo scarico non hanno rilevato alcun fuori limite. Perdurano alcune difficoltà a limitare il parametro azoto totale allo scarico di alcuni impianti. Per l'anno 2019 sono stati previsti alcuni investimenti finalizzati a risolvere almeno in parte il problema (introduzione ricircolo miscela aerata depuratori Jesolo e Eraclea Mare).

Nel corso dell'anno è stata comminata la sanzione amministrativa di € 5.000 in seguito ad "accertamento e contestazione di illecito amministrativo" relativo alla modalità di tenuta del registro di carico e scarico rifiuti presso il depuratore di Caorle, via Traghete 101.

Analisi di laboratorio

Durante il 2018, il laboratorio di Veritas ha ricevuto 36.364 campioni, analizzato 342.553 parametri: il 68% dei campioni è relativo alle acque reflue, il 27% è relativo all'acqua potabile e il 5% ad altre matrici. L'87% dei campioni analizzati è relativo ai piani analitici di Veritas e il 13% ai clienti esterni.

I principali clienti esterni sono stati i gestori del servizio idrico integrato e i laboratori in loro supporto: Piave servizi, Acque Vicentine, Acque Veronesi, Cafc, Friulab. Il fatturato complessivo è stato pari a 200.000 €, con un incremento del 21% rispetto al 2017. Contestualmente è stata ampliata anche l'attività analitica per clienti interni all'azienda per un totale di 3.320.000 € ribaltati, pari a un incremento del 22% rispetto al 2017.

L'aggregazione con Asi spa ha determinato l'assorbimento di tutta l'attività analitica del laboratorio. È stata effettuata l'impostazione e la programmazione del nuovo sistema informatico di gestione dati in collaborazione con i Sistemi informativi aziendali.

È stato sviluppato il Progetto Viveracqua Laboratorio con la predisposizione e la firma del contratto di rete Laboratori di Viveracqua: nel secondo semestre sono stati stipulati i primi contratti di rete Viveracquab con Piave servizi, Viacqua, Acque Venete e Medio Chiampo.

Il laboratorio ha mantenuto l'accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005, incrementando il numero di parametri chimici e biologici accreditati, per un totale di prove accreditate pari a 39. Inoltre, ha implementato, nei campioni previsti dai piani e in conto terzi, i metodi per la ricerca di parametri chimici (Pfas in acque reflue) e parametri biologici (Cariche batteriche e Shigella).

Relativamente al progetto europeo Drinkadria, sono stati effettuati gli ultimi versamenti da parte di Regione Marche e Ausir autorità unica (Trieste) pari a 133.410,78 €: il progetto è stato, quindi, completamente finanziato per un totale di 580.149,58 €.

Regolazione del servizio idrico integrato

L'anno 2018 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore di diverse disposizioni Arera (emanate alla fine del 2017) che hanno modificato in maniera significativa il quadro regolatorio relativamente ai seguenti aspetti.

Ridefinizione dell'articolazione tariffaria

Per armonizzare le articolazioni tariffarie applicate agli utenti finali su tutto il territorio nazionale, la delibera 665/2017/R/idr approva il *Testo integrato dei corrispettivi del servizio idrico (Tic-si)*. Entrato in vigore l'1 gennaio 2018, il Ticsi introduce il concetto di "tariffa pro-capite standard" e prevede:

- a. la distinzione tra utenti domestici residenti e non residenti, condominiali e non domestici;
- b. l'applicazione agli utenti domestici residenti di una tariffa pro-capite standard per un periodo transitorio (2018-2022), definita su una famiglia tipo di 3 componenti (con il primo scaglione agevolato pari a 55 mc/a) e di una tariffa pro-capite effettiva (calcolo scaglione agevolato: 18,25 mc/a per componente) solo nel caso di autodichiarazione dell'utente in merito al numero dei componenti il nucleo familiare;
- c. l'articolazione tariffaria a regime dal 2022 con l'applicazione della tariffa pro-capite effettiva a tutti gli utenti domestici residenti;
- d. la razionalizzazione delle tipologie tariffarie per gli usi diversi dal domestico;
- e. l'applicazione di una tariffa trinomina (quota fissa, quota capacità e quota variabile) uniforme a livello nazionale per gli utenti industriali relativa agli scarichi dei reflui autorizzati allo scarico in pubblica fognatura. Tale tariffa ha lo scopo di intercettare con la quota variabile la qualità in termini di inquinamento dello scarico, con la quota capacità l'allocazione corretta dei costi di utilizzo della capacità depurativa dell'impianto destinato a ricevere gli scarichi e con la quota fissa la copertura dei costi amministrativi e di misura;
- f. la valutazione degli effetti della nuova articolazione tariffaria sui ricavi del gestore, prevedendo due verifiche, una ex ante e una ex post.

L'articolazione tariffaria è stata adottata dal Consiglio di bacino Laguna di Venezia, sulla base delle informazioni e dei dati forniti da Veritas, con la deliberazione dell'assemblea d'ambito n. 15 del 26 ottobre 2018.

Avvio del bonus sociale idrico per le utenze in condizioni di disagio economico sociale

Con delibera 227/2018/R/idr, l'Autorità ha disciplinato i flussi informativi, lo scambio dei dati e le procedure operative per l'erogazione del bonus sociale idrico nonché gli obblighi informativi e di comunicazione posti in capo ai soggetti coinvolti nel meccanismo, per consentire l'erogazione dell'agevolazione a coloro che ne fanno domanda. Gli utenti, in comprovate condizioni di disagio economico sociale, hanno potuto accedervi partire dall'1 luglio 2018, con decorrenza della validità dall'1 gennaio 2018. È stata conferita la responsabilità al Sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche (Sgate-Anci), già operante nei settori dell'*energy*.

Il bonus sociale viene determinato sulla base della tariffa agevolata definita da ciascun Egato ed è attualmente finanziato da una componente perequativa a maggiorazione del corrispettivo del servizio acquedotto (UI3). La delibera ha concesso inoltre la facoltà al gestore di trattenere il bonus per l'ammontare insoluto oggetto di costituzione in mora, comunicando tale facoltà all'utente moroso. Da novembre 2018, Veritas ha provveduto a integrare le proprie bollette con l'erogazione del bonus, conguagliando retroattivamente il dovuto alle utenze che ne avevano fatto richiesta nei mesi precedenti.

Avvio dell'applicazione della regolazione della qualità tecnica

La delibera 917/2017/R/idr (Rqti), in coerenza con gli altri servizi regolati, ha introdotto nel Sii norme volte a regolare la qualità tecnica, prevedendo un approccio graduale a partire dall'1 gennaio 2018 per uniformare il livello nazionale del servizio attraverso appositi meccanismi d'incentivazione differenziati in funzione dello scostamento tra situazione attuale e target fu-

turo con l'obiettivo non solo di promuovere gli investimenti ma anche stabilisce la priorità in funzione degli output attesi.

L'incentivazione al miglioramento della qualità tecnica prevede un meccanismo premi-penalità e una valutazione multistadio delle *performance* attivato nell'anno 2020 con riferimento alle *performance* 2018 e 2019. Per potervi accedere i gestori dovranno possedere determinati requisiti di *compliance* normativa da un lato e di disponibilità dei dati dall'altro.

La delibera ha fissato 6 indicatori specifici per le fasi del Sii:

- a. *acquedotto* perdite idriche, interruzioni del servizio e qualità dell'acqua erogata;
- b. *fognatura* adeguatezza del sistema fognario;
- c. *depurazione* smaltimento dei fanghi in discarica e qualità dell'acqua depurata.

Ogni indicatore ha un proprio percorso evolutivo per raggiungere, in un arco di tempo pluriennale, l'obiettivo finale. Gli indicatori generali prevedono un livello di mantenimento nelle situazioni in cui le gestioni del Sii già si collocano al valore obiettivo e un livello di miglioramento per le gestioni che si collocano in posizioni distanti dal valore obiettivo.

Cambia anche la relazione tra gestore e utente con l'obbligo per il gestore, in caso di mancato rispetto degli standard specifici, di corrispondere all'utente un indennizzo automatico anche più di una volta all'anno (massimo 2) e di corrisponderlo anche agli utenti indiretti (ad esempio utenze condominiali sottese a un unico contratto).

Completano la regolazione della qualità tecnica gli obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione sia verso l'Autorità, sia verso l'utente.

Per Veritas il Piano degli interventi relativo agli anni 2018 e 2019, sotteso alle tariffe approvate con delibera 113/2017/R/idr, è stato aggiornato e integrato con gli investimenti necessari a perseguire gli sfidanti obiettivi di qualità tecnica previsti dalla delibera 917/2017/R/idr. Gli investimenti nel biennio ammontano complessivamente a circa 55 milioni di euro, destinati, in ordine di priorità, alla riduzione del *gap* di *performance* rispetto agli standard introdotti dalla Rqti.

Tutela del consumatore

Con la delibera 55/2018/R/idr l'Autorità ha, infine, approvato una disciplina transitoria, dall'1 luglio 2018 al 30 giugno 2019, relativa alla risoluzione extragiudiziale delle controversie, per avvicinarsi gradualmente alle già vigenti misure attive nei settori energetici.

Rimane ancora da definire il quadro relativo alle misure per il contenimento della morosità nel Sii, per il quale è stato emanato il Dco 80/2018 del mese di febbraio 2018 e si è attualmente in attesa del provvedimento definitivo.

Quadro tariffario

Il 2018 è il terzo anno del periodo tariffario quadriennale Mti-2 definito dall'Autorità con delibera 664/2015/R/idr. La regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte dell'Autorità a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (Mtt), un successivo biennio 2014-2015 a regime (Mti) e un secondo periodo regolatorio 2016-2019 (Mti-2); la regolazione per il 2016-2019 risulta in continuità con il biennio 2014-2015; a ciascun gestore è assicurato un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi (efficientabili ed esogeni) e dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati, con garanzia del ricavo, indipendentemente dalla dinamica dei volumi distribuiti; ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

I costi operativi riconosciuti sono suddivisi in: a) costi endogeni (per i quali è stato anche previsto un criterio di efficientamento), b) costi esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi dell'energia elettrica e dei canoni; i primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria di competenza e costituiscono elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del Vrg e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino a due anni precedenti e coprono i costi di ammortamento e i costi dei corrispondenti oneri finanziari e fiscali.

La delibera 918/2017/R/idr ha definito le procedure per l'aggiornamento delle tariffe per il biennio 2018-2019 mediante i parametri di costo desumibili dai bilanci 2016 e 2017. Con medesima delibera sono stati aggiornati i parametri del *Water Risk Premium* (da 1,5% a 1,7%), i tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, i deflatori degli investimenti fissi lordi e l'aliquota Tc per il calcolo degli oneri finanziari e fiscali. La componente a copertura degli oneri finanziari e fiscali si attesta, pertanto, al 5,33%.

Veritas ha trasmesso, entro maggio 2018, le informazioni propedeutiche alla determinazione delle tariffe per il biennio 2018-2019 al Consiglio di bacino Laguna di Venezia, che con delibera d'Assemblea d'ambito n. 9 del 26 giugno 2018 ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario e del piano economico-finanziario, comprensiva dei documenti correlati, ai sensi della deliberazione sopracitata. Successivamente, il 15 gennaio 2019, Arera ha pubblicato la delibera 10/2019/R/idr che approva, in via definitiva, l'impianto tariffario presentato che prevede una variazione pari a -2,5% per il 2018 e pari a -2,3% per il 2019.

In continuità con le valutazioni già espresse in sede di redazione del bilancio 2017 in merito alla contabilizzazione di eventuali conguagli tariffari, anche per il 2018 la società ha iscritto a bilancio un conguaglio positivo per 918 k€ derivante dall'adeguamento dei ricavi al valore del Vrg 2018 approvato dall'Autorità, da incassare presumibilmente con la tariffa applicata nel 2020.

Si ricorda che il metodo tariffario idrico in vigore nel 2018 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata "fondo nuovi investimenti" (Foni). L'art. 20.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr prevede l'obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg. L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2018 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 8,9 MLC.

Gli amministratori, in continuità con quanto già fatto nel 2017, ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Inoltre, poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2017 sono stati realizzati, è ragionevole ritenere che, in sede di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci, possa venire meno l'indisponibilità della riserva Foni 2017.

Ingegneria

Nel 2018 la direzione ingegneria, nel rispetto delle previsioni del piano d'ambito, ha sviluppato le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo per gli interventi coperti da tariffa o da finanziamento pubblico, inerenti il servizio idrico integrato. La direzione, inoltre, gestisce il servizio cartografia e il servizio di supporto tecnico all'Ufficio concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Di seguito, si evidenziano le principali attività svolte con personale della direzione nei vari servizi.

Nel 2018 la direzione ingegneria, nel rispetto delle previsioni del piano d'ambito, ha sviluppato le attività di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudo per gli interventi coperti da tariffa o da finanziamento pubblico, inerenti il servizio idrico integra-

to. La direzione, inoltre, gestisce il servizio cartografia e il servizio di supporto tecnico all'Ufficio concessioni ed espropri per quanto riguarda l'iter di acquisizione dei diritti su aree private interessate da opere di Veritas. Di seguito, si evidenziano le principali attività svolte con personale della direzione nei vari servizi.

Servizio acquedotto

Sono continuate le attività mirate alla salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche che alimentano il sistema acquedottistico. In adempimento a quanto stabilito dalla Regione Veneto con la dgrv n. 2232 del 29 dicembre 2017 è stato redatto uno studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi necessari al filtraggio dell'acqua erogata in grado di fronteggiare potenziali criticità legate alla presenza di inquinanti "emergenti".

Nello studio è stato raccolto lo stato dell'arte delle progettazioni già realizzate e delle installazioni esistenti e sono stati programmati i nuovi interventi, come richiesto dalla delibera regionale, tenendo conto della vulnerabilità delle singole fonti di approvvigionamento anche in relazione alla loro sussidiarietà. In questo ambito è stato realizzato un nuovo pozzo profondo nel campo pozzi di Badoere che andrà, assieme a un altro pozzo di futura realizzazione, a sostituire gradualmente l'esistente prelievo dalle falde superficiali più vulnerabile rispetto agli inquinanti provenienti dalle attività antropiche. Sono proseguite le attività sperimentali per l'individuazione del miglior sistema di trattamento per la redazione del progetto definitivo dell'impianto di filtrazione da realizzare presso il campo pozzi di Scorzè. Presso il campo pozzi D di Sant'Ambrogio, comune di Trebaseleghe, sono stati inseriti gli strumenti di misura della portata su tutti i pozzi con la realizzazione di idonei pozzetti e realizzata la sistemazione superficiale del campo con viabilità carrabile e posa di cavidotti per passaggio di alimentazioni elettriche per eventuali necessità future di aumentare i prelievi dai pozzi con installazione di pompe.

Sempre nell'ambito del miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico, è stata avviata la progettazione esecutiva del rinnovo della condotta di adduzione DN 800 dal campo pozzi di Roncadelle fino a Ponte di Piave a servizio dell'Area est. Per migliorare la distribuzione della zona di Jesolo Lido è stato inoltre completato il progetto di rinnovo dell'impianto di pompaggio Dune. Per quanto riguarda inoltre l'approvvigionamento del centro storico di Venezia e di Chioggia, facente parte del Savec, è stata terminata l'attività di revisione e adeguamento alle nuove necessità del Comune di Venezia del progetto definitivo delle condotte di adduzione da San Giuliano a Venezia e sono iniziati i lavori di completamento della nuova centrale di sollevamento al Tronchetto.

Servizio fognatura

È stato appaltato il primo lotto di lavori delle fognature della zona villaggio San Marco a Mestre per un importo di quadro economico di 3.225.000 € ed è stato redatto il progetto di fattibilità tecnica ed economica di un secondo lotto di lavori per un importo di € 6.226.349 e altri progetti di estensione della rete fognaria nei comuni della Riviera del Brenta. Sono stati completati i lavori di rifacimento delle fognature di due calli del centro storico e di realizzazione del grande scolmatore dei Ghezzi nel comune di Chioggia e inoltre è proseguita la realizzazione di altri lotti di fognatura nei comuni della Riviera del Brenta. Sono stati eseguiti gli esecutivi e le gare d'appalto di due importanti progetti: il completamento dell'impianto idrovoro di via Torino (8 ML€) e il completamento della condotta di collegamento dell'impianto di depurazione di Lido con quello di Fusina (2,5 ML€), entrambi finanziati dal Comune di Venezia con i fondi del Patto per Venezia. È stato infine approvato e finanziato con fondi della Legge speciale per Venezia il progetto definitivo del collegamento delle fognature di Ca' Sabbioni a Malcontenta.

Servizio depurazione

Per quanto riguarda la depurazione sono state sviluppate progettazioni e realizzati interventi mirati all'efficientamento dei processi anche dal punto di vista energetico e all'adeguamento delle potenzialità depurative degli impianti.

In tema di efficientamento è stato realizzato l'adeguamento della linea 2 dell'impianto di Campalto con installazione del sistema di aerazione a bolle fini e di nuovi miscelatori ad alta efficienza nelle vasche di denitrificazione. Analogamente, per l'impianto di Fusina è stato approvato il progetto definitivo di efficientamento energetico delle linee biologiche 1, 2 e 3 per un importo di € 3.830.000 da realizzare a lotti successivi ed è stato redatto il progetto esecutivo del primo lotto che prevede l'adeguamento della linea 1.

Sempre per l'impianto di Fusina è stato completato il progetto esecutivo della sezione di grigliatura, da realizzare a valle della sedimentazione secondaria, prima della consegna delle acque alla sezione di affinamento dello scarico realizzata da Sifa nell'ambito del Pif. Quest'ultimo progetto, per un importo di 500.000 €, è stato finanziato dal Comune di Venezia con i fondi del Patto per Venezia.

Sono stati infine completati i progetti esecutivi di potenziamento degli impianti di depurazione di Cessalto, Fossalta di Piave e Ceggia ricadenti nell'Area est.

Servizio cartografia

Alla direzione fa capo l'ufficio cartografia che si occupa dell'aggiornamento dei tracciati e caratteristiche delle reti di acquedotto e fognatura dell'intero territorio di competenza e che dal 2016 gestisce direttamente le richieste di segnalazione dei sottoservizi da parte di enti e professionisti che operano nel territorio.

È proseguito l'inserimento in cartografia degli "oggetti allacciamento", che consente di collegare i dati delle utenze a Sap con il programma cartografico per statistiche e report.

Nel 2018, oltre alla normale attività di inserimento nel sistema cartografico delle nuove realizzazioni si è proceduto all'aggiornamento della mappatura della fognatura bianca e nera del centro storico di Chioggia e della fognatura di Quinto di Treviso

Per quanto riguarda l'attività di segnalazione sottoservizi su richiesta, sono state istruite ben 634 pratiche così suddivise: 328 Riviera del Brenta e Miranese, 209 area Venezia, 60 area Mogliano e 37 area Chioggia.

Altri interventi

Al di fuori degli interventi funzionali alla gestione del sistema idrico integrato la direzione Ingegneria, su incarico del Comune di Venezia, ha la responsabilità della progettazione e realizzazione della rete antincendio dedicata per il centro storico di Venezia.

Nel corso del 2018 è stato redatto il progetto esecutivo e bandita la gara d'appalto per un lotto di lavori di importo 2.200.000 € ed è stato realizzato il progetto definitivo per un ulteriore lotto di importo 1.500.000 €.

Oltre alla rete antincendio, sempre su incarico del Comune di Venezia, è stato completato, approvato e appaltato il progetto esecutivo della messa in sicurezza della macroisola prima zona industriale per un importo di lavori pari a 4.289.838 €.

Infine, nell'ambito dei finanziamenti del Patto per Venezia, sempre su incarico del comune di Venezia, è stato completato e appaltato un progetto di manutenzione straordinaria delle fognature bianche della terraferma veneziane per un importo di 400.000 €.



I.2.4 Servizi urbani collettivi

Veritas gestisce alcuni servizi pubblici, attività improntate alla massima tutela dell'ambiente che sono regolamentate per legge (*Testo unico degli enti locali*).

Pensati per agevolare la pubblica amministrazione, tali servizi sono svolti nei riguardi degli utenti per il soddisfacimento di bisogni collettivi, per promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali e per migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Sono organizzati su programmi prestabiliti, in base ai contratti di servizio comunali o alle segnalazioni, assicurando una diversa frequenza a seconda delle esigenze territoriali e garantendo standard di qualità a un costo competitivo sul mercato.

Servizi cimiteriali

Veritas ha in affidamento la gestione dei sedici cimiteri di Venezia, dei sei cimiteri di Mirano, dei due di Spinea e dei due cimiteri di Martellago e Maerne per i quali è ancora in corso la formalizzazione del contratto.

La società si occupa di effettuare le specifiche operazioni cimiteriali – inumazioni e tumulazioni, esumazioni ed estumulazioni, gestione degli obitori e custodia delle salme in osservazione e sotto sequestro (solo a Venezia). A queste attività si aggiungono l'espletamento delle pratiche amministrative per il rilascio delle relative concessioni e autorizzazioni (solo a Venezia) e la gestione completa dell'illuminazione votiva (a Venezia e Spinea).

Con delibera di Giunta comunale n. 45 del 28 marzo 2018, il Comune di Spinea ha rinnovato l'affidamento della gestione tecnica degli impianti cimiteriali comunali a Veritas fino al 31 marzo 2020, mentre proseguono gli affidamenti per la gestione tecnica dei servizi cimiteriali dei Comuni di Mirano e di Martellago, rispettivamente fino al 31 dicembre 2021 e 2022.

Durante l'anno trascorso e nei primi giorni del 2019, sono state presentate proposte di collaborazione e affidamento della gestione dei servizi ad altri Comuni dell'ambito territoriale servito da Veritas, attualmente in fase di valutazione.

Tra i fatti di rilievo intervenuti, si segnala che anche nel 2018 è proseguito il programma di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture e di riapertura di aree, da tempo interdette, a Mestre e a San Michele in Isola.

Infatti, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione un importo di 2,5 milioni di euro che ha finanziato sei interventi, dei quali tre sono conclusi (500.000 euro), due sono in corso (1.350.000 euro) e uno in fase di progettazione strutturale (650.000 euro). Sono inoltre stati spesi 226.000 euro per manutenzioni ordinarie. Ulteriori importanti investimenti hanno riguardato gli impianti elettrici in vari siti cimiteriali e sono serviti per riammodernare il parco mezzi ormai vetusto.

Nel corso dell'anno, nel solo comune di Venezia – negli otto siti della città insulare e negli altrettanti siti della terraferma – sono state effettuate le seguenti operazioni cimiteriali:

- 685 inumazioni salme;
- 2.873 tumulazioni di salme/resti/ceneri;
- 1.121 esumazioni (ordinarie/straordinarie/fuori programma);
- 15 reinumazioni;
- 513 estumulazioni (ordinarie/straordinarie di salme/resti/ceneri);
- 126 dispersioni ceneri (in natura/ in aree cimiteriali).

Risultati operativi complessivamente positivi derivano dall'implementazione di un sistema di monitoraggio periodico e gestione dei crediti insoluti e dalla migrazione verso il nuovo software gestionale, operativa dall'1 gennaio 2019.

Al termine dell'esercizio 2018, e precisamente con determina del dirigente PG 2018/581133 del 3 dicembre 2018, è stata approvata dall'amministrazione comunale la *Carta dei servizi cimiteriali del Comune di Venezia e di Veritas spa*. In previsione di ciò, si è dato corso a un massiccio smaltimento delle richieste di esumazione ed estumulazione straordinarie e fuori programma, in modo da quasi azzerare le relative liste di attesa e assicurare, dal 2019 in poi, la più stretta conformità agli standard previsti dalla *Carta*.

Per il Comune di Venezia è stato presentato un nuovo Piano economico finanziario per l'equilibrio della gestione dei cimiteri anche alla luce della realizzazione di un nuovo forno crematorio.

Gestione dei crematori

Veritas gestisce due dei sette impianti crematori presenti nel Veneto. In particolare:

- l'impianto di Marghera è in funzione dal 1992, inizialmente con una sola linea; successivamente all'affidamento ad Amav (1996) è stato dotato di una seconda linea. Da gennaio 2017, una delle due linee è stata smantellata per vetustà pertanto ad oggi è funzionante un solo forno che opera su tre turni di lavoro ed è prevalentemente a servizio delle necessità del comune di Venezia (area terraferma). Nel corso del 2018 sono state effettuate 2.035 cremazioni così suddivise: 1.481 salme in immediatezza di decesso, di cui solo 126 di non residenti; 469 resti mortali, di cui 115 provenienti da fuori comune di Venezia; 85 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.) di cui 22 provenienti da fuori comune di Venezia. Considerando anche l'attività svolta da Socrem nel cimitero di San Michele in Isola su mandato di Veritas, nel comune di Venezia sono state effettuate complessivamente 2.908 cremazioni, 2.187 di salme in immediatezza di decesso di cui 2.061 di residenti.
- l'impianto di Spinea è in funzione dal 2003 ed è stato ampliato, con l'installazione di una seconda linea, nel 2006. Le due linee oggi in funzione servono, oltre al comune di Spinea, gli altri comuni del territorio metropolitano ma anche oltre. Nel 2018 sono state eseguite 3.447 cremazioni così suddivise: 2.617 salme in immediatezza di decesso, di cui 98 con zinco; 729 resti mortali; 101 altre cremazioni (resti ossei, parti anatomiche ecc.).

Lo svolgimento di questo servizio necessita di una continua attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni per le emissioni in atmosfera così come riportate nelle autorizzazioni rilasciate dalla Città metropolitana e al contempo offrire un adeguato servizio all'utenza in termini di qualità ed efficienza. L'attività dei crematori è quindi costantemente monitorata e i risultati delle analisi in autocontrollo vengono puntualmente inviati agli enti competenti come previsto dalle relative autorizzazioni.

Entrambi i crematori sono stati inoltre ammodernati con l'installazione di nuove apparecchiature. In particolare, per il crematorio di Marghera sono state acquistate attrezzature ed effettuati interventi per il miglioramento degli ambienti di lavoro. Il crematorio di Spinea è stato oggetto, sulla linea 2, di un intervento di *revamping* per il rifacimento dell'isolamento refrattario (manutenzione straordinaria pianificata per garantire l'efficienza dell'impianto).

Bonifiche ambientali

Il territorio del comune di Venezia e di alcuni comuni dell'area metropolitana sono stati oggetto in passato di deposito non controllato di rifiuti industriali che hanno dato origine a contaminazioni localizzate e diffuse dei terreni e delle acque di falda. Inoltre, la zona industriale di Porto Marghera è stata dichiarata nel 2000 sito di bonifica di interesse nazionale (Sin), il primo in Italia. Definito con decreto ministeriale del 20 febbraio 2000, il perimetro del Sin è stato ridimensionato con un successivo decreto del 24 aprile 2013 con esclusione delle aree residenziali (aree ex Sin).

In tale ambito Veritas progetta ed esegue: piani di caratterizzazione e indagini ambientali dei suoli e delle falde, interventi di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza, messa in sicurezza permanente e piani di monitoraggio finalizzati alla progettazione o alla verifica della corretta esecuzione degli interventi di bonifica.

Tali attività sono svolte su incarico sia del Comune di Venezia che le ha finanziate con fondi propri, di Legge speciale per Venezia o del Fondo nazionale per le bonifiche, sia di altri Comuni soci, altri soggetti pubblici o privati e come proponenti per le aree di proprietà.

In particolare, si segnala:

- progettazione ed esecuzione delle indagini di caratterizzazione integrativa del suolo superficiale dell'area Villaggio San Marco a Mestre;
- esecuzione delle indagini di caratterizzazione integrativa su terreni e acque sotterranee delle aree ex cave Casarin a Mestre;
- redazione della relazione riassuntiva delle indagini per il piano di caratterizzazione della macroisola Campalto;
- caratterizzazione dei terreni nell'area contaminata dell'isola della piscina a Sacca San Biagio, monitoraggio delle acque sotterranee e installazione dei presidi di sicurezza;
- redazione della relazione riassuntiva delle indagini svolte e analisi di rischio sito specifica su aree Vaschette extra Sin;
- redazione di documentazione e della variante all'analisi di rischio per l'area dell'impianto inertizzazione per il procedimento in corso sull'area del depuratore e dell'impianto inertizzazione Veritas di Fusina;
- esecuzione del monitoraggio delle acque sotterranee del lotto B1 al parco di San Giuliano a Mestre;
- direzione operativa e consulenza ambientale a Insula per il 3° lotto dell'intervento di bonifica delle aree esterne e sul sedime dell'edificio B ex Conterie a Murano;
- esecuzione del piano di caratterizzazione dell'area della scuola Fratelli Bandiera a Malcontenta, redazione della relazione riassuntiva e analisi di rischio;
- redazione della documentazione relativa al programma di interventi in corso su aree verdi per l'isola di Murano;
- esecuzione dell'attività di monitoraggio prescritta nella certificazione dell'intervento di bonifica nell'area polo nautico San Giuliano a Mestre;
- esecuzione dell'attività di monitoraggio prescritte nella certificazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente su area ex cantiere Lucchese;
- consulenza ambientale progetto operativo di bonifica area ex Masi;
- gestione dell'attività di messa in sicurezza e monitoraggio delle acque di falda nell'ex discarica di via Luneo a Spinea.

Per gli aspetti ambientali, si segnalano le seguenti attività:

- piano di gestione di rifiuti, terre e rocce da scavo e acque per il progetto di completamento dell'impianto idrovoro e della vasca di accumulo di via Torino;
- 2° stralcio del progetto esecutivo della condotta di collegamento degli impianti di depurazione di Lido e Fusina;
- relazione per la verifica di assoggettabilità Via dell'impianto di depurazione acque reflue del Lido di Venezia;
- studio di fattibilità ambientale e relazione paesaggistica per progetto definitivo vasca Nicolò De Conti;

- screening Vas per modifica al Prg per area oggetto di progetto definitivo vasca Niccolò De Conti;
- esecuzione delle indagini preliminari di caratterizzazione ambientale del terreno su aree interessate da lottizzazione in Zto C2-C17 Cavernago sud a Mestre per Mive;
- esecuzione delle indagini ambientali preliminari del terreno al fine della riqualificazione edilizia del cantiere Sacca San Biagio a Venezia;
- esecuzione campionamenti e analisi ai fini della gestione terre per riqualificazione edilizia su area Cdo3 a Mestre;
- esecuzione di campionamenti e analisi ai fini della gestione delle terre per posa delle reti idriche in via Schiavonia Nuova a Preganziol (Tv).

Verde cimiteriale

Veritas provvede alla gestione delle attività di manutenzione del verde pubblico cimiteriale, presso tutti i siti cimiteriali comunali contrattualmente in carico: Venezia, Spinea, Mirano e Martellago. Le attività consistono nello sfalcio dell'erba nei campi a prati, i trattamenti diserbanti nei camminamenti e nelle aree scoperte a ghiaia, la cura delle alberature radicate all'interno di questi luoghi, con interventi di potatura o l'abbattimento di piante morte o compromesse, la potatura delle siepi e degli arbusti, le fioriture stagionali coincidenti con il periodo primaverile e autunnale e, infine, i nuovi impianti arborei per garantire il bilancio numerico delle stesse.

Per le maggiori attività eseguite, si riportano i seguenti dati:

- 73.000 mq sfalcio dell'erba;
- 133.552 mq diserbo chimico;
- 3.900 interventi su alberature;
- 4.000 m di siepi potate;
- 535.000 mq scerbature.

L'esercizio 2018 è stato negativamente caratterizzato dall'andamento climatico stagionale. Le insistenti precipitazioni atmosferiche, seguite dai repentini aumenti di temperatura, hanno favorito oltremisura l'accrescimento dell'erba nei campi a verde e delle infestanti nelle aree scoperte, con una conseguente intensificazione delle attività di sfalcio e scerbatura, superando i valori numerici degli interventi stabiliti dagli standard contrattuali. Sono stati inoltre avviati progetti per la riqualificazione e abbellimento di numerosi siti cimiteriali.

Servizi speciali per Venezia

Percorsi pedonali in caso di alta marea

Il piano di viabilità predisposto dall'amministrazione comunale di Venezia prevede, in caso di alta marea, l'allestimento di percorsi pedonali per uno sviluppo lineare di circa 5 km.

Con delibera di Giunta comunale n. 424 del 20 dicembre 2018 è stato approvato il *Disciplinare tecnico del servizio di gestione dei percorsi in quota su passerelle in caso di alta marea* per il periodo dal 15 settembre 2018 al 30 aprile 2019.

Sono stati incrementati i ricavi per un importo pari a 489 k€.

Questo servizio, peculiare della città di Venezia, è svolto a costi marginali dal personale operante nel settore dell'igiene urbana di Venezia. In caso d'allerta neve o ghiaccio, sempre il personale dell'igiene urbana sparge il sale sui percorsi pedonali e sui ponti.

Servizi igienici

La società si occupa della gestione e della manutenzione di 16 impianti fissi nel comune di Venezia, nonché di noleggio e vendita di servizi igienici mobili in occasioni di pubblica utilità. Il servizio è liberalizzato e nel contempo Veritas rispetta la tariffa emanata dal Comune di Venezia in materia.

Mercati

Il mercato ittico all'ingrosso è stato istituito nel 1952 dal Comune di Venezia in prossimità dell'isola del Tronchetto, in un'area dell'Autorità portuale, per spostare degli operatori da Rialto in un luogo idoneo all'attività e contemporaneamente ampliare le possibilità di vendita alla terraferma. Dal 2000, il mercato ittico è gestito da Veritas che – in base alla specifica normativa in vigore – è titolare dell'autorizzazione comunitaria di cui al Bollo IT 940 CE.

Il servizio potrebbe essere dismesso e rinviato all'ente istitutore concedente se si concretizzassero le determinazioni – già assunte dall'amministrazione comunale nell'ambito del progetto di sistemazione generale del Tronchetto – che prevedono lo spostamento del mercato all'interno del fabbricato "ex interscambio merci", con differenti modalità di gestione, in quanto l'attuale disciplina risulta da rinnovare.

La gestione del mercato ittico è per la società un'attività molto complessa e impegnativa, tanto più se rapportata alla normativa di riferimento che vede il gestore come primo – se non unico, in alcuni casi – responsabile di un complesso di situazioni determinate principalmente dagli operatori economici, diversamente dimensionati e organizzati rispetto alle vigenti norme sui mercati comunali.



I.2.5 Energia

Attività di energy management

Il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche aziendali è un elemento portante della strategia Veritas e delle politiche da essa perseguite. Tale impegno si esplicita da un lato tramite una continua analisi delle attività aziendali più energivore, dall'altro individuando e realizzando le azioni per ridurre i consumi energetici.

Nel 2018, sono proseguite le attività di analisi energetica dei maggiori centri di consumo, che si sono concentrate in particolare sui potabilizzatori di Torre Caligo e Boccafossa; sono inoltre terminati i lavori di progettazione esecutiva del revamping energetico dell'intero comparto biologico del depuratore di Fusina ed è entrata in funzione la terza linea a bolle fini del depuratore di Campalto intervento dal quale si stima un risparmio annuo di 1.800.000 kWh, ovvero 260.000 €/anno, a fronte di un investimento di circa 700.000 €. Prosegue inoltre l'attività di vendita di titoli di efficienza energetica e il supporto alle società del Gruppo per attività di *energy management* quali, per esempio, la vendita di quote di CO₂ e la richiesta di detrazioni fiscali per l'installazione di impianti termici ad alta efficienza. Parallelamente è da segnalare lo sforzo di coinvolgimento delle realtà aziendali maggiormente energivore in modo tale da stimolare un cambio di paradigma nella gestione dell'energia: da semplice controllo dei consumi a percorso di consapevolezza sull'importanza dell'efficienza energetica.

Dal punto di vista normativo, va segnalato l'inizio delle attività di raccolta e analisi dei dati finalizzati alla presentazione all'Enea delle diagnosi energetiche obbligatorie per le grandi imprese quali Veritas (ex art. 8 del dlgs 102/2014). L'attività, da completarsi entro dicembre 2019, sarà condotta da personale interno grazie all'ottenimento della certificazione di "esperto in gestione dell'energia" secondo la norma Uni Cei 11339 che permette di poter svolgere in proprio le attività di diagnosi senza doversi rivolgere a una Esco (Energy service company).

Per quanto riguarda l'acquisto di energia elettrica, che costituisce la terza voce di costo nel conto economico dell'azienda, nel 2018 sono stati acquistati circa 120 GWh per un totale di 18,71 ML€. Rispetto al 2017, si è registrato un aumento dei volumi del 4% e dei costi del 10% circa. Si evidenzia però, che nel corso del 2018 sono state fuse per incorporazione Sifagest scrl, in agosto, e Alisea spa, in novembre, e questo ha provocato un naturale incremento dei consumi. A parità di perimetro rispetto al 2017, il 2018 registra una diminuzione dei consumi di circa lo 0,6% e un aumento dei costi di circa il 5% dovuto all'incremento del costo della quota energia verificatosi nel secondo semestre 2018.

Progettazione e realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Attraverso la controllata Vier, in linea con la direttiva 2012/27, Veritas gestisce numerose iniziative nel campo dello sviluppo e dell'applicazione delle energie rinnovabili.

Testimonianza di questo approccio è stata l'installazione di pannelli fotovoltaici nelle proprie sedi aziendali e in molti edifici comunali quali scuole, chiese, impianti sportivi ma anche aziende agricole, studi professionali, discariche, residenze per anziani e parcheggi.

Nel 2018 è proseguita l'attività di conduzione ed esercizio degli impianti fotovoltaici in esercizio, con particolare riguardo alle necessità di progressivo adeguamento alle prescrizioni di cui alla delibera Aeegsi 786/2016/R/eel in materia di verifica periodica dei sistemi di protezione di interfaccia (Spi); l'attività di verifica ha interessato, in particolare, gli impianti di Noale e di via Porto di Cavernago nelle sue tre sezioni.

Il 27 dicembre 2018 con atto repertorio n. 109330, il ramo d'azienda concernente gli impianti, le attività e i contratti in essere relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio dei centri direzionali siti in via Porto di Cavergnago è stato ceduto da Vier srl a Veritas spa.

Degna di segnalazione è l'ottima *performance* ottenuta nel 2018 dall'impianto di Noale (998 kW) con una maggior produzione rispetto all'anno precedente di 385.000 kWh a conferma dell'efficacia degli interventi di manutenzione effettuati.

Teleriscaldamento

Sempre nell'ambito delle energie rinnovabili, Veritas ha realizzato impianti di cogenerazione per il teleriscaldamento ad acqua calda, alimentati sia a gas naturale sia a biomassa, per la produzione di energia elettrica e termica a servizio delle sedi aziendali o di complessi immobiliari pubblici e privati.

Si tratta di interventi che portano da un lato a un incremento dell'efficienza rispetto a una soluzione tradizionale, dall'altro un risparmio anche economico.

Il gruppo di cogenerazione in esercizio nel Comune di Venezia, in via Forte Marghera, ha ottenuto anche nel 2018 – a fronte della registrata produzione di energia elettrica – il riconoscimento da parte del Gse della qualifica di cogenerazione ad alto rendimento (Car) secondo i dettami del dlgs 20/2007; ne conseguirà il rilascio da parte del medesimo soggetto dei corrispondenti titoli di efficienza energetica (Tee) nel controvalore economico stabilito.

Nel 2018 è proseguita l'attività di natura tecnica e amministrativa per la progressiva messa in esercizio della centrale di cogenerazione realizzata nel Comune di Venezia, località Gazzera-Mattuglie, per la produzione e cessione di calore e acqua calda sanitaria a edifici scolastici, residenziali e a strutture sportive. In particolare, il 13 dicembre 2018 è stato sottoscritto con la società Immobiliare veneziana srl il contratto per l'erogazione del servizio calore agli edifici residenziali di proprietà di quest'ultima.

Servizio calore

Veritas si occupa della fornitura di energia termica, della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di riscaldamento, della produzione di acqua calda sanitaria, degli impianti di climatizzazione estiva e di servizi complementari.

Di particolare rilievo il nuovo affidamento da parte del Comune di Chioggia, a decorrere dall'1 gennaio 2018 e scadenza al 3 dicembre 2030, del servizio di climatizzazione e di ulteriori attività sugli impianti di competenza dell'amministrazione comunale. Il nuovo affidamento amplia infatti il novero dei servizi offerti da Veritas, comprendendo anche la gestione di altri impianti tecnologici, con ulteriori investimenti in impiantistica e infrastrutture.

In particolare, il servizio di climatizzazione invernale è garantito:

- in Comune di Chioggia con la gestione di oltre 40 impianti termici a servizio di edifici pubblici, cui si aggiunge la gestione e la manutenzione dei presidi antincendio;
- in Comune di Meolo con la gestione di impianti in 11 edifici pubblici, cinque dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa;
- in Comune di Fossalta di Portogruaro con la gestione di impianti in 7 edifici pubblici, due dei quali inseriti in una rete di teleriscaldamento servita da una centrale a biomassa legnosa; il servizio si completa con la gestione dei presidi antincendio e della climatizzazione estiva del palazzo municipale.

In tale ambito sono stati eseguiti interventi di riqualificazione tecnologica e adeguamento normativo delle centrali termiche, anche con installazione di apparecchiature a condensazione.

Illuminazione pubblica

Veritas si occupa della gestione degli impianti di illuminazione pubblica e degli impianti semaforici in Comune di Chioggia (circa 8.500 punti luce) e, dall'1 luglio 2017, degli impianti di illuminazione pubblica in Comune di Fossalta di Portogruaro (circa 1.950 punti luce).

Tale attività comprende anche l'approvvigionamento di energia elettrica, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, l'adeguamento normativo dei quadri elettrici.

In particolare, nel 2018, in Comune di Fossalta di Portogruaro è stata realizzata un'attività di riqualificazione tecnologica, efficientamento energetico e adeguamento normativo degli impianti attraverso nuove installazioni di apparecchiature intelligenti a led in sostituzione di quelle a vapori di mercurio e/o sodio alta/bassa pressione, non a norma con la normativa regionale sull'inquinamento luminoso (lr 17/2009).

In Comune di Chioggia, a seguito del nuovo affidamento del servizio, hanno preso avvio le prime lavorazioni in efficientamento energetico e sostituzione di punti luce.

Da gennaio 2018, Veritas ha in gestione gli impianti di illuminazione pubblica in Comune di Fiesse d'Artico (circa 1.600 punti luce), compreso l'approvvigionamento di energia elettrica e gli interventi di efficientamento energetico e di riqualificazione tecnologica. Il 10 settembre 2018, conformemente alle previsioni di cui al contratto di servizio sottoscritto il 16 febbraio 2018 (repertorio n. 14/2018), è stato presentato all'amministrazione comunale il Piano di illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (Picil), predisposto da Veritas ai sensi della legge regionale 17/2009.

Progetti finanziati dall'accordo Mattm – Comune di Venezia

Si tratta di progetti finalizzati alla realizzazione del programma di riqualificazione e recupero sostenibile dell'Arsenale e dell'isola della Certosa.

L'obiettivo del progetto è di dimostrare la possibilità di realizzare un insieme di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, di combustibili e di materiali innovativi, come le bioplastiche, inserito in un ciclo con emissioni "quasi zero", in cui le linee di progetto indicate sono tutte interconnesse. A tal fine, nel 2018 è stata realizzata una piattaforma impiantistica denominata "campo prove" in cui è inserito anche il test di sistemi di accumulo elettrochimici (completamento previsto nel primo semestre 2019).

Nel 2018, inoltre, è stata realizzata una imbarcazione per la raccolta e trasporto del rifiuto secco non riciclabile dotata di compattatore e gru di nuova concezione con una propulsione elettrica ibrida. L'imbarcazione, il cui varo ufficiale è previsto nel primo semestre 2019, è caratterizzata da una propulsione elettrica *range extended* che, al fine di incrementare l'autonomia, utilizzerà oltre alle batterie un gruppo elettrogeno alimentato a biodiesel in modo da rendere completamente rinnovabile la fonte di energia primaria. Con la realizzazione di tale imbarcazione Veritas ha cercato di conseguire i seguenti benefici:

- riduzione della potenza del motore attraverso l'utilizzo di sistemi di accumulo per far fronte ai picchi;
- eliminazione dell'olio idraulico dalle imbarcazioni e quindi del rischio di spanti e inquinamento della laguna;
- incremento dell'efficienza e quindi riduzione dei consumi;
- incremento dell'affidabilità e miglioramento della disponibilità dell'imbarcazione per riduzione dei tempi di fermo e costi per manutenzione;
- miglioramento del comfort per riduzione della rumorosità e possibilità di pensare il servizio anche in orari o zone ove il rumore finora costituiva un problema.



1.2.6 Personale

Veritas fornisce servizi pubblici a 42 Comuni soci. Il 66% dei suoi dipendenti è perciò costituito da personale operativo assegnato ai servizi d'igiene ambientale, idrici integrati e pubblici locali. Accanto a questi, si affiancano i servizi tecnici, amministrativi e generali e quelli dedicati all'utenza come *contact center*, sportelli, bollettazione.

I dipendenti sono distribuiti in sei sedi principali a Venezia, Mestre, Chioggia, Dolo, Jesolo e San Donà di Piave, nelle oltre 100 sedi operative e nei 24 sportelli al pubblico, alcuni dei quali ospitati negli uffici comunali.

L'organizzazione e il dimensionamento di Veritas sono determinati dalla spiccata operatività dell'azienda che deve mantenere e adeguare un'importante dotazione infrastrutturale, anche per rispondere alle norme sempre più stringenti in materia ambientale e di tutela della salute pubblica.

Considerato da Veritas una priorità assoluta, il lavoro nell'ambito dei servizi pubblici deve essere qualificato e svolto con motivazione e professionalità e, soprattutto, competenza e cortesia da parte delle persone che entrano in contatto con il pubblico. Per questo motivo, l'azienda opera direttamente con proprio personale, con minimo o, talvolta, nessun ricorso all'appalto con ditte terze.

Le assunzioni derivanti dalle necessità organizzative sono effettuate – come previsto dagli appositi e pubblicati regolamenti – con selezioni rese note attraverso i siti internet del Gruppo e dei Comuni soci e rispettano i principi di trasparenza, pubblicità e pari opportunità, ma sono cosa diversa rispetto ai concorsi della pubblica amministrazione in quanto Veritas applica contratti collettivi nazionali di tipo privatistico.

Le metodologie di selezione sono specifiche rispetto ai servizi da svolgere e mirate a seconda dei ruoli da ricoprire, utilizzando *assessment* specifici e profilati sui ruoli e colloqui tecnico/motivazionali, il tutto supportato da professionisti qualificati sia interni che esterni. Le persone così selezionate sono inserite in graduatorie o elenchi che possono restare validi uno o più anni; l'azienda attinge ripetutamente da questi, in base alle necessità organizzative (ad esempio, sostituzione di personale andato in pensione, nuovi servizi, servizi stagionali, sostituzioni temporanee) e talvolta secondo criteri condivisi anche con il sindacato aziendale.

Successivamente, le persone sono formate per apprendere le norme di sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni, per conoscere ciò che necessita per il servizio da effettuare e per ampliare le competenze di tipo relazionale (ad esempio la capacità di gestire i collaboratori, la creazione di *know-how*, l'orientamento al risultato, il *problem solving*, la sensibilità economica ecc.). A seconda dei casi, i dipendenti sono anche affiancati a colleghi più anziani per imparare il mestiere o i servizi o – nel caso siano già formati – per conoscere il territorio e le procedure.

Dimensionamento del personale

Nel 2018, il personale di Veritas è passato da 2.426 a 2.702 unità (+11,37%), principalmente a seguito della fusione per incorporazione di Alisea, della cessione del ramo d'azienda Sifagest e dell'internalizzazione di alcuni servizi.

Inoltre, Veritas ha assunto a tempo indeterminato 232 persone, delle quali 211 con trasformazione di personale già in forza a tempo determinato. In particolare, 14 persone sono state assunte per mobilità infragruppo (con cessione di contratto) e 7 come apprendisti. Complessivamente, tale personale è suddiviso tra 208 operai, 23 impiegati e un direttivo.

Per far fronte alle necessità operative derivanti dall'attivazione di nuovi servizi e da picchi di attività e/o internalizzazioni e per sostituzioni del personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro (ferie) durante il periodo estivo, nel 2018 sono stati attivati 190 rapporti di lavoro a tempo determinato.

Durante l'anno di riferimento, l'azienda ha dato corso a 55 mobilità interne a Veritas, 9 ricollocazioni per inidoneità, il tutto finalizzato a valorizzare e impegnare professionalità già esistenti, collocandole in posizioni aderenti, per competenze e attività svolte, ai profili interessati o talvolta ricollocando le risorse mediante percorsi di riconversione professionale.

Nel 2018, le risoluzioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato a vario titolo sono state complessivamente 57. Le sostituzioni effettuate, ove necessario, hanno riguardato personale operativo a costi generalmente inferiori.

Nella tabella è riportato il dettaglio dei dipendenti in servizio.

Dinamiche economiche, numero di addetti per livello e per tipo di contratto al 31 dicembre 2018

Veritas spa dipendenti in servizio al 31.12.2018

livello	Ccnl Federambiente	Ccnl Federgasacqua	dirigenti Confservizi	totale complessivo	%
dirigenti			19	19	0,70%
quadri	33	41		74	2,74%
8	43	40		83	3,07%
7	65	67		132	4,89%
6	187	113		300	11,10%
5	326	160		486	17,99%
4	235	227		462	17,10%
3	608	144		752	27,83%
2	164	45		209	7,74%
1	134	5		139	5,14%
J	39			39	1,44%
apprendisti		7		7	0,26%
totale complessivo	1.834	849	19	2.702	100%

Processi di riqualificazione – sviluppo professionale 2018

Nel rispetto delle direttive stabilite dalla delibera emanata dal Comitato di controllo e di coordinamento in materia di costo del lavoro, la direzione Risorse umane e organizzazione di Gruppo ha dato continuità ai percorsi professionali già avviati nel corso degli anni precedenti. Inoltre, sono stati avviati i processi di riqualificazione inquadramentale richiesti e previsti per l'anno di riferimento. Nel dettaglio:

- 72 percorsi professionali complessivamente avviati;
- 44 percorsi professionali conclusi;
- 35 riconoscimenti economici *ad personam*;
- 28 inquadramenti.

Nel 2018, inoltre, sono state attivate sei azioni di *coaching* individuale per posizioni apicali, finalizzate allo sviluppo di competenze e potenzialità di ciascun partecipante, oltre a un'iniziativa di *team coaching* dedicata all'integrazione tra funzioni aziendali operative a seguito delle fusioni e delle nuove riorganizzazioni intervenute nell'anno.

Politiche di relazioni industriali

Le relazioni industriali si sono sviluppate soprattutto nella gestione degli accordi di contrattazione di secondo livello, attraverso la Commissione bilaterale, affrontando essenzialmente argomenti attinenti all'organizzazione del lavoro, a politiche di *welfare* e di *work life balance*.

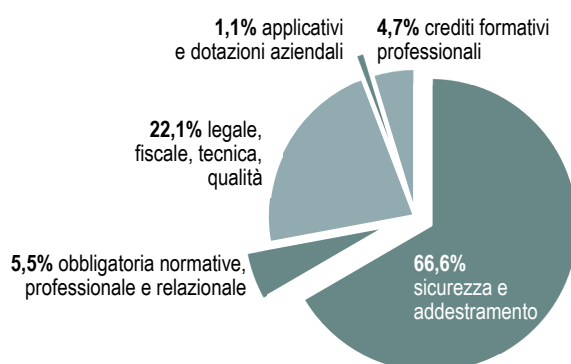
Attività:

- *settore ambiente*, 46 incontri effettuati e 12 verbali e/o accordi sottoscritti; la maggior parte degli incontri si sono svolti in materia di organizzazione del lavoro;
- *settore idrico*, 19 incontri effettuati e 5 verbali di accordo sottoscritti;
- *settore ambiente e settore idrico in seduta congiunta*, 16 incontri effettuati e 2 verbali d'accordo sottoscritti.

Si evidenzia che il 9 ottobre è stato sottoscritto, con le rappresentanze sindacali del settore ambiente, un accordo sindacale ai sensi dell'art. 47 legge 428/1990 relativo alla fusione per incorporazione della società Alisea spa in Veritas.

Formazione

L'attività di formazione e addestramento ha coinvolto 2.395 dipendenti (l'89% del personale di Veritas) per un totale di circa 29.550 ore erogate. Nel grafico e nella tabella sotto riportati si evidenzia la distribuzione delle ore di formazione per tematica e area d'intervento.



area	numero ore	% sul totale
sicurezza e addestramento	19.687	66,6%
obbligatoria normative, professionale e relazionale	1.610	5,5%
legale, fiscale, tecnica, qualità	6.534	22,1%
crediti formativi professionali (Cfp)	326	1,1%
applicativi e dotazioni aziendali	1.393	4,7%
totale	29.550	100%

I.2.7 Sistemi informativi

Anche nel 2018 l'area dei sistemi informativi ha dato un forte contributo alla soddisfazione delle necessità di supporto alle attività operative e direzionali, proseguendo nello sforzo di sostegno alla realizzazione degli adeguamenti normativi richiesti.

Adeguamento normativo

Per adeguarsi all'evoluzione normativa, si segnala la realizzazione dei seguenti progetti:

- adeguamenti tecnologici per la normativa Gdpr;
- il primo e il secondo *step* della fatturazione elettronica attiva e passiva;
- la modifica del *software* di bollettazione per il calcolo del bonus idrico Tibsi;
- la modifica del *software* di bollettazione per il calcolo delle nuove tariffe idriche a isoricavo Ticsi;
- la modifica del *software* di bollettazione per adeguamento del fondo perdite occulte;
- la modifica del *software* di bollettazione per nuovo sistema di calcolo delle tariffe d'igiene urbana puntuali, da volume a peso.

Infrastrutture tecnologiche

I maggiori progetti implementati sulle infrastrutture tecnologiche del Gruppo sono:

- la conclusione della migrazione dei sistemi Insula nella rete Veritas;
- la creazione di un'infrastruttura per Dime, il call center metropolitano;
- l'installazione di un nuovo sistema con *appliance* fisiche per unificare tutti i back-up di Veritas;
- gli *step* d'installazione della nuova infrastruttura di iperconvergenza per raggruppare i servizi di *data center* in un'unica gestione applicativa;
- l'attivazione del sistema Mdm (*mobile device maintenance*) per tutti i *device* mobili aziendali.

Supporto al business

Molteplici i progetti realizzati di supporto alle divisioni operative e direzionali:

- l'avvio del nuovo sistema di laboratorio Lims in versione multisocietaria per società del consorzio Viveracqua;
- la scelta del *system integrator* e l'installazione della piattaforma IoT;
- la trasformazione del *software* di bollettazione per il passaggio a tariffazione puntuale dei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino;
- le modifiche al *software* Winsmart di gestione operativa dell'igiene urbana per la problematica Cer spiaggiato, estrazione dei dati per i consorzi di filiera, nuova *release* tecnologica;
- il sistema di ripartizione dei pesi per scheda Cer per la raccolta dei Raee e per la raccolta multicomune;
- il progetto innovativo di *mail room* per la gestione dei documenti digitali per l'utenza;
- l'avvio del portale per l'appaltatore nell'ambito del *software* Infoream dell'area Patrimonio;
- l'integrazione del sistema Sol (sportello on line) con il sistema Geco eliminacode, per l'attivazione del servizio appuntamenti via web, nonché per le variazioni dei dati anagrafici *self-care* e l'avvio dell'autenticazione tramite Spid;
- l'integrazione parziale della società comunale Ames.

I.2.8 Partecipazioni

Società controllate

Mive srl in liquidazione

Sede sociale Mirano (Ve), viale Venezia 3

Capitale sociale k€ 110

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ -12

Mive srl è stata posta in liquidazione con la procedura cosiddetta semplificata con decorrenza 9 maggio 2014 ai sensi dell'art. 2484 punto 2 del codice civile.

L'attività principale della società consisteva nella compravendita e temporanea gestione di immobili, a seguito del conferimento nel 2008 da parte di Veritas di un ramo d'azienda, per un totale complessivo di k€ 1.382, costituito da beni immobili (terreno e fabbricati) e partecipazioni (la quota del 5,59% del capitale sociale di Vega scarl poi ceduta nel 2016); dalla data di inizio liquidazione, l'attività del liquidatore si è concentrata sull'attivo per pervenire al soddisfacimento delle passività aziendali.

È stato concepito e avviato un progetto edificatorio sull'ultimo *asset*, ovvero il terreno edificabile di via Porto di Cavernago a Mestre Venezia, progetto per il quale si è provveduto a perfezionare l'acquisizione di un'area limitrofa di completamento.

Nel corso del 2018 non si sono registrate ulteriori operazioni sui beni merce della società, ma si prevede che nel corso del 2019 si possa dismettere l'intero patrimonio disponibile e quindi chiudere la liquidazione.

L'indebitamento oneroso è costituito unicamente dai finanziamenti fruttiferi effettuati dal socio unico per l'estinzione dei preesistenti debiti bancari.

Il liquidatore, in accordo con le direttive del socio unico proseguirà nel corso del corrente anno ogni attività utile alla dismissione dei rimanenti *asset*, al fine della chiusura del processo liquidatorio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	150	171
costi della produzione	69	72
differenza tra valore e costi della produzione	81	99
oneri e proventi finanziari	-136	-137
imposte sul reddito	-6	-10
utile (perdita) dell'esercizio	-61	-48

La società non ha dipendenti.

I rapporti con il Gruppo Veritas si riassumono in k€ 141 di costi e k€ 149 di ricavi verso la capogruppo.

Ecoprogetto Venezia srl

Sede sociale Marghera Venezia, via della Geologia 31

Capitale sociale k€ 42.120

Quota di partecipazione 32,09%

Valore partecipazione k€ 14.959

Valore patrimonio netto k€ 42.766

La società ha per oggetto l'acquisto, la costruzione, la gestione e la vendita di impianti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e assimilabili, inclusi i rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata e il trattamento degli stessi.

Più specificatamente, Ecoprogetto Venezia gestisce in località Fusina (Ve) il Polo integrato di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui di riferimento per il bacino di Venezia Ambiente, che comprende i Comuni che hanno affidato il servizio di raccolta, trasporto e trattamento dei rifiuti urbani al Gruppo Veritas.

A ottobre 2016, Veritas, in seguito alla pubblicazione di un procedimento a evidenza pubblica, ha ceduto il 33% della partecipazione a Bioman spa e il 7% ad Agrilux srl, pur continuando a mantenere il controllo della società in virtù delle quote detenute dalla controllata Asvo. Nel 2017, Agrilux ha ceduto il 2% della partecipazione alla società Savno srl. Pertanto, al 31 dicembre 2018 la compagine societaria è così formata: Veritas spa 32,09%; Asvo spa 22,91%; Bioman spa 38%, Agrilux srl 5% (gruppo Bioman-Sesa), Savno srl 2%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	44.657	45.561
costi della produzione	44.650	43.310
differenza tra valore e costi della produzione	7	2.251
oneri e proventi finanziari	-1.168	-1.187
rettifiche di valore att. finanz.	-30	-360
imposte sul reddito	126	-565
utile (perdita) dell'esercizio	-1.065	139

Si evidenzia che, con riferimento al budget 2018, il risultato ottenuto è sensibilmente inferiore a quanto era stato stimato in quanto l'esercizio risente, al pari del 2017, di accadimenti non stimabili e principalmente esogeni alla gestione aziendale, collegati al mercato della produzione di energia elettrica e al mercato degli smaltimenti finali dei rifiuti residui.

In termini quantitativi, le tonnellate di rifiuti solidi urbani conferiti a Ecoprogetto sono pari alle programmazioni, mentre è diminuita l'attività di intermediazione rispetto al budget, vista la progressiva avocazione del servizio che Veritas ha fatto presso di sé per la maggior parte delle frazioni.

In merito alla partecipazione in Steriladria srl, società attiva nella sterilizzazione di rifiuti sanitari di cui Ecoprogetto deteneva al 31 dicembre 2017 ancora il 90% delle quote, si rileva nel corso del 2018 la cessione del 60% delle quote stesse a Saste srl, con conseguente perdita del controllo. Sono però proseguite le notevoli difficoltà economiche della partecipata, per cui Ecoprogetto ha proceduto a svalutare completamente la quota di partecipazione e i crediti commerciali vantanti nei confronti della società.

L'aggiornamento del Piano di sviluppo strategico industriale, rispetto all'ultima versione approvata a fine 2017, si è completata nei primi mesi del 2019 ed è essenziale per valutare la continuità della società rispetto al risultato negativo dell'esercizio, in quanto garantisce la creazione di margini reddituali tali da assicurare la copertura dei fabbisogni economico patrimoniali della società confermando il rispetto delle obbligazioni assunte e l'integrale recuperabilità del capitale investito.

Nell'esercizio, i rapporti economici col Gruppo Veritas si attestano a k€ 7.068 di costi; per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 38.859.

Vier srl (Veneziana impianti energie rinnovabili)

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 1.038

Valore patrimonio netto k€ 1.038

La società ha per oggetto la gestione e lo sviluppo dell'attività di produzione e vendita di energia termica ed elettrica generata da fonti rinnovabili, nonché il trasporto, la trasformazione e la distribuzione.

La società è nata l'1 marzo 2011 dalla trasformazione del precedente Consorzio veneto riciclo, al quale Veritas aveva conferito l'1 gennaio 2011 il ramo d'azienda costituito dalle attività di produzione di energia da fonti rinnovabili e relativa manutenzione di reti e impianti.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	1.198	1.390
costi della produzione	1.270	1.269
 differenza tra valore e costi della produzione	-72	121
oneri e proventi finanziari	-91	-109
imposte sul reddito	8	-7
utile (perdita) dell'esercizio	-155	5

Ad oggi, la società ha complessivamente installato e gestisce 38 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di oltre 2.350 kW destinati a scuole, chiese, parrocchie, impianti sportivi, aziende agricole, studi professionali, strutture comunali, con un investimento complessivo di circa 8,5 ML€, tutti impianti che godono a vario titolo degli incentivi previsti dalla legislazione nazionale.

La società, inoltre, ha attivato degli impianti di cogenerazione. In particolare un impianto, che fruisce degli incentivi sulla produzione destinati agli impianti ad alta efficienza, è attivo dal 2013 a servizio del complesso residenziale I Giardini del Forte a Mestre, che serve circa 80 appartamenti, mentre la centrale a biomassa del Cdo di Veritas spa è entrata in funzione in fase sperimentale e ha fornito energia termica al complesso del centro direzionale operativo di Mestre.

Poiché Veritas nell'ambito del progetto di realizzazione del nuovo fabbricato direzionale di prossima costruzione dovrà procedere a una revisione complessiva degli impianti tecnologici a servizio dei centri direzionali di sua proprietà, si è reso opportuno che Vier cedesse alla controllante i due impianti fotovoltaici collocati presso i centri direzionali 1 e 2 e la centrale biomassa costruita a servizio dei centri direzionali. La cessione è avvenuta a fine 2018.

La perdita di esercizio deriva dalle minori *performance* degli impianti fotovoltaici, dai mancati ricavi dell'impianto biomassa e dall'abbandono di alcuni progetti di sviluppo di nuovi impianti in corso in quanto la loro prosecuzione non è più possibile per motivazioni di opportunità rispetto alle richieste degli enti locali originariamente destinatari degli impianti.

La società, anche in ottica di rendere i risultati aziendali meno dipendenti da singole congiunture negative, elaborerà un nuovo piano di sviluppo basato sulla proposta di progetti di efficientamento/riqualificazione energetica riconducibili alle esigenze dei Comuni soci di Veritas. Al fine di ricercare un nuovo partner tecnologico che supporti la società in questa sua nuova fase di vita, Veritas ha pubblicato una manifestazione di interesse all'acquisto di due quote di partecipazione del 24% a Vier.

I rapporti economici col Gruppo Veritas ammontano a k€ 269 di costi, derivanti principalmente dal *service* e dagli oneri finanziari sul finanziamento da parte della capogruppo.

Per quanto riguarda i ricavi infragruppo, l'importo complessivo è di k€ 265 relativi principalmente alla gestione degli impianti fotovoltaici installati nelle sedi Veritas e ceduti a fine anno.

Eco-ricicli Veritas srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via della Geologia "Area 43 ettari"

Capitale sociale k€ 7.000

Quota di partecipazione 79%

Valore partecipazione k€ 8.753

Valore patrimonio netto k€ 15.379

Acquistata nel 2009, la società anche nel corso del 2018 ha continuato a operare principalmente nel settore della selezione e trattamento dei materiali derivanti da raccolte differenziate, allo scopo di produrre semilavorati atti a essere inseriti nella filiera del mercato del riciclo. Contestualmente ha svolto attività relative a servizi di raccolta e logistica-trasporti collegate all'acquisizione delle materie da selezionare. I diversi flussi dei materiali recuperati sono stati avviati al riciclo, principalmente, nel quadro delle possibilità offerte dai consorzi di filiera del Conai, e per alcune filiere merceologiche allocate nel mercato. Per quanto attiene al recupero di materiali non costituenti imballaggi, la società ha individuato canali di sbocco nel mercato, sempre rientranti nel settore del recupero e del riciclo.

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale di Eco-ricicli risulta deliberato e sottoscritto per k€ 7.000, di cui k€ 5.530 da parte di Veritas dopo l'acquisto nel 2018 delle quote precedentemente appartenute a Demont srl in liquidazione. La compagine societaria risulta la seguente:

- Veritas spa 79%;
- Asvo spa 6%;
- Idealservice sc 6%;
- Trevisan spa al 4,29%
- Bioman spa al 4%
- Ecoambiente srl 0,71%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	35.220	37.332
costi della produzione	34.738	35.618
differenza tra valore e costi della produzione	483	1.714
oneri e proventi finanziari	-281	323
rettifiche di valore att. finanz.	329	0
imposte sul reddito	9	-419
utile (perdita) dell'esercizio	540	1.618

I risultati economico-gestionali sono sintetizzabili nella sostanziale tenuta dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, nonostante le sensibili contrazioni congiunturali che hanno toccato alcune filiere in cui la società è attiva, ma con contemporaneo decremento del risultato operativo, imputabile esclusivamente alla linea della frazione cartacea, che ha subito, a parità di condizioni del 2017, un notevole decremento di marginalità.

La contrazione dei margini operativi ha comportato una conseguente riduzione del risultato netto di esercizio, il quale è stato anche inficiato dall'assenza di importanti proventi da partecipazioni registrati invece nell'esercizio precedente.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati importanti investimenti rivolti all'innovazione tecnologica delle linee dell'impianto Vpl (vetro plastica lattine) e sono state realizzate importanti opere di revamping degli impianti esistenti. Sono stati inoltre avviati investimenti nelle aree su cui dovranno essere costruiti i nuovi impianti di trattamento carta, corpi ingombranti e linee aggiuntive della plastica.

La società detiene la partecipazione totalitaria di Metalrecycling Venice srl e le seguenti altre partecipazioni: Ecoplastiche Venezia srl al 40% (collegata), Ecopatè srl al 10%, Consorzio bonifica riconversione Fusina al 17%.

I rapporti economici intrattenuti con il Gruppo Veritas nel 2018 hanno dato luogo a costi per k€ 8.122 e a ricavi per k€ 13.481.

Metalrecycling Venice srl

Sede sociale Malcontenta (Ve), via Elettronica

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Eco-ricicli Veritas srl

Valore partecipazione k€ 0

Valore patrimonio netto k€ 418

La società svolge attività di selezione, trattamento e valorizzazione di rottami ferrosi e cascami non ferrosi e funge da piattaforma per conto del Consorzio Ricrea.

La società è stata costituita nel 2013 dalla società Demont srl attraverso il conferimento di un ramo d'azienda. Successivamente, nel 2014 Demont ha ceduto a Eco-ricicli il 40% della partecipazione. In seguito all'aumento del capitale sociale deliberato per ripianare la perdita di esercizio, Eco-ricicli ha acquisito il 100% delle quote sociali, assumendo dal 2016 il controllo della società, in quanto segmento critico di un'importante filiera nella gestione del rifiuto differenziato; il nuovo assetto e il *management* hanno riportato la società in utile operativo e pareggio di bilancio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	4.565	3.974
costi della produzione	4.455	3.782
differenza tra valore e costi della produzione	110	192
oneri e proventi finanziari	-	-18
imposte sul reddito	-48	-61
utile (perdita) dell'esercizio	62	113

Nel corso dell'esercizio è stata definitivamente consolidata l'attività di piattaforma collegata al Consorzio Ricrea, anche se si deve evidenziare una flessione dei margini industriali conseguenti, dovuta sia all'incremento delle *fee* previste dal consorzio che dal decremento dei valori di mercato di cessione dei materiali.

L'esercizio è stato anche caratterizzato da un progressivo aumento dei volumi dei materiali provenienti da demolizioni. Inoltre, si riscontra anche un incremento dei flussi da centri di raccolta comunali esterni all'area metropolitana di Venezia.

La società ha intrattenuto rapporti economici con il Gruppo Veritas che hanno dato luogo a costi per k€ 1.602 e ricavi per k€ 117.

Sifagest scarl in liquidazione

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 500

Quota di partecipazione 64,4%

Valore partecipazione k€ 309

Valore patrimonio netto k€ 491

La società è nata nel 2010 a seguito della trasformazione di Simagest srl e la sua composizione alla fine del 2018 è la seguente: Veritas spa detiene il 64,4%, Alles spa il 34%, Veneto Tlc srl il 1%, Depuracque servizi srl lo 0,6%.

Oggetto sociale della società era la gestione di impianti e infrastrutture per la fornitura a terzi del servizio di trattamento di acque reflue, rifiuto e non, e termodistruzione di rifiuti provenienti dagli impianti degli insediamenti industriali di Porto Marghera.

L'attività veniva svolta mediante contratto d'affitto con Sifa scpa (di cui Sifagest detiene il 3,33%) relativo piattaforma ambientale costituita dall'impianto per il trattamento biologico delle acque (Tas) e il forno inceneritore Sg31.

Al fine di dare completa attuazione all'accordo transattivo/modificativo fra Regione Veneto e Sifa e conseguente stipula di nuovi patti parasociali di Sifa (di cui Veritas spa è socia), con il quale sono stati rideterminati i termini della concessione regionale al fine di ripristinare un flusso economico e finanziario coerente con la struttura dei costi della concessionaria, e che prevedono il superamento del contratto in essere di gestione del ramo d'azienda e la sottoscrizione di un nuovo contratto di gestione con Veritas spa, la società ha provveduto a restituire l'1 agosto 2018 il ramo d'azienda relativo alla piattaforma ambientale.

Pertanto, dal punto di vista operativo, l'esercizio 2018 va suddiviso in due periodi: dall'inizio dell'anno alla fine di luglio 2018, nel quale l'attività operativa è stata ordinaria e in continuità con gli esercizi precedenti; dall'1 agosto 2018 a fine esercizio dove la gestione aziendale si è svolta nell'ottica di chiudere le pendenze contrattuali e salvaguardare il patrimonio aziendale in attesa di una decisione dei soci sul futuro della società.

Conseguentemente, l'assemblea straordinaria del 28 febbraio 2019 ha deliberato lo scioglimento anticipato e la liquidazione della società in funzione del miglior realizzo.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	7.402	11.263
costi della produzione	7.385	11.166
differenza tra valore e costi della produzione	17	97
oneri e proventi finanziari	-17	-97
imposte sul reddito	-9	-20
utile (perdita) dell'esercizio	-9	-20

Nell'esaminare i dati della tabella precedente, va tenuto presente quanto detto per l'attività operativa per l'esercizio 2018.

La perdita d'esercizio rilevata deriva dal calcolo delle imposte ed è stata ripianata dai soci con decisione di approvazione del bilancio nell'assemblea di aprile 2019.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas, nel corso del 2018, riguardano principalmente l'attività di depurazione impianto Pif, servizi e oneri finanziari da società del Gruppo; hanno dato luogo a costi per k€ 2.282 e a ricavi per k€ 545. Il ribalto delle componenti economiche verso Veritas comporta costi per k€ 4.801 e ricavi per k€ 4.767.

Al di là dei rapporti verso Veritas, va segnalato che la società ha realizzato ricavi nei confronti di Sifa per k€ 4.063 e alla data di bilancio vanta crediti verso tale società per k€ 9.123. Si segnala che a seguito della stipula buona parte dei crediti verso Sifa (e i corrispettivi debiti verso i soci) sono stati riscadenzati attraverso un piano di rimborso fruttifero a 10 anni, garantendo alla società un maggior equilibrio finanziario.

Asvo spa

Sede sociale Portogruaro (Ve), via Manin 63/A

Capitale sociale k€ 18.970

Quota di partecipazione 55,75%

Valore partecipazione k€ 16.895

Valore patrimonio netto k€ 22.918

La società si occupa del servizio integrato d'igiene ambientale quale affidataria *in house* dei relativi servizi da parte degli 11 Comuni soci (Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto), che sono anche soci di Veritas spa.

Nell'ottica dell'aggregazione aziendale, a luglio 2012 Asvo e Veritas hanno posto in essere un'operazione che ha comportato la sottoscrizione da parte di Veritas dell'aumento di capitale sociale appositamente riservato ad Asvo per la quota del 50,5% mediante pagamento in denaro, conferimento del 22,915% della partecipazione in Ecoprogetto e del 4% della partecipazione in Eco-ricicli.

Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni azionarie degli enti locali soci di Veritas e in esecuzione alla convenzione intercomunale sottoscritta, dal 2013 al 2016, Veritas ha acquisito ulteriori azioni dai Comuni soci e dalla stessa Asvo per una quota complessiva del 4,25%.

Al 31 dicembre 2018 risultano soci di Asvo, Veritas al 55,75%, gli 11 Comuni del Veneto orientale al 44,25%; tra questi, il Comune di Portogruaro detiene il 9,94%.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	21.775	21.415
costi della produzione	21.015	20.364
differenza tra valore e costi della produzione	760	1.051
oneri e proventi finanziari	8	49
imposte sul reddito	-179	-276
utile (perdita) dell'esercizio	589	824

I ricavi delle prestazioni registrano un leggero aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente. Tale aumento è stato determinato in alcuni casi dall'aumento delle quantità dei rifiuti prodotti, dal conseguimento di migliori corrispettivi per le raccolte differenziate realizzati dall'utenza e dallo svolgimento del servizio cimiteriale per conto del Comune di Portogruaro

I costi esterni sono aumentati rispetto al 2017.

I rapporti economici intrattenuti col Gruppo Veritas nel 2018 riguardano principalmente l'attività di trattamento rifiuti; hanno dato luogo a costi per k€ 6.539 e a ricavi per k€ 1.125.

Depuracque servizi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 223

Quota di partecipazione 100%

Valore partecipazione k€ 18.201

Valore patrimonio netto k€ 16.793

La società opera nei settori del recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non, del risanamento ambientale, bonifica di siti contaminati e trattamento delle acque.

Nel luglio 2013 Veritas ha acquisito il 20% della partecipazione, per atto di compravendita e aumento di capitale sociale riservato alla medesima.

Tale operazione è avvenuta contestualmente all'acquisizione del 50% di Lecher ricerche e analisi srl (già controllata al 100% da Depuracque) e alla vendita da Veritas a Depuracque di una parte dell'area destinata a Ecodistretto a Marghera.

Con atto notarile del 12 luglio 2018 Veritas ha acquisito l'ulteriore 80% della partecipazione: a seguito di offerta di acquisto presentata da società terza, l'assemblea dei soci ha ritenuto di esercitare il diritto di prelazione sull'intera quota residua, al prezzo di € 15.900.000, ritenendo la partecipazione strategica. Dalla medesima data la società è pertanto controllata al 100%. Per ulteriori approfondimenti sull'operazione si rinvia alla nota 8 del bilancio.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	21.441	17.614
costi della produzione	17.029	13.909
differenza tra valore e costi della produzione	4.412	3.705
oneri e proventi finanziari	0	2
rettifiche di valore di attività finanziarie	-84	-47
imposte sul reddito	-1.033	1.008
utile (perdita) dell'esercizio	3.295	2.652

L'andamento della gestione è stato positivo con scostamenti migliorativi anche rispetto al piano aziendale. La società ha avviato nuove iniziative impiantistiche e ampliato le sinergie con altre società del Gruppo, in un'ottica di economia circolare. Continua altresì a investire in tecnologia e ricerca.

La società opera con la piattaforma di Salzano (gestione rifiuti) soprattutto per l'area del Veneto e regioni limitrofe, mentre le attività di bonifica, realizzazione e gestione di impianti mobili, di intermediazione dei rifiuti si estendono a tutto il territorio nazionale.

A sua volta Depuracque servizi possiede, oltre alla partecipazione del 50% in Lecher ricerche analisi srl, la partecipazione del 70% in Rive srl (che diventa pertanto controllata anche ai fini del consolidato), dello 0,6% in Sifagest scarl, dell'1% in Sifa.

In particolare la società Rive srl è aggiudicataria di un contratto di lungo periodo con Veritas spa per la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento delle terre da spazzamento e di revamping dell'impianto di Rtn a Porto Marghera, su superfici in concessione da Veritas.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali e analisi di laboratorio (soprattutto merceologiche). Con riferimento al secondo semestre 2018, la società ha rilevato ricavi verso il Gruppo per k€ 811, costi verso il Gruppo per k€ 640.

Lecher ricerche e analisi srl

Sede sociale Salzano (Ve), via Roma 145

Capitale sociale k€ 47

Quota di partecipazione 50%

Valore partecipazione k€ 300

Valore patrimonio netto k€ 1.389

La società si occupa di campionamenti, analisi di laboratorio (merceologiche e di reflui) e consulenze in materia ambientale.

L'acquisto del 50% della partecipazione da parte di Veritas è legato all'operazione avvenuta nel luglio 2013 con Depuracque servizi, a cui si rimanda.

La compagine societaria, invariata dalla suddetta acquisizione, è pertanto composta al 50% da Depuracque servizi e al 50% da Veritas.

A seguito dell'acquisizione dell'intera quota partecipativa di Depuracque servizi srl da parte di Veritas (luglio 2018) anche Lecher ricerche e analisi srl entra a pieno titolo nell'area di consolidamento del Gruppo Veritas, con la medesima decorrenza.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	3.255	2.948
costi della produzione	2.792	2.558
differenza tra valore e costi della produzione	463	390
oneri e proventi finanziari	-1	1
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	-127	-115
utile (perdita) dell'esercizio	335	276

Il risultato d'esercizio si mantiene in linea con i programmi intrapresi nell'ultimo triennio e il management ritiene che il trend verrà mantenuto anche per il 2019.

La società opera in una situazione di perdurante concorrenza di mercato; è impegnata in particolare nell'aggiornamento e riorganizzazione degli impianti di laboratorio al fine di soddisfare nuove esigenze di mercato e i nuovi settori di analisi sugli inquinanti emergenti. Molte le sinergie sviluppate con il Gruppo, in particolare con Depuracque servizi. Ha collaborato con quest'ultima nel progetto di ricerca Pfas.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente a servizi integrati di monitoraggio, di analisi di laboratorio e indagini ambientali.

Con riferimento al secondo semestre 2018, la società ha rilevato ricavi verso il Gruppo per k€ 843, costi verso il Gruppo per k€ 71.

Rive srl (Recuperi industriali Venezia srl)

Sede sociale Venezia, via dei Cantieri 9

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione controllo indiretto tramite la controllata Depuracque servizi srl

Valore partecipazione 0

Valore patrimonio netto k€ 5

La società è stata costituita a settembre 2017 e ha per oggetto l'esecuzione e la realizzazione della concessione per lo sviluppo dell'impianto RTN e dell'area di pertinenza a Fusina e relativi servizi di conferimento rifiuti, come da contratto sottoscritto tra Veritas e la RTI costituita tra Depuracque servizi srl e Cosmo ambiente srl. La società è partecipata al 70% da Depuracque servizi srl e di conseguenza entra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas da luglio 2018, dall'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl da parte di Veritas.

La società ha chiesto un finanziamento fruttifero di totali k€ 500 ai soci per far fronte alle difficoltà iniziali. Tra l'altro il piano di sviluppo industriale ha subito un rallentamento per la mancata voltura dell'autorizzazione ambientale. La società ha immobilizzazioni in corso per lavori di revamping dell'impianto in concessione per complessivi k€ 781.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018
valore della produzione	579
costi della produzione	692
differenza tra valore e costi della produzione	-113
oneri e proventi finanziari	-2
rettifiche di valore di attività finanziarie	0
imposte sul reddito	28
utile (perdita) dell'esercizio	-87

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente ai servizi di trattamento di rifiuti speciali. Con riferimento al secondo semestre 2018, la società ha rilevato ricavi verso Veritas per k€ 400, costi verso il Gruppo per k€ 29.

Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina

Sede sociale Mestre Venezia, via Porto di Cavergnago 99

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 82,05%

Valore partecipazione k€ 82

Valore patrimonio netto k€ 68

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	40	75
costi della produzione	67	74
differenza tra valore e costi della produzione	-27	1
oneri e proventi finanziari	0	0
imposte sul reddito	-1	0
utile (perdita) dell'esercizio	-28	1

Nel corso del 2002 Veritas (all'epoca Vesta) ha dato vita, assieme ad altri quattro soci, al consorzio per il coordinamento e la cura della bonifica e dell'urbanizzazione di un'area in località Fusina, di proprietà dei soci, e la realizzazione di tutte le opere necessarie o utili alle imprese consorziate per insediare successivamente la propria attività aziendale.

La quota di partecipazione di Veritas, inizialmente pari all'11%, è poi salita al 66% a marzo 2009. A dicembre 2010 Veritas ha ceduto il 9,95% a Idealservice sc e il 7% a Trevisan spa. L'entrata dei due nuovi soci è collegata all'interesse manifestato dagli stessi per lo sviluppo delle relative attività (lavorazione plastica e carta) nell'area dell'Ecodistretto, che si sta realizzando nella zona bonificata dal Consorzio e limitrofa.

Nel corso del 2013 Veritas, con l'acquisizione di un ulteriore 16% da Stea srl, è ritornata a essere il soggetto controllante del Consorzio.

Nel 2014 il socio Demont srl ha ceduto l'intera sua quota a Eco-ricicli Veritas (17%).

Infine nel mese di luglio 2018 Veritas ha acquistato la quota detenuta da Eco-ricicli Veritas e pertanto a fine esercizio Veritas detiene una partecipazione dell'82,05% del Consorzio.

Essendo prossimi alla conclusione i lavori iniziati a fine 2014 di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dell'area ex Alcoa, l'assemblea dei soci del 27 giugno 2018 ha deliberato lo scioglimento del Consorzio per decorso del termine di durata statutaria, con la contestuale messa in liquidazione e la nomina del liquidatore. Mandato del liquidatore è il completamento delle operazioni riguardanti la realizzazione del progetto di urbanizzazione dell'area, il relativo collaudo, la successiva riconsegna dell'area in cessione al Comune di Venezia. Compiuta questa fase, continuerà il processo di liquidazione in senso stretto.

Per quanto riguarda i rapporti con il Gruppo, nel 2018 il Consorzio ha rilevato verso il Gruppo costi per k€ 37, per servizi capitalizzati k€ 26 e ricavi per k€ 36.

Società collegate

Insula spa

Sede sociale Venezia, Santa Croce 489

Capitale sociale k€ 3.706

Quota di partecipazione 24,73%

Valore partecipazione k€ 1.044

Valore patrimonio netto k€ 4.386

La società opera nell'ambito dei lavori di manutenzione, consolidamento, restauro conservativo e ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città di Venezia, degli edifici di proprietà del Comune socio di maggioranza, degli edifici residenziali pubblici riferibili all'amministrazione comunale. La società si occupa, inoltre, della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

Al 31 dicembre 2018 la composizione societaria è la seguente:

- Comune di Venezia 72,14%;
- Veritas spa 24,73%;
- Avm spa 2%;
- Immobiliare veneziana 1,13%.

La società detiene dal 2006 il 15% della società consortile a responsabilità limitata Porto Marghera servizi ingegneria e dal 2014 il 3% di Venis spa.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	17.856	16.168
costi della produzione	17.743	16.172
differenza tra valore e costi della produzione	113	-4
oneri e proventi finanziari	77	2
rettifiche di valore att. finanz.	-12	0
imposte sul reddito	-42	30
utile (perdita) dell'esercizio	136	28

Il secondo e consecutivo risultato netto positivo, conferma l'efficacia del percorso di riorganizzazione e rilancio che ha interessato Insula negli ultimi anni. Il 2018 infatti ha fatto registrare una crescita della produzione significativa soprattutto se rapportata alla contestuale riduzione dei costi di gestione.

Il socio di controllo ha continuato a svolgere con attenzione il proprio ruolo di committente quasi esclusivo, incrementando in maniera significativa il portafoglio commesse della società. L'amministrazione comunale si è inoltre rivolta alla società per lo svolgimento di servizi ulteriori rispetto a quelli affidati in via continuativa attraverso i contratti di servizio.

Ha trovato fruttuosa prosecuzione il rapporto di assistenza di Veritas spa concretizzato attraverso il contratto di service infragruppo per le attività di gestione del personale, amministrazione, bilancio, controllo di gestione, sistemi informativi, sicurezza sul lavoro e gestione sistema qualità.

Il socio Comune di Venezia ha deliberato la prosecuzione degli affidamenti in essere fino al 31 dicembre 2019 e parallelamente ha garantito un montante complessivo di nuovi affidamenti di lavori pubblici tali da far prevedere che l'equilibrio economico trovi conferma anche nel prossimo esercizio.

I rapporti commerciali col Gruppo Veritas sono riconducibili principalmente alla fornitura di servizi amministrativi, tecnici e distacchi del personale.

Sifa scpa

Sede sociale Mestre Venezia, via Torino 141

Capitale sociale k€ 30.000

Quota di partecipazione 30%

Valore partecipazione k€ 7.472

Valore patrimonio netto k€ 34.512

La società, costituita nel 2005, ha per oggetto le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione degli interventi da realizzarsi mediante finanza di progetto in relazione alla concessione del complesso di opere e attività denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto e regolate da apposita convenzione.

Tale progetto, che prevede la realizzazione di impianti per garantire il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera e dall'area del Miranese e dalle acque di uso civile, consiste in un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata a dicembre 2008 (1° atto integrativo) e a marzo 2010 (2° atto integrativo).

A seguito del peggioramento del contesto economico di riferimento rispetto a quello previsto al momento della stipula del contratto di concessione e delle successive modifiche intervenute con il 1° e 2° atto integrativo, Sifa e la Regione Veneto hanno sottoscritto nel dicembre 2016 un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie all'erogazione da parte della Regione di un contributo in conto impianti per 56 ML€.

Di seguito vengono presentati i principali dati economici del bilancio 2018 confrontato con quelli del bilancio 2017:

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	25.485	18.490
costi della produzione	19.201	16.485
differenza tra valore e costi della produzione	6.284	2.005
oneri e proventi finanziari	-1.787	-1.864
imposte sul reddito	-728	-60
utile (perdita) dell'esercizio	3.769	81

Il 2018 si caratterizza pertanto come il secondo anno della nuova concessione venticinquennale e l'attività di Sifa si è concentrata nel post trattamento del reflui urbani "A", nel trattamento delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area industriale di Porto Marghera, nel trattamento delle acque di falda dei retromarginamenti realizzati dal Provveditorato interregionale opere pubbliche e Sifa stessa.

L'andamento gestionale del 2018 è risultato molto positivo: ricavi, margini e risultato netto sono sensibilmente superiori a quelli indicati nell'aggiornamento del piano industriale approvato dall'organo amministrativo nel marzo 2018.

Veritas Conegliano srl

Sede sociale Mestre Venezia, via Orlanda 39

Capitale sociale k€ 100

Quota di partecipazione 48,8%

Valore partecipazione k€ 349

Valore patrimonio netto k€ 1.524

La società è stata costituita nel dicembre 2016 tra Veritas e altri quattro soci privati, Callegaro costruzioni snc al 14%, Pellizzari srl 13%, Imm.ser. srl 12,50%, O.M. Ciroldi spa 11,70%, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara – alla quale aveva partecipato la controllata Elios prima della fusione in Veritas del 2016 – per la progettazione, costruzione e gestione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri del Comune di Conegliano Veneto da realizzarsi in *project financing*, i cui soggetti proponenti coincidono con i soci di Veritas Conegliano. Nel marzo 2017 è stato inoltre sottoscritto, con decorrenza 1 gennaio 2017, l'atto di concessione trentennale della gestione dei servizi cimiteriali e della progettazione, costruzione e gestione del nuovo forno crematorio.

Nel 2018 si è occupata dei servizi cimiteriali, della manutenzione ordinaria, di nuove opere di consolidamento di manufatti relativamente ai cimiteri del Comune di Conegliano. I lavori di realizzazione del nuovo impianto crematorio presso il cimitero di San Giuseppe di Conegliano sono iniziati a fine 2018.

Il patrimonio netto aumenta a € 1.524 rispetto al 2017 a seguito di versamenti soci in conto aumento di capitale.

L'attività di costruzione e gestione si sta sviluppando sulla base del Piano Economico Finanziario approvato.

I principali dati economici (in migliaia di euro).

conto economico	2018	2017
valore della produzione	1.042	646
costi della produzione	988	628
differenza tra valore e costi della produzione	54	18
oneri e proventi finanziari	-20	-11
rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
imposte sul reddito	-12	-5
utile (perdita) dell'esercizio	22	2

I rapporti commerciali col Gruppo sono riconducibili ad attività di *service* amministrativo e servizi di cremazione prestati dalla capogruppo.

Per ulteriori informazioni sui rapporti da Veritas spa e i soggetti controllati e collegati, si rinvia a quanto riportato nel relativo paragrafo delle note al bilancio 31 dicembre 2018.

1.2.9 Rischi e incertezze

Numerosi sono stati gli interventi del legislatore e le pronunce delle autorità adite in materia di servizi pubblici locali nel corso degli ultimi anni che hanno reso non facile la ricostruzione e l'interpretazione della disciplina normativa a essi riferibile.

Dopo l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis del dl 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 21 agosto 2008 n. 133, e successive modifiche, con conseguente caducazione del relativo regolamento approvato con dpr 7 settembre 2011 n. 168, il legislatore ebbe a emanare una nuova disciplina contenuta:

- nell'art. 4 del dl 13 agosto 2011 n. 138 convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148;
- successivamente modificato dalla legge 12 novembre 2011, n. 183;
- nel dl 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con legge 24 marzo 2012, n. 27.

La disciplina contenuta nell'art. 4, come sopra illustrato, è stata dichiarata costituzionalmente illegittima con sentenza della Corte costituzionale del 20 luglio 2012, n. 199, in quanto essa sostanzialmente riproduceva la normativa contenuta nell'art. 23 bis citato, abrogato mediante referendum popolare.

La Corte costituzionale ha avuto modo di affermare, inoltre, che la normativa dell'art. 4 aveva drasticamente ridotto le ipotesi di affidamento diretto dei servizi pubblici locali alle società *in house*, che attraverso l'esito della consultazione referendaria si intendeva invece preservare.

L'art. 34 del dl 179/2012

A seguito della sentenza della Corte costituzionale, il legislatore è nuovamente intervenuto per regolamentare la materia con l'art. 34 dl 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con legge 17 dicembre 2012, n. 221, commi da 20 a 27, ammettendo sostanzialmente, in conformità alla sentenza della Corte costituzionale citata, la gestione *in house* dei servizi pubblici locali. L'art. 34 comma 20 stabilisce ora che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di:

- assicurare il rispetto della disciplina europea;
- la parità tra gli operatori;
- l'economicità della gestione;
- garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento;

l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Prevede poi il comma 21 dell'articolo citato che "Gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20.

Per gli affidamenti in cui non è prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente a inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento.

Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013".

Il termine di cui sopra è stato prorogato dall'art. 13 dl 30 dicembre 2013, n. 150, convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, come segue:

- comma 1, “In deroga a quanto previsto dall’art. 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l’ente responsabile dell’affidamento ovvero, ove previsto, l’ente di governo dell’ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014”.
- comma 2, “la mancata istituzione o designazione dell’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell’art. 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell’affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l’esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell’ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014”.

Si segnalano, inoltre, il comma 23 dell’art. 34 che, introducendo il comma 1 bis all’art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e successive modificazioni, stabilisce che la regolazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, incluso il servizio di gestione integrata dei rifiuti, spetta agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali, e il comma 25 che regola i servizi esclusi dall’applicazione delle norme in esame, tra i quali non compare più la menzione del servizio idrico integrato a differenza di quanto stabiliva il precedente comma 34 dell’art. 4 dichiarato incostituzionale.

Il comma 23 così recita: “Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”.

Il comma 25 del predetto art. 34 stabilisce che “I commi da 20 a 22 non si applicano:

- al servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al dlgs 23 maggio 2000, n. 164;
- al servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al dlgs 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239;
- nonché alla gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475.

Restano inoltre ferme le disposizioni di cui all’art. 37 del dl 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”.

L’art. 3 bis del dl 138/2011

Si ricordano inoltre le disposizioni contenute nell’art. 3 bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148, secondo le quali, a tutela della concorrenza e dell’ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano:

- organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica
- definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio e
- istituendo o designando gli enti di governo degli stessi
- entro il termine del 30 giugno 2012.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

Le Regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-

economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni presentata entro il 31 maggio 2012 previa lettera di adesione dei sindaci interessati o delibera di un organismo associato e già costituito ai sensi dell'art. 30 del testo unico di cui al dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Fermo restando il termine di cui al primo periodo del presente comma che opera anche in deroga a disposizioni esistenti in ordine ai tempi previsti per la riorganizzazione del servizio in ambiti, è fatta salva l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali in coerenza con le previsioni indicate nel presente comma.

Decorso inutilmente il termine indicato, il Consiglio dei ministri, a tutela dell'unità giuridica ed economica, esercita i poteri sostitutivi di cui all'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, comunque tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio".

La Regione Veneto in conformità a quanto disposto dall'art. 2 comma 186 bis della legge 191/2009, che prevedeva la soppressione delle autorità d'ambito territoriale ottimale, ha approvato:

- la legge 27 aprile 2012, n. 17, con la quale ha istituito per l'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia il relativo Consiglio di bacino per la gestione del servizio idrico integrato;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 856 del 4 giugno 2013, la Regione Veneto ha poi successivamente approvato la variazione degli ambiti territoriali ottimali Laguna di Venezia e Veneto orientale includendo nel primo ambito anche i comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave;
- con la legge 31 dicembre 2012, n. 52, ha approvato il nuovo ambito territoriale ottimale per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che coincide con il territorio regionale, demandando tuttavia alla Giunta Regionale, su proposta degli enti locali interessati, la facoltà di riconoscere bacini territoriali di diverse dimensioni infraprovinciali o interprovinciali; gli enti locali ricadenti nei suddetti bacini eserciteranno, in forma associata, le funzioni di organizzazione e di controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di bacino;
- con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 13 del 21 gennaio 2014 è stata approvata la nuova aggregazione dei bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani, le normative contenute nel dlgs 3 aprile 2006, n. 152, denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle compe-

tenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1.

1-bis. Qualora gli enti locali non aderiscano agli enti di governo dell'ambito individuati ai sensi del comma 1 entro il termine fissato dalle Regioni e dalle Province autonome e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, il presidente della Regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente. Si applica quanto previsto dagli ultimi due periodi dell'art. 172, comma 4.

2. Le Regioni possono modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto, in particolare, dei seguenti principi:

- a. unità del bacino idrografico o del sub-bacino o dei bacini idrografici contigui, tenuto conto dei piani di bacino, nonché della localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione, anche derivanti da consuetudine, in favore dei centri abitati interessati;
- b. unicità della gestione;
- c. adeguatezza delle dimensioni gestionali, definita sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici.

2-bis. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle Province o alle città metropolitane. Sono fatte salve le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti istituite ai sensi del comma 5 dell'art. 148 e le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al dlgs 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti."

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*. L'articolo in esame recita:

1. "L'ente di governo dell'ambito, nel rispetto del piano d'ambito di cui all'art. 149 e del principio di unicità della gestione per ciascun ambito territoriale ottimale, delibera la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2. Alla successiva scadenza della gestione di ambito, al fine di assicurare l'efficienza, l'efficacia e la continuità del servizio idrico integrato, l'ente di governo dell'ambito dispone l'affidamento al gestore unico di ambito entro i sei mesi antecedenti la data di scadenza dell'affidamento previgente. Il soggetto affidatario gestisce il servizio idrico integrato su tutto il territorio degli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

2-bis. Al fine di ottenere un'offerta più conveniente e completa e di evitare contenziosi tra i soggetti interessati, le procedure di gara per l'affidamento del servizio includono appositi capitolati con la puntuale indicazione delle opere che il gestore incaricato deve realizzare durante la gestione del servizio."

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, l'art 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

2. Le regioni, sentite le province e i comuni interessati, nell'ambito delle attività di programmazione e di pianificazione di loro competenza, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto, provvedono alla delimitazione degli ambiti territoriali ottimali, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettera m). Il provvedimento è comunicato alle province e ai comuni interessati.

3. Le regioni interessate, d'intesa tra loro, delimitano gli Ato qualora essi siano ricompresi nel territorio di due o più regioni.

4. Le regioni disciplinano il controllo, anche in forma sostitutiva, delle operazioni di gestione dei rifiuti, della funzionalità dei relativi impianti e del rispetto dei limiti e delle prescrizioni previsti dalle relative autorizzazioni.

5. Le città o gli agglomerati di comuni, di dimensioni maggiori di quelle medie di un singolo ambito, possono essere suddivisi tenendo conto dei criteri di cui al comma 1.

6. I singoli comuni entro trenta giorni dalla comunicazione di cui al comma 2 possono presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione a uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione.

7. Le regioni possono adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ambiti territoriali ottimali laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato ai sensi dell'art. 195."

In merito all'organizzazione del servizio citato, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24, avente ad oggetto appalti pubblici.

La prima direttiva, infatti, all'art. 17 intitolato "concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico" ha previsto che:

1. “Una concessione aggiudicata da un’amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell’art. 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell’ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l’amministrazione aggiudicatrice o l’ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l’80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall’amministrazione aggiudicatrice o dall’ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall’amministrazione aggiudicatrice o dall’ente aggiudicatore di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un’amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all’art. 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un’influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall’amministrazione aggiudicatrice o dall’ente aggiudicatore.

2. Il paragrafo 1 si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un’amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all’art. 7, paragrafo 1, lettera a), aggiudica una concessione all’amministrazione aggiudicatrice o all’ente aggiudicatore che lo controlla oppure a un’altra persona giuridica controllata dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, purché non vi sia partecipazione di capitali privati diretti nella persona giuridica cui viene aggiudicata la concessione, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

3. Un’amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all’art. 7, paragrafo 1, lettera a), che non eserciti su una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato un controllo ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, può nondimeno aggiudicare una concessione a tale persona giuridica senza applicare la presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l’amministrazione aggiudicatrice o l’ente aggiudicatore di cui all’art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente con altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti aggiudicatori su detta persona giuridica un controllo analogo a quello da essi esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l’80% delle attività di tale persona giuridica sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori controllanti o da altre persone giuridiche controllate dalle stesse amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un’influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Ai fini del presente paragrafo, primo comma, lettera a), le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori di cui all’art. 7, paragrafo 1, lettera a), esercitano congiuntamente il controllo su una persona giuridica qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- i. gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti

di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti;

- ii. tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica; e
- iii. la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

4. Un contratto concluso esclusivamente fra due o più amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il contratto stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a fare in modo che i servizi pubblici che esse sono tenute a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che esse hanno in comune;
- b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; e
- c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dalla cooperazione;

5. Per determinare la percentuale delle attività di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera b), al paragrafo 3, primo comma, lettera b), e al paragrafo 4, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quali i costi sostenuti dalla persona giuridica, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore di cui all'art. 7, paragrafo 1, lettera a), in questione nei campi dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione della concessione.

Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica, amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore in questione, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato, o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile”.

Di contenuto identico è inoltre l'art. 12 della direttiva 2014/24/UE intitolato “Appalti pubblici tra enti nell'ambito del settore pubblico” il quale, appunto, stabilisce che:

1. “Un appalto pubblico aggiudicato da un'amministrazione aggiudicatrice a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi;
- b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; e
- c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi della lettera a) qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice.”

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall' art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 nel descrivere i requisiti dell'affidamento *in house*, al comma 1 prevede quanto segue.

- a) *l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi;*
- b) *oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore di cui trattasi;*
- c) *nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati le quali non comportano controllo o potere di veto previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*

Nei commi successivi, l'art. 5 cit. prevede che:

- 2. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita su una persona giuridica un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ai sensi del comma 1, lettera a), qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.*
- 3. *Il presente codice non si applica anche quando una persona giuridica controllata che è un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore, aggiudica un appalto o una concessione alla propria amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore controllante o ad un altro soggetto giuridico controllato dalla stessa amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, a condizione che nella persona giuridica alla quale viene aggiudicato l'appalto pubblico non vi sia alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto prescritte dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.*
- 4. *Un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore può aggiudicare un appalto pubblico o una concessione senza applicare il presente codice qualora ricorrano le condizioni di cui al comma 1, anche in caso di controllo congiunto.*
- 5. *Le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
 - a) *gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;*
 - b) *tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;*
 - c) *la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.*
- 6. *Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
 - a) *l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*
 - b) *l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*

c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

7. Per determinare la percentuale delle attività di cui al comma 1, lettera b), e al comma 6, lettera c), si prende in considerazione il fatturato totale medio, o una idonea misura alternativa basata sull'attività, quale i costi sostenuti dalla persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nei settori dei servizi, delle forniture e dei lavori per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione.

8. Se, a causa della data di costituzione o di inizio dell'attività della persona giuridica o amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore, ovvero a causa della riorganizzazione delle sue attività, il fatturato o la misura alternativa basata sull'attività, quali i costi, non è disponibile per i tre anni precedenti o non è più pertinente, è sufficiente dimostrare, segnatamente in base a proiezioni dell'attività, che la misura dell'attività è credibile.

9. Nei casi in cui le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e gestione di un'opera pubblica o per l'organizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato avviene con procedure di evidenza pubblica.

Si segnala inoltre quanto previsto dall'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) di cui al dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017 e di seguito riprodotto, in vigore dal 20 maggio 2017.

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.

2. Ai fini dell'affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100, dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale

partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, si segnalano per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. le disposizioni di cui all'art. 1 comma 5 che recita testualmente: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate" nonché le disposizioni di cui all'art. 2 comma 1 lettera p) di seguito riprodotte che definisce le società quotate: "p) *"società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati"*.

Si segnala, pertanto, che Veritas spa rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i. solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso, per quanto qui di interesse, il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

Il decreto succitato richiama comunque alcune disposizioni in materia di *in house providing*, non sempre coincidenti con le disposizioni previste dal dlgs 50/2016.

Per completezza si richiamano di seguito alcune delle predette disposizioni, in particolare quelle previste all'art. 2 (*Definizioni*) e all'art. 16 (*Società in house*).

Nell'art. 2 comma 1, lett. c), lett. d) e lett. o) si ritrovano le medesime definizioni sopra richiamate di controllo analogo, controllo analogo congiunto e di società *in house*, nella lett. d) anche tramite un espresso richiamo all'art. 5 del dlgs 50/2016.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza dominante.

Il comma 2 prevede che per realizzare il suddetto assetto organizzativo gli statuti delle società per azioni possano contenere clausole in deroga all'art. 2380-bis CC e all'art. 2409-novies (leg-gasi nonies) CC, riguardanti rispettivamente l'amministrazione della società e il consiglio di gestione. Per quanto di interesse, sempre il comma 2 dispone che i requisiti del controllo analogo possano essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali, anche con durata superiore a 5 anni, in deroga all'art. 2341-bis primo comma CC (che per l'appunto indica in 5 anni il termine massimo di durata dei patti parasociali).

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società (si veda in tal senso anche la relazione illustrativa al primo schema di decreto emanato il 20 gennaio 2016).

Il comma 4 considera come grave irregolarità, ex art. 2409 CC (che prevede la denuncia al Tribunale) ed ex art. 15 del decreto stesso, il mancato rispetto del limite di cui sopra.

Il comma 5 prevede la possibilità di sanare la predetta irregolarità tramite rinuncia entro tre mesi a una parte dei rapporti con soggetti terzi, oppure agli affidamenti diretti da parte dell'ente o

degli enti pubblici soci. In tale ultimo caso, le attività precedentemente affidate alla società controllata vanno riaffidate entro 6 mesi tramite procedura a evidenza pubblica, fermo restando che nelle more dello svolgimento di tale procedura la società continua a fornire il servizio.

Il comma 6 prescrive che in caso di rinuncia agli affidamenti diretti, la società può continuare la propria attività se e in quanto sussistano i requisiti dell'art. 4 del decreto il quale, per quanto di interesse, ammette per le Pa la possibilità di acquisire o mantenere partecipazioni in società per la produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi. Inoltre, il già citato comma 6 dell'art. 16 dispone che a seguito della cessazione degli affidamenti diretti, perdono efficacia le clausole statutarie e i patti parasociali finalizzati a realizzare i requisiti del controllo analogo.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

Situazione affidamenti Veritas

Premesso quanto sopra riportato, si rileva che Veritas spa, già Vesta spa, società preposta allo svolgimento dei servizi pubblici locali nel territorio dei Comuni soci, il cui capitale sociale è interamente pubblico essendo detenuto attualmente da cinquantuno enti locali in esito ai vari processi di aggregazione intercorsi dalla costituzione a oggi, deriva principalmente dalla fusione e scissione per incorporazione in Vesta spa di Acm spa e del compendio scisso di Asp spa per atto notarile del 20 giugno 2007 n. repertorio 85917 n. raccolta 9743 del dott. Massimo Luigi Sandi notaio in Venezia in attuazione delle relative deliberazioni dei Consigli comunali degli enti locali soci, con contestuale assunzione di nuovo statuto e modifica della denominazione sociale della società incorporante e beneficiaria in Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi, la quale è subentrata nella gestione dei servizi pubblici locali già affidati alle società partecipanti alla fusione e in tutti i rapporti attivi e passivi delle società di cui sopra e in ogni relativo atto e/o contratto così come stabilito dalle delibere adottate dai vari Comuni soci delle predette società.

La fusione fu determinata dagli enti locali soci, con delibere consiliari di contenuto pressoché uniforme, con le quali detti enti intesero:

- garantire la prosecuzione degli affidamenti dei servizi pubblici locali in essere con le società partecipanti alla fusione nel territorio dei comuni stessi;
- confermare la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi medesimi a mezzo di società per azioni, già precedentemente effettuata con la trasformazione in società per azioni delle precedenti aziende speciali sino ad allora deputate alla gestione dei servizi pubblici locali predetti (si vedano a tal proposito le delibere di trasformazione di Amav in Amav spa e di Aspiv in Aspiv spa rispettivamente n. 121 e 120 del 28-29 luglio 1999, società che hanno poi dato vita mediante fusione alla nuova società Vesta spa, nonché le diverse deliberazioni dei Comuni soci di Acm che, nel 2000, hanno dato luogo alla trasformazione del Consorzio del Mirese in società per azioni e infine la delibera n. 118 del 31 luglio 2000 del Comune di Chioggia che ha stabilito la trasformazione dell'azienda speciale Asp in Asp spa).

Con le delibere da ultimo citate gli enti locali, pertanto, hanno operato, secondo l'opinione dottrinale e giurisprudenziale consolidata, la scelta del modello organizzativo di gestione dei servizi pubblici locali, effettuata tra altre possibili fattispecie.

A tale proposito si ricorda il contenuto della sentenza della Corte di cassazione sezioni unite del 29 ottobre 1999 n. 754 la quale così recita: la "deliberazione dell'ente di costituire una società mista per la gestione di un servizio pubblico locale determina, come effetto previsto dalla norma, che, una volta costituita, la società possa produrre il servizio, perché questa è l'attività economica il cui esercizio costituisce il proprio oggetto sociale... dunque, a determinare l'effetto giuridico per cui la società risulti investita della titolarità della gestione, basta il provvedimento ammi-

nistrativo che consiste nel deliberare di promuoverne la costituzione. Questa deliberazione ha il valore di provvedimento con cui il Comune esercita il potere di organizzazione”.

Questa interpretazione è stata da ultimo confermata, sia pure indirettamente, dalla sentenza del Consiglio di Stato dell’8 settembre 2011 n. 5050.

Da tale interpretazione si è argomentato che i servizi sono prestati per la durata della società per azioni a capitale pubblico.

Si rileva che Veritas spa gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l’assemblea dell’Autorità d’ambito Laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall’ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall’Autorità d’ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L’Autorità d’ambito Laguna di Venezia tra le altre con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva “di confermare che la durata dell’affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018”.

Si evidenzia che tra gli enti locali azionisti, in particolare, il Comune di Venezia, per quanto riguarda il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell’affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Si osserva, inoltre, che le delibere comunali degli enti locali soci, di fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa, del 2007, nel confermare in capo alla nuova società derivante dalla fusione, Veritas spa, la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti.

Si osserva, altresì, che le durate previste da alcuni contratti di servizio afferenti la gestione integrata dei rifiuti sono state ritenute (sulla base anche dell’interpretazione derivante dalle sentenze sopracitate, secondo la quale il contratto avrebbe quale funzione quella di regolazione dei rapporti contrattuali tra l’ente affidante e il gestore del servizio) dirette a disciplinare le condizioni del servizio e non connesse alla scadenza del relativo affidamento.

Si è discusso peraltro se, alla luce di quanto disposto dall’art. 34 comma 21 del dl 179/2012 secondo il quale gli enti affidanti che non abbiano previsto una scadenza dell’affidamento dei servizi pubblici locali possono farlo anche attraverso i contratti di servizio oltre che negli altri atti che regolano il rapporto, i termini di durata eventualmente apposti ai contratti di servizio sottoscritti prima dell’entrata in vigore di questa norma, stabiliti per fini diversi da quelli della norma medesima, possano essere presi comunque a riferimento anche per le finalità poste dal legislatore, ovvero se l’ente affidante debba comunque farsi parte attiva per stabilire, anche con gli atti e/o gli accordi che regolano il servizio, il termine di durata dell’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, e sempre peraltro non dimenticando la tesi più sopra esposta che collega la durata degli affidamenti a quella della società.

Veritas, inoltre, svolge per i Comuni soci, oltre ai principali citati servizi sovracomunali, ulteriori servizi già da ciascun ente locale affidati quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici e altri, per le cui scadenze si rimanda agli specifici atti e/o provvedimenti di ciascun ente locale competente, data la molteplicità delle situazioni esistenti.

Nel settore idrico integrato il servizio era dunque affidato sino al 31 dicembre 2018 con possibilità di rinnovo e/o modulazione della durata in funzione del piano d’ambito e/o delle sua revisione.

Si evidenzia che il Consiglio di bacino Laguna di Venezia, con provvedimento protocollo

n. 779/XVI, il 30 ottobre 2013 aveva assunto una deliberazione di indirizzo sulle modalità di gestione e affidamento del servizio idrico integrato con la quale stabiliva quanto segue:

1. “di confermare, ai sensi dell’art. 4, comma 2, lettera c) della legge regionale 17 del 27 aprile 2012, e in conformità alle previsioni di cui all’art. 9, comma 2, della convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell’ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato ‘laguna di Venezia’, la modalità dell’*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell’attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31/12/2018;

2. di dare mandato al comitato istituzionale e alla struttura nella persona del direttore affinché siano avviate le attività conseguenti e necessarie alla scelta di tale modello organizzativo per la gestione del servizio, al fine di addivenire a una proposta di convenzione da presentarsi entro il 31/12/2014 con scadenza tale da individuare un periodo congruo di gestione, indicativamente ventennale, che possa consentire programmazione degli investimenti e accesso al credito garantito e/o comunque favorito da una gestione pluriennale del servizio”.

Il contenuto della delibera sopra indicata è stato altresì confermato dalla deliberazione dell’assemblea d’ambito n. XV del 13 ottobre 2014.

Inoltre, il comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013 alla presenza altresì del presidente e del direttore del Consiglio di bacino Laguna di Venezia, ha deliberato tra l’altro in materia, ai sensi dell’art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “di prendere atto e condividere l’informativa resa in ordine all’atto di indirizzo adottato dall’assemblea d’ambito per la conferma della modalità dell’*in house* quale forma di gestione del servizio idrico integrato anche per gli anni successivi alla scadenza dell’attuale convenzione con il gestore Veritas spa, fissata al 31 dicembre 2018;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell’assemblea d’ambito Laguna di Venezia apposito mandato a esprimere in quella sede l’orientamento ad affidare *in house* a Veritas spa il servizio idrico almeno fino all’esercizio 2033, al fine di consentire un’adeguata programmazione degli investimenti e di facilitare l’accesso al credito a lungo termine”.

Si rileva, inoltre, che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale, tra l’altro:

- si è ribadita sostanzialmente la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas;
- si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell’applicazione di quella vigente;
- si è dato atto, ferme restando le competenze dell’Ato Laguna di Venezia, che Veritas prosegue comunque la gestione del servizio idrico integrato sino a completamento di tutti i lavori programmati nel piano d’ambito il cui periodo di regolazione è stabilito in trenta anni a decorrere dal 2004 e pertanto sino a tutto il 2033.

Sono quindi stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all’esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse, presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Si evidenzia inoltre che l'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia, inoltre, che il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

Con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si evidenzia che, nelle more dell'adozione delle deliberazioni in materia di organizzazione del servizio rifiuti da adottarsi a cura dell'allora costituendo Consiglio di bacino, il già richiamato Comitato di coordinamento e controllo dei soci azionisti di Veritas spa tenutosi il 31 ottobre 2013, ha deliberato tra l'altro in materia, ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012 citato quanto segue:

- “di prendere atto e condividere i contenuti della relazione presentata dal direttore generale in supporto alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti;
- di indirizzare i Comuni soci affinché sia conferito al rispettivo rappresentante nell'assemblea del costituendo Consiglio di bacino apposito mandato a esprimere in quella sede l'orientamento alla prosecuzione dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti fino all'esercizio 2038, sulla base della citata relazione;
- di dare atto che, sino a quando non interverrà l'adozione delle deliberazioni concernenti l'affidamento da parte del costituendo Consiglio di bacino, Veritas spa è tenuta comunque a proseguire la gestione dei rifiuti, anche presso detti Comuni soci, compresi quelli per i quali l'affidamento fosse scaduto o in scadenza al 31/12/2013”.

Si rileva inoltre che la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto anche in materia di rifiuti deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 con la quale – tra l'altro, nella sostanza, ribadendo anche in questo caso la conformità al diritto comunitario e nazionale del modello organizzativo di Veritas – si è inoltre confermato, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

A tal fine, anche in questo caso, sono stati impegnati gli organi e uffici delle amministrazioni comunali a porre in essere tutto quanto necessario all'esecuzione della deliberazione medesima vincolando i rappresentanti delle stesse presenti negli organi di regolazione a livello di ambito o bacino ottimale, a operare affinché anche in quelle sedi vengano ribadite, per quanto di competenza, le statuizioni di cui alla deliberazione medesima consentendo pertanto, anche per i servizi pubblici locali disciplinati dalla legislazione come servizi a rete, la prosecuzione delle gestioni a mezzo Veritas spa per le durate sopra ricordate.

Sempre con riferimento al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, si evidenzia che il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia Ambiente, per effetto della sottoscrizione della “Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia Ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia”, da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e

nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia Ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale si sarebbero potuti adottare due criteri:

- "allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Allo stato e in sintesi, si osserva che il modello organizzativo gestionale di Veritas spa alla luce anche delle deliberazioni ex art. 34 del dl 179/2012 sopra citate:

- risulta essere in linea con l'ordinamento comunitario così come già evidenziato anche dagli enti regolatori competenti;
- prosegue nella gestione *in house* dei servizi già affidati, così come sopra indicato, anche laddove non si rinvenga una univoca identificazione dei termini di scadenza degli attuali affidamenti, in considerazione peraltro dei numerosi atti succedutisi nel corso della durata e delle evoluzioni della società, nelle more dell'adozione delle deliberazioni degli enti locali azionisti e delle autorità di regolazione per quanto di competenza, di cui all'art. 34 del dl 179/2012 citato, che non abbiano ancora provveduto all'adozione di detto provvedimento.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, precisando che quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, ex art. 34 del dl 179/2012 e s.m.i., ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, con termine di scadenza del servizio stesso al 31 dicembre 2038, a mezzo stipula di un nuovo contratto di servizio, salve diverse determinazioni dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale e fatta salva ogni diversa eventuale scadenza determinata dalla normativa sopravvenuta.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 4 del 25 maggio 2016 è stata approvata l'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 dicembre 2016 del servizio affidato a Veritas nei tre Comuni di San Donà di Piave, Quarto d'Altino e Meolo, con servizio in scadenza al 30 giugno 2016. Rimaneva poi l'obiettivo di riallineare le scadenze per gli altri quattro Comuni che non hanno ancora deliberato ai sensi dell'art. 34 del dl 179/2012, tra i quali il Comune di Venezia per il quale l'affidamento del servizio scade per ora ancora nel 2019.

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 15 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel Comune di Quarto d'Altino, al fine di assicurare, senza soluzione di continuità, la tutela della salute dei cittadini, nonché la salvaguardia dell'ambiente nei territori interessati.

Con delibera di contenuto analogo di Assemblea di bacino Venezia Ambiente n. 14 del 21 dicembre 2016 è stata disposta un'ulteriore prosecuzione tecnica fino al 31 marzo 2017 del servizio già erogato da Veritas spa nel comune di Meolo.

Il Consiglio di bacino Venezia Ambiente con delibere dell'assemblea n. 18, 19 e 20 del 27 ottobre 2017 ha disposto l'affidamento diretto a Veritas spa del servizio rifiuti urbani rispettivamente nei Comuni di San Donà di Piave, Meolo e Quarto d'Altino, per quindici anni a decorrere dall'1 gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2032, secondo il modello *in house providing*, mentre con delibera n. 24 sempre del 27 ottobre 2017 ha stabilito di posporre al 30 giugno 2018 il termine entro il quale il Comitato di bacino avrebbe dovuto presentare all'Assemblea di bacino la proposta di delibera per l'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel comune di Cona, con durata di 15 anni, prorogando nel contempo per ulteriori 6 mesi fino al 30 giugno 2018 l'efficacia dell'ordinanza sindacale 8/2017, protocollo n. 3210 del 31 maggio 2017 con la quale veniva ordinato a Veritas spa di provvedere fino al 31 dicembre 2017 a effettuare nel predetto comune il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, spazzamento delle vie del centro urbano e servizi complementari.

Si evidenzia, inoltre, che il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia Ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il Consiglio di bacino Venezia Ambiente, con delibera di Assemblea n. 7 del 26 luglio 2018 ha approvato la Relazione ex art. 34 del dl 179/2012 nonché l'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti urbani nel Comune di Cona al 2038.

Il Consiglio di bacino Venezia Ambiente, con delibera di comitato n. 22 del 13 dicembre 2018, ha inoltre deliberato di assegnare al direttore, in esecuzione dell'indirizzo espresso dalla delibera n. 3/2016 dell'Assemblea di bacino, l'incarico di redigere una Relazione tecnica ai sensi del secondo comma dell'art. 192 del dlgs 50/2016 per i Comuni di Venezia, Fossalta di Piave e Scorzè, in funzione della scelta di allineamento delle scadenze di gestione *in house* del servizio rifiuti nei Comuni predetti, nonché di predisporre, nel caso di esito positivo dei predetti atti di accertamento tecnico, la proposta di deliberazione dell'Assemblea di bacino di allineamento della scadenza mediante affidamento *in house* a Veritas spa del servizio rifiuti nei tre Comuni interessati sulla base di apposita Relazione ex art. 34 comma 20 del dl 179/2012, verificando altresì il mantenimento dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per l'affidamento *in house* in capo a Veritas spa.

Si dà altresì atto che a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia Ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati nel Comune di Venezia finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038 dell'affidamento *in house* del servizio rifiuti nel predetto Comune.

Inoltre, si evidenzia che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano è stato successivamente aggiornato a marzo 2016 e, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, anche al fine del superamento delle

frammentazioni nella gestione dei servizi idrici integrati e di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dalle disposizioni in materia citate nonché al fine del conseguimento della unicità nella gestione negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. Le predette operazioni societarie di aggregazione sono coerenti con quanto previsto in generale dall'art. 3-bis del dl 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148 ove si prevede, al fine di "consentire economie di scala" e di "massimizzare l'efficienza del servizio", la regola che "i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica" devono essere necessariamente organizzati "su ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei" la cui dimensione "di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale" (comma 1, art. ult. cit.).

Le aggregazioni tra gestori di servizi pubblici sono inoltre coerenti con le indicazioni fornite dal legislatore per la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni: art. 1, comma 611 e segg. della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*legge di stabilità 2015*) ove si indica – tra i criteri di razionalizzazione delle predette società con partecipazione pubblica – la "aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica" [comma 611, lett. d) dell'art. cit.]; ed ora art. 20 del dlgs 19 agosto 2016, n. 175 ove si prevede che i piani di razionalizzazione sono adottati qualora vi sia la "necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4" [così al comma 2, lett. g) dell'art. cit.].

Con specifico riferimento all'organizzazione del servizio idrico integrato, l'aggregazione, tra soggetti che operano nel medesimo ambito territoriale ottimale, è coerente con il sopravvenuto "principio di unicità" della gestione per ciascun ambito [artt. 147, comma 2, lett. b), 149-bis comma 1 e 172 del dlgs 152/2006 come modificati dall'art. 7, comma 1, lett. b), n. 4) del dl 133/2014 nonché dall'art. 1, comma 615 della legge 190/2014].

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, il 19 maggio 2017 Veritas spa ha provveduto ad acquisire, attraverso un'operazione di compravendita e permuta di azioni, la totalità del capitale sociale di Alisea spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106570 raccolta n. 19527 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1313.

Ai fini dell'attuazione delle suddette operazioni di aggregazione nell'ambito del servizio idrico integrato, il 22 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Veritas spa e gli enti locali soci di Asi spa contratto di permuta di azioni, all'esito del quale Veritas spa è divenuta titolare di una quota del capitale sociale di Asi spa, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106584 raccolta n. 19536 registrato il 29 maggio 2017 al n. 1314, già gestore del servizio idrico integrato per i Comuni soci di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto e Zenson di Piave.

Successivamente l'1 giugno 2017, a seguito di deliberazione dell'assemblea straordinaria di Veritas spa di aumento del capitale sociale, di cui una parte riservato agli enti locali soci di Asi spa, mediante conferimenti in natura, Veritas spa è divenuta titolare del 100% del capitale sociale e quindi socio unico di Asi spa.

Al fine di completare l'operazione di aggregazione, i rispettivi consigli d'amministrazione delle società Veritas spa e Asi spa l'1 giugno 2017 hanno deliberato di approvare un progetto di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa tale progetto è stato quindi approvato dalle assemblee straordinarie delle succitate società l'11 luglio 2017.

A seguito della citata operazione di fusione per incorporazione di Asi spa in Veritas spa, per atto di fusione sottoscritto del 24 ottobre 2017, di cui all'atto del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 107294 raccolta n. 19898 registrato il 26 ottobre 2017 al n. 2557, quest'ultima è divenuta gestore unico del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, in coerenza col principio di unicità della gestione del servizio idrico

integrato sancito dall'art. 172 del dlgs 152/2006 così come modificato dal dl 133/2014, convertito con modifiche dalla legge 164/2014, e richiamato peraltro nella delibera di assemblea del Consiglio di bacino n. 4 del 16 febbraio 2017.

Per effetto della succitata fusione Veritas spa è subentrata di pieno diritto, a far data dall'1 novembre 2017, nei contratti di servizio e nei rapporti giuridici pendenti con enti e/o pubbliche amministrazioni e in particolare con l'Autorità d'ambito Laguna di Venezia, ivi inclusa la Convenzione in materia di servizio idrico sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Asi spa, protocollo n. 1333 del 28 luglio 2016 la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2018.

Gli amministratori, considerato l'iter che ha avuto l'aggregazione aziendale con Asi, iniziata già nell'esercizio precedente in termini di individuazione del percorso verso il gestore unico nell'ambito, hanno ritenuto che pur nella considerazione degli *step* formali legati all'acquisto, al conferimento e alla successiva fusione, ci siano elementi sostanziali che portano a rappresentare contabilmente l'acquisizione del controllo del *business* di Asi spa dall'inizio dell'esercizio, come effettivamente rappresentato nell'informativa finanziaria relativa all'esercizio 2017.

L'1 giugno 2017, in esito all'atto di cessione di azioni del notaio dott. Massimo Luigi Sandi repertorio n. 106660, raccolta n. 19564 registrato il 6 luglio 2017 al n. 1377, il Comune di Cona è entrato a far parte della compagine societaria di Veritas spa.

Circa la gestione dei servizi cimiteriali nel comune di Venezia nel 2015 è stato rinnovato l'affidamento per 20 anni fino al 30 settembre 2035.

Veritas inoltre detiene l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

Il servizio del verde pubblico effettuato a favore del comune di Venezia è cessato durante l'esercizio 2017, tornando nell'ambito delle competenze del comune.

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata annualmente e di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2019.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

Si segnala che a seguito della fusione di Sls srl, è in essere a partire dall'esercizio 2015 la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro e dal 2018 anche dal Comune di Fiesse d'Artico.

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Veritas gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene.

L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, e mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

I dati esposti sull'esercizio si riferiscono a valori che accolgono anche i saldi contabili dall'1 gennaio 2018 in relazione alla società controllata Alisea spa fusa per incorporazione con effetto contabile retroattivo all'1 gennaio 2018.

La posizione finanziaria netta media di Veritas, nel corso dell'esercizio 2018, è stata di circa 192 ML€ (contro 205 ML€ del 2017) e ha generato oneri finanziari lordi effettivi, al servizio del debito, per 8,8 ML€ (contro 9,5 ML€ del 2017), con una onerosità medio ponderata effettiva del 4,58% (contro il 4,64% del 2017).

Va riconfermato anche per questo esercizio, che il dato sull'onerosità finanziaria risente (anche nel confronto) degli effetti delle procedure di contabilizzazione a costo ammortizzato e di attualizzazione.

La situazione esposta pure evidenziando, nel complesso delle due società fuse, un miglioramento, rimane sostanzialmente allineata ai valori dell'anno precedente.

La società presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti, ancorché siano in via di concentrazione nel settore idrico.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana Tarip risulta attestarsi oggi attorno al 5,96%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza; con il passaggio dalla Tia alla Tares/Tari l'interpretazione di questo fenomeno è mutata, infatti con il passaggio alla Tari (con esclusione della Tarip) e la sentenza della Corte di cassazione del 15 marzo 2016, circa la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella determinazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, quantificabili nell'ordine dell'1,10% del fatturato; rimane ancora da valutare l'evoluzione di tale livello, in quanto la nuova normativa regolatoria in tema di bonus sociale idrico potrebbe progressivamente ridurlo.

Lo scenario economico e finanziario esterno, in cui Veritas si è trovata a operare nel 2018, rimane caratterizzato dal mantenimento di livelli adeguati di liquidità e di opportunità di finanziamento.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

L'obiettivo di mantenere un adeguato equilibrio finanziario è stato raggiunto anche nell'esercizio concluso e Veritas è riuscita ad attuare una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario.

L'Ebitda contabile è passato da k€ 53.224 a k€ 50.065 comprendendo sia l'effetto dell'apporto della incorporata Alisea spa, che le ulteriori rettifiche negative – non monetarie pari a k€ 5.342 – derivanti dall'applicazione dei principi Ifrs 15 e Ifrs 9 in tema, rispettivamente, di ricavi e di svalutazione dei crediti; gli investimenti operativi sono incrementati di k€ 45.371 rispetto a k€ 34.795 nel 2017, mentre la gestione delle partecipazioni ha prodotto un flusso di cassa netto negativo di k€ 11.422 (nel 2017 era positivo per k€ 2.434), dovuto all'acquisizione dell'80% delle quote di Depuracque servizi.

La gestione del capitale circolante netto inverte la tendenza e mostra un prevalere delle poste passive che abbassa il fabbisogno finanziario; infatti, la variazione del Ccn passa da un flusso netto positivo tra 2017 e 2016 di k€ 19.548 a un flusso netto negativo tra 2017 e 2018 di k€ 43.752, sostanzialmente per effetto di incrementi dei debiti commerciali (per lo più riversamenti Tari ai Comuni) superiori agli incrementi dei crediti commerciali, che registrano al loro interno poste con andamenti di segno opposto: i crediti commerciali sono diminuiti di circa 9 ML€, mentre i restanti altri crediti sono cresciuti di circa 11 ML€.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito nel 2018 si è perfezionato con l'accensione di nuovi finanziamenti a m/l per 11 ML€, il tutto a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per k€ 19.892.

Il dato della posizione finanziaria netta finale è passato da k€ -168.367 nel 2017 a k€ 164.150 nel 2018 (dati Ifrs), nella sostanza per l'effetto netto di rimborsi superiori ai nuovi finanziamenti e impegni, mantenendo inalterate le disponibilità di cassa, e scontando anche il primo esborso per l'acquisizione della società Depuracque servizi srl e comprendendo l'apporto residuo al 31 dicembre 2018 di Pfn positivo di Alisea spa per k€ 5.237.

La variazione dell'indebitamento netto contribuisce a mantenere un positivo rapporto tra Pfn ed Ebitda, che rimane sostenibile a 3,28 (3,16 nel 2017).

Si ricorda che l'indebitamento della società è sempre influenzato dalla rilevante dimensione degli "asset idrici" il cui valore a bilancio (al netto della componente dei "risconti passivi" che rappresenta la parte di contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere) è molto rilevante.

Gran parte di questi cespiti, in particolare le condotte acquedottistiche e fognarie, hanno "vite utili" molto alte (stimate prudentemente in 40 anni secondo i principi nazionali dell'Arera) e conseguentemente aliquote di ammortamento basse.

Siccome il recupero tariffario, che remunera questo genere d'investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari, avviene in un arco di tempo molto lungo, di fatto si genera nel frattempo un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista peraltro la ristretta durata degli affidamenti bancari e le logiche finanziarie di privilegiare il "breve periodo".

Va anche detto che il capitale prestato dal sistema bancario (con esclusione quindi dei prestiti obbligazionari) ha una vita media ponderata residua dei finanziamenti, a fine esercizio, oggi risalita a circa 8,0 anni, con piani di rimborso articolati come segue (dati di scadenza effettiva):

finanziamenti a medio termine in essere al 31.12.2018	2019	2020	2021	2022	2023	oltre
128.005	16.590	17.816	18.560	18.209	15.832	40.998

I prestiti obbligazionari sono due e presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	bullet	2021
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	amortizing	2034

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a circa 16,6 ML€ dei finanziamenti Veritas e 0,75 ML€ del prestito obbligazionario *amortizing* di ex Asi entro il 31 dicembre 2019, e a far fronte a possibili variazioni negative del capitale circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, per effetto del contesto normativo negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Arera.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la società come un gestore che opera in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione, e oggi si affaccia anche al comparto dell'igiene urbana.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

La situazione economica generale presenta elementi contraddittori, sia per le tensioni sui dazi doganali che per lo scenario politico e dei conflitti internazionali in atto, che si mescolano ad andamenti economici nazionali di segno opposto.

L'andamento dei tassi, sia in area americana che europea, si mantiene sostanzialmente inalterato a un basso livello, così come le aspettative degli operatori finanziari che rimangono contenute e non in movimento particolare.

Questi fatti si accompagnano a uno stato di liquidità a livello italiano in rallentamento rispetto allo scenario europeo, nonostante il rinnovato mantenimento dell'azione espansiva della Banca centrale europea, che contribuisce a mantenere il basso livello dei tassi, e pure dell'inflazione, le cui attese sono influenzate dalle incertezze relative a ipotesi di contrazione dell'economia.

La situazione dell'occupazione appare in lieve miglioramento, ma rimane caratterizzata da elevati tassi di disoccupazione, ancora giovanile.

Contenzioso in merito all'applicazione dell'Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva di un servizio erogato e, dunque, a essa, doveva essere applicata l'Iva.

Successivamente, invece, la giurisprudenza, soprattutto a seguito della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che, seppur solo incidentalmente, aveva dichiarato, la natura tributaria della Tia, si è decisamente orientata in tal senso, conseguentemente negando la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale Tia2 che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010, proprio per evitare ulteriori interpretazioni discordanti, aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia1 alla Tia2, ribadiva che a entrambe le tariffe dovesse essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

Veritas, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente (ora Utilitalia), aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso (modifica evidentemente mai arrivata), soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle disponibilità di Veritas in quanto, per la sua natura di importo fiscale neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012 l'Agenzia delle entrate aveva risposto direttamente a Veritas, dopo che quest'ultima aveva inoltrato un'istanza di interpello nella quale, viste le numerose sentenze della Cassazione, chiedeva se fosse corretto non applicare più l'Iva sulla Tia1.

L'Agenzia delle entrate aveva invece confermato l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 ovvero che alla Tia1 dovesse essere applicata l'Iva.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Oggi, con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Infine, è evidente che il profilo di rischio di Veritas sulla questione resti molto limitato, in quanto:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato sul piano finanziario che gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indebitabilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1.

Va considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non ha più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, rimane un rischio residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio già stanziato a bilancio).

Inoltre, la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, spostando il rischio di insolvenza al Comune impositore, ha permesso di recuperare a reddito quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti.

Tale impostazione è stata anche confermata dalla nota del Consiglio di bacino Venezia ambiente n. 585 dell'11 novembre 2016.

Allo stato attuale comunque, dopo la sentenza della Cassazione, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono state prese di posizione specifiche da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta "Tares corrispettivo") e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta "Tari puntuale"), la società, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1, ha presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo in merito all'obbligo o meno di applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Normativa finanziaria

Nel corso dell'esercizio 2018 la società si è dotata di un regolamento per la gestione degli adempimenti in materia di contrasto agli abusi di mercato e il trattamento delle informazioni privilegiate (cosiddetto *market abuse*), in coerenza con la normativa europea (Reg. UE n. 594/2014 e successivi regolamenti europei di esecuzione) alla quale la società è soggetta, avendo emesso strumenti finanziari in mercati regolamentati (*Main Securities Market* gestito dalla borsa irlandese *Irish Stock Exchange*) e mercati regolati (*ExtraMot-Pro* gestito dalla Borsa Italiana).

Così come previsto dal regolamento è stato pertanto istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Azioni proprie

Le 8 (otto) azioni proprie detenute dall'azienda, del valore nominale complessivo di € 400, sono iscritte per un importo di € 640 e contabilizzate in specifica riserva negativa a patrimonio netto così come previsto dagli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Esse sono detenute ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

1.2.10 Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti significativi, potenzialmente in grado d'influenzare l'andamento delle attività sociali, si registra quanto segue.

Normativa in tema di regolazione e tariffazione idrica

La legge di bilancio 2018, a tutela dei consumatori in tema di fatturazione a congruo per l'erogazione dei servizi idrici, ha previsto l'introduzione di una prescrizione biennale nei contratti di fornitura con riferimento a clienti domestici e microimprese a decorrere dall'1 gennaio 2020.

Nel 2018, con il provvedimento Arera 665/2017/R/idr, è entrato in vigore l'obbligo di nuova articolazione tariffaria dei corrispettivi all'utenza (cosiddetta Ticsi) del servizio idrico integrato, secondo criteri nazionali predefiniti. Le principali modifiche introdotte riguardano, per i clienti domestici, una nuova tariffa agevolata pro capite per il servizio acquedotto e una distinzione tariffaria tra soggetti residenti e non residenti.

Per gli usi non domestici, invece, la novità più significativa riguarda l'eliminazione dei cosiddetti "minimi impegnati", sostituiti da tariffe progressive all'aumentare dei livelli di consumo. Per tutti, inoltre, l'introduzione di quote fisse per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. La riforma ha previsto che l'effetto della ridefinizione si attesti a isoriscaldamento per il gestore, cioè mantenendo inalterati i ricavi totali dello stesso.

Il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha dato attuazione a tale provvedimento con deliberazione dell'assemblea d'ambito n. 15 del 26 ottobre 2018 ad oggetto *Adeguamento dell'articolazione tariffaria alle nuove disposizioni di cui alla delibera Arera 665/2017/R/idr. Approvazione proposta del Gestore Veritas*.

Inoltre, è entrato in vigore dal 2018 il nuovo bonus sociale idrico (delibera 897/17/R/idr), riferibile ai clienti domestici residenti che si trovino in condizioni di disagio economico e sociale, prevedendo modalità di riconoscimento simili a quelle già in vigore per i settori energetici.

Normativa in tema di tariffazione dei servizi d'igiene urbana

A seguito dell'assegnazione all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) dei poteri di regolazione in materia di ciclo dei rifiuti con legge di bilancio 2018, la stessa ha svolto nel corso del 2018 una prima attività di ricognizione della disciplina del settore per giungere poi all'emissione del documento di consultazione 713/2018/R/rif, che contiene gli orientamenti preliminari in merito ai criteri di determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti. Sono quindi cominciate le attività per giungere al nuovo sistema tariffario a partire dal 2020 per un periodo regolatorio di quattro anni.

Il primo periodo di regolazione (2020-21) si caratterizzerà per la definizione di criteri nazionali uniformi per il riconoscimento dei costi per acquisire stabilità regolatoria, mentre il secondo periodo servirà a orientare l'azione dei gestori verso sistemi di efficientamento dei costi e maggiore efficacia nel servizio.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

Durante il 2018 è continuato il programma di razionalizzazione delle partecipate deliberato dai Comuni soci ai sensi dell'art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015 (legge 190/2014), e in tale ambito è rientrata la fusione della società controllata Alisea spa.

Il 12 luglio è avvenuta l'acquisizione del restante 80% del capitale sociale di Depuracque servizi srl posseduto da soggetti privati, che ha portato la società a controllare il 100% della società.

Di conseguenza, Veritas ha acquisito il controllo indiretto anche di Lecher ricerche e analisi srl (di cui possedeva già il 50% delle quote) e della società Rive srl, controllata da Depuracque con il 70% delle quote.

Nel corso dell'esercizio inoltre Veritas ha acquisito ulteriori quote di Eco-ricicli srl (4,29%), del Consorzio di bonifica e riconversione produttiva Fusina (17%) e di Vega scarl (2,05%).

L'1 agosto 2018 Veritas ha acquistato il ramo di azienda di gestione degli impianti industriali da Sifa scpa, derivante a sua volta dall'affitto di ramo di azienda nei confronti di Sifagest scarl.

Infine, il 27 dicembre 2018 Veritas ha acquistato un ramo d'azienda da Vier srl relativo alla gestione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.

Nel presente bilancio si registrano alcune rettifiche di valutazione del valore delle partecipazioni (pari a k€ 211).

Si ricorda come le società partecipate operative mantengano comunque un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo, fornendo a essa la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Normativa pubblica

Non sono mancati, anche in questo esercizio, sviluppi normativi in tema di finanza pubblica che spingono a una continua e onerosa attività d'interpretazione e assolvimento di obblighi, in particolare con riferimento a:

- *fatturazione elettronica*. Nel corso del 2018 è stato realizzato e reso operativo il nuovo sistema informativo, collegato alla piattaforma pubblica Sdi, per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa sia dal lato attivo sia da quello passivo, dall'1 luglio per il segmento dei carburanti e sub appaltatori delle pubbliche amministrazioni e dall'1 gennaio 2019 per tutti gli altri operatori economici;
- *Gdpr (general data protection regulation)*. Sono stati compiuti gli adempimenti previsti dalla nuova norma comunitaria (regolamento Ue 2016/679) in tema di sicurezza dei dati: revisione dei processi di gestione della sicurezza dei dati (*privacy impact assessment*), nomina del responsabile Dpo (*data protection officer*), istituzione del Registro dei trattamenti.

Altri eventi – gestione operativa

L'assemblea d'ambito del Consiglio di bacino Laguna di Venezia con deliberazione n. 20 del 13 dicembre 2018 ha approvato l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale laguna di Venezia a Veritas spa, con decorrenza dall'1 gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2038. Si è perfezionato così un iter amministrativo iniziato nel 2007 con la nascita di Veritas e allungatosi a causa delle numerose riforme che hanno riguardato questo settore. L'affidamento è basato sulla conferma dell'affidamento *in house*, quindi mantiene la proprietà e il controllo in capo ai Comuni, ed è supportato da un Piano economico finanziario che prevede investimenti complessivi nei 20 anni di circa 636 milioni di euro per nuove opere del servizio idrico integrato e il miglioramento e messa in sicurezza di quelle esistenti.

Nel corso del 2018 si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale varata nel 2017 in occasione del processo d'integrazione di Asi spa; il Comune di Venezia ha conferito il 2° lotto immobiliare per 5,5 ML€.

Veritas è stata coinvolta con obiettivi di coordinamento operativo delle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate.

I.2.11 Prevedibile evoluzione della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta sul piano operativo da quanto già avvenuto nell'esercizio 2018.

Continua la fase di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, in linea con gli obiettivi del piano di razionalizzazione approvato in sede di Comitato di controllo analogo ai sensi di legge.

In particolare, nel febbraio 2019 è stata posta in liquidazione la controllata Sifagest scarl, dopo il passaggio della gestione operativa degli impianti di Sifa a Veritas.

In ambito operativo, per quanto riguarda i servizi d'igiene urbana, proseguono i piani di sviluppo del modello di raccolta puntuale e si stanno valutando gli effetti sulla gestione dei primi provvedimenti Arera.

Nel 2019 è stato avviato il passaggio al sistema a misurazione puntuale del comune di Dolo.

Continuano sul mercato dei materiali collegati alla raccolta differenziata le tensioni sui prezzi legate alle difficoltà di collocamento delle materie raccolte, con un'estensione della tematica anche al settore dei fanghi da depurazione, per effetto dell'attenzione al problema dei Pfas.

Circa gli effetti della sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite del 2016, che ha confermato la natura tributaria della Tia1, sono proseguiti gli sforzi dell'azienda in termini di azioni legali per ottenere delle norme/sentenze che stabiliscano le modalità di restituzione dell'Iva applicata sulla Tia1 agli utenti, senza penalizzare il gestore che ha riversato l'imposta all'erario.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, si sta operando in continuità al 2018 e per mantenere il rispetto dei *covenants*.

I.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

attività (in unità di euro)	note	31.12.2018	31.12.2017
attività non correnti			
attività immateriali	4	13.460.831	8.591.176
servizi in concessione	4	218.683.812	210.386.760
avviamento	5	788.437	788.437
immobilizzazioni materiali	6	174.058.717	158.498.538
investimenti immobiliari	7	17.522.488	12.659.876
partecipazioni in società controllate	8	60.536.456	47.385.311
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9	8.864.812	11.432.922
attività finanziarie disponibili per la vendita	10	243.160	380.394
crediti verso enti soci a lungo	15	3.996.362	5.186.138
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	16	3.215.647	5.422.007
crediti verso controllate a lungo	17	22.178.126	25.203.028
altre attività finanziarie	11	10.278.629	6.429.609
crediti per imposte sul reddito	19	5.373.186	5.324.933
attività per imposte anticipate	44	24.995.668	11.495.998
totale attività non correnti		564.196.331	509.185.127
attività correnti			
rimanenze	12	3.642.496	3.443.605
lavori in corso su ordinazione	13	2.601.847	1.475.934
crediti commerciali	14	66.086.846	75.088.358
crediti verso enti soci	15	17.867.653	17.375.334
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	16	4.454.092	742.325
crediti verso società controllate	17	27.306.709	23.371.527
altri crediti	18	10.802.512	9.715.137
crediti per imposte sul reddito correnti	19	1.254.939	107.034
strumenti finanziari derivati attivi	31	16.371	48.855
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	81.955.412	82.346.310
totale attività correnti		215.988.877	213.714.419
totale attivo		780.185.208	722.899.546

passività e patrimonio netto (in unità di euro)	note	31.12.2018	31.12.2017
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397.150	142.235.350
azioni proprie	21	-640	-640
riserva legale	21	2.988.210	2.583.196
altre riserve	21	81.651.590	65.982.625
utili (perdite) a nuovo	21	-690.420	871.318
utile (perdite) dell'esercizio	21	18.304.418	8.100.276
totale patrimonio netto		247.650.308	219.772.125
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	111.377.733	115.407.946
finanziamenti da altri finanziatori	23	111.223.977	112.277.408
fondi per rischi e oneri	24	45.845.010	29.934.237
trattamento di fine rapporto	25	23.317.195	24.290.415
debiti verso enti soci a lungo	26	761.785	33.641.037
debiti verso controllate a lungo	28	73.307	161.545
altre passività non correnti	29	19.257.642	13.845.681
passività per imposte differite	43	6.029.915	5.084.318
totale passività non correnti		317.886.564	334.642.587
passività correnti			
debiti commerciali	30	56.708.845	48.823.332
debiti verso enti soci	26	77.440.067	41.211.868
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	1.193.935	2.730.564
debiti verso società controllate	28	20.100.316	20.422.286
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	16.962.937	15.856.684
finanziamenti da altri finanziatori – quota corrente	23	5.574.911	6.244.448
strumenti finanziari derivati passivi	31	117.368	71.049
altre passività correnti	32	36.541.584	31.264.418
debiti per imposte correnti	33	8.373	1.860.185
totale passività correnti		214.648.336	168.484.834
totale passività		532.534.900	503.127.421
totale passività e patrimonio netto		780.185.208	722.899.546

I.4 Conto economico complessivo

conto economico (in unità di euro)	note	2018	2017
ricavi delle vendite e dei servizi	34	335.581.943	314.836.778
altri proventi	35	11.107.230	11.944.503
ricavi totali		346.689.173	326.781.281
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	36	-15.699.017	-12.717.560
costi per servizi	37	-126.782.996	-120.416.778
costi godimento beni di terzi	38	-9.216.432	-8.705.129
costo del personale	39	-137.543.535	-124.601.183
altri costi operativi	40	-7.749.382	-13.718.868
ammortamenti e svalutazioni	41	-28.652.603	-26.199.476
risultato operativo		21.045.208	20.422.287
rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie	42	-210.581	0
proventi finanziari	43	1.969.387	1.940.977
oneri finanziari	43	-12.882.936	-9.621.480
risultato prima delle imposte		9.921.078	12.741.784
imposte sul reddito dell'esercizio	44	8.383.340	-4.641.508
risultato dell'esercizio		18.304.418	8.100.276
conto economico complessivo (in unità di euro)	note	2018	2017
risultato dell'esercizio		18.304.418	8.100.276
componenti riclassificabili a conto economico			
componenti non riclassificabili a conto economico			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	339.628	-619.339
imposte sul reddito relative alle componenti di conto economico complessivo		-81.511	148.642
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		18.562.535	7.629.579

I.5 Variazioni del patrimonio netto

(in unità di euro)	capitale sociale	riserva legale	riserva sovrapprezzo azioni	azioni proprie	riserva di Fta	riserva non distribuibile vincolo destinaz. Foni	altre riserve	utile/perdita a nuovo	utile/perdita dell'esercizio	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2017	110.973.850	2.308.745	0	1.331.440	3.268.522	7.010.772	29.139.231	-6.934	6.221.144	157.583.890
destinaz. risultato eserc. precedente		274.451			-241.029	5.214.566	0	973.156	-6.221.144	0
aumento di capitale	31.261.500		21.883.050	1.330.800			83.307			54.558.657
azioni proprie in portafoglio										0
aggregazioni aziendali										0
altri movimenti										0
dividendi										0
variaz. netta riserve vincolate Foni						331.002	-236.098	-94.904		0
altre compon. del risultato comples.							-470.698			-470.698
risultato al 31 dicembre 2017									8.100.276	8.100.276
saldo al 31 dicembre 2017	142.235.350	2.583.196	21.883.050	-640	3.027.493	12.556.340	28.515.742	871.318	8.100.276	219.772.125
saldo al 1° gennaio 2018	142.235.350	2.583.196	21.883.050	-640	3.027.493	12.556.340	28.515.742	871.318	8.100.276	219.772.125
applicazione ifrs 9								-1.561.738		-1.561.738
saldo al 1° gennaio 2018 rettificato	142.235.350	2.583.196	21.883.050	-640	3.027.493	12.556.340	28.515.742	-690.420	8.100.276	218.210.387
destinaz. risultato eserc. precedente		405.014				7.598.154	97.108		-8.100.276	0
aumento di capitale	3.161.800		2.213.260				141.640			5.516.700
azioni proprie in portafoglio										0
aggregazioni aziendali							5.360.686			5.360.686
dividendi										0
variaz. netta riserve vincolate Foni						-6.551.188	6.551.188			0
altre compon. del risultato comples.							258.117			258.117
risultato al 31 dicembre 2018									18.304.418	18.304.418
saldo al 31 dicembre 2018	145.397.150	2.988.210	24.096.310	-640	3.027.493	13.603.306	40.924.481	-690.420	18.304.418	247.650.308

I.6 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in unità di euro)	2018	2017
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio	18.304.418	8.100.276
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	10.913.549	7.680.503
imposte sul reddito dell'esercizio	-8.383.340	4.641.508
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	28.652.603	26.199.476
svalutazioni crediti e rimanenze	3.341.242	2.671.110
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-4.602	-147.125
svalutazioni (ripristino svalutazioni di partecipazioni)	210.581	0
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-536.641	255.939
da cessione di partecipazioni	0	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-785.619	-663.837
fondi rischi e oneri	2.602.938	4.224.574
altre rettifiche per elementi non monetari	-3.146.872	-2.577.483
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	51.168.257	50.384.941
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	19.255	-87.439
lavori in corso su ordinazione	-925.913	-32.631
crediti commerciali	8.439.639	20.639.911
altri crediti	-31.395	15.589.197
debiti commerciali	2.937.736	-57.248.815
altri debiti correnti	14.795.420	-3.345.012
totale variazioni nelle attività e passività correnti	25.234.742	-24.484.789
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-8.338.952	-8.681.741
interessi incassati	1.000.436	1.609.783
(imposte sul reddito pagate)	-7.117.013	-3.395.418
dividendi incassati	80.309	80.309
variazione fiscalità anticipata o differita	-13.047.805	407.277
variazione altri debiti non correnti	3.040.391	6.038.419
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	52.020.365	21.958.781

rendiconto finanziario (in unità di euro)	2018	2017
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali		0
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	365.635	1.020.270
attività/passività nette destinate alla vendita		0
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita		0
liquidità all'1 gennaio 2018 apportata da fusione	6.128.393	14.981.057
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-3.804.271	-3.059.497
investimenti in servizi in concessione	-25.094.664	-20.152.306
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-16.472.319	-11.583.494
contributi pubblici	7.007.263	697.989
acquisto di partecipazioni in società controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-11.452.223	-2.616.575
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	35.614	5.050.435
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.000	0
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	3.161.995	1.877.073
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-40.129.577	-13.785.048
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	0	800
altri movimenti di patrimonio netto	0	51
dividendi pagati	-233.422	-8.642
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	11.000.000	40.000.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	0	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società controllate, collegate e a controllo congiunto	-88.238	-2.965
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-2.735.388	-564
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-17.885.935	-25.717.392
a medio-lungo termine da altri finanziatori	-1.568.295	-2.231.918
prestiti obbligazionari	-750.000	-750.000
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	-20.408	-128.005
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	-12.281.686	11.161.365
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	-390.898	19.335.098
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	82.346.310	63.011.212
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	81.955.412	82.346.310



I.7 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

I. Informazioni societarie

Veritas spa è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La società è iscritta presso il Registro delle imprese di Venezia e ha sede legale in Santa Croce, 489 – Venezia.

Le principali attività della società riguardano:

- la gestione del servizio d'igiene ambientale svolto nei territori di 34 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento sia della frazione umida, sia di quella secca. Viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta". Gli abitanti serviti sono circa 785.000 cui vanno aggiunti i circa 25 milioni di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorale di Jesolo e Chioggia, per un totale di circa 860.000 abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato svolto nei territori di 36 Comuni soci di Veritas. La società gestisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione residente pari a circa 800.000 abitanti (1.180.000 se si considerano anche i fluttuanti).

Nel corso del 2018 la società ha fatturato circa 78 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 5,8 milioni di mc di acqua.

La rete acquedottistica è lunga 5.700 km e per il ciclo della depurazione è utilizzata una rete fognaria di 2.800 km che convoglia in undici impianti di depurazione di grandi dimensioni e ventisei di media/piccola dimensione circa 88 milioni di mc di acque reflue. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte;

- la gestione per il Comune di Venezia dei servizi cimiteriali, del mercato ittico e dei servizi igienici;
- la gestione anche per altri Comuni dei servizi cimiteriali, nonché dell'illuminazione pubblica e la gestione calore.

Si evidenzia che la società, ai sensi del dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, è tenuta alla redazione del bilancio individuale (anche "separato") in conformità agli *International financial reporting standards* adottati dall'Unione europea (Ias/Ifrs).

A seguito dell'emissione del prestito obbligazionario su un mercato regolamentato avvenuta a novembre 2014, la società ha infatti assunto lo stato di Ente di interesse pubblico (Eip), ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a) del dlgs 39/2010, in quanto società italiana emittente valori mobiliari ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato dell'Unione europea.

Il presente bilancio di Veritas spa è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2019.

Informativa su attività di direzione e coordinamento

La società, pur avendo come primo azionista il Comune di Venezia, con una quota al 31 dicembre 2018 pari al 50,94% del capitale sociale, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, essendosi dotata di un meccanismo di *governance* che consente la partecipazione dei Comuni azionisti attraverso le modalità del cosiddetto controllo analogo congiunto, oltre che di un consiglio d'amministrazione che, nel contesto di *governance* descritto, valuta e propone coerenti azioni, nel rispetto della normativa e dei settori regolamentati nei quali opera la società e il Gruppo.

Nell'informativa sulle parti correlate sono stati riportati i principali rapporti finanziari ed economici intrattenuti con parti correlate, ovvero con gli azionisti della società e, in aggiunta, quelli intrattenuti con le principali controllate del Comune di Venezia.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2018 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs) emanati dall'*International accounting standards board* (Iasb) e adottati dall'Unione europea in vigore, alla data di redazione del presente documento, includendo tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric).

Il bilancio della società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- un prospetto di conto economico complessivo che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- le note contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in euro, valuta funzionale adottata dalla società, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del dlgs 28 febbraio 2005, n. 38 e in conformità allo Ias 1.

I valori espressi nelle note al bilancio separato, ove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio separato è stato assoggettato a revisione legale, ai sensi dell'art. 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39, da parte della società di revisione Ernst & Young spa.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a *fair value*. Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2018

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2018 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi, eccetto per quanto verrà descritto di seguito in tema di prima applicazione dell'Ifrs 9 e dell'Ifrs 15.

Nel corso del 2018 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2018 o successivamente. La società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Ifrs 9 – Strumenti finanziari*: il 24 luglio 2014 lo Iasb ha emesso la versione finale dell'Ifrs 9 *Strumenti finanziari* che sostituisce lo Ias 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'Ifrs 9. Il principio riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore (*impairment*) e *hedge accounting*. In particolare le nuove disposizioni dell'Ifrs 9:
 - modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Ai sensi dell'Ifrs 9, gli strumenti di debito sono successivamente valutati al valore equo rilevato a conto economico, al costo ammortizzato o al valore equo rilevato in Oci. La classificazione si basa su due criteri: il modello di *business* della società per la gestione delle attività; e se i flussi finanziari contrattuali degli strumenti rappresentino "esclusivamente i pagamenti di capitale e interessi" sull'importo principale in circolazione. I requisiti di classificazione e misurazione dell'Ifrs 9 non hanno avuto un impatto significativo sul Gruppo e

la società ha continuato a misurare al *fair value* tutte le attività finanziarie precedentemente detenute al *fair value* secondo lo Ias 39;

- introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cosiddette *expected credit losses*). L'adozione dell'Ifrs 9 ha sostanzialmente modificato la contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sostituendo l'approccio delle perdite sostenute dallo Ias 39 con un approccio di perdita su credito attesa (Ecl). L'Ifrs 9 richiede che la società riconosca una svalutazione pari alla Ecl per tutti gli strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico e per le attività contrattuali. In sede di adozione dell'Ifrs 9, la società ha rilevato ulteriori perdite di valore sui crediti commerciali, come meglio dettagliato successivamente;
- modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*. In continuità con l'approccio adottato nel bilancio del precedente esercizio, la società nel bilancio separato Ias/Ifrs ha scelto di non applicare l'*hedge accounting* nonostante tutte le operazioni siano state poste in essere con finalità di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso

L'Ifrs 9 è efficace per gli esercizi che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informazione comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

La società ha pertanto optato per l'applicazione retrospettiva del principio, senza però rideeterminare i dati comparativi per il primo esercizio di applicazione.

Gli effetti dell'adozione dell'Ifrs 9 sono i seguenti:

attività (in migliaia di euro)	note	post Ifrs 9	pre Ifrs 9	aumento / (riduzione)
attività non correnti				
attività immateriali		13.461	13.461	
servizi in concessione		218.684	218.684	
avviamento		788	788	
immobilizzazioni materiali		174.059	174.059	
investimenti immobiliari		17.522	17.522	
partecipazioni in società controllate		60.536	60.536	
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto		8.865	8.865	
attività finanziarie disponibili per la vendita		243	243	
crediti verso enti soci a lungo		3.996	3.996	
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo		3.216	3.216	
crediti verso controllate a lungo		22.178	22.178	
altre attività finanziarie		10.279	10.279	
crediti per imposte sul reddito		5.373	5.373	
attività per imposte anticipate	(1)	24.996	23.877	1.119
totale attività non correnti		564.196	563.078	1.119
attività correnti				
rimanenze		3.642	3.642	
lavori in corso su ordinazione		2.602	2.602	
crediti commerciali	(1)	66.087	70.748	-4.661
crediti verso enti soci		17.868	17.868	
crediti verso società collegate e a controllo congiunto		27.307	27.307	
crediti verso società controllate		4.454	4.454	
altri crediti		10.803	10.803	
crediti per imposte sul reddito correnti		1.255	1.255	
strumenti finanziari derivati attivi		16	16	
disponibilità liquide e mezzi equivalenti		81.955	81.955	
totale attività correnti		215.989	220.650	-4.661
totale attivo		780.185	783.728	-3.543

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	post lfrs 9	pre lfrs 9	aumento / (riduzione)
patrimonio netto				
capitale sociale		145.397	145.397	
azioni proprie		-1	-1	
riserva legale		2.988	2.988	
altre riserve		81.652	81.652	
utili (perdite) a nuovo	(1)	-690	871	-1.562
utile (perdite) dell'esercizio	(1)	18.304	20.285	-1.981
totale patrimonio netto		247.650	251.193	-3.543
passività non correnti				
finanziamenti a medio-lungo termine		111.378	111.378	
finanziamenti da altri finanziatori		111.224	111.224	
fondi per rischi e oneri		45.845	45.845	
trattamento di fine rapporto		23.317	23.317	
debiti verso enti soci a lungo		762	762	
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo		0	0	
debiti verso controllate a lungo		73	73	
altre passività non correnti		19.258	19.258	
passività per imposte differite		6.030	6.030	
totale passività non correnti		317.887	317.887	0
passività correnti				
debiti commerciali		56.709	56.709	
debiti verso enti soci		77.440	77.440	
debiti verso società collegate e a controllo congiunto		1.194	1.194	
debiti verso società controllate		20.100	20.100	
debiti verso banche e quota corrente finanz. a medio-lungo termine		16.963	16.963	
finanziamenti da altri finanziatori – quota corrente		5.575	5.575	
strumenti finanziari derivati passivi		117	117	
altre passività correnti		36.542	36.542	
debiti per imposte correnti		8	8	
totale passività correnti		214.648	214.648	0
totale passività		532.535	532.535	0
totale passività e patrimonio netto		780.185	783.728	-3.543

conto economico (in migliaia di euro)	note	post lfrs 9	pre lfrs 9	aumento / (riduzione)
ricavi delle vendite e dei servizi		335.582	335.582	
altri proventi		11.107	11.107	
ricavi totali		346.689	346.689	0
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo		-15.699	-15.699	
costi per servizi		-126.783	-126.783	
costi godimento beni di terzi		-9.216	-9.216	
costo del personale		-137.544	-137.544	
altri costi operativi	(1)	-7.749	-5.143	-2.606
ammortamenti e svalutazioni		-28.653	-28.653	
risultato operativo		21.045	23.651	-2.606
rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie		-211	-211	
proventi finanziari		1.969	1.969	
oneri finanziari		-12.883	-12.883	
risultato prima delle imposte		9.921	12.527	-2.606
imposte sul reddito dell'esercizio	(1)	8.383	7.758	626
risultato dell'esercizio		18.304	20.285	-1.981

Le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul Prospetto del rendiconto finanziario. La natura degli aggiustamenti, come riportato nella tabella, è di seguito descritta:

1. l'applicazione del nuovo principio ha interessato la valutazione delle attività finanziarie secondo il nuovo criterio delle perdite attese (*expected credit losses*) e ha comportato la rilevazione di perdite di valore sui crediti commerciali di k€ 3.333 e un'iscrizione di una posta negativa a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, per k€ 1.562 a fronte del minor valore di tali attività.
- *Ifrs 15 – Ricavi da contratti con i clienti*: il 22 settembre 2016 con Regolamento 2016/1905 la Commissione europea ha recepito l'Ifrs 15 *Ricavi da contratti con i clienti*; successivamente, il 31 ottobre 2017, con Regolamento 2017/1987 ha adottato *Chiarimenti all'Ifrs 15* nell'intento di precisare alcuni requisiti e fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per l'applicazione del principio. L'Ifrs 15 sostituisce lo Ias 11 *Commesse a lungo termine*, lo Ias 18 *Ricavi e le relative interpretazioni* e si applica, con limitate eccezioni, a tutti i ricavi derivanti da contratti con clienti.

Rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 15 tutti i contratti con i clienti fatta eccezione per i contratti di *leasing*, i contratti assicurativi, gli strumenti finanziari e gli scambi non monetari. Il nuovo principio stabilisce un modello composto dalle seguenti cinque fasi per contabilizzare i ricavi da contratti con clienti:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio;
- rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta.

L'Ifrs 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

La società ha applicato l'Ifrs 15 utilizzando il *modified retrospective approach* e, dopo aver analizzato gli impatti in termini di informativa e quindi su sistemi, controllo interno, politiche e procedure, si è attivata per la raccolta e la presentazione di tutte le informazioni necessarie all'applicazione di tale principio.

Gli effetti dell'adozione dell'Ifrs 15 sono i seguenti:

conto economico (in migliaia di euro)	note	post ifrs 15	pre ifrs 15	aumento / (riduzione)
ricavi delle vendite e dei servizi	(1),(2)	335.582	338.318	-2.736
altri proventi		11.107	11.107	
ricavi totali		346.689	349.425	-2.736
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo		-15.699	-15.699	
costi per servizi		-126.783	-126.783	
costi godimento beni di terzi		-9.216	-9.216	
costo del personale		-137.544	-137.544	
altri costi operativi	(1)	-7.749	-8.465	716
ammortamenti e svalutazioni	(2)	-28.653	-28.692	39
risultato operativo		21.045	23.026	-1.981
rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie		-210.581	-210.581	
proventi finanziari		1.969	1.969	
oneri finanziari		-12.883	-12.883	
risultato prima delle imposte		9.921	11.902	-1.981
imposte sul reddito dell'esercizio	(2)	8.383	7.824	559
risultato dell'esercizio		18.304	19.726	-1.422

Le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sulla Situazione patrimoniale-finanziaria e sul Prospetto del rendiconto finanziario. La natura degli aggiustamenti sul Conto economico è di seguito descritta:

1. in tema di tariffa puntuale d'igiene ambientale, gli accantonamenti stanziati in ogni esercizio per oneri futuri su piani finanziari e relativi alle quote di conguaglio, derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari dell'esercizio o eventualmente di esercizi precedenti, sono stati riclassificati a rettifica dei ricavi dell'esercizio; tale riclassifica di conto economico (che ha ridotto i ricavi delle vendite e dei servizi di k€ 716) non ha prodotto effetti sul patrimonio netto;
2. in tema di contributi di allacciamento idrico e fognario fatturati agli utenti del servizio idrico integrato, in considerazione che le relative opere sono immobilizzazioni soggette ad ammortamento la cui quota viene imputate annualmente a conto economico, anche per tali ricavi si è provveduto a riclassificarli in riduzione dell'attivo immobilizzato, come contributi in conto impianti, e quindi anch'essi soggetti ad ammortamento in correlazione con l'opera stessa.

La società inoltre, così come previsto dallo Ias 8, ha applicato gli effetti di tali modifiche in maniera prospettica in quanto l'applicazione retroattiva non è risultata fattibile, in considerazione che le informazioni necessarie per tale elaborazione non erano disponibili: si trattava infatti di ricostruire i ricavi per contributi di allacciamento degli ultimi 25 anni, tenendo conto di tutte le operazioni straordinarie che hanno coinvolto Veritas (anche con riferimento al solo *business* relativo al servizio idrico integrato); in particolar modo i sistemi informativi delle società incorporate da più di dieci anni (Acm, Asp e Spim) sono risultati non più utilizzabili.

- L'8 dicembre 2016 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standard: 2014-2016 Cycle* (Regolamento 182/2018). Tali miglioramenti comprendono modifiche a tre principi contabili internazionali esistenti: Ifrs 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* (già applicabili dall'1 gennaio 2017), Ifrs 1 *Prima adozione* (applicabili dall'1 gennaio 2018) e Ias 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture* (applicabili dall'1 gennaio 2018). Le modifiche chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti nel testo dei relativi principi.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio di Veritas spa.

- *Modifiche all'Ifrs 2 – Pagamenti basati su azioni*: il 20 giugno 2016 lo Iasb ha pubblicato le modifiche al principio che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: i) gli effetti di *vesting conditions* e *non-vesting conditions* con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto; iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio di Veritas spa.
- *Modifiche allo Ias 40 – Investimenti immobiliari*: le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul bilancio di Veritas spa.

- *Interpretazione Ifric 22 – Operazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati*: l'interpretazione pubblicato dallo Iasb nel dicembre 2016, chiarisce quale tasso di cambio deve essere utilizzato nelle transazioni in valuta estera che prevedono corrispettivi anticipatamente incassati o pagati. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio di Veritas spa.
- *Modifiche all'Ifrs 4 – Applicazione dell'Ifrs 9 – Strumenti finanziari e dell'Ifrs 4 – Contratti assicurativi*: il documento, pubblicato dallo Iasb il 12 settembre 2016, contiene una serie di modifiche che hanno l'obiettivo di chiarire le problematiche relative alla temporanea volatilità dei risultati esposti nel bilancio derivanti dall'applicazione del nuovo principio Ifrs 9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello Iasb dell'attuale Ifrs 4 con l'Ifrs 17. Le modifiche sono applicabili dall'1 gennaio 2018. L'adozione di tale documento non ha comportato effetti sul bilancio di Veritas spa.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società

A partire dall'1 gennaio 2019 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

- *Ifrs 16 – Leases*: l'Ifrs 16 è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo Ias 17 *Leasing*, l'Ifric 4 *Determinare se un accordo contiene un leasing*, il Sic 15 *Leasing operativo – incentivi* e il Sic 27 *La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'Ifrs 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione e la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di *leasing* in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i *leasing* finanziari in accordo con lo Ias 17. Rientrano nella definizione di *leasing* i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario contemplata, invece, dallo Ias 17 e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie.

Il principio include due deroghe alla rilevazione per i locatari - *leasing* di beni a "basso valore" (ad esempio *personal computer*) e contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di *leasing* con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi).

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante durante la durata del *leasing* (cioè, il diritto d'uso) e la passività del *leasing* relativa ai canoni d'affitto. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto. I locatari dovranno inoltre rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il *leasing* e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Ai locatari verrà inoltre richiesto di riconsiderare l'importo della passività relativa al *leasing* al verificarsi di determinati eventi (ad esempio una variazione della durata del *leasing*, una variazione dei canoni futuri derivanti dal cambiamento di un indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti). Il locatario in via generale rileverà la differenza da rimisurazione dell'ammontare della passività di *leasing* come rettifica del diritto d'uso.

Il metodo di contabilizzazione per il locatore nel rispetto dell'Ifrs 16 rimane sostanzialmente invariata rispetto all'attuale politica di accounting secondo lo Ias 17.

Il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio l'1 gennaio 2019 e richiede che i locatori e i locatari forniscano un'informativa più ampia rispetto allo Ias 17.

Nel 2018 la società ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di prima applicazione (1 gennaio 2019). L'analisi si è svolta dapprima mappando tutti i contratti interessati al nuovo principio e poi per il singolo contratto sono state verificate le clausole rilevanti ai fini dell'Ifrs 16, con particolare riferimento alla scadenza dei contratti, alle opzioni di rinnovo e in caso di opzione alla ragionevole probabilità che tale rinnovo avvenga.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso del primo semestre dell'esercizio 2019.

La società ha scelto di adottare il nuovo principio retrospettivamente senza riesporre i dati comparativi secondo l'approccio *modified*, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio a partire dall'1 gennaio 2019, rilevando, all'interno della Situazione patrimoniale-finanziaria, le attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in *leasing* e le passività del *leasing* al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti e pertanto non saranno rilevati effetti sul patrimonio netto. Il Gruppo deciderà di applicare lo standard ai contratti precedentemente identificati come *leasing* che applicano lo Ias 17 e l'Ifric 4. Il Gruppo pertanto non applicherà il principio ai contratti che non erano precedentemente identificati come leasing secondo lo Ias 17 e l'Ifric 4.

Il Gruppo si avvarrà delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore basso. I contratti per i quali sono state applicate le esenzioni ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: dispositivi elettronici o altre attrezzature di modico valore. Per tali contratti l'introduzione dell'Ifrs 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sintesi, gli effetti attesi derivanti dall'adozione del nuovo principio sono rappresentati di seguito:

attività (in migliaia di euro)	impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
attività non correnti	
diritto d'uso attrezzature	11
diritto d'uso autovetture	325
diritto d'uso condotte fognarie	5.209
diritto d'uso condotte idriche	5.446
diritto d'uso immobiliare (fabbricati e aree)	9.048
diritto d'uso impianti di depurazione	273
diritto d'uso impianti specifici	858
diritto d'uso prodotti informatici	34
diritto d'uso sottosuolo, spazi acquei e altri beni demaniali	1.804
totale attività non correnti	23.007
attività correnti	
Risconto attivo	-617
totale attività correnti	-617
totale attivo	22.390
passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	impatti alla data di transizione 1 gennaio 2019
patrimonio netto	0
totale patrimonio netto	0
passività non correnti	
Passività finanziarie per leasing non correnti	19.461
totale passività non correnti	19.461
passività correnti	
Passività finanziarie per leasing correnti	2.930
totale passività correnti	2.930
totale passività	22.390
totale passività e patrimonio netto	22.390

- *Modifiche all'Ifrs 9 – Strumenti finanziari*: documento emesso dallo Iasb il 12 ottobre 2017, applicabile dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche consentono alla società di valutare particolari attività finanziarie prepagate con la cosiddetta *negative compensation* al costo ammortizzato o al *fair value* con variazioni delle altre componenti del conto economico complessivo se viene soddisfatta una condizione specifica, anziché al *fair value* a conto economico. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.
- *Interpretazione Ifric 23 – Incertezze sul trattamento fiscale*: l'interpretazione, pubblicata dallo Iasb il 7 giugno 2017 e applicabile dall'1 gennaio 2019, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di *recognition* e *measurement* previsti dallo Ias 12 nell'ipotesi d'incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.
- *Modifiche allo Ias 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture*: documento emesso dallo Iasb il 12 ottobre 2017, applicabile dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono che le società devono contabilizzare le partecipazioni a lungo termine in una società collegata o *joint venture* a cui non è applicato il metodo del patrimonio netto utilizzando le disposizioni dell'Ifrs 9. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti ai principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni:

Il 12 dicembre 2017 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standards: 2015-2017 Cycle*. Tali miglioramenti comprendono modifiche a quattro principi contabili internazionali esistenti:

- *Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali*: la modifica precisa che deve essere effettuata una nuova valutazione della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo della stessa;
- *Ifrs 11 – Accordi a controllo congiunto*: viene chiarito che non deve essere rivisto il valore della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo congiunto dell'attività;
- *Ias 12 – Imposte sul reddito*: il miglioramento chiarisce che un'entità è tenuta a contabilizzare le imposte correlate al pagamento dei dividendi con le medesime modalità di questi ultimi;
- *Ias 23 – Oneri finanziari*: viene richiesto di considerare come rientrante nell'indebitamento generico ogni prestito originariamente stipulato per realizzare uno specifico *asset* quando quest'ultimo è disponibile per l'utilizzo previsto o la vendita.

Le modifiche, applicabili dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita, chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi.

- *Modifiche allo Ias 19 – Modifica del piano, riduzione o liquidazione*: documento emesso dallo Iasb il 7 febbraio 2018 e applicabile a partire dall'1 gennaio 2019. Le modifiche specificano in che modo devono essere determinati gli oneri quando si verificano modifiche a un piano pensionistico a benefici definiti.
- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: nel maggio 2017 lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Contratti assicurativi*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa che sostituirà l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi*.

Si applicherà a tutti i contratti assicurativi attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un *risk adjustment* e di un *contractual service margin* (Csm). Una volta omologato dalla Commissione europea, il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio l'1 gennaio 2021 o successivamente.

- *Modifiche dei riferimenti al quadro sistematico (conceptual framework)*: documento emesso dallo Iasb il 29 marzo 2018, applicabile a partire dall'1 gennaio 2020, avente l'obiettivo di aggiornare i riferimenti al quadro sistematico presenti negli Ifrs, essendo quest'ultimo stato rivisto dallo Iasb nel corso del 2018.
- *Modifiche all'Ifrs 3 - Aggregazioni aziendali*: documento emesso dallo Iasb il 22 ottobre 2018, applicabile dall'1 gennaio 2020 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono la definizione di *business* e agevoleranno le società a determinare se l'acquisizione effettuata riguarda un *business* o piuttosto un gruppo di attività. Nello specifico la nuova definizione sottolinea che lo scopo di un *business* consiste nel fornire beni e servizi ai clienti, mentre la precedente definizione si concentrava sui rendimenti sotto forma di dividendi, risparmi di costi o altri vantaggi economici per gli investitori.
- *Modifiche allo Ias 1 e allo Ias 8 - Definizione di materialità*: documento emesso dallo Iasb il 31 ottobre 2018, applicabile dall'1 gennaio 2020 con applicazione anticipata consentita. Gli emendamenti chiariscono la definizione materialità e come essa dovrebbe essere applicata, al fine di agevolare le scelte delle società circa le informazioni da includere nei bilanci.
- *Modifiche a Ifrs 10 e Ias 28 – Sales or contribution of assets between an investor and its associates or joint venture*: documento pubblicato dallo Iasb l'11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un *asset* o di una società controllata a una società collegata a *joint venture*, applicabile dall'1 gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di *asset* o di una società controllata a una società collegata o a una *joint venture*, il valore dell'utile o della perdita da rilevare in bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli *asset* o della società controllata ceduti/conferiti come *business*, come definito dal principio Ifrs 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dell'entità che deve essere eliminata.

Con riferimento alle nuove modifiche o alle nuove interpretazioni precedentemente esposte, la società ne sta analizzando il contenuto e intende adottare questi principi e miglioramenti quando entreranno in vigore, anche se non si attende che possano dare luogo a impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio separato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio della società richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Con riferimento alla durata degli affidamenti si rinvia integralmente a quanto descritto nel paragrafo 1.2.9. *Rischi e incertezze* della Relazione sulla gestione del presente bilancio.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie incluse le partecipazioni

La società verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nelle note 5 e 8.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo sconti commerciali e abbuoni.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

La società ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 14.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 44.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2018, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di *turnover* e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

La società ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Criteri contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati per la predisposizione dei dati comparativi, tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati in precedenza.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati:

Attività immateriali e avviamento

Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Le attività immateriali rilevate a seguito di un'aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro *fair value* è determinato in modo attendibile.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dalla società per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sia fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla o regola quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

La società dopo aver analizzato i rapporti in concessione in essere con gli enti concedenti ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato dalla stessa gestite.

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dalla società nell'esercizio 2017, invariate rispetto al precedente esercizio, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati/beni in leasing	3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4%
serbatoi	impianti e macchinari	3% – 4%
allacciamenti idrici e fognari	impianti e macchinari	2,5% – 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% – 5% – 7%
impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	7%
impianti filtrazione	impianti e macchinari	3% – 5%
condutture idriche e fognarie	impianti e macchinari	2,50%
impianti di sollevamento idrico e fognario	impianti e macchinari	3% – 5% – 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% – 4%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	3% – 5%
impianti elettrici elettronici termotecnici	impianti e macchinari	7%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
contenitori e contenitori leggeri	attrezzature comm.li e ind.li	9% – 12,5%
contatori	attrezzature comm.li e ind.li	7%
attrezzature	attrezzature comm.li e ind.li	7,50%
macchine operatrici e mezzi movimentazione interna	altri beni	8%
autoveicoli e autoveicoli leggeri	altri beni/beni in leasing	8% – 10%
motoveicoli	altri beni	10%
autovetture	altri beni	15%
attrezzature	altri beni	7,5%
natanti in metallo e in legno-Vtr	altri beni	3% – 5,5%
attrezzature su natanti	altri beni	7% – 9%
mobili e arredi	altri beni	7%
prodotti informatici e macchine d'ufficio	altri beni	20%
telefoni cellulari	altri beni	20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

La società quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la ragionevole certezza che la società otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

La società quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo alla società tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, la società rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e mac-

chinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente della società che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni iscritte tra le attività non correnti si riferiscono a investimenti aventi caratteristiche durevoli.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore per adeguarlo al valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo Ias 36 *Riduzione di valore di attività*. L'eventuale differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della società è inclusa nel valore di carico della partecipazione.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio la società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la società effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, la società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. I flussi finanziari futuri sono ricavati dai piani aziendali, i quali costituiscono la migliore stima effettuabile in relazione alle condizioni economiche previste nel periodo di piano. Nel determinare il valore equo, al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Eventuali perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio la società valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se

vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

La società sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. La società effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono oggetto di *impairment test*, laddove siano stati individuati indicatori di perdite durevoli di valore. Qualora risultino evidenze che le partecipazioni abbiano subito una perdita durevole di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del valore originario di iscrizione.

Attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, la società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili - Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Spipi). Questa valutazione è indicata come test Spipi e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la società assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La società determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

La società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La società valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, la società valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio della società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la società si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, la società applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, la società valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, la società rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente la società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, la società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

La società cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, vengono eliminate dal bilancio nel momento in cui sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio della società e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore. Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dalla società sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata o adempiuta.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando la società ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri *post-mortem* dell'impianto discarica

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura (*hedge accounting*)

La società utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per il trattamento in *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima dell'1 gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di

copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui la società valuterà l'efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni del valore equo o dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

A partire dall'1 gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile di carico dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che l'11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 *Fair value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dalla società.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che la società nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la società ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

La società non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

La società ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-2) attualmente in vigore per il periodo 2016-2019.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-2 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi al 2015 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-2 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 20.1 delle delibere Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio d'igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale, rettificata dagli eventuali oneri futuri su piani finanziari e relativi alle quote di conguaglio derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari dell'esercizio o eventualmente di esercizi precedenti.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo sia correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate e collegate, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2018

Fusione per incorporazione di Alisea spa

L'operazione di fusione per incorporazione di Alisea in Veritas, stipulata con atto del notaio Sandi rep. 108913 del 3 ottobre 2018, ha avuto effetti civilistici a partire dal 5 novembre 2018, mentre gli effetti contabili e fiscali hanno avuto decorrenza 1 gennaio 2018.

La fusione non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale Ifrs 3 *Aggregazioni aziendali*, in quanto trattasi di operazione per incorporazione cosiddetta *madre-figlia*. Veritas infatti già dall'esercizio 2011 deteneva una partecipazione pari al 60% in Alisea, percentuale che è aumentata negli esercizi successivi, attraverso diverse operazioni di *step by step acquisition*, fino ad arrivare al 100% del capitale sociale.

Il valore della partecipazione in Alisea al momento della fusione era pari a k€ 5.602, mentre il valore del patrimonio netto di Alisea al 31 dicembre 2017, determinato secondo i principi contabili italiani Oic, era pari a k€ 7.378.

Per poter procedere pertanto alla contabilizzazione dei valori derivanti dalla fusione e contestuale annullamento del valore della partecipazione, è stato necessario procedere a:

- all'adeguamento dei valori di bilancio al 31 dicembre 2017 ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs applicati da Veritas;
- all'allocazione del prezzo di acquisto secondo i criteri utilizzati nell'esercizio 2011 nel bilancio consolidato, tenendo conto delle variazioni del patrimonio netto di Alisea e delle variazioni delle quote di partecipazione possedute da Veritas nei periodi successivi.

In particolare l'acquisizione del controllo societario avvenuta nel 2011, aveva comportato un disavanzo di consolidamento che era stato completamente allocato come immobilizzazione immateriale alla concessione per la discarica di Jesolo.

Si è pertanto proceduto ad annullare il valore della partecipazione contabilizzando la concessione per la discarica di Jesolo al valore al 31 dicembre 2017, mentre la differenza è stata allocata a riserva di avanzo di fusione a patrimonio netto.

La contabilizzazione della fusione aziendale sopra descritta, può essere così rappresentata:

(in migliaia di euro)	bilancio Alisea 31.12.2017	rettifiche Ifrs	Alisea 31.12.2017 rettificato	ppa in sede di acquisizione rettificato	valori contabilizzati in sede di fusione
attivo	33.270	1.063	34.333	6.312	40.645
attività non correnti	11.741	2.753	14.494	6.312	20.806
immobil. materiali, immater. e servizi in conces.	7.446	2.026	9.472	6.312	15.784
attività finanziarie disponibili per la vendita	0		0		0
altre attività finanziarie	3.576		3.576		3.576
crediti per imposte sul reddito	48		48		48
attività per imposte anticipate	671	727	1.398		1.398
attività correnti	21.529	-1.690	19.839	0	19.839
lavori in corso su ordinazione	200		200		200
crediti commerciali	7.451	-1.690	5.761		5.761
crediti v/enti soci correnti	5.311		5.311		5.311
crediti v/enti società del gruppo	237		237		237
altri crediti	2.119		2.119		2.119
crediti per imposte correnti	83		83		83
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.128		6.128		6.128
passivo	-25.892	-2.010	-27.902	-1.780	-29.682
passività non correnti	-12.010	-1.707	-13.717	-1.780	-15.497
finanziamenti a medio lungo termine	-2.494		-2.494		-2.494
fondi per rischi e oneri	-9.185	-1.152	-10.337		-10.337
trattamento di fine rapporto	-330	-32	-362		-362
altre passività non correnti	-1		-1		-1
passività per imposte differite	0	-523	-523	-1.780	-2.303
passività correnti	-13.882	-303	-14.185	0	-14.185
debiti commerciali correnti	-945		-945		-945
debiti v/enti soci correnti	-5.122		-5.122		-5.122
debiti v/società del gruppo	-1.189		-1.189		-1.189
debiti v/banche e quota corr. dei finanz. m-l	-4.110		-4.110		-4.110
finanziamenti da altri finanziatori a breve	0	-303	-303		-303
altre passività correnti	-2.486		-2.486		-2.486
debiti per imposte correnti	-30		-30		-30
patrimonio netto	-7.378	947	-6.431	-4.532	-10.963
corrispettivo dell'acquisizione					5.602
differenza a riserva di patrimonio netto					-5.361

Acquisto del ramo di azienda da Sifa

Con atto del notaio Sandi rep. 108715 del 30 luglio 2018 la società collegata Sifa ha ceduto a Veritas il ramo di azienda costituito dalla gestione degli impianti di trattamento dei reflui industriali per conto della stessa Sifa, e derivante dalla restituzione dell'affitto dello stesso ramo di azienda precedentemente in gestione a Sifagest.

La decorrenza dell'acquisizione è stata stabilita l'1 agosto 2018.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 97 e le attività e passività apportano dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
attivo	470
attività non correnti	2
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	2
attività correnti	468
rimanenze	218
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	250
passivo	-373
passività non correnti	-168
trattamento di fine rapporto	-168
passività correnti	-205
debiti commerciali correnti	-16
altre passività correnti	-189
attività nette acquisite	97
corrispettivo dell'acquisizione	97
differenza	0

Da tale ramo di azienda non sono emersi avviamenti o altre differenze di valore da allocare.

Il corrispettivo dell'acquisizione al 31 dicembre 2018 non era stato ancora pagato.

Acquisto del ramo di azienda da Vier

Con atto del notaio Sandi rep. 109330 del 27 dicembre 2018 la società controllata Vier ha ceduto a Veritas il ramo di azienda costituito dalla gestione degli impianti tecnologici di produzione energia elettrica e termica da fonti rinnovabili.

Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 269 e le attività e passività apportano dal ramo sono state le seguenti:

(in migliaia di euro)	attività e passività acquisiti dal ramo
attivo	2.404
attività non correnti	2.404
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	2.404
passivo	-2.135
passività non correnti	-2.135
debiti finanziari verso Veritas	-2.135
attività nette acquisite	269
corrispettivo dell'acquisizione	269
differenza	0

Il debito finanziario verso Veritas apportato dal ramo di azienda è stato annullato contabilmente con il corrispondente credito finanziario di Veritas verso Vier.

Da tale ramo di azienda non sono emersi avviamenti o altre differenze di valore da allocare.

Il corrispettivo dell'acquisizione al 31 dicembre 2018 non era stato ancora pagato.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

L'11 gennaio 2019 è stato acquisito il ramo di azienda da Eurekaambiente srl relativo al complesso dei beni organizzati per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal fallimento della società Raam. Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 600. Nel ramo di azienda è presente un immobile situato a Pianiga (Ve).

4. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2017	0	0	193	30.934	18.645	372	434	50.578
incrementi per aggreg. aziendali		32	9	1.020				1.061
Incrementi				2.890			5	2.895
cessioni								0
riclassificazioni				598			-434	164
altri movimenti								0
attività destinate alla dismissione								0
al 31 dicembre 2017	0	32	202	35.442	18.645	372	5	54.698
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2017	0	0	-185	-26.668	-14.016	0	0	-40.869
incrementi per aggreg. aziendali		-32	-9	-1.020				-1.061
ammortamento			-2	-2.650	-1.525			-4.177
cessioni								0
riclassificazioni								0
perdita di valore								0
altri movimenti								0
al 31 dicembre 2017	0	-32	-196	-30.338	-15.541	0	0	-46.107
valore residuo contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2017	0	0	6	5.104	3.104	372	5	8.591
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2018	0	32	202	35.442	18.645	372	5	54.698
incrementi per aggreg. aziendali			3	128	9.225			9.356
Incrementi				3.505			160	3.665
cessioni				-38				-38
riclassificazioni				145			-5	140
altri movimenti								0
attività destinate alla dismissione								0
al 31 dicembre 2018	0	32	205	39.182	27.870	372	160	67.821
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2018	0	-32	-196	-30.338	-15.541	0	0	-46.107
incrementi per aggreg. aziendali			-4	-128	-2.913			-3.045
ammortamento			-2	-3.233	-2.011			-5.246
cessioni				38				38
riclassificazioni								0
perdita di valore								0
altri movimenti								0
al 31 dicembre 2018	0	-32	-202	-33.661	-20.465	0	0	-54.360
valore residuo contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2018	0	0	3	5.521	7.405	372	160	13.461

Per l'esercizio 2018, gli incrementi classificati come *incrementi per aggregazioni aziendali* sono relativi alle attività immateriali derivanti dalla fusione con Alisea.

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso presso la società.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2018 ammonta a k€ 7.405, si riferisce principalmente alla concessione per la gestione della discarica di Jesolo apportata dalla fusione di Alisea (k€ 5.826), oltre che la concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione funebre di Spinea (k€ 936).

La parte rimanente della voce Concessione di servizi pubblici, pari a k€ 643, è relativa al valore residuo delle concessioni per il servizio d'igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano ambiente e di Cavarzere ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio d'igiene ambientale.

Servizi in concessione

In base a quanto previsto dall'Ifric 12, la società, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato da essa gestite.

Sono pertanto riclassificate tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Sono inoltre riclassificati a rettifica di tale attività i contributi pubblici ricevuti per la realizzazione di queste opere, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
servizi in concessione "idrici"	218.684	210.387
totale servizi in concessione	218.684	210.387

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2017	503.165
incrementi per aggreg. aziendali	127.316
Incrementi	19.646
riclassifiche	295
cessioni	-2
al 31 dicembre 2017	650.420
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2017	-188.944
incrementi per aggreg. aziendali	-84.471
ammortamento	-16.454
riclassificazioni	
cessioni	2
perdita di valore	-704
altri movimenti	
al 31 dicembre 2017	-290.571
valore residuo contributi 2017	-149.462
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2017	210.387
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2018	650.420
incrementi per aggreg. aziendali	
incrementi	19.625
riclassifiche	7.771
cessioni	-20
al 31 dicembre 2018	677.796
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2018	-290.571
incrementi per aggreg. aziendali	
ammortamento	-17.026
riclassificazioni	-6.308
cessioni	7
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2018	-313.898
valore residuo contributi 2018	-145.214
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2018	218.684

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso la società.

5. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante operazioni di acquisizione/integrazione effettuate dalla società sono allocati a distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu) ai fini della verifica della perdita di valore.

Il valore iscritto al 31 dicembre 2018 è interamente riferito all'avviamento relativo alla Cgu:

- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto.

La tabella che segue evidenzia il valore di carico dell'avviamento al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	incrementi	decremento	31.12.2018
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788	0	0	788
totale avviamenti	788	0	0	788

L'avviamento iscritto in bilancio, considerato un'immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto a un processo di ammortamento, ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

6. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
Costo									
al 1° gennaio 2017	88.208	61.223	39.628	76.080	14.133	0	11.407	5.877	296.556
incrementi per aggreg. aziendali	11.889	782	2.169	2.404		11		641	17.896
incrementi da aumento cap. sociale	25.605								25.605
Incrementi	468	1.271	2.095	4.848	703			2.686	12.071
cessioni		-232	-395	-2.210					-2.837
riclassifiche	35	1.143		3.007	1.034		-2.982	-2.695	-458
altri movimenti									0
attività destinate alla dismissione									0
al 31 dicembre 2017	126.205	64.187	43.497	84.129	15.870	11	8.425	6.509	348.833
ammortamento e perdite di valore									
al 1° gennaio 2017	-20.432	-49.475	-24.139	-52.433	-10.417	0	-3.456	-277	-160.629
incrementi per aggreg. aziendali	-11.282	-626	-1.910	-2.251		-11			-16.080
ammortamento	-2.008	-2.075	-2.487	-3.725	-1.043		-510		-11.848
cessioni		154	345	2.062					2.561
riclassifiche				-1.099			1.099		0
perdita di valore	-47								-47
altri movimenti									0
al 31 dicembre 2017	-33.769	-52.022	-28.191	-57.446	-11.460	-11	-2.867	-277	-186.043
valore residuo contributi 31.12.2017	-2.030	-298	-577	-32	-180	0	0	-1.174	-4.291
valore contabile netto									
al 31 dicembre 2017	90.406	11.867	14.729	26.651	4.230	0	5.558	5.058	158.499
costo									
al 1° gennaio 2018	126.205	64.187	43.497	84.129	15.870	11	8.425	6.509	348.833
incrementi per aggreg. aziendali	77	11.404	3.278	7.435	716			972	23.882
incrementi da aumento cap. sociale	5.517								5.517
incrementi	823	1.652	3.422	8.663	1.519		3	2.498	18.580
cessioni	-4.716	-41	-778	-2.096					-7.631
riclassifiche	-6.103	1.438	-850	3.050	105		-2.951	-2.601	-7.912
altri movimenti									0
attività destinate alla dismissione									0
al 31 dicembre 2018	121.803	78.640	48.569	101.181	18.210	11	5.477	7.378	381.269
ammortamento e perdite di valore									
al 1° gennaio 2018	-33.769	-52.022	-28.191	-57.446	-11.460	-11	-2.867	-277	-186.043
incrementi per aggreg. aziendali	-65	-4.547	-2.674	-3.692	-326				-11.304
ammortamento	-2.000	-2.750	-2.636	-4.867	-1.094		-273		-13.620
cessioni	12	24	705	2.025					2.766
riclassifiche	5.756	304	244	-1.100	8		1.094		6.306
perdita di valore								-130	-130
altri movimenti									0
al 31 dicembre 2018	-30.066	-58.991	-32.552	-65.080	-12.872	-11	-2.046	-407	-202.025
valore residuo contributi 31.12.2018	-1.669	-1.102	-43	-22	-273	0	0	-2.076	-5.185
valore contabile netto									
al 31 dicembre 2018	90.068	18.547	15.974	36.079	5.065	0	3.431	4.895	174.059

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 158.499 a k€ 174.058, con un incremento netto pari a k€ 15.559 rispetto all'esercizio 2017.

Gli importi indicati alla voce Incrementi per aggregazione aziendali, per un valore netto di k€ 12.578, sono riferiti alla fusione di Alisea e all'acquisto dei rami di azienda da Sifa e Vier.

Al netto dell'operazione di aggregazione, gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato per k€ 823 i terreni e fabbricati, per k€ 1.652 gli impianti e macchinari, per k€ 3.422 le attrezzature industriali e commerciali, per k€ 8.663 gli altri beni materiali, per k€ 1.522 le migliorie su beni di terzi e beni in leasing e per k€ 2.498 le immobilizzazioni in corso di esecuzione.

Gli *incrementi da aumento di capitale sociale* si riferiscono al conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia avvenuto con la sottoscrizione, il 27 aprile 2018, dell'aumento di capitale sociale di Veritas.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 13.620, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

7. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
costo	
al 1° gennaio 2017	12.717
Incrementi	
riclassifiche	
al 31 dicembre 2017	12.717
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2017	-54
ammortamento	-3
al 31 dicembre 2017	-57
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2017	12.660
costo	
al 1° gennaio 2018	12.717
incrementi	5.050
riclassifiche	
al 31 dicembre 2018	17.767
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2018	-57
ammortamento	-3
altri movimenti	-185
al 31 dicembre 2018	-245
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2018	17.522

L'incremento dell'esercizio è riferito al ri-acquisto dalla controllata Eco-ricicli di una parte dei terreni denominati ex Alcoa, già ceduti alla stessa nel 2015.

Gli investimenti immobiliari infatti sono costituiti pressoché interamente dal valore dei terreni (denominati ex Alcoa) a Fusina, per il quale la società sta realizzando il progetto Ecodistretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un polo del trattamento dei rifiuti.

8. Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2018, ammontano a k€ 60.536 e si incrementano di k€ 13.151 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2018 nella voce Partecipazioni in società controllate.

partecipazioni società	valore al 31.12.2017				variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2018			
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Mive srl in liquidazione	100,00%	1.482	-1.482	0					100,00%	1.482	-1.482	0
Vier srl	100,00%	1.117	-10	1.107				-69	100,00%	1.117	-79	1.038
Ecoprogetto Venezia srl	32,08%	14.959	0	14.959					32,08%	14.959	0	14.959
Eco-ricicli Veritas srl	74,71%	8.460	0	8.460	292				79,00%	8.752	0	8.752
Sifagest scarl	64,40%	460	-163	297	13				64,40%	473	-163	309
Alisea spa	100,00%	5.602	0	5.602			-5.602		-	0	0	0
Asvo spa	55,75%	16.895	0	16.895					55,75%	16.895	0	16.895
Consorzio bonifica Fusina	65,05%	65	0	65	17				82,05%	82	0	82
Depuracque servizi srl					15.661	2.540			100,00%	18.201	0	18.201
Lecher ricerche e analisi srl						300			50,00%	300	0	300
totale imprese controllate		49.040	-1.655	47.385	15.983	2.840	-5.602	-69		62.261	-1.724	60.536

Per una più completa illustrazione di quanto esposto nel precedente prospetto, si forniscono le motivazioni dei principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società partecipate.

Sifagest scarl

L'incremento di k€ 13 è riferito al ripiano della perdita dell'esercizio 2017 mediante rinuncia a crediti commerciali. Si ricorda che Sifagest è una società consortile a ribalto totale dei costi e ricavi al lordo delle imposte; pertanto tale perdita è il valore delle imposte di Sifagest non ribaltato.

Alisea spa

A seguito dell'acquisizione nell'esercizio precedente della quota residua del capitale sociale, pari al 25,16%, del capitale sociale detenuta dai Comuni soci, che ha portato a detenere la partecipazione totalitaria del capitale sociale, si è proceduto nell'esercizio 2018 al perfezionamento dell'operazione di fusione per incorporazione di Alisea spa.

Gli effetti contabili sono stati già descritti nella presente nota al paragrafo 3.

Eco-ricicli Veritas srl

Il 30 gennaio 2018 Veritas ha acquisito un'ulteriore quota pari al 4,29% del capitale sociale di Eco-ricicli per un valore d'acquisto di k€ 292.

Depuracque servizi srl

Il 12 luglio 2018 si è perfezionata l'acquisizione dell'80% del capitale sociale di Depuracque servizi srl, per il quale Veritas deteneva già il 20% delle quote a un valore di k€ 2.540, a un corrispettivo attualizzato pari a k€ 15.661.

La partecipazione, precedentemente classifica come collegata, è stata pertanto riclassificata come controllata, entrando a far parte del perimetro di consolidamento.

A seguito di tale acquisizione, inoltre è stata riclassificata a società controllate anche Lecher ricerche e servizi srl, per il quale Depuracque detiene il 50% delle quote mentre l'altro 50% era già detenuta da Veritas a un valore di k€ 300.

Nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas infine è rientrata anche la società Rive srl, per la quale Depuracque detiene il 70% delle quote.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Ai sensi dell'art. 2426, numero 3) del codice civile, si evidenzia che il differenziale esistente tra il patrimonio netto di alcune società controllate (Ecoprogetto, Asvo e Depuracque servizi) rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2018 delle stesse rappresenta l'avviamento pagato in sede di acquisizione piuttosto che il maggiore valore di alcuni beni in concessione o impiantistica in coerenza con quanto iscritto nel bilancio consolidato. Tali maggiori valori si ritengono recuperabili in base alle previsioni delle controllate di generare flussi di cassa futuri.

Per ogni altra informazione sulle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al capitolo della relazione sulla gestione riguardante le partecipazioni.

Tali dati sono tutti riferiti ai bilanci al 31 dicembre 2018 delle stesse già approvati definitivamente dalle relative società.

Verifica per perdite di valore

Gli amministratori valutano la presenza di indicatori di *impairment* e, in presenza di tali evidenze, i valori di iscrizione delle partecipazioni sono sottoposti a test di *impairment* per verifica di perdite di valore. In ogni caso, almeno su base annua e in coerenza con l'analisi di recuperabilità degli avviamenti iscritti sulle *cash generating unit* (Cgu) del bilancio consolidato, gli amministratori verificano la coerenza tra gli *equity value* ottenibili dalla determinazione del valore d'uso di dette Cgu e i valori di carico delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato.

Nell'identificazione dei valori d'uso, gli amministratori considerano i flussi di cassa futuri attesi che derivano dai piani industriali approvati dai consigli d'amministrazione (talvolta dalle assemblee) delle società controllate, considerato che tali entità coincidono con l'identificazione delle Cgu nel bilancio consolidato del Gruppo. Tali flussi di cassa espliciti vengono aggiornati, in coerenza con la metodologia valutativa del *discounted cash flow* (Dcf) adottando un appropriato tasso di attualizzazione (*wacc*) che pondera il tasso di rendimento stimato per i mezzi propri con quello del ricorso al capitale di debito. A tale valore si aggiunge l'attualizzazione della rendita perpetua (cosiddetto *terminal value*) ottenuto partendo dal flusso normalizzato che deriva dall'ultimo anno di previsione esplicita.

Dal valore d'uso del capitale investito della Cgu così determinato viene derivato, considerata la posizione finanziaria netta dell'entità, il valore economico dell'entità (*equity value*), che viene confrontato con il corrispondente valore di carico della partecipazione che, se superiore, viene rettificato tramite una svalutazione a conto economico. I risultati dei test di *impairment* sono assoggettati ad analisi di sensitività, ottenuti simulando gli effetti di minori flussi attesi, di un maggiore tasso di attualizzazione o di un fattore di crescita inferiore a quello considerato nella determinazione del valore d'uso.

Nell'identificazione di perdite di valore, gli amministratori hanno considerato i flussi di cassa attesi che derivano dai piani 2019-2021 predisposti dalle singole società controllate. Tali flussi di cassa sono stati aggiornati con un tasso di sconto *wacc post-tax* pari al 7,08. Il tasso di crescita *g rate* considerato per le entità è pari all'1%.

Nell'esercizio 2018 si è proceduto a svalutare la partecipazione della controllata Vier srl per k€ 69.

9. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto, al 31 dicembre 2018, ammontano a k€ 8.865 e si decrementano di k€ 2.568 rispetto alla fine del precedente esercizio.

Nella seguente tabella sono riportati i movimenti intervenuti nell'esercizio 2018 nella voce in commento.

partecipazioni società	valore al 31.12.2017				variazioni dell'esercizio				valore al 31.12.2018			
	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale	acquisto/ ripiano	riclass.	cessioni/ incorp.	svalutaz./ rivalut.	% di partecipaz.	valore	svalutaz./ rivalut.	totale
Insula spa	24,73%	1.682	-638	1.044					24,73%	1.682	-638	1.044
Sifa scpa	30,00%	16.626	-9.126	7.500	-28				30,00%	16.598	-9.126	7.472
Depuracque servizi srl	20,00%	2.540	0	2.540		-2.540			---	0	0	0
Lecher ricerche e analisi srl	50,00%	300	0	300		-300			---	0	0	0
Veritas Conegliano srl	48,80%	49	0	49	300				48,80%	349	0	349
totale imprese collegate		21.197	-9.764	11.433	272	-2.840	0	0		18.629	-9.764	8.865

I principali movimenti dell'esercizio che hanno riguardato le società collegate sono di seguito descritti.

Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl

In questo esercizio si è proceduto a riclassificare le partecipazioni di Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl nelle società controllate a seguito dell'acquisizione dell'80% delle quote di Depuracque servizi, come descritto in precedenza.

Veritas Conegliano srl

L'incremento del valore della partecipazione si riferisce alla conversione di un precedente credito finanziario di k€ 300 in versamento in conto futuro aumento di capitale sociale.

Sifa scpa

La variazione dell'esercizio si riferisce a una integrazione degli oneri finanziari, già calcolati nel 2016-2017, derivanti dall'attualizzazione del credito finanziario per la differenza tra il tasso di mercato e il tasso applicato. Si ricorda infatti che con la firma dell'accordo del 27 dicembre 2016 tra Sifa, Regione Veneto e i soci di Sifa e l'erogazione da parte della stessa Regione di un contributo di 56 ML€ a titolo di contributo in conto impianti, che ha permesso di rimborsare integralmente il mutuo bancario scadente proprio a fine dicembre 2016, sono venute meno le incertezze, circa il presupposto della continuità aziendale di Sifa.

Inoltre, con la firma dei nuovi patti parasociali tra i soci di Sifa avvenuta il 27 dicembre 2016, i crediti verso Sifa, da parte di tutti i soci, per comune accordo sono stati convertiti in crediti finanziari con rimborso dilazionato in base a quanto previsto dal Piano economico finanziario allegato agli stessi patti e il riconoscimento di un tasso di interesse del 2%.

Gli amministratori pertanto, valutato al 4% il tasso di interesse di mercato applicabile a Sifa, avevano proceduto già nell'esercizio precedente all'attualizzazione di tale credito, per la differenza tra i due tassi di interesse, e portando tale onere finanziario a incremento del valore della partecipazione.

10. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 243, si riferisce al possesso delle seguenti partecipazioni di minoranza:

- Venis spa per k€ 114;
- Vega scarl per k€ 41;
- Porto Marghera servizi ingegneria scarl per k€ 38;
- Consorzio Venezia ricerche per k€ 0;
- Viveracqua scarl per k€ 50.

I I. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
crediti finanziari verso altri soggetti	6.087	2.521
depositi cauzionali	524	511
altri crediti immobilizzati	3.668	3.398
totale altre attività finanziarie	10.279	6.430

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 3.849.

In particolare, l'incremento riguarda sostanzialmente i crediti finanziari verso altri soggetti e si riferisce all'apporto dall'aggregazione di Alisea del credito verso la Città metropolitana di Venezia relativo all'accensione di un conto vincolato a garanzia della gestione *post-mortem* della discarica di Jesolo, pari a k€ 3.566.

Inoltre, nei crediti finanziari verso altri soggetti è presente la quota di pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex-Asi spa per k€ 15.000 (cosiddetti Hydrobond) il 24 luglio 2014.

Ai sensi del contratto sottoscritto, infatti, Asi si è impegnata a costituire tale somma in pegno in favore della società veicolo (Viveracqua Hydrobond 1 srl – VH1, che aveva a sua volta cartolarizzato i bond emessi) e a tal fine ha versato una porzione del prestito obbligazionario emesso su un conto vincolato fruttifero.

Tale pegno fornisce un supporto di credito volto a migliorare il profilo di rischio del titolo emesso e potrà essere escusso da VH1 a seguito di eventuali inadempimenti collegati ai bond emessi.

Il pegno potrà essere smobilizzato a favore della società a partire dalla data in cui l'importo del capitale dovuto sul totale sarà pari al 50% dell'importo del capitale iniziale.

12. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
carburanti	90	85
ricambi	3.536	3.326
materiali di consumo	180	180
vestiario	150	171
cancelleria e stampati	33	29
svalutazione delle scorte	-347	-347
totale rimanenze	3.642	3.444

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Si registra un incremento di complessivi k€ 198 rispetto al 2017, riferito principalmente ai ricambi.

13. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	1.202	1.351
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	1.202	1.351
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti	453	565
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	2.602	1.476

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti principalmente il servizio idrico integrato e le bonifiche.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

14. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
crediti commerciali verso clienti	12.439	11.337
crediti verso utenti Sii e Sia	86.486	88.669
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	662	602
crediti verso altre parti correlate	343	378
totale crediti commerciali nominali	99.930	100.986
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.139	-1.833
fondo svalutazione crediti per utenze	-31.704	-24.065
totale fondo svalutazione crediti	-33.843	-25.897
totale crediti commerciali	66.087	75.088

I crediti commerciali al 31 dicembre 2018 ammontano a k€ 66.087 (k€ 75.088 al 31 dicembre 2017) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2018. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 33.843 (k€ 25.897 al 31 dicembre 2017), che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

Il decremento totale, rispetto al 31 dicembre 2017, è pari a k€ 9.001.

Le principali variazioni riguardano il recupero avvenuto con la fatturazione della tariffa idrica del 2018 di crediti pregressi per conguagli tariffari per (-k€ 2.520), la contabilizzazione di nuovi crediti nel 2018 sempre per conguagli tariffari idrici (+k€ 3.414), la riduzione del credito per bollette da emettere k€ 6.626, l'apporto dei crediti all'1 gennaio 2018 conseguente alla fusione di Alisea, al netto dei fondi svalutazione, pari a k€ 5.761 (nella maggior parte verso utenti per Tia1), oltreché l'aumento dei fondi svalutazione crediti sia per l'accantonamento dell'esercizio (-k€ 3.333) e sia per l'adeguamento di tale fondo al principio contabile Ifrs 9 (-k€ 2.055).

I crediti verso utenti Sii e Sia sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	variazioni
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	52.816	53.493	-670
crediti verso utenti per Tia1	20.417	15.572	4.838
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	10.808	17.435	-6.627
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	2.445	2.169	276
totale crediti verso utenti Sii e Sia	86.486	88.669	-2.183

Per quanto riguarda i crediti verso utenti d'igiene ambientale si ricorda che la sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alla società, non è però rimasto a quest'ultima il rischio di insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2018 (compresi quelli apportati dall'incorporazione di Alisea) ammontano a k€ 20.417; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2018 (iscritte dalla società come fondo svalutazione crediti) sono pari a k€ 8.283 (k€ 1.056 da Alisea).

Al 31 dicembre 2018 i crediti verso utenti residui per conguagli tariffari idrici ammontano a k€ 2.445 e sono così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	96	2014-2016	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex-Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	4.323	2018	2014	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idrico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	1.455	2019	2015	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	-1.848	2019-2020	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 -6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2018 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	918	2020	2018	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/IDR
totale crediti per conguagli tariffa idrici	2.445			

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2017	1.676	21.096	22.772
incrementi per aggregazioni aziendali	0	947	948
accantonamenti	231	2.428	2.660
utilizzi	-70	-407	-478
incrementi, decrementi e storni	-4	0	-4
al 31 dicembre 2017	1.833	24.064	25.897
incrementi per aggregazioni aziendali	130	2.747	2.877
accantonamenti	310	3.031	3.341
adeguamento lfrs 9		2.055	2.055
utilizzi	-122	-193	-315
incrementi, decrementi e storni	-12		-12
al 31 dicembre 2018	2.139	31.704	33.843

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2018	66.087	34.920	4.458	3.138	2.052	1.364	20.155
2017	75.088	39.288	4.962	3.787	2.193	1.586	23.272

La fascia di scaduto oltre 120 giorni si riferisce principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

15. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	8.381	3.996	9.552	5.186
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%	0	0	0	0
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	9.487		7.823	0
totale crediti verso enti soci	17.868	3.996	17.375	5.186

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri crediti di natura corrente	3.962		5.975	
crediti rateizzati	1.518	3.996	1.994	5.186
crediti per fatture da emettere	2.556		893	
crediti per Sii e Sia	345		690	
crediti per contributi conto impianti	0		0	
totale crediti verso Comune di Venezia	8.381	3.996	9.552	5.186

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 697.

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (fino al 2016 tali crediti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

I crediti verso il Comune di Venezia oltre l'esercizio si riferiscono alle rate con scadenza oltre il 2019 del riconoscimento a favore di Veritas da parte di tale Comune dei ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, avvenuto a seguito dell'accordo firmato dalla due parti nel dicembre 2015, il quale ne prevede il rimborso in 10 anni.

Anche per questo esercizio la società ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati. In particolare, a novembre la società ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia che ha permesso lo smobilizzo immediato di tali crediti per l'importo di k€ 21.675.

16. Crediti verso collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
Insula spa	571		515	
Sifa scpa	3.822	3.216	126	5.122
Depuracque servizi srl			75	
Lecher ricerche e analisi srl				
Veritas Conegliano srl	61		26	300
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	4.454	3.216	742	5.422

Si segnala che i crediti verso Depuracque servizi srl sono stati riclassificati nei crediti verso società controllate.

L'aumento dei crediti verso Sifa entro l'esercizio è dovuto allo svolgimento dall'1 agosto 2018 dell'attività di gestione degli impianti di depurazione industriale per conto di Sifa, precedentemente svolto dalla controllata Sifagest.

I crediti verso Sifa oltre l'esercizio sono oggetto attualizzazione finanziaria.

17. Crediti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società controllate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
Ecoprogetto Venezia srl	8.903		7.964	1.000
Sifagest scarl	7.108	7.637	4.803	11.512
Mive srl	153	3.922	69	3.867
Eco-ricicli Veritas srl	9.773	3.000	7.911	
Ecopiave srl				
Vier srl	64	4.977	65	7.112
Alisea spa			1.840	
Asvo spa	962		674	
Consorzio bonifica e riconv. produttiva	126	2.642	40	1.712
Metalrecycling Venice srl	16		6	
Rive srl	61			
Depuracque servizi srl	133			
Lecher ricerche e analisi srl	8			
totale crediti verso società controllate	27.307	22.178	23.372	25.203

I crediti oltre i 12 mesi relativi a Sifagest, pari a k€ 7.637, scontano un importo di attualizzazione di k€ 509, in quanto tali crediti scontano lo stesso tipo di dilazione di pagamento, di 10 anni, dei crediti di Sifagest verso Sifa conseguentemente alla firma dei patti parasociali avvenuta nel dicembre 2016 tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas.

Il credito oltre i 12 mesi verso Vier si è ridotto di k€ 2.135 a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Vier relativo agli impianti tecnologici a energia rinnovabile, nel quale era compreso anche una parte del debito di Vier nei confronti di Veritas.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	2.759	1.291
crediti verso erario per Iva	0	212
anticipi a fornitori	1.274	279
crediti verso istituti previdenziali	284	364
crediti verso personale	213	228
ratei e risconti attivi	4.141	2.872
credito per cessione di investimenti immobiliari	1.700	1.350
altri crediti	432	3.119
totale altri crediti	10.803	9.715

I crediti verso gli enti pubblici per contributi si riferiscono a contributi su investimenti deliberati principalmente dalla Regione Veneto ma non ancora erogati.

L'aumento dei risconti attivi è riferibile principalmente a costi anticipati sostenuti da Alisea relativamente alla discarica di Jesolo.

Il credito residuo per cessione d'investimenti immobiliari discende dal perfezionamento di una cessione immobiliare riguardante l'area di Sant'Andrea. Le quote scadenti oltre l'esercizio 2019 di tale credito, pari a k€ 2.850, sono state classificate nelle altre attività finanziarie.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
crediti per Ires entro l'esercizio	899	26
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.373	5.325
crediti per Irap	235	3
altri crediti tributari	120	78
totale crediti per imposte sul reddito	6.627	5.432

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza negativa tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che Veritas insieme alle altre società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente a Veritas, in quanto capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.325, è relativo alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito d'istanza di rimborso presentata a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
cassa e assegni	17	29
depositi bancari e postali	81.938	82.317
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	81.955	82.346

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Le disponibilità liquide diminuiscono rispetto l'esercizio precedente per k€ 391; l'apporto dalla fusione di Alisea all'1 gennaio 2018 è stato pari a k€ 6.128.

L'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide è esposta dettagliatamente nel rendiconto finanziario.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2018 la società disponeva di linee di credito non utilizzate per k€ 76.695.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e alle riserve al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
capitale sociale	145.397	142.235
riserva legale	2.988	2.583
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	81.652	65.983
utili/perdite a nuovo	-690	872
utili/perdite dell'esercizio	18.304	8.100
totale patrimonio netto	247.650	219.772

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di 50 euro l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

Il capitale sociale è aumentato in questo esercizio di k€ 3.162 a seguito del completamento della seconda parte dell'operazione di aumento di capitale sociale riservato al Comune di Venezia con sovrapprezzo di k€ 2.213 e ad altre riserve di k€ 141, per un totale di k€ 5.516, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci l'1 giugno 2017 e sottoscritto nell'aprile 2018 mediante conferimento di un secondo lotto del secondo terreno già conferito l'1 giugno 2017; riportando quindi il Comune di Venezia sopra la quota del 50% posseduta del capitale sociale di Veritas.

La riserva legale è aumentata di k€ 405 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2017. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve è presente la riserva non distribuibile per vincolo Foni per k€ 13.603 costituita:

- per k€ 7.598 in sede di destinazione del risultato di esercizio 2017, in quanto è necessario assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici riguardante la componente Foni della tariffa idrica per il 2017 (ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr) mediante l'assegnazione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto; poiché gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione sulla tariffa 2017 sono stati realizzati, l'assemblea dei soci potrà, in sede di approvazione del bilancio, far venire meno l'indisponibilità di tale quota di riserva Foni;
- per k€ 6.005 nel corso del 2016 per adempiere alla garanzia di durata quinquennale prevista dall'art. 151 comma 5 del dlgs 152/2006, il quale prevede che il gestore del servizio idrico presti una garanzia a copertura degli investimenti da realizzazione pari al 10% degli investimenti previsti.

Gli amministratori, inoltre, ritengono opportuno, anche per questo esercizio e sempre in sede di approvazione del bilancio 2018, assicurare il vincolo di destinazione degli investimenti idrici per la componente Foni della tariffa 2018 al netto dell'effetto fiscale, pari a k€ 9.230.

La variazione negativa degli utili e perdite a nuovo per k€ 1.562 è dovuta all'applicazione retrospettiva del principio contabile Ifrs 9 in tema di svalutazione dei crediti.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Di seguito vengono analizzate le poste del patrimonio netto sotto il profilo della disponibilità e dell'utilizzazione possibile nel futuro, così come richiesto dall'art. 2427 comma 1 lettera 7 bis del codice civile.

voci del patrimonio netto (in migliaia di euro)	importo	possibilità di utilizzo	quota disponibile
riserva legale	2.988	B	
riserva vincolo Foni	13.603	B	
riserva sovrapprezzo azioni	24.096	A, B	
riserva Fta las/lfrs	3.027	A, B	
riserva da avanzo di fusione	5.905	A, B, C	5.905
altre riserve	35.021	A, B, C	35.021
totale	84.640		40.926
quota non distribuibile (art. 2426 comma 1 n. 5)			
residua quota distribuibile			40.926

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 128.341 (di cui k€ 111.378 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 16.963 entro l'esercizio) e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di k€ 2.924.

La parte relativa ai soli finanziamenti è pari a k€ 127.966 e la tabella che segue evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2018	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	12.707	1.693	11.014
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	9.824	1.556	8.268
*	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	3.097	732	2.365
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	596	69	527
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	456	75	381
**	06/05/2015	30.000	0,677%	06/05/2030	30.117	2.634	27.483
**	19/09/2016	20.000	0,612%	19/09/2031	20.114	3	20.111
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	7.609	1.369	6.240
	30/11/2007	2.280	euribor 6m + 0,95%	30/11/2022	772	180	592
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	566	114	452
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	1.400	200	1.200
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,307%	31/12/2025	299	39	260
**	31/12/2012	4.000	euribor 6m + 4,35%	30/06/2022	1.711	457	1.254
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	4.303	695	3.608
	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	9.001	1.899	7.102
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	12.813	2.168	10.645
** (a)	29/01/2018	8.000	2,53%	30/06/2025	7.378	1.129	6.249
(c)	03/05/2018	3.000	euribor 3m + 2,15%	30/06/2023	2.703	576	2.127
	07/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2021	2.500	1.000	1.500
totale finanziamenti a medio-lungo termine					127.966	16.588	111.378
meno quota corrente					-16.588		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					111.378		

I finanziamenti apportati dall'aggregazione di Alisea ammontano, all'1 gennaio 2018, a k€ 5.500.

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti, sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2018 è di k€ 9.824, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2018 è di k€ 3.097, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento acquisito nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2018 è di k€ 596, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2018 è di k€ 456, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 29 gennaio 2018 da Veritas spa con Banca Monte dei Paschi di Siena spa, per l'importo di complessivi k€ 8.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2025, prevede rimborsi semestrali al tasso fisso del 2,53%; il rimborso è iniziato il 31 dicembre 2018;
- b) finanziamento stipulato il 12 marzo 2018 dall'aggregata Alisea spa con Banca della Marca Credito Cooperativo, per l'importo di complessivi k€ 2.000, allo scopo di alleggerire in via transitoria l'impatto sul capitale circolante per gli investimenti dell'esercizio; il finanziamento, con scadenza il 31 dicembre 2018, ha previsto rimborsi bimestrali a partire dal 31 ottobre 2018 al tasso fisso di 1,90%;
- c) finanziamento stipulato il 3 maggio 2018 da Veritas spa con Banca Carige spa per l'importo di complessivi k€ 3.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2023, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,15 di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 dicembre 2018.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, Veritas ha rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine.

Al 31 dicembre 2018, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018
31 dicembre 2019	16.588
31 dicembre 2020	17.816
31 dicembre 2021	18.560
31 dicembre 2022	18.209
31 dicembre 2023	15.832
oltre il 2023	40.961
totale finanziamenti a medio-lungo termine	127.966

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16.588	15.857
debiti verso banche in conto corrente	0	0
altri debiti bancari	375	0
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	16.963	15.857

Gli altri debiti bancari sono riferiti a un contratto di factoring pro-solvendo apportato da Alisea.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 116.799, di cui k€ 111.224 a medio-lungo termine e k€ 5.575 a breve termine.

Sono costituiti da:

- prestiti obbligazionari per k€ 115.659 (di cui a breve termine k€ 4.976);
- debiti per *leasing* finanziari per k€ 1.117 (di cui a breve termine per k€ 599);
- altri finanziamenti k€ 23.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a

1. k€ 101.960 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel novembre 2014 dell'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange – Ise*), segmento *Main securities market*.
2. k€ 13.699 al prestito obbligazionario emesso da ex-Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) dell'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*.

Il Bond di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange – Ise*), segmento *Main securities market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$P_{fn}/P_n \leq 2$

$P_{fn}/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2018 tali parametri risultano rispettati.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2018, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di ex-Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;
- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;

- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);

- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:

Ebitda/Of $\leq 3,5$

Pfn/Ebitda ≤ 5

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2018 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari sono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2018	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	722	239	483
Iveco Capital	24/01/2014	377	7,19%	60	2019	9	9	0
Iveco Capital	03/04/2014	742	7,24%	60	2019	53	53	0
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	11	11	0
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	24	24	0
Iveco Capital	24/11/2014	892	7,16%	61	2019	191	191	0
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	43	43	0
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	21	10	11
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	43	19	24
totale leasing		6.155				1.117	599	518

Durante l'esercizio 2018 non sono stati stipulati nuovi contratti di *leasing*.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	fondo post mortem discarica Ca' Rossa	fondo post mortem discarica Jesolo	fondo perdite idriche occulte	fondo oneri futuri fanghi stoccati non smaltiti	fondo int. di mora sentenze Corte dei conti	fondo piani finanziari ig. amb.	fondo rischi su accertamenti fiscali	fondo cause legali	fondo rischi su partecipate	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2016	3.812		3.136			5.400	3.189	1.656	3.662	5.040	25.895
incred. per aggreg. aziendale			475					999		9	1.483
accantonamenti						2.387	3.377	520		318	6.602
altri movimenti			509								509
utilizzi						-2.150	-267	-526	-1.227	-385	-4.555
al 31 dicembre 2017	3.812	0	4.120	0	0	5.637	6.299	2.649	2.435	4.982	29.934
incred. per aggreg. aziendale		10.099								234	10.333
accantonamenti		294		2.176	3.537	716	172			195	7.090
altri movimenti			730				-565			-291	-126
utilizzi	-78					-376	-161	-341		-430	-1.386
al 31 dicembre 2018	3.734	10.393	4.850	2.176	3.537	5.977	5.745	2.308	2.435	4.690	45.845

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 15.911 passando da k€ 29.934 al 31 dicembre 2017 a k€ 45.845 al 31 dicembre 2018. L'apporto dalla fusione di Alisea di tali fondi ammonta k€ 10.338.

Qui di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiori entità.

Fondo post-mortem discarica di Ca' Rossa a Chioggia

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la società aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 M€.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera n. 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la Veritas e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato in un'unica soluzione nel 2016 come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Inoltre anche per il periodo 2019-2022 è stato deliberato dal Comune l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale al di fuori dei piani finanziari Tari.

Fondo post-mortem discarica Jesolo

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

L'importo accantonato è comprensivo sia degli oneri futuri che la società dovrà sostenere per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping*, sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati. Il progetto complessivo verrà rivisto sulla base delle nuove valutazioni che verranno sviluppate da parte degli amministratori.

L'ammontare di tale fondo è stato attualizzato.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio in merito allo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio, ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora in area gestita dalla collegata Sifa.

Fondo per interessi di mora (sentenze Corte dei conti)

L'accantonamento si riferisce agli interessi di mora rispetto a quanto disposto dalle sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019 della Corte dei conti del Veneto, che ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, e ha quindi condannato Veritas al pagamento, oltre gli interessi di mora, del debito verso il Comune al 31 dicembre 2012 relativo alla riscossione dei canoni della legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali.

Fondo perdite occulte idriche

Si tratta del totale (al netto degli utilizzi) delle quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri una effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Fondo oneri futuri su piani finanziari igiene ambientale

Il fondo accantonato rappresenta le quote di conguaglio pregresse derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari di Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri.

L'utilizzo di tale fondo va a incrementare i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (i ricavi da tariffa Tarip o il corrispettivo comunale se il Comune è in regime di Tari).

Ai fini dell'applicazione del principio Ifrs 15, anche l'accantonamento a conto economico è stato riclassifica a riduzione dei ricavi.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Tali fondi si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso.

Si segnala in particolare che l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2017 per k€ 2.900, in merito al contenzioso con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia mediante aumento del capitale sociale, è stato ridotto di k€ 565, per il venire meno del rischio di applicazione delle sanzioni a tale richiesta.

Tra i rischi pregressi si segnala il contenzioso in merito al pagamento del tributo regionale per il conferimento dei rifiuti in discarica relativo alla discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2009, per un totale di k€ 2.348, e per il quale si è in fase di ricorso in Cassazione.

Fondi cause legali

Il fondo cause legali accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con i terzi.

Fondi rischi su partecipazioni

Tale fondo accoglie il valore dei rischi sulle partecipazioni detenute da Veritas, nel caso non ci sia presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo un semplice rischio.

Tale fondo si riferisce per k€ 1.686 allo stanziamento residuo in merito alla partecipazione in Sifa e per k€ 749 ai rischi sulla liquidazione di Mive.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri comprendono stanziamenti a copertura dei possibili rischi sul pagamento futuro di canoni di concessione di competenza (k€ 621), oneri derivanti dalla responsabilità per danni in caso di sinistri (k€ 387), un fondo per gli oneri futuri di urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina (k€ 1.103), i fondi trasferiti dal Consorzio responsabile bacino veneziano per la sistemazione finale dell'ex discarica di Marcon (k€ 223), nonché i rischi in merito all'operazione di cessione dell'area Sant'Andrea (k€ 2.105) e altri rischi e oneri futuri minori (k€ 251).

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	24.290	23.031
valore attuale dell'obbligazione da apporto da aggregazione	351	1.484
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione		
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	197	22
onere finanziario	122	67
benefici erogati	-1.303	-933
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-340	619
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	23.317	24.290

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono portate direttamente tra le *Altre componenti* nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2018	2017
tasso di sconto all'inizio dell'anno	0,77%-1,77%	0,89% - 0,98%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,35%	3,96%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	13	13

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2018 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni della società disponibili dal 2003 a oggi. Per i tassi, la curva prescelta è stata determinata sulla base di un paniere di titoli di *rating* AA (tassi EU Corporate AA di tipo Iboxx - soli ZCB), in continuità con l'anno precedente. I valori della curva sono stati aggiornati al 31 dicembre 2018. Rispetto ai valori del 31 dicembre 2017 si registra un calo su tutte le durate e conseguentemente si osserva un aumento del valore degli impegni (cioè del Tfr attualizzato). Dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione.

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	55.348		15.521	33.641
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	22.092	762	25.691	
totale debiti verso enti soci	77.440	762	41.212	33.641

Non sono presenti attualmente soci con quote di possesso superiore al 10% e inferiore al 50% (fino al 2016 tali debiti si riferivano al solo Comune di Chioggia).

L'aumento dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (k€ +36.228) è da contrapporre alla diminuzione degli stessi debiti oltre l'esercizio (k€ -32.879), in quanto dalle sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019 della Corte dei conti del Veneto, precedentemente citate, i debiti riscadenziati dall'accordo del 2015 con pagamenti rateizzati in 10 anni fino al 2024, tra i quali anche i debiti per riscossione dei canoni della legge 206/95 e di concessioni cimiteriali oggetto delle sentenze, sono stati riclassificati prudenzialmente a breve termine, in attesa degli sviluppi futuri di tale contenzioso.

Si segnala in tal senso che i debiti per riscossione dei canoni della legge 206/95 e di concessioni cimiteriali oggetto dell'accordo ammontano al 31 dicembre 2018 a k€ 31.079, di cui k€ 5.180 pagati nel mese di febbraio 2019.

Complessivamente i debiti verso enti soci entro l'esercizio successivo relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013) comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni, ammonta a k€ 35.253 (nel 2017 pari a k€ 27.579).

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	654		668	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	453		565	
debiti per legge 206/95	2.710		1.446	
debiti per riscossione Tari/Tares	16.715		6.112	
debiti per riconoscimenti accordo 2015*	33.641		5.607	33.641
altri debiti	1.175		1.123	
totale debiti verso Comune di Venezia	55.348	0	15.521	33.641

* Comprensivo del debito canoni legge 206/95 e concessioni cimiteriali residuo al 31 dicembre 2014 per k€ 31.079.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	869		1.443	
debiti verso Insula spa	325		1.124	
debiti verso Depuracque servizi srl			18	
debiti verso Lecher ricerche analisi srl			146	
debiti verso Veritas Conegliano srl				
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	1.194	0	2.731	0

Tale voce registra un decremento pari a k€ 1.537, per effetto principalmente della diminuzione dei debiti verso Insula (per k€ 799) e dei debiti verso Sifa (per k€ 574).

I debiti verso Depuracque servizi e Lecher ricerche e analisi sono stati riclassificati al 31 dicembre 2018 come debiti verso società controllate.

28. Debiti verso società controllate

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società controllate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
Ecoprogetto Venezia srl	5.499		7.162	88
Eco-ricicli Veritas srl	6.112	51	4.137	52
Mive srl	318		227	
Sifagest scarl	4.778	22	3.533	22
Vier srl	488		196	
Alisea spa			3.019	
Asvo spa	2.111		2.125	
Consorzio bonifica Fusina			23	
Rive srl	263			
Depuracque servizi srl	371			
Lecher ricerche e analisi srl	160			
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	20.100	73	20.422	162

I debiti oltre l'esercizio, pari a k€ 73, si riferiscono alla presentazione da parte di Veritas, per conto delle società controllate aderenti al regime del "consolidato fiscale" nel febbraio 2013, dell'istanza di rimborso relativa alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011.

I debiti verso Alisea all'1 gennaio 2018 pari a k€ 3.019 sono stati annullati a seguito della fusione.

29. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività non correnti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
depositi cauzionali da clienti – utenti Sii	12.725	13.228
anticipi su consumi	202	202
altri debiti a lungo	6.331	415
totale altre passività non correnti	19.258	13.846

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

L'aumento degli altri debiti a lungo termine, pari a k€ 5.915, riguarda l'iscrizione di una quota del debito residuo per acquisto delle quote di Depuracque servizi (k€ 2.342) e la rilevazione di contributi in conto impianti già incassati in via anticipata ma relativi a opere ancora da realizzare (k€ 3.615).

30. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
debiti commerciali	54.806	47.077
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	165	338
debiti verso parti correlate	1.738	1.408
totale debiti commerciali	56.709	48.823

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

I debiti commerciali apportati a seguito dell'aggregazione di Alisea alla data dell'1 gennaio 2018 ammontano a k€ 946.

La parte dei debiti commerciali relativa alle fatture da ricevere al 31 dicembre 2018 è pari a k€ 28.530.

31. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)				31.12.2018		31.12.2017	
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2013				0		-2
Irs	finanziamento Unicredit 2017	a)	12.851		-117		-69
Interest Rate	Option finanziamento Bpm	b)	9.058	16		49	
totale strumenti finanziari derivati			21.909	16	-117	49	-71

Al 31 dicembre 2018 la società ha in essere:

- a) un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio, sul valore nozionale residuo che al 31 dicembre 2018 ammonta a k€ 12.851, pari allo 0,29% trimestrale. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2018 di k€ -117.
- b) un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 con Banco BPM a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco BPM per k€ 10.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2018 pari a k€ 16. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023.

Nel corso del 2018 sono scaduti due contratti, uno di tipo *option cap* e l'altro di *interest rate swap*:

- il 30 gennaio 2018 è scaduto il contratto di tipo *option cap*, stipulato il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000.
- il 28 febbraio 2018 è scaduto il contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000.

32. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
anticipi da clienti	1.861	791
debiti verso il personale	12.884	12.960
debiti verso istituti di previdenza	6.232	6.145
debiti per addizionali e accise	3.047	1.533
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.118	3.110
debiti verso erario per Iva	1.736	86
ratei e risconti passivi	44	599
altri debiti	6.620	6.040
totale altre passività correnti	36.542	31.264

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato ad agosto dell'esercizio successivo. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip); si incrementano per k€ 1.514 principalmente a causa dall'apporto del debito dalla fusione di Alisea.

Il debito verso erario per Iva si incrementa di k€ 1.650, in quanto si è esaurito il credito Iva creatosi negli esercizi precedenti a causa dell'applicazione del regime Iva *split payment* alle pubbliche amministrazioni, in seguito all'applicazione passiva di tale regime anche a Veritas dall'1 luglio 2017; si ricorda, infatti, che tale regime speciale prevede che l'Iva riscossa dal fornitore sia versata direttamente all'erario dal cliente Veritas.

L'importo dei doppi incassi da restituire iscritto negli altri debiti ammonta a k€ 1.668.

33. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
debiti per Ires		1.290
debiti per Irap		66
altri debiti tributari	8	504
totale debiti per imposte correnti	8	1.860

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

In questo esercizio le differenze sono negative e pertanto risultano iscritti solo crediti per imposte correnti.

34. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2018	2017
ricavi da tariffa acqua e fognatura	114.865	111.221
ricavi da tariffa igiene ambientale	26.096	21.649
ricavi da servizi istituzionali	144.973	138.913
ricavi da servizi a terzi	47.780	41.770
ricavi per lavori su ordinazione	2.128	1.384
sopravvenienze e insussistenze	-260	-100
totale ricavi delle vendite e servizi	335.582	314.837

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 335.582 con un incremento di k€ 20.745 rispetto al precedente esercizio, riferito in particolar modo ai ricavi apportati dalla fusione di Alisea in quanto il conto economico 2018 comprende i valori economici dell'incorporata per l'intero anno.

I ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 114.865 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 3.644.

Tali ricavi si riferiscono ai servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2018 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 26 giugno 2018, poi ratificato dall'Arera il 15 gennaio 2019, la quale ha previsto, su base 2017:

- per l'area est (territorio ex Asi) un decremento tariffario del 4,5%.
- per l'area ovest (restante territorio Veritas) un decremento tariffario del 2%.

Con la definizione del Vrg relativo all'esercizio 2018 è stato necessario contabilizzare congruagli positivi per k€ 918.

Sono stati inoltre contabilizzati ulteriori congruagli negativi a integrazione di quanto già calcolato negli anni precedenti per k€ 619.

I ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 26.096, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip e aumentano di k€ 4.447.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2018 sono pari a k€ 144.973 e aumentano rispetto al 2017 di k€ 6.060.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo (pari a k€ 139.769); pertanto i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (ricavi da tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 165.865, con un aumento complessivo rispetto all'esercizio precedente di k€ 14.228, variazione positiva derivante dai corrispettivi comunali che si sono aggiunti con la fusione di Alisea.

Tali ricavi quindi riguardano i servizi prestati da Veritas nel territorio di 27 Comuni dell'area metropolitana di Venezia oltre che nel Comune di Mogliano Veneto (in provincia di Treviso), ai quali si sono aggiunti nel 2018 i 6 Comuni gestiti da Alisea.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli altri ricavi delle vendite e dei servizi:

(in migliaia di euro)	2018	2017
depurazione e reflui	2.304	2.266
smaltimento rifiuti	11.790	6.108
<i>cleaning</i> e servizi igienici	1.098	1.167
aree verdi	19	23
servizi cimiteriali	3.840	3.748
bonifiche ambientali	442	242
monitoraggi e analisi	1.023	968
servizi energetici	4.980	4.519
lavori su commessa	2.128	1.384
gestione impianti c/terzi	8.463	4.382
consorzi Conai	244	226
noleggi	933	804
prestazioni tecniche	1.593	1.648
allacciamenti e manutenzioni utenti	1.647	3.415
fornitura acqua potabile	1.398	1.402
vendita materiali	64	250
servizi portualità	447	449
lampade votive	579	578
depurazione consorziati	4.801	7.358
illuminazione pubblica	1.564	1.267
altri servizi	549	949
sopravvenienze	-258	-100
totale altri ricavi delle vendite e dei servizi	49.648	43.053

Tali ricavi registrano una variazione in aumento di k€ 6.595.

Tra le principali variazioni si segnalano l'aumento dei ricavi per smaltimento rifiuti, per k€ 5.682, anche in questo caso derivante dall'apporto di ricavi dalla fusione di Alisea, e in questo caso con particolare riferimento alla gestione della discarica di via Silos a Jesolo, e l'aumento dei ricavi per gestione di impianti in conto terzi, per k€ 4.081, dovuto al passaggio della gestione nell'agosto 2018 degli impianti di depurazione reflui industriali per conto della collegata Sifa, a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda ex Sifagest.

Nella voce allacciamenti e manutenzioni utenti fino allo scorso esercizio erano iscritti i ricavi che a decorrere da questo esercizio sono stati riclassificati come contributi in conto impianti a minor valore delle attività immobilizzate, che nell'esercizio 2018 sono pari a k€ 2.020, in applicazione del nuovo principio contabile Ifrs 15.

35. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2018	2017
locazioni attive e concessioni	190	207
concessioni	849	896
plusvalenze da cespiti	689	21
rimborsi vari	84	167
personale in distacco	1.168	2.942
sopravvenienze e insussistenze	2.662	2.764
addebiti spese	2.290	2.454
altri proventi	2.775	2.301
contributi c/esercizio	400	193
totale altri proventi	11.107	11.945

La voce Altri ricavi e proventi registra un decremento di k€ 838 rispetto allo scorso esercizio.

La variazione più importante riguarda i ricavi del personale in distacco (k€ -1.774) dovuta principalmente alla fusione con Alisea con effetto di aver internalizzato il personale prima distaccato presso questa società.

36. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2018	2017
materiali per manutenz. e riparazioni ordinarie	4.671	4.214
carburanti e lubrificanti	5.245	3.599
carboni attivi	59	201
materiali di consumo	2.293	2.110
reagenti	3.944	3.286
acqua potabile	11	45
cancelleria e stampati	219	190
vestiario e dpi	466	425
capitalizzazioni materiali magazzino	-1.228	-1.310
variazione rimanenze materiali	19	-42
svalutazione magazzino	0	0
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	15.699	12.718

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 2.981 rispetto all'esercizio precedente e tale incremento è imputabile principalmente ai costi per consumi di materiali riferibili all'incorporata Alisea (in particolar modo per i carburanti), nonché all'acquisto del ramo di azienda da Sifa/Sifagest (con riferimento ai materiali per la manutenzioni e i reagenti).

Le variazioni più significative infatti hanno riguardato i carburanti e lubrificanti (+k€ 1.646) e i reagenti chimici (+k€ 658).

37. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2018	2017
lavori e manutenzioni	12.905	10.002
servizi industriali	9.395	7.998
spese per utenze	21.457	19.076
servizi operativi	56.561	57.637
servizi generali	23.813	25.654
organi societari	443	397
rettif. integraz servizi anni precedenti	196	-201
capitalizzazione di servizi	-163	-146
accantonamenti con natura di servizi	2.176	0
totale costi per servizi	126.783	120.417

I costi per servizi aumentano complessivamente di k€ 6.366 rispetto all'esercizio precedente.

Tale aumento è imputabile principalmente all'apporto di costi dalla fusione con Alisea.

I **Lavori e manutenzioni** si riferiscono alle manutenzioni ordinarie del patrimonio aziendale e all'attività della divisione di ingegneria, prevalentemente rivolta alla costruzione di reti e idriche e fognarie; ammontano a k€ 12.905 e si incrementano di k€ 2.903 rispetto al precedente esercizio; di seguito si espone un dettaglio:

lavori e manutenzioni	2018	2017
lavori su fabbricati e aree	1.569	1.210
lavori su reti e impianti	6.432	5.279
lavori su mezzi	3.734	2.756
lavori su attrezzature	1.170	757
totale lavori e manutenzioni	12.905	10.002

Le **Spese per servizi industriali** ammontano complessivamente a k€ 9.395, con un incremento di k€ 1.395 rispetto all'esercizio 2017.

Si riferiscono a spese per la fornitura e il lavaggio del vestiario (k€ 1.457), per servizi "all'ingrosso" per depurazione e fognatura (k€ 1.396), per pulizie e spurghi industriali (k€ 1.151), per campionamenti e analisi svolti in relazione ad attività di bonifiche (k€ 806), lavaggio mezzi e attrezzature (k€ 901), servizio operativo calore (k€ 1.476), servizio operativo illuminazione pubblica (k€ 1.502) e ad altri servizi industriali (k€ 706).

Le **Spese per utenze** ammontano a k€ 21.457 e si incrementano di k€ 2.381 rispetto al precedente esercizio.

La voce più significativa riguarda l'approvvigionamento di energia elettrica con un valore di k€ 19.032. Tale costo ha subito un incremento rispetto all'esercizio 2017 per k€ 1.794.

Si riporta il dettaglio dei costi per utenze nel prospetto seguente.

consumi e utenze	2018	2017
energia elettrica	19.033	17.239
metano e gas per riscaldamento	880	879
telefonia fissa e trasmissione dati	1.091	708
telefonia mobile	175	239
altre utenze	278	11
totale consumi e utenze	21.457	19.076

Le **Spese per servizi operativi** nel 2018 sono pari a k€ 56.561, con un decremento di k€ 1.076 rispetto all'esercizio 2017:

servizi operativi terziarizzati	2018	2017
smaltimento Rsu e rifiuti speciali	27.553	22.817
travaso e trasporto Rsu	2.898	2.149
raccolte differenziate	18.021	21.637
servizi igiene urbana	2.076	2.043
aree verdi	1.615	3.955
<i>cleaning</i>	78	80
servizi cimiteriali	529	610
smaltimento fanghi	4.026	4.506
bonifiche e sanificazioni	124	91
letture contatori	549	503
utilizzo fondi ripristino aree	-643	-686
capitalizzazioni	-265	-68
totale servizi terziarizzati	56.561	57.637

Le variazioni più significative si sono avute nei costi per smaltimento rifiuti con un aumento di k€ 4.736 e nei costi per raccolte differenziate con una diminuzione di k€ 3.616.

Le **Spese per servizi generali** ammontano a k€ 23.813 e si decrementano di k€ 1.841 rispetto al precedente esercizio.

Le principali voci riguardano i costi relativi alla ripartizione dei costi della società controllata Sifagest (k€ 4.767 che però ottengono un analogo valore anche nella quota dei ricavi), i servizi informatici (k€ 5.268), le spese per personale distaccato (k€ 2.120), i costi assicurativi (k€ 2.769), i servizi tecnici (k€ 1.197), i servizi di mensa (k€ 1.838), i servizi bancari (k€ 1.171) e le spese postali (k€ 1.321).

Le variazioni più significative hanno riguardato i costi per ripartizione Sifagest (k€ -2.258), i servizi informatici (k€ +893) e i servizi generali (k€ 445).

All'interno dei servizi generali sono stati iscritti i compensi per la società di revisione dovuti per la revisione contabile del bilancio separato e del bilancio consolidato e per le verifiche periodiche ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010, pari a k€ 110.

Tra i costi per servizi sono compresi i compensi spettanti agli **amministratori**, ai **sindaci** e all'**organismo di vigilanza**.

Nel complesso, i costi per il funzionamento degli organi societari ammontano a k€ 443, con un incremento di k€ 46 rispetto all'esercizio 2017, derivanti dall'aggregazione con Alisea.

Sono così ripartiti:

costi per organi societari	2018	2017
amministratori	252	218
sindaci	133	117
rimborsi spese e oneri	38	32
organismo di vigilanza	20	30
totale costi per organi societari	443	397

Le **rettifiche e le integrazioni di costi per servizi relativi a esercizi precedenti** ammontano a k€ 196; nello scorso esercizio erano pari a k€ -201.

La capitalizzazione dei servizi pari a k€ -163 si riferisce ai costi orari dell'utilizzo del parco automezzi e dei costi interni di laboratorio.

L'**accantonamento con natura di servizi** (k€ 2.176) si riferisce all'accantonamento effettuato in questo esercizio per quanto concerne gli oneri futuri nell'esercizio successivo dello smaltimento dei fanghi prodotti in questo esercizio dalla depurazione dei reflui.

38. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2018	2017
canoni di noleggio	3.010	3.268
canoni di affitto e locazioni passive	1.461	1.097
canoni di concessione e derivazione	2.151	1.917
canoni per utilizzo infrastrutture e affidamento servizi	2.500	2.430
sopravvenienze	94	-7
totale costi godimento beni di terzi	9.216	8.705

I costi di godimento dei beni di terzi aumentano rispetto l'esercizio precedente per k€ 511.

Nell'esercizio precedente tali costi, riferiti all'incorporata Alisea, erano pari a k€ 1.414.

39. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2018	2017
salari e stipendi	101.193	91.781
oneri sociali	33.853	30.891
trattamento di fine rapporto	6.258	5.936
altri costi e sopravvenienze	666	180
costi capitalizzati	-4.426	-4.187
totale costi del personale	137.544	124.601

I costi del personale aumentano complessivamente di k€ 12.943 rispetto al 2017.

I costi del personale per l'esercizio 2017 di Alisea, con un organico medio di 192 unità, erano pari a k€ 8.530, pertanto la variazione in aumento rispetto al precedente esercizio, al netto dei dipendenti di Alisea ed escludendo l'effetto dei costi capitalizzati, si attesta al 3,4%.

Tale incremento è giustificato dagli aumenti retributivi previsti dagli ultimi rinnovi contrattuali, oltre che dall'assunzione di personale a tempo determinato a seguito dell'attivazione di nuovi servizi e/o internalizzazioni, tra cui si ricorda la gestione degli impianti di depurazione reflui industriali per conto di Sifa dall'1 agosto 2018.

Nella tabella che segue si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio del personale dipendente, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	variazione
dirigenti	19,00	17,28	1,72
quadri	71,64	57,62	14,02
impiegati	762,85	730,06	32,79
operai	1.781,81	1.576,54	205,27
totale dipendenti	2.635,30	2.381,50	253,80

40. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 7.749 rispetto a k€ 13.719 del 2017 con un decremento pari a k€ 5.970.

(in migliaia di euro)	2018	2017
accantonamenti per svalutazione crediti	3.341	2.671
accantonamenti per rischi e oneri	367	6.602
imposte, tasse e tributi locali	2.752	2.406
minusvalenze su cessioni di beni	153	277
spese di funzionamento Ato	720	690
altri oneri minori	503	645
perdite su crediti	0	1
sopravvenienze	-87	427
totale altri costi operativi	7.749	13.719

In merito agli accantonamenti per svalutazione crediti si rimanda al paragrafo 2.1 della presente nota in tema di principi contabili applicati dall'1 gennaio 2018, con particolare riferimento all'Ifrs 9.

La diminuzione negli accantonamenti per rischi e oneri per k€ -6.235 è dovuta principalmente ad accantonamenti non ricorrenti stanziati nell'esercizio precedente e che in questo esercizio non si sono ripetuti. Si rimanda inoltre anche in questo caso al paragrafo 2.1 della presente nota in tema di principi contabili applicati dall'1 gennaio 2018, con particolare riferimento all'Ifrs 15.

L'incremento dei costi relativi alle imposte, tasse e tributi locali (k€ +346) è da ricondurre ai maggiori oneri derivanti dalla fusione di Alisea, in particolar modo al tributo speciale regionale per il conferimento dei rifiuti a cui è soggetta la discarica di Jesolo (k€ 222).

41. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 28.653 rispetto a k€ 26.199 dell'esercizio 2017, con un incremento pari a k€ 2.453.

Gli ammortamenti e le svalutazioni di Alisea nell'esercizio 2017 ammontavano a k€ 1.119, quasi completamente relativi a immobilizzazioni materiali.

Il valore degli ammortamenti viene ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2018	2017
ammortamento attività immateriali	5.246	4.178
ammortamento servizi in concessione	17.026	16.454
ammortamento immobilizzazioni materiali	13.620	11.848
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
perdite di valore su immobilizzazioni immateriali	0	0
perdite di valore su immobilizzazioni servizi in concessione	0	605
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	130	46
contributi in conto impianti	-7.372	-6.935
totale ammortamenti e svalutazioni	28.653	26.199

42. Rettifiche di valore di partecipazioni e altre attività finanziarie

In questo esercizio sono state apportate rettifiche di valore per k€ 211 ad alcune partecipazioni, così da allineare il valore di carico al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.

Tali rettifiche hanno riguardato Vier srl (k€ 69), Porto Marghera servizi scarl (k€ 13) e Vega scarl (k€ 128).

43. Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari

I proventi finanziari nell'esercizio 2018 aumentano di k€ 28.

Le variazioni più significative si sono avute nei proventi finanziari da controllate con un aumento di k€ 425 e negli interessi attivi verso banche con una diminuzione di k€ 280.

(in migliaia di euro)	2018	2017
proventi finanziari da controllate	1.145	720
proventi finanziari da collegate	235	295
proventi finanziari da altri soggetti correlati	0	0
interessi attivi verso banche	158	438
interessi di mora e dilazione	402	350
valutazione a valore equo dei derivati	2	42
altri proventi finanziari	27	96
totale proventi finanziari	1.969	1.941

Si segnala che tra i proventi finanziari verso le controllate (per k€ 561 verso Sifagest) e verso le collegate (per k€ 49 verso Sifa) sono presenti proventi da attualizzazione dei crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 12.883 e comprendono per k€ 503 gli oneri finanziari di attualizzazione dei debiti, con particolare riferimento al trattamento di fine rapporto (k€ 122), a debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 13), a debiti per acquisto partecipazioni (k€ 74) e al fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo (k€ 294).

(in migliaia di euro)	2018	2017
oneri finanziari da imprese controllate	0	48
oneri finanziari da imprese controllanti	13	15
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	3.246	3.650
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	66	213
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	122	68
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	347	338
interessi passivi su obbligazioni	4.917	4.955
oneri finanziari su strumenti derivati	177	256
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	5	40
oneri finanziari per attualizzazione altri crediti e debiti	368	38
altri oneri finanziari	85	
accantonamento rischi per interessi di mora	3.537	0
totale oneri finanziari	12.883	9.621

Aumentano rispetto l'esercizio precedente di k€ 3.262.

La variazione più importante rispetto all'esercizio precedente riguarda l'accantonamento al fondo rischi per interessi di mora (k€ 3.537); tale accantonamento è stato fatto a seguito di due sentenze della Corte dei conti che impongono il pagamento degli interessi legali sui debiti per la legge 206/95 e debiti per oneri di concessione cimiteriali, entrambi verso il Comune di Venezia.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sull'utilizzo di altri strumenti finanziari (compreso i titoli obbligazionari) ammontano a k€ 8.758, con un'incidenza media del tasso di interesse intorno al 4,58% (nel 2017 si attestava al 4,64%).

44. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte della società, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	2018	2017
aliquota ordinaria applicabile	24%	24%
risultato prima delle imposte	9.921	12.742
onere (provento) fiscale teorico	2.381	3.058
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-699	162
svalutazione o rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	18	366
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-9.629	0
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	0	0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-4	-1
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-812	-459
costi non deducibili	640	733
altre differenze permanenti	0	0
onere fiscale effettivo Ires	-8.105	3.859
imposte correnti	3.870	4.417
imposte differite (anticipate)	-11.272	-719
imposte esercizi precedenti	-699	162
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	-4	-1
onere (provento) fiscale effettivo Ires	-8.105	3.859
imposte correnti locali (Irap)	1.254	1.079
imposte differite (anticipate) locali (Irap)	-1.775	-171
imposte esercizi precedenti locali (Irap)	243	-125
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali (Irap)	-278	783
totale onere (provento) fiscale effettivo	-8.383	4.642

Si segnala che l'aliquota Irap è al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

In questo esercizio le imposte risultato *negative* in quanto è stato contabilizzato il provento derivante dal riconoscimento del credito di imposta, pari a k€ 11.314, a seguito della risposta del settembre 2018 all'istanza di interpello presentata all'Agenzia delle entrate e relativo ai maggior valori fiscalmente riconosciuti delle attività nette apportati dall'aggregazione 2017 di Asi, ma rideterminati contabilmente ai sensi del principio contabile Ias 8.

Tale credito, collegato quindi all'ammortamento delle immobilizzazioni apportate da Asi, sarà recuperato in quote annuali decrescenti fino al 2049.

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
fondo svalutazione crediti	4.965	3.406
fondo rischi e oneri	7.698	5.573
fondo svalutazione magazzino	104	104
svalutazione immobilizzazioni	614	622
spese di manutenzione	118	0
differenza ammortamenti civilistici	10.526	527
altri costi deducibili in esercizi successivi	102	106
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati		1
bonus aggregazioni aziendali	470	548
altre minori	86	33
attualizzazione Tfr	313	576
totale attività per imposte anticipate	24.996	11.496

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
interessi di mora non imponibili	328	459
ricavi non imponibili	2.061	2.171
altre variazioni temporanee	1.836	84
maggior valore allocato su immobili e condotte	50	808
concessioni al valore di mercato	676	498
beni in <i>leasing</i>	181	947
scorporo terreni	778	118
totale passività per imposte differite	6.030	5.084

Nella voce “differenza ammortamenti civilistici” trova accoglienza il credito di imposta appena descritto relativo al riconoscimento fiscale dei maggiori valori delle immobilizzazioni di ex Asi.

Si evidenzia che Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l’opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del *Testo unico delle imposte sui redditi*. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

45. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – come locatario

Si riferiscono principalmente a contratti di locazioni immobiliare. Questi *leasing* hanno una vita media residua compresa tra 5 e 10 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per la società. I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2018 e 2017, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2018	2017
entro l'anno	1.700	1.377
oltre l'anno ma entro 5 anni	5.185	4.052
oltre i 5 anni	7.232	3.701
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	15.487	9.130

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2018 è pari a k€ 3.663.

Impegni da *leasing* operativo – come locatore

La società ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2018 e 2017, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2018	2017
entro l'anno	348	389
oltre l'anno ma entro 5 anni	922	789
oltre i 5 anni	23	65
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.293	1.243

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2018 è pari a k€ 531.

Impegni per investimenti

Il metodo tariffario idrico Mti-2 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2018 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 9,2 ML€.

Gli amministratori di Veritas ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2018 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per il quale vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2018 che verrà accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Garanzie prestate

Le garanzie prestate dalla società al 31 dicembre 2018 ammontano a k€ 76.206 e sono state prestate a mezzo di fidejussioni e lettere di *patronage* così dettagliate:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
garanzie prestate		
fidejussioni		
1. verso imprese controllate	32.768	32.768
2. verso imprese collegate	0	0
3. verso controllanti	353	353
4. verso altri	14.346	17.182
totale	47.466	50.303
lettere di patronage		
1. verso imprese controllate	15.740	13.740
2. verso imprese collegate	13.000	0
3. verso controllanti	0	0
4. verso altri	0	0
totale	28.740	13.740
totale impegni e garanzie prestate	76.206	64.043

Complessivamente, le garanzie prestate aumentano di k€ 12.163 rispetto all'esercizio precedente. In particolare nell'esercizio 2018 è stata rilasciata una lettera di patronage a Sifa per k€ 10.000 e a Veritas Conegliano per k€ 3.000.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali sono state rilasciate le garanzie:

fidejussioni prestate (in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Ecoprogetto Venezia srl	26.868	26.868
Eco-ricicli Veritas srl	4.700	4.700
Sifagest scarl	1.200	1.200
fidejussioni verso controllate	32.768	32.768
Sifa scpa	0	0
fidejussioni verso collegate	0	0
Comune di Venezia	2	2
Comune di Meolo	171	171
Comune di Marcon	24	24
altri Comuni	156	156
fidejussioni verso controllanti	353	353
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.815	1.598
Città metropolitana di Venezia	7.722	8.088
Ministero dell'ambiente	2.439	2.935
Ulss	117	258
Inps	81	3.990
Ecopiave srl	50	50
altri enti	2.121	263
fidejussioni verso altri	14.346	17.182
totale fidejussioni prestate	47.466	50.303

lettere di patronage (in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
Ecoprogetto Venezia srl	3.100	3.100
Eco-ricicli Veritas srl	12.640	10.640
patronage verso controllate	15.740	13.740
Sifa	10.000	0
Veritas Conegliano srl	3.000	0
patronage verso collegate	13.000	0
totale patronage	28.740	13.740

La società ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione al punto 1.2.9.

46. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Le società controllate di Veritas al 31 dicembre 2018 sono riportate nella seguente tabella:

società controllate	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2018 quota di partecipazione	31.12.2017
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	32,09%	32,09%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	79,00%	74,71%
Sifagest scarl	Venezia	500.000	64,40%	64,40%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica riconv. produttiva Fusina	Venezia	100.000	82,05%	65,05%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	20,00%
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	50,00%	50,00%
Rive srl*	Venezia	100.000	–	–
Metalrecycling Venice srl*	Venezia	100.000	–	–

* Per Metalrecycling Venice srl il controllo è indiretto tramite Eco-ricicli Veritas che detiene il 100% del capitale sociale; per Rive srl il controllo è indiretto tramite Depuracque servizi che detiene il 70% del capitale sociale.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società controllate:

(in migliaia di euro)	2018 vendite a società controllate	2017 a società controllate	2018 acquisti a società controllate	2017 a società controllate	2018 crediti a società controllate	2017 a società controllate	2018 debiti a società controllate	2017
Ecoprogetto Venezia srl	5.950	1.550	31.755	31.784	8.903	8.964	5.499	7.250
Vier srl	269	282	265	378	5.041	7.177	488	196
Mive srl <i>in liquidazione</i>	142	137	150	150	4.075	3.936	318	227
Eco-ricicli Veritas srl	4.907	4.217	15.515	9.194	12.773	7.911	6.164	4.189
Sifagest scarl	6.986	9.712	5.262	7.526	14.745	16.315	4.800	3.555
Alisea spa		3.618		5.596		1.840		3.019
Asvo spa	1.717	615	236	209	962	674	2.111	2.125
Consorzio bonifica Fusina	53	50	30	57	2.768	1.752		23
Metalrecycling Venice srl	15	13			16	6		
Steriladria srl		10						
Depuracque servizi srl	239		635		133		371	
Lecher ricerche e analisi srl	10		333		8		160	
Rive srl	25		400		61		263	
Totale	20.313	20.204	54.581	54.894	49.485	48.575	20.174	20.584

Tra le vendite si segnala la ripartizione ai soci dei ricavi di depurazione di Sifagest per k€ 6.986.

Tra gli acquisti si segnalano le attività di smaltimento rifiuti fornite da Ecoprogetto per k€ 31.755 e le attività di riciclo rifiuti da Eco-ricicli per k€ 15.515.

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2018 vendite a Comuni soci	2017	2018 acquisti da Comuni soci	2017	2018 crediti verso Comuni soci	2017	2018 debiti verso Comuni soci	2017
Comune di Annone Veneto								
Comune di Campagna Lupia	14	12	3	5	3	4	3	57
Comune di Campolongo Maggiore	28	6	21	22	9	6	233	238
Comune di Camponogara	24	22	7	9	9	8	4	47
Comune di Caorle	81	35	154	165	41	37	143	165
Comune di Cavallino-Treporti	4.452	4.368	5	5	21	15	1.769	2.639
Comune di Cavarzere	1.551	1.492			1	5		
Comune di Ceggia	602	7	87	97	202	35	1.100	1.016
Comune di Cessalto	6	2	27	25	1	2	75	50
Comune di Chioggia	14.265	13.543	68	459	50	96	5.691	6.511
Comune di Cinto Caomaggiore								
Comune di Cona	352	152			217	149		
Comune di Concordia Sagittaria								
Comune di Dolo	2.252	2.134	21	27	372	535		
Comune di Eraclea	2.108	6	112	126	322	20	529	90
Comune di Fiesso d'Artico	134	17	5	29	35	4	97	136
Comune di Fossalta di Piave	20	16	8	7	2	5	13	7
Comune di Fossalta di Portogruaro	279	180			209	114		
Comune di Fossò	17	15	16	16	4	5	227	236
Comune di Gruaro								
Comune di Jesolo	10.044	101	80	65	2.390	222	2.474	622
Comune di Marcon	34	25	20	20	19	18	18	54
Comune di Martellago	2.628	2.490	13	13	466	419	125	1.820
Comune di Meolo	125	792	7	3	900	882	888	712
Comune di Mira	77	116	23	23	96	109	219	443
Comune di Mirano	3.549	3.551	123	127	452	747	1.293	1.833
Comune di Mogliano Veneto	3.678	3.657	14	13	605	609	2.301	1.391
Comune di Morgano	5	1			1	0		
Comune di Musile di Piave	1.302	20	94	107	797	31	318	105
Comune di Noale	1.954	1.931	14	14	315	331	529	1.128
Comune di Noventa di Piave	835	6	40	44	208	9	105	46
Comune di Pianiga	1.371	1.400	6	6	284	500	423	1.341
Comune di Portogruaro								
Comune di Pramaggiore								
Comune di Preganziol	71	78			18	11		
Comune di Quarto d'Altino	13	1.140			383	1.145	125	681
Comune di Quinto di Treviso	16	12			4	1		
Comune di Salzano	26	29	72	72	7	6	62	62
Comune di San Donà di Piave	1.614	5.039	259	284	0	1.134	310	1.994
Comune di San Michele al Tagliamento								
Comune di San Stino di Livenza					1	1	54	53
Comune di Santa Maria di Sala	34	39	172	132	8	12	5	10
Comune di Scorzè	1.963	1.959	16	15	365	239	939	767
Comune di Spinea	3.342	3.310	115	118	645	411	2.469	1.194
Comune di Stra	21	16	40	40	12	7		
Comune di Teglio Veneto								
Comune di Torre di Mosto	526	2	69	71	93	7	288	130
Comune di Venezia	96.907	99.758	1.757	1.740	12.377	14.738	55.348	49.162
Comune di Vigonovo	20	25	4	4	8	22	92	189
Comune di Zenson di Piave	3	1	29	31	1	1	28	31
Comune di Zero Branco	5	1			2	0		
totale importi nominali	156.348	147.506	3.501	3.934	21.955	22.653	78.297	74.960
fondo svalutazione crediti					-91	-91		
attualizzazione crediti/debiti							-95	-107
totale	156.348	147.506	3.501	3.934	21.864	22.561	78.202	74.853

Il fondo svalutazione crediti di k€ 91, iscritto per estrema prudenza, riguarda la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa.

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 95.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d’igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo e Quarto d’Altino per i quali, avendo tali comuni deliberato l’applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, la società ha potuto fatturare direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea;

Anche per altri Comuni vengono addebitati i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano e Martellago); mentre per i Comuni di Chioggia e Fossalta di Portogruaro viene svolto il servizio di illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra Veritas e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti sono stati stipulati dei mutui con la Cassa depositi e prestiti da parte dei Comuni dell’area Mirese al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali Veritas prevede al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo anche in questo caso per investimenti nel settore idrico.

L’importo complessivo di tali finanziamenti ammonta al 31 dicembre 2018 a k€ 848.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Veritas ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società collegate e a controllo congiunto	sede	(in euro) capitale sociale	31.12.2018 quota di partecipazione	31.12.2017
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	30,00%	30,00%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2018 vendite a soc. collegate	2017	2018 acquisti a soc. collegate	2017	2018 crediti verso soc. collegate	2017	2018 debiti verso soc. collegate	2017
Sifa scpa	4.882	301	4.345	2.020	7.038	5.248	869	1.443
Insula spa	980	873	891	1.326	571	515	325	1.124
Depuracque servizi srl	126	288	430	82		75		18
Lecher ric. e analisi srl	15	4	256	459				146
Veritas Conegliano srl	160	67			61	326		0
Totale	6.163	1.533	5.922	3.887	7.670	6.164	1.194	2.731

Per quanto riguarda le società Depuracque servizi e Lecher ricerche e analisi, riclassificate come società controllate a partire da luglio 2018, gli acquisti e le vendite si riferiscono al periodo gennaio-giugno 2018.

Le vendite nei confronti di Sifa si riferiscono all'attività di gestione degli impianti depurazione dei reflui industriali per conto della stessa.

Altre correlate – società ed enti controllati dal Comune di Venezia

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società ed enti controllati dal Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	2018 vendite a parti correlate	2017 vendite a parti correlate	2018 acquisti da parti correlate	2017 acquisti da parti correlate	2018 crediti verso parti correlate	2017 crediti verso parti correlate	2018 debiti verso parti correlate	2017 debiti verso parti correlate
Avm spa	67	61	87	7	28	32	73	1
Actv spa	309	369	102	224	123	267	29	279
Vela spa	103	82	1	2	20	9		
Pmv spa	12	10				0		
Ames spa	69	30	9	4	21		7	1
Casinò di Venezia gioco spa	78	65	11		27	10	11	
Consorzio Urban	51	48			97	106		
Ist. centri di soggiorno	8	9			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	42	33			21	9		
Ive srl		1				1		
Marco Polo System geie		87			92	92		
Venis spa	8	14	73	46	1	6	35	11
Vega scarl	115	115	10	68	98	58	10	34
Venezia spiagge spa	99	77			17	11		
F.ne La Fenice	10				5			
F.ne Biennale	126				110			
F.ne Musei Civici	26							
totale	1.123	1.001	293	351	661	602	165	326

Veritas detiene direttamente alcune quote di partecipazione nelle società Venis spa (5%) e Vega scarl (6,32%). I rapporti economici e patrimoniali nei confronti società controllate dal Comune di Venezia sono regolati a condizioni di mercato.

Altre parti correlate

Le altre parti correlate diverse da quelle descritte precedentemente si riferiscono a società ed enti controllati, anche congiuntamente, da altri enti locali soci di Veritas, a società per le quali Veritas detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e a società presenti in maniera rilevante nella compagine societaria di altre società controllate di Veritas.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2018 vendite a parti correlate	2017 vendite a parti correlate	2018 acquisti da parti correlate	2017 acquisti da parti correlate	2018 crediti verso parti correlate	2017 crediti verso parti correlate	2018 debiti verso parti correlate	2017 debiti verso parti correlate
Bioman spa	1		1.167		1		848	
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			596	599	160	160	597	1.102
Consiglio di bacino Venezia ambiente			124	91	3		152	243
Sst spa	78	129			101	190	63	63
Viveracqua scarl	50	4	80	71	50	25	78	
Ecopatè srl	29				6	3		
Ipab Felice Casson	70				22			
Totale	228	133	1.967	761	343	378	1.738	1.408

Per quanto riguarda Bioman spa gli acquisti del 2017 si riferiscono al servizio di trattamento rifiuti biodegradabili. I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

47. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari utilizzati dalla società, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio 2014 l'emissione di un prestito obbligazionario, al quale si è aggiunto nel 2017 il prestito apportato dall'aggregazione di Asi. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti della società. La società detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

La società non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica della società è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari della società sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando Veritas in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Veritas al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dalla società.

La politica della società è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica della società non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte della società a una certa sensibilità.

Rischio di credito

La società ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta attestarsi oggi attorno al 5,96%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza; con il passaggio dalla Tia alla Tares/Tari l'interpretazione di questo fenomeno è mutata, infatti con il passaggio alla Tari (con esclusione della Tarip) e la recente sentenza della Corte di cassazione del 15 marzo 2016, che ha ribadito la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte quantificabili nell'ordine dell'1,10% del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie della società, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e due strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

La società controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo della società è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, e in misura minore, *leasing* finanziari e operazioni di *factoring*. La politica della società è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2018 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine, comprensivi dei prestiti obbligazionari, maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2018 Veritas ha linee di credito non utilizzate per circa 76,7 ML€ di euro, rispetto agli 83,6 ML€ del 31 dicembre 2017.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 22,5 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Prosegue l'attività per riuscire a praticare una tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo/quantitativa, per realizzare una maggiore equità per gli utenti e un maggior controllo per i Comuni, ma che avrebbe anche l'effetto di restituire finanza diretta alla società, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Veritas ha ottenuto, nel 2018, ulteriori finanziamenti a medio-lungo termine per totali 11 ML€.

Nel 2018 gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente i contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), continuano a essere in diminuzione, e anche in questo esercizio non sono stipulati nuovi contratti di *leasing*.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto, pari a k€ 164.150 al 31 dicembre 2018 (k€ 168.367 al 31 dicembre 2017), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 247.650 al 31 dicembre 2018 (al 31 dicembre 2017 pari a k€ 219.772).

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2018 è pari a 0,66 rispetto a 0,77 del 31 dicembre 2017.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2018 Veritas detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

(in migliaia di euro)		31.12.2018		31.12.2017		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2013					-2
Irs	finanziamento Unicredit 2017	12.851		-117		-69
Interest Rate	Option finanziamento BPM	9.058	16		49	
totale strumenti finanziari derivati		21.909	16	117	49	-71

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2018 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

48. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall'art. 35 del dl 34/2019, si riportano di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dalla società nell'esercizio 2018.

Per erogazioni pubbliche si intendono *“sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”* (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

soggetto erogante	tipologia contributo	Importo in euro	presenza nel registro nazionale aiuti di stato
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti anno 2016	119.643	
Fondimpresa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti anno 2017	57.545	
Ministero dello sviluppo economico	Programma Industria 2015 – efficienze energetica per lo sviluppo sostenibile	59.167	
Fondirigenti	Piano formativo Gestire con successo e ottimizzare il valore nelle operazioni straordinarie	2.400	
Conai	Progetti di comunicazione locale	32.500	
Gestore servizi energetici spa	Corrispettivi certificati bianchi TEE	29.639	
Città metropolitana di Venezia	Incentivi per contratti a tempo indeterminato fondo regionale	16.552	
Regione Veneto	Ammodernamento delle reti idriche pubbliche mediante i fondi derivanti dai canoni d acqua pubblica adeguamento schema fognario-depurativo comunale Comune di Fossalta di Piave	50.000	
Avepa Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura	BIO-SUN biotecnologie fotosintetiche avanzate per il trattamento di acque reflue, produzione di biocarburanti	33.600	X
Regione Veneto	Intervento per il disinquinamento della laguna di Venezia – Risanamento fognatura nel centro storico di Chioggia, calli Corso del popolo Sud	204.197	
Ausir Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti Friuli Venezia Giulia	Adriatic IPA - Networking for drinking water supply in Adriatic Region - Drinkadria	133.411	
Comune di Venezia	Accordo con il Ministero dell'ambiente per la realizzazione di progetti finalizzati a interventi di efficienza energetica ed all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile all'Isola della Certosa e a Porto Marghera	1.650.410	
Veneto Lavoro	Fondo regionale disabili	41.260	
Agenzia delle dogane	Contributo su accise gasolio autotrasporto	298.870	
Agenzia delle dogane	Contributo su accise gasolio forza motrice	40.840	
Agenzia delle entrate	Contributo su Ssn Rca autotrasporto	10.273	
totale		2.780.307	

49. Eventi successivi

Regolazione e tariffazione idrica

Con delibera n. 10/2019/R/idr del 15 gennaio 2019 Arera ha confermato l'applicazione delle tariffe idriche per il periodo 2018-2019 già deliberate dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia nel giugno 2018.

Anche per le tariffe del 2019 è previsto un decremento rispetto all'esercizio 2018, stabilito nel 2,3%.

Regolazione e tariffazione igiene urbana

Dopo che la legge di bilancio 2018 (articolo 1, commi 527-530, legge 27 dicembre 2017, n. 205), ha attribuito ad Arera specifiche funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, e dopo l'avvio nel 2018 di numerose consultazioni con i gestori, l'Autorità, con determinazione 28 febbraio 2019, n. 1/2019 – Drif, ha avviato la prima raccolta dati, limitatamente agli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

L'11 gennaio 2019 è stato acquisito il ramo di azienda da Eurekaambiente srl relativo al complesso dei beni organizzati per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal fallimento della società Raam. Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 600. Nel ramo di azienda è presente un immobile situato a Pianiga (Ve).

Nel febbraio 2019 è stata deliberata la liquidazione della controllata Sifagest scarl.

Nel maggio 2019 la controllata Ecoprogetto è uscita totalmente dalla compagine sociale di Steriladria srl.

Normativa pubblica

È divenuta obbligatoria dall'1 gennaio 2019 la fatturazione elettronica tra soggetti privati.

Già nel corso del 2018 è stato realizzato e reso operativo il nuovo sistema informativo, collegato alla piattaforma pubblica Sdi, per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa sia dal lato attivo che da quello passivo.

Sentenze Corte dei conti

La Corte dei conti del Veneto, a seguito di accertamento presso il Comune di Venezia in relazione ai rapporti amministrativi per l'attività di agenti contabili svolte dalle sue società partecipate, ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, ordinando quindi, con sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019, la riscrittura dei rapporti intercorsi e condannando Veritas al pagamento delle somme dovute al periodo di accertamento relativo al 2012.

L'importo contestato dalla Corte dei Conti, per effetto dei pagamenti nel frattempo intervenuti in seguito al piano di rateizzazione contenuto nell'accordo del 2015, viene sostanzialmente dimezzato.



In tal senso i debiti per riscossione dei canoni della legge 206/95 e di concessioni cimiteriali oggetto dell'accordo ammontano al 31 dicembre 2018 a k€ 31.079 (di cui k€ 5.180 pagati nel mese di febbraio 2019), e che pertanto sono stati già riclassificati al 31 dicembre 2018 a breve termine in attesa degli sviluppi futuri del contenzioso.

È stato inoltre già accantonato nel conto economico del 2018 l'importo di k€ 3.537, a titolo di potenziale pagamento di interessi.

La società ha comunque ritenuto opportuno procedere con il ricorso in appello avverso alle due sentenze.

I.7.8 Proposta di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

ricordando che la Vostra società dispone di un sistema di separazione contabile delle componenti economiche relativamente ai settori dell'ambiente, del servizio idrico integrato e degli altri servizi pubblici locali, riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che ora viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto e considerato che:

- l'importo del Fondo nuovi investimenti (Foni) per il quale esiste il vincolo di destinazione per la realizzazione dei nuovi investimenti idrici ai sensi dell'art. 22.1 dell'allegato A della delibera Aeegsi 643/2013/R/idr per il 2018, al netto dell'effetto fiscale, è pari a 9.229.534,24 euro;
- il Consiglio di bacino Laguna di Venezia, con nota 625 dell'8 maggio 2019, ha attestato che sono stati realizzati gli investimenti relativi alle attività idriche previsti per il 2017 e per i quali era stata destinata, in sede di approvazione del bilancio 2017, la riserva non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 7.598.153,96 euro;

il Consiglio d'amministrazione Vi propone quanto segue:

1. di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile di esercizio di 18.304.417,93 euro;
2. di destinare l'utile di esercizio di 18.304.417,93 euro come segue:
 - a riserva legale nella misura del 5% per 915.220,90 euro;
 - a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 9.229.534,24 euro, in coerenza con la legislazione in tema di servizio idrico integrato;
 - ad altre riserve disponibili l'importo residuo di 8.159.662,79 euro.
3. di svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni, per 7.598.153,96 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previsti per il 2017.

per il Consiglio d'amministrazione

il Presidente

Vladimiro Agostini

I.8.1 Relazione del collegio sindacale

Relazione del Collegio sindacale sul bilancio di esercizio al 31.12.2018 (art. 2429, 2° comma, CC)

Signori Azionisti di Veritas spa
(Veneziana energia risorse idriche territorio ambiente servizi)

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 2429, comma 2° CC – il Collegio sindacale Vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2018.

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività di vigilanza è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del collegio sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili: le norme di comportamento emanate dal Cndcec cui il Collegio si è attenuto sono quelle del settembre 2015 (relative alle società non quotate) e, laddove ritenute più efficaci, quelle dell’aprile 2018 (relative alle società quotate).

Attività di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto

Nell’espletamento dei propri compiti il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, le informazioni strumentali allo svolgimento dell’attività di vigilanza e controllo, ossia le informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere da Veritas e dalle controllate.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all’interesse della società, in contrasto con le delibere assunte dall’Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l’integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio d’amministrazione, nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, abbia fornito un’adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell’esercizio 2018 in contrasto con l’interesse della società.

Veritas, nell’esercizio 2018, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, né con terzi soggetti né con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo). Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i limiti di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio ha

- vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dagli amministratori e dai responsabili delle varie funzioni;
- interloquito con l'alta direzione per l'esame, tra l'altro, del sistema di controllo interno e dei presidi per il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire – attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi – una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione:

- I. delle responsabilità di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio d'amministrazione e del direttore generale;
- II. di presidio e gestione del management;
- III. di monitoraggio e supporto al Consiglio d'amministrazione per il controllo e i rischi del responsabile della direzione Audit;
- IV. di vigilanza del Collegio sindacale.

Il responsabile della direzione Audit è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. A questi compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze.

Il responsabile della direzione Audit riferisce del suo operato agli amministratori e al direttore generale, incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché al Collegio sindacale.

Il presidio del responsabile della direzione Audit è orientato, in particolare, ad esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Tale presidio è assicurato attraverso:

- l'esecuzione di servizi di *assurance* (attività di audit e complementari – cosiddetti controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il responsabile della direzione Audit effettua la propria attività anche nelle società controllate prive di corrispondenti strutture di audit, agendo nel loro interesse e riferendo ai rispettivi organi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il *Modello organizzativo 231*, vale a dire il modello di organizzazione e gestione volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della società ai sensi del dlgs 231/2001. Detto *Modello organizzativo 231* prevede la nomina di apposito Organismo di vigilanza, con autono-

mi poteri di iniziativa e di controllo, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso e di proporre il suo aggiornamento.

Le funzioni dell'Organismo di vigilanza sono distinte da quelle del Collegio sindacale; tale scelta trova ragione da un lato nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio sindacale e dall'altro nella specificità dei compiti dell'Organismo di vigilanza.

Il sistema di gestione dei rischi è stato ulteriormente implementato in chiusura dell'esercizio 2018 con l'adozione del *Regolamento market abuse*, in materia di informativa societaria e di *Internal Dealing*, con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate.

Ricordiamo infatti che Veritas – in qualità di emittente di due titoli obbligazionari [1] il Bond di 100 milioni di euro emesso nel 2014, con scadenza nel 2021 (*bullet*) e [2] il Viveracqua Hydrobond di 15 milioni di euro, emesso nel 2014 con scadenza 2034 (*amortizing*) – è soggetta alla normativa finanziaria, europea e nazionale, in materia di abusi di mercato.

In ottemperanza a tale normativa Veritas ha dunque proceduto a:

- I. adottare il *Regolamento per la gestione degli adempimenti in materia di contrasto agli abusi di mercato ed il trattamento delle informazioni privilegiate*;
- II. nominare il responsabile della "Figip – funzione interna per la gestione delle informazioni privilegiate" (funzione deputata alla gestione e applicazione del Regolamento);
- III. nominare il responsabile della "Foid – funzione organizzativa di *Internal dealing*" (funzione competente nella gestione delle operazioni di *Internal dealing*).

In conclusione: il Collegio sindacale, sulla base dell'attività svolta e delle informazioni acquisite dall'*Internal audit*, ritiene che il sistema di controllo interno, il sistema di gestione del rischio e l'assetto organizzativo siano proporzionati alle dimensioni e alla complessità della società e altresì, alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei dati non finanziari

Il Collegio sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

In conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.6, il Collegio – al fine di monitorare il processo di produzione dell'informativa finanziaria, per garantirne l'integrità, la correttezza, l'attendibilità e la completezza – ha incontrato periodicamente il dirigente Afpc e il *management* di funzione per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri – durante i quali il Collegio ha esaminato la documentazione aziendale ed ha esaminato le risultanze delle attività svolte dalla società di revisione – non sono state evidenziate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del dirigente Afpc relativamente alle società controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La società di revisione EY spa, nel corso degli incontri periodici, non ha segnalato al Collegio sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

La società ha predisposto la *Dichiarazione non finanziaria* (di seguito Dnf): l'obbligo per la predisposizione della Dnf è stato introdotto dal dlgs 254/2016 e le indicazioni normative sono state completate dal *Regolamento di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254* pubblicato il 18 gennaio 2018 dalla Consob con la delibera n. 20267 e dal Richiamo di attenzione n. 1 emesso dalla Consob in data 28 febbraio 2019.

La società ha predisposto la Dnf come documento autonomo su base consolidata, e questo Collegio, alla luce delle previsioni dell'art 3, comma 7, del dlgs 254/2016 e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. Q.3.2, ne ha verificato – anche alla luce di quanto espresso dalla società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art 3, comma 10, del dlgs 254/2016, già anticipata al Collegio e rilasciata alla società in data 11 giugno 2019 – la completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme ed in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota metodologica della Dnf, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

Alla luce di quanto sopra non emergono quindi elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

Attività di vigilanza ai sensi del dlgs 39/2010

Il Collegio sindacale, quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione, come previsto dall'art. 19 del dlgs 39/2010.

Come già evidenziato, il Collegio sindacale – ai sensi dell'art. 2409 *septies* CC e in conformità a quanto suggerito dalla norma di comportamento n. 5.3 – ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio la società di revisione EY spa al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La società di revisione non ha mai comunicato fatti o circostanze o irregolarità che dovessero essere portate a conoscenza del Collegio né, quindi, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La società di revisione in data 11 giugno 2019 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 – la relazione di certificazione dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Veritas spa per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

La società di revisione ci ha sottoposto la *Relazione aggiuntiva* – prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, già anticipata al Collegio e rilasciata alla società in data 11 giugno 2019 – che questo Collegio porterà all'attenzione del Consiglio d'amministrazione.

Dalla *Relazione aggiuntiva* non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella *Relazione aggiuntiva* la società di revisione ha presentato al Collegio sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.

537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza o costituire cause di incompatibilità ai sensi del citato decreto.

Inoltre, il Collegio ha preso atto della *Relazione di trasparenza* predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del dlgs 39/2010.

Infine il Collegio ha esaminato, come già detto, il contenuto della relazione di EY spa sulla *Dichiarazione dei dati non finanziari* emessa ai sensi dell'art 3, comma 10, del dlgs 254/2016.

A seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta "riforma Barnier" e del conseguente nuovo quadro normativo nazionale, introdotto dal Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016, che ha novellato il dlgs 39/2010, la società ha predisposto adeguate procedure per il controllo del regime dei corrispettivi erogati alla società di revisione.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso del 2018, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato e dei bilanci delle controllate, sono stati affidati a EY spa, con il parere favorevole di questo Collegio, i seguenti incarichi *audit related*:

- certificazione dei valori attestanti il requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori richiesto dall'art. 7 del decreto dirigenziale del 25.11.2011 del Ministero infrastrutture e trasporti per € 1.500;
- revisione contabile dei Conti annuali separati di Veritas spa al 31.12.2017, ai sensi dell'art. 14.4 del Testo integrato approvato dall'Arera con delibera n. 137 del 24 marzo 2016 per € 22.000;
- revisione contabile del prospetto dei saldi a credito e a debito con i Comuni Soci, alla data del 31.12.2018, per le finalità previste dall'art. 11, comma 6, del dlgs 118 del 23 giugno 2011 per € 12.000.

La società di revisione ha inoltre confermato al Collegio sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri.

Rapporti con l'Organismo di vigilanza ex art. 6, c. 1, lett. b), dlgs 231/2001

Il Collegio sindacale ha acquisito dall'Organismo di vigilanza, tramite la *Relazione annuale* rilasciata in data 16 maggio 2019, le informazioni relative alle attività connesse al suo ruolo nell'ambito del *Modello di organizzazione 231*. Tali attività hanno riguardato il funzionamento dell'Organismo di vigilanza anche in coordinamento con gli altri organi e funzioni di controllo e di gestione, la pianificazione e lo svolgimento delle attività di vigilanza, la gestione delle segnalazioni e lo svolgimento di indagini, la valutazione dell'adeguatezza e dell'aggiornamento del *Modello di organizzazione 231*.

L'Organismo di vigilanza, nel corso del 2018, non ha effettuato alcuna segnalazione al Collegio sindacale di fatti o notizie rilevanti o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, come previsto dall'art. 6 del Regolamento dell'Organismo di vigilanza.

Alla luce di quanto l'Organismo ha reso noto con la sua *Relazione annuale* e in assenza di rilievi o di carenze del *Modello di organizzazione 231*, non emergono quindi elementi tali da far ritenere che il *Modello di Organizzazione 231* non sia compatibile con l'assetto organizzativo, le dimensioni e la complessità della società.

Le attività dell'Organismo di vigilanza sono documentate dalla *Relazione annuale* e sulle successive precisazioni inviate al Consiglio d'amministrazione in data 5 giugno 2019.

Nel corso dell'attività di vigilanza non sono state presentate denunce ex art. 2408 CC così come non sono emerse omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni, irregolarità o fatti significativi tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati rilasciati pareri.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio ricorda che il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che il Consiglio d'amministrazione sottopone alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i principi contabili Ias/Ifrs.

Veritas rientra infatti nella definizione di Eip (ente di interesse pubblico) – i cui bilanci devono essere redatti con l'applicazione dei principi contabili internazionali, ai sensi del dlgs 38/2005 – avendo la stessa emesso, nel novembre 2014, strumenti finanziari consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati.

Il progetto di bilancio risulta quindi costituito da

- I. un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell'ambito del normale ciclo operativo aziendale entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- II. un prospetto di conto economico complessivo, che espone i costi ed i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi (modalità ritenuta dagli amministratori più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la società opera);
- III. un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- IV. un prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- V. le Note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati. Il progetto di bilancio è accompagnato dalla relazione sulla gestione, che chiarisce le operazioni che, nell'esercizio trascorso, hanno interessato l'operatività della società.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nel corso dell'adunanza consiliare tenutasi il 27 maggio 2019.

Per quanto riguarda l'esercizio 2018, la gestione evidenzia un risultato positivo, rappresentato nel bilancio, che risponde ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza – a seguito dell'espletamento dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo – e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Non essendo il Collegio incaricato della revisione legale, e non avendo quindi alcun potere di controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e la sua struttura: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato – per quanto a nostra conoscenza – che gli amministratori, nella redazione del bilancio, non abbiano derogato a quanto previsto dai principi contabili adottati.

In conformità a quanto suggerito dalle norme di comportamento del collegio sindacale n. 3.7 e n. Q.3.7 abbiamo verificato:

- l'osservanza, da parte degli amministratori, dei principi contabili adottati per il procedimento di formazione del bilancio d'esercizio;
- la conformità del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, del prospetto di conto economico, del rendiconto finanziario e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto a quanto disposto dai principi contabili Ias/Ifrs;
- la corretta indicazione nelle Note esplicative dei criteri di valutazione e la loro conformità alla legge ed ai principi contabili adottati;
- la conformità del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione a quanto disposto dagli artt. 2427, 2427 *bis* e 2428 CC;

- la completezza e la chiarezza informativa della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nel rispetto dei principi di verità, correttezza e chiarezza richiesti dalla legge.

Bilancio consolidato

Il Consiglio d'amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 del Gruppo Veritas, bilancio sottoposto al controllo contabile della società di revisione EY spa. Il perimetro del consolidamento, evidenziato con chiarezza nel paragrafo introduttivo della Relazione sulla gestione, risulta mutato a seguito dell'acquisto totalitario della partecipazione in Depuracque servizi srl e della fusione per incorporazione di Alisea spa.

Quanto al bilancio consolidato, come previsto dalle norme di comportamento 3.8 e Q.3.8, il compito del Collegio sindacale è esclusivamente quello di vigilare sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della Relazione sulla gestione: al Collegio non compete, infatti, alcun obbligo di relazione né alcuna formale espressione di giudizio.

Il Collegio ha verificato la composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione come definiti dall'art. 2359 CC e dall'art. 26 del dlgs 127/1991 e, nell'ambito della struttura organizzativa della capogruppo, l'esistenza di una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, efficiente e operativa.

La società di revisione in data 11 giugno 2019 ha rilasciato – ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 – la relazione di certificazione dalla quale risulta, come peraltro già anticipato al Collegio, che il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Veritas per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della società di revisione, inoltre, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Conclusioni

Concludendo, il Collegio sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018, accompagnato dalla Relazione sulla gestione, come presentato dal Consiglio d'amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Per quanto concerne il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2018, ne abbiamo esaminato i contenuti e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Ricordiamo, infine, che con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018 viene a scadere il nostro mandato triennale: l'Assemblea dovrà quindi provvedere anche alla nomina del Collegio sindacale.

Venezia, 11 giugno 2019

il Collegio sindacale

Giovanna Ciriotta

Giovanni Battista Armellin

Roberto Giordani

I.8.2 Relazione della società di revisione



EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 260904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10851 del 16/7/1997
A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle partecipazioni Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 60,5 milioni. Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment in ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività. La valutazione degli indicatori di impairment, oltre che i processi e le modalità di determinazione del valore recuperabile in ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse, che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione delle assunzioni circa la redditività attesa nei business plan di ciascuna entità, dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, dei tassi di crescita e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto nella valutazione degli indicatori e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alle stime utilizzate per l'impairment test è riportata alla sezione "2.2. Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e alla nota "8 Partecipazioni in società controllate".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni; • l'analisi dei test di impairment effettuati dagli amministratori con il supporto di un esperto, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività, oltre che l'analisi di coerenza con i test di impairment sul valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni dei flussi di cassa futuri, anche attraverso il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente, analizzato la ragionevolezza della metodologia valutativa adottata ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione delle partecipazioni.
Ricavi tariffari per il servizio idrico integrato I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale del servizio idrico integrato definita dall'Autorità di	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli

Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti-2. Il meccanismo di riconoscimento dei ricavi di competenza (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) assicura al gestore di regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto effettivamente fatturato all'utenza in base ai volumi erogati. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per la stima dei ricavi di competenza per il servizio idrico, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati è riportata nel paragrafo "Criteri contabili - Ricavi da tariffa" e nella nota 34- Ricavi delle vendite e dei servizi.

- chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici;
- l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave;
 - l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management;
 - verifica, per un campione di utenti, dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
 - verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla stima dei ricavi maturati del Servizio Idrico Integrato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veritas S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

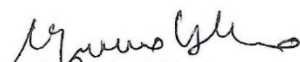
Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 11 giugno 2019

EY S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Socio)





2

Bilancio consolidato



2.1 Relazione sulla gestione

2.1.1 Avvenimenti e fatti gestionali del 2018

Signori Azionisti,

L'Assemblea di Veritas spa del 27 giugno 2008 ha indirizzato il Gruppo Veritas ad applicare su base volontaria, come consentito dal legislatore italiano, il dlgs n. 38 del 28 febbraio 2005, optando per la pubblicazione del bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs.

L'approvazione del bilancio è sottoposta al termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio, come da Statuto sociale e dall'art. 2364 del codice civile, in quanto la società è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 25 del dlgs 127/91.

Il bilancio del Gruppo Veritas chiuso al 31 dicembre 2018 rileva un risultato netto positivo di 20.579 k€ rispetto ai 13.813 k€ del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Se si considera il risultato consolidato comprensivo delle quote dei soci di minoranza, allora il risultato è positivo per k€ 20.454, rispetto a k€ 14.870 dell'esercizio consolidato 2017.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali, e di ottenerne i benefici relativi.

Anche la capogruppo adotta dal 2017 i principi contabili Ias/Ifrs ai fini della redazione del bilancio d'esercizio, ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di Eip.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2018 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2017
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	78,06%
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	Venezia	500.000	65,00%	64,40%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	78,32%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	78,06%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000		40,37%

Con riferimento ai cambiamenti intervenuti nell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente si segnala quanto segue:

- sulla base del programma di razionalizzazione delle partecipazioni deliberato dai Comuni soci della capogruppo, Alisea spa, già partecipata al 100%, è stata fusa per incorporazione con efficacia civilistica dal 5 novembre 2018, contabile e fiscale dall'1 gennaio 2018;
- Ecoprogetto srl a febbraio 2018 ha ceduto il 60% delle quote detenute in Steriladria srl a un soggetto esterno al Gruppo (Saste servizi ecologici srl). La società era stata consolidata nel

2017 in conformità all'Ifrs 5. Nel corrente esercizio la partecipazione scende al 30% e viene considerata tra le attività destinate alla vendita. Con l'assemblea straordinaria del 23 maggio 2019 i soci hanno ripianato la perdita 2018 e ricostituito il capitale sociale a € 10.000. Il socio Ecoprogetto Venezia srl ha rinunciato interamente al diritto di opzione sul deliberato aumento di capitale;

- il 12 luglio 2018 la capogruppo ha acquisito il restante 80% del capitale sociale della collegata Depuracque servizi srl. Con il controllo della stessa ha acquisito il controllo indiretto anche di Lecher ricerche e analisi srl (di cui possedeva già il 50% delle quote) e di Rive srl, di cui Depuracque servizi srl detiene il 70%. A sua volta Depuracque servizi srl ha una partecipazione dello 0,6% nella controllata Sifagest scarl e dell'1% nella collegata Sifa scpa;
- nel corso dell'esercizio Veritas ha acquisito ulteriori quote in Eco-ricicli Veritas srl (4,29%, dal socio Demont srl in liquidazione, a gennaio 2018), nel Consorzio di bonifica e riconversione produttiva Fusina (17%, partecipazione ceduta da Eco-ricicli Veritas srl che esce pertanto dal Consorzio a luglio 2018);
- a luglio 2018 il Consorzio bonifica riconversione produttiva è stato sciolto per decorrenza del termine statutario e messo in liquidazione, al fine di poter concludere le opere di urbanizzazione nell'area ex Alcoa – comparto A – Fusina, in avanzata fase di realizzazione;
- l'1 agosto 2018 Veritas ha acquistato da Sifa scpa il ramo di azienda di gestione degli impianti industriali di Fusina, derivante a sua volta dalla risoluzione per mutuo consenso del contratto di affitto del ramo d'azienda "impianto polifunzionale integrato" tra Sifa scpa e Sifagest scarl. Dalla suddetta data tutte le attività operative gestite da Sifagest scarl vengono trasferite alla controllante Veritas, incluso il relativo personale. Nel secondo semestre la controllata ha operato con l'intento di chiudere tutte le pendenze contrattuali e salvaguardare il patrimonio aziendale; la messa in liquidazione è stata deliberata dall'Assemblea Soci di fine febbraio 2019;
- il 27 dicembre 2018 la capogruppo ha acquistato dalla controllata Vier srl il ramo d'azienda relativo alla gestione degli impianti di produzione di energia elettrica e termica destinati a servire i centri direzionali di Veritas. Le attività di Vier srl proseguono nella realizzazione e gestione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico e cogenerazione), con annesso servizio di gestione energia per l'utente finale.

Sono inoltre valutate, con il metodo del patrimonio netto, le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2018 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2017
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	32,14%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	31,22%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl	Salzano (Ve)	10.000	40,00%	

Si segnala che Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl da luglio 2018 sono società controllate; Depuracque servizi srl a sua volta ha una partecipazione dell'1% in Sifa scpa, che si somma a quella di Veritas spa e di Sifagest scarl, e del 40% in Rpm scarl, nuova entrata.

La variazione nella percentuale di partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl è invece collegata alla variazione della partecipazione della capogruppo in Eco-ricicli Veritas srl.

Il capitale sociale di Veritas spa sottoscritto e versato al 31 dicembre 2018 ammonta a 145.397 k€, a seguito del conferimento da parte del Comune di Venezia del secondo lotto immobiliare per totali 5,5 ML€, a completamento dell'aumento di capitale deliberato l'1 giugno 2017; la variazione del capitale sociale è pari invece a 3.162 k€.

Il Gruppo fornisce servizi (pubblici locali, ambientali e idrico integrato) nei 51 Comuni Soci che appartengono agli ambiti ottimali delle province di Venezia e Treviso. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000, pari a quasi l'intera area metropolitana di Venezia e al 18% degli abitanti della regione Veneto, cui vanno aggiunti gli oltre 40 milioni di presenze turistiche che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre 1 milione di abitanti equivalenti.

Con la fusione di Asi, Veritas garantisce il servizio idrico integrato in 36 Comuni.

Per quanto riguarda il servizio integrato di igiene ambientale l'ambito territoriale è quello risultante dall'aggregazione dei territori di competenza delle tre aziende operanti antecedentemente alla fusione del 2007 (Vesta spa, Acm spa e Asp spa), cui si sono aggiunte, nel tempo, l'area del comune di Cavarzere, Cona, San Donà di Piave, Fossalta di Piave e Mogliano Veneto.

Nel 2018, a seguito della fusione per incorporazione di Alisea, sono serviti direttamente da Veritas anche i comuni di Ceggia, Eraclea, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto.

Asvo spa copre il territorio dei suoi undici Comuni soci, che sono anche soci di Veritas.

Nel prospetto successivo sono riportati i principali dati economici del gruppo Veritas relativi all'esercizio 2018 e il confronto con la precedente annualità, in migliaia di euro; viene inoltre comparato il peso relativo di ogni singola voce rispetto ai ricavi totali netti.

conto economico consolidato	2018	%	2017	%
ricavi totali netti	392.954	100,00%	382.532	100,00%
costo del personale	-160.410	-40,82%	-152.636	-39,90%
altri costi e accantonamenti operativi	-169.636	-43,17%	-155.812	-40,73%
ebitda	62.908	16,01%	74.084	19,37%
ammortamenti e svalutazioni	-36.808	-9,37%	-35.150	-9,19%
accantonamenti per rischi e oneri	-754	-0,19%	-6.694	-1,75%
risultato operativo	25.346	6,45%	32.240	8,43%
quota di pertinenza di partecipazioni valutate con il metodo del p.n.	276	0,07%	617	0,16%
oneri (proventi) finanziari	-13.046	-3,32%	-10.289	-2,69%
risultato prima delle imposte	12.576	3,20%	22.568	5,90%
imposte sul reddito dell'esercizio	7.878	2,00%	-7.190	-1,88%
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento	20.454	5,21%	15.378	4,02%
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita	0	0	-509	-0,13%
risultato dell'esercizio consolidato	20.454	5,21%	14.870	3,89%
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze	-125	-0,03%	1.057	0,28%
risultato del Gruppo	20.579	5,24%	13.813	3,61%

* L'Ebitda è rappresentato dalla differenza tra ricavi e costi operativi, al lordo degli ammortamenti (già al netto delle quote per contributi in conto impianti), altre svalutazioni di immobilizzazioni, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti.

L'Ebitda così definito è una misura utilizzata dal management del gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non essendo identificato come misura contabile nell'ambito sia dei principi contabili italiani che in quelli internazionali non deve essere considerato una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato del gruppo. Poiché la composizione dell'Ebitda non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, il criterio di determinazione applicato dal gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri e pertanto potrebbe non essere comparabile.

I **ricavi totali netti** aumentano di 10,4 ML€ rispetto al 2017 con un incremento del 2,72%. L'aggregazione del Gruppo Depuracque (secondo semestre) apporta 14 ML€; le tariffe e i corrispettivi di igiene ambientale risultano stabili, con ricavi tendenzialmente costanti o in calo, soprattutto nei territori non turistici. I ricavi del servizio idrico, calcolati secondo il metodo tariffario (Mti-2) approvato a dicembre 2015 dall'Autorità, registrano invece un adeguamento

tariffario negativo, rispetto al 2017, del 4,5% per l'area est (ex Asi) e del 2% per la restante area gestita dalla capogruppo. Inoltre, dall'esercizio 2018 è stata applicata la revisione dell'articolazione tariffaria idrica, prevista dalla delibera Arera 665/2017/R/idr (cosiddetta Ticsi), che, a parità di ricavi totali, ha comportato una rimodulazione complessiva e radicale delle singole tariffe applicate agli utenti. Ecoprogetto Venezia srl ed Eco-ricicli Venezia srl registrano una flessione dei loro ricavi di circa 5 ML€, in parte compensata da minori costi, collegata rispettivamente alla diminuzione delle attività intermedie e al crollo del valore della carta da macero.

Il **costo del personale** (160,4 ML€) è aumentato rispetto al 2017 (152,6 ML€) del 5,09%; l'organico medio risulta pari a 3.163 unità, con un incremento di 151 unità rispetto al 2017. Come lo scorso anno non sono stati registrati costi relativi all'esodo agevolato ex-legge 92/2012 (cosiddetta isopensione).

L'incremento del numero medio dei dipendenti è ascrivibile alle nuove controllate Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl, che apportano rispettivamente n. 52 e n. 34 unità, all'attivazione di nuovi servizi, a internalizzazioni, alla gestione delle sinergie di Gruppo.

dipendenti	2018	2017	variazione
dirigenti	22,75	21,27	1,48
quadri	87,56	74,07	13,49
impiegati	879,55	842,51	37,04
operai	2.173,17	2.074,19	98,98
totale dipendenti	3.163,03	3.012,04	150,99

L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi totali netti è del 40,82%, in leggero rialzo rispetto al 2017 (39,90%). La variazione è collegata in parte alle dinamiche salariali e ai rinnovi contrattuali, ma soprattutto all'espansione della struttura organizzativa a seguito dell'operazione di aggregazione citata. Il valore rimane mediamente al di sopra di quello relativo ai Gruppi operanti nei settori dei servizi pubblici locali di dimensioni comparabili. Vanno però evidenziate le caratteristiche dei servizi offerti dal Gruppo Veritas che, per complessità e multidisciplinarietà possedute, nonché per le peculiarità del delicato territorio nel quale opera (in particolare il centro storico di Venezia), sono difficilmente comparabili a qualunque altra organizzazione operante in settori o mercati consimili.

Il **marginale operativo lordo (Ebitda)**, pari a 62,9 ML€, registra un decremento del 15,09% rispetto ai 74,1 ML€ del 2017, in linea con il trend registrato dalla stessa capogruppo.

Il **risultato operativo (Ebit)**, pari a 25,3 ML€, diminuisce del 21,38% rispetto ai 32,2 ML€ del 2017. Per il Gruppo l'applicazione del nuovo Ifrs 9 pesa sul risultato operativo per -2,6 ML€, l'applicazione del nuovo Ifrs 15 per -2 ML€. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposita esposizione nelle Note.

Gli **oneri finanziari netti**, pari a 13 ML€, risultano aumentati rispetto al 2017 di 2,8 ML€. In tale gestione la capogruppo ha contabilizzato una posta non ricorrente relativa a un accantonamento per interessi di mora di 3,5 ML€; al netto di tale posta la gestione finanziaria ordinaria risulta comparabile con quella del 2017.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta a 12,6 ML€, in diminuzione rispetto ai 22,6 ML€ del 2017. Rappresenta il 3,2% dei ricavi totali netti.

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio sono negative per 7,9 ML€ (e quindi migliorano il risultato d'esercizio) rispetto ai 7,2 ML€ del 2017. La capogruppo ha infatti contabilizzato il credito di imposta anticipata di 11,3 ML€ derivante dal riconoscimento fiscale delle attività apportate dall'aggregazione di Asi nell'esercizio precedente, a seguito di risposta da parte dell'Agenzia delle entrate ad apposito interpello sul tema.

Il **risultato di esercizio di pertinenza delle minoranze**, pari a -125 k€ (+1.057 k€ nel 2017), è

riferito principalmente alle controllate Ecoprogetto srl, Eco-ricicli Veritas srl, Asvo spa e Metalrecycling srl. Pesa in particolare la performance di Ecoprogetto Veritas srl, che ha chiuso il bilancio civilistico registrando una perdita di 1.065 k€.

I principali valori patrimoniali del Gruppo Veritas risultano essere i seguenti, in migliaia di euro:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
attività		
totale attività non correnti	645.543	602.051
attività correnti	147.856	159.437
attività (passività) nette destinate alla vendita (non finanziarie)	3.859	4.146
totale attività	797.258	765.634
passività e patrimonio netto		
totale patrimonio netto del Gruppo	255.034	229.978
patrimonio netto di competenza delle minoranze	33.531	34.408
passività non correnti	114.734	137.776
passività correnti	221.871	183.058
posizione finanziaria netta	172.088	180.414
totale passività e patrimonio netto	797.258	765.634

* La posizione finanziaria netta, calcolata secondo i criteri previsti dai principali *covenant* finanziari in essere al 31 dicembre 2018, è la differenza tra tutte le passività finanziarie e le attività finanziarie a breve termine (nel caso del Gruppo Veritas quest'ultime includono solo le disponibilità liquide). Nella posizione finanziaria netta non è incluso il debito verso il Comune di Venezia, pari a k€ 33.641 già precedentemente riscadenzato a lungo termine.

Nelle **attività non correnti**, a seguito dell'adozione dell'Ifric 12 dall'1 gennaio 2010, sono state riclassificate dalla capogruppo, alla voce Servizi in concessione, le attività del ciclo idrico integrato che, al netto dei contributi pubblici erogati, sono pari a 218,7 ML€ (210,4 ML€ nel 2017), comprendendo le attività acquisite da Asi. Tra le altre immobilizzazioni immateriali Eco-ricicli Veritas srl ha registrato il diritto di superficie dell'area 10 Ettari ottenuto dalla capogruppo a seguito di un'operazione di permuta beni conclusasi nel 2018 (5,1 ML€).

L'incremento complessivo delle attività non correnti, pari a 43,5 ML€, tiene conto dell'aggregazione del Gruppo Depuracque.

Le **attività correnti** scendono a 147,9 ML€ rispetto ai 159,4 ML€ di fine 2017; in particolare i crediti commerciali diminuiscono di 5,2 ML€, gli altri crediti per 5,1 ML€.

Le **passività correnti** (221,9 ML€ contro i 183,1 ML€ del 31 dicembre 2017) registrano un incremento di 38,8 ML€ in particolare per la riclassifica, da parte della capogruppo, dei debiti rateizzati per riscossione canone Legge 206/1995 e concessioni cimiteriali verso il Comune di Venezia (da passività non correnti a passività correnti), pari a circa 28 ML€, a seguito delle sentenze della Corte dei Conti del 14 febbraio 2019. I debiti verso fornitori aumentano invece di 6 ML€ rispetto al precedente esercizio.

Il **capitale circolante netto**, che è la differenza tra le attività e passività correnti, è negativo per 74 ML€ rispetto ai 23,6 ML€ del 2017. Aumenta il *trend* negativo (in parte dovuto alla riclassifica dei debiti della capogruppo verso il Comune di Venezia di cui al punto precedente) che comunque riduce le necessità finanziarie, grazie anche a una attenta attività di coordinamento da parte della capogruppo.

Le **passività non correnti** risultano pari a 114,7 ML€ (137,8 ML€ al 31 dicembre 2017), con un decremento di 23 ML€, che tiene conto sia dell'aumento dovuto all'aggregazione di Depuracque sia della riclassifica a breve dei debiti a lungo termine verso il Comune di Venezia.

Il **patrimonio netto** aumenta complessivamente di 24,2 ML€ rispetto al precedente esercizio, derivante in particolare: per 5,5 ML€ dal completamento dell'operazione di aumento di capitale

sociale della capogruppo, deliberata l'1 giugno 2017, a seguito del conferimento della seconda parte di immobili strumentali da parte del Comune di Venezia, per -2 ML€ dall'adeguamento del fondo svalutazione crediti ai nuovi criteri previsti dal principio contabile Ifrs 9 da parte della capogruppo e per 20,6 ML€ dal risultato positivo dell'esercizio.

La **posizione finanziaria netta** del Gruppo a fine esercizio, che comprende anche l'aggregazione del Gruppo Depuracque, diminuisce di 8,3 ML€, passando da -180,4 ML€ a -172,1 ML€. Si confermano pertanto i livelli di equilibrio rispetto al patrimonio netto e alla redditività operativa del Gruppo. Per una puntuale definizione delle singole variazioni monetarie si rimanda al rendiconto finanziario.

Il Gruppo presenta un livello di indebitamento elevato, ma caratterizzato da un rapporto tra Pfn ed Ebitda sostenibile e pari a 2,74, leggermente superiore al 2,44 dell'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta è così composta:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
disponibilità liquide	-98.708	-103.887
debiti verso banche e quota corrente finanziamenti	24.512	23.761
quota corrente finanziamenti da altri finanziatori	6.102	10.677
strumenti finanziari derivati passivi	131	71
debiti finanziari vs enti soci a breve	86	45
passività finanziarie da attività destinate alla vendita	0	103
indebitamento finanziario corrente	30.832	34.657
indebitamento finanziario corrente netto	-67.876	-69.230
finanziamenti a medio lungo termine	127.212	134.343
finanziamenti da altri finanziatori a m/l	111.991	113.591
debiti finanziari vs società collegate a m/l	0	900
debiti finanziari vs enti soci a m/l	762	810
indebitamento finanziario non corrente	239.964	249.644
indebitamento finanziario netto	172.088	180.414

Riconciliazione tra bilancio separato della capogruppo e bilancio consolidato

La capogruppo redige il bilancio separato secondo i principi Ifrs dal 2017. In base al paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised* la società ha valutato nello stato patrimoniale di apertura (1 gennaio 2016) le attività e passività del bilancio separato agli stessi valori espressi nel bilancio consolidato, già redatto secondo i principi Ifrs, salvo che per le rettifiche dovute al consolidamento. Per ulteriori dettagli sulla movimentazione 2018 si rimanda al prospetto delle variazioni del patrimonio netto della capogruppo nel bilancio separato:

	risultato dell'esercizio 2018	patrimonio netto 2018	risultato dell'esercizio 2017	patrimonio netto 2017
risultato d'esercizio e patrimonio netto della capogruppo	18.304	247.650	8.100	219.772
quota del risultato di esercizio e del patrimonio netto delle società controllate, al netto del valore di carico delle partecipazioni	2.353	40.264	7.235	44.032
rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale per:				
allocazione delle differenze di consolidam. e relativi ammort.	307	13.525	-349	14.117
elisioni utili infragruppo	-320	-12.994	-497	-13.043
altre rettifiche	-190	120	381	-492
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto consolidato	20.454	288.565	14.870	264.386
capitale e riserve di terzi	125	-33.531	-1.057	-34.408
totale risultato d'esercizio e patrimonio netto del Gruppo	20.579	255.034	13.813	229.978

Politiche e obiettivi della gestione finanziaria

Il Gruppo gestisce le leve di politica finanziaria in una logica di servizio per gli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e di servizio alle attività industriali che svolge per conto della comunità a cui appartiene. L'obiettivo è perseguito ricercando equilibrio tra le fonti e gli impieghi delle risorse finanziarie necessarie, sempre in una prospettiva di medio-lungo termine, per permettere la realizzazione degli investimenti, mantenendo nella dimensione di breve termine la liquidità per garantire il rispetto degli impegni di tesoreria.

Per realizzare questi obiettivi vengono utilizzati tutti gli strumenti finanziari disponibili sia dal lato passivo che attivo degli impieghi di liquidità.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati speculativi, ma solo contratti fissi di pura copertura per evitare (*swap*) o limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La posizione finanziaria netta media del Gruppo nel corso dell'esercizio 2018 è stata negativa per circa 176,3 ML€ (180,7 ML€ nel 2017), generando oneri finanziari netti per 13 ML€, in aumento rispetto all'esercizio precedente (in linea con l'esercizio precedente se consideriamo i valori al netto della posta non ricorrente per interessi di mora di 3,5 ML€ appostata nel corrente esercizio).

Il Gruppo presenta un profilo del rischio credito normale e coerente con le dinamiche di settore. I crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto elevato di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana Tarip risulta oggi essere vicina al 5,96%, percentuale ritenuta comunque nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza. Per quanto riguarda invece la Tari, la sentenza della Corte di Cassazione del 15 marzo 2016, riguardante la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, ha determinato lo spostamento del rischio di credito in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nell'approvazione della tariffa.

Nel settore idrico, potendo intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte, e si attestano attorno all'1,10% del fatturato. Resta da seguire l'evoluzione di tale livello, in quanto la nuova normativa regolatoria in tema di bonus sociale idrico potrebbe progressivamente ridurre tale percentuale.

Lo scenario economico e finanziario esterno in cui il Gruppo ha operato nel 2018 è stato caratterizzato dal mantenimento di livelli adeguati di liquidità e di opportunità di finanziamento.

Rischio connesso all'indebitamento finanziario

Il Gruppo Veritas presenta un livello di indebitamento pari a 2,74 volte l'Ebitda; nel precedente esercizio il rapporto era pari a 2,44. In termini assoluti l'indebitamento finanziario netto è diminuito di k€ 8.326 rispetto al precedente esercizio. Anche l'Ebitda contabile è diminuito, passando da k€ 74.084 a k€ 62.908, sia per le rettifiche negative non monetarie riguardanti soprattutto la capogruppo, a seguito dell'applicazione dei nuovi principi Ifrs 15 e Ifrs 9 (riguardanti i ricavi e la svalutazione dei crediti), sia per performance societarie più contenute da parte delle società del Gruppo, in parte mitigate dall'apporto di Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl.

L'indebitamento del Gruppo è influenzato in particolare dalla rilevante dimensione degli *asset* idrici della capogruppo, che sono riportati tra le immobilizzazioni immateriali sotto la voce Servizi in concessione. Il valore a bilancio, al netto dei risconti passivi relativi ai contributi pubblici a parziale finanziamento delle opere, corrisponde a oltre 218,7 ML€, ben superiore all'indebitamento complessivo del Gruppo.

Il recupero tariffario che remunera questo genere di investimento in funzione di ammortamenti e oneri finanziari avviene in un arco di tempo molto lungo (le condotte acquedottistiche e fognarie hanno "vita utile" stimata, secondo i principi nazionali dell'Arera, in 40 anni), di fatto generando un fabbisogno continuo di capitale da rifinanziare, vista la ristretta durata degli affidamenti bancari.

La vita media dei finanziamenti bancari in essere a fine esercizio è di circa 8 anni e i piani di rimborso sono articolati come segue:

finanziamenti a medio termine	2019	2020	2021	2022	2023	oltre
149.491	22.279	21.373	22.099	21.755	19.284	42.701

La capogruppo e la sua incorporata Asi hanno emesso nel 2014 due prestiti obbligazionari che presentano le seguenti caratteristiche:

	importo originario	restituzione	scadenza
prestito Veritas emesso su mercati regolamentati	100.000	bullet	2021
prestito ex Asi emesso su mercati regolati	15.000	amortizing	2034

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un adeguato equilibrio finanziario attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e *leasing* finanziari e la capogruppo è riuscita a garantire una gestione finanziaria che non ha incrementato il rischio di indebitamento finanziario per l'intero Gruppo.

La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti debba avere una scadenza entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2018 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi dei prestiti obbligazionari sopraelencati, maturerà entro un anno, sulla base dei saldi a bilancio ed escludendo le attività destinate alla vendita.

Il rifinanziamento dello *stock* di debito del Gruppo ha portato nel 2018 all'accensione di nuovi finanziamenti a m/l termine per 16,2 ML€, a fronte di rimborsi su finanziamenti pregressi per circa 23,6 ML€.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni, così come i prestiti obbligazionari, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze annuali del Bilancio consolidato, del bilancio separato della capogruppo, dei bilanci di esercizio delle altre società del Gruppo.

Il Gruppo ha rispettato per il 2018 i parametri previsti dai rispettivi contratti, tranne Eco-ricicli Veritas srl relativamente a un finanziamento bancario con MPS stipulato nel 2018, per il quale i *covenants* stabiliti sono stati garantiti parzialmente. A fini prudenziali l'intero debito residuo è stato riclassificato a breve. In ogni caso l'Istituto di credito ha già manifestato la propria volontà di non avvalersi della clausola di risoluzione anticipata; il contratto tra l'altro non prevede l'applicazione di penali per tale casistica.

Rischi connessi all'insufficienza di liquidità e al reperimento di risorse finanziarie

La situazione economica generale presenta elementi contraddittori, sia per le tensioni sui dazi doganali che per lo scenario politico e per i conflitti internazionali in atto, che si mescolano ad andamenti economici nazionali di segno opposto.

L'andamento dei tassi si mantiene, sia in area europea che americana, sostanzialmente inalterato, così come le aspettative degli operatori finanziari, contenute e non in particolare movimento. Questi fatti si accompagnano a uno stato di liquidità a livello italiano in rallentamento rispetto a quello europeo, nonostante la rinnovata azione espansiva della Banca centrale europea, che contribuisce a mantenere basso il livello dei tassi, e pure dell'inflazione, le cui attese sono influenzate dalle incertezze relative a ipotesi di contrazione dell'economia.

La situazione dell'occupazione appare in lieve miglioramento, nonostante si rilevino ancora elevati tassi di disoccupazione, soprattutto giovanile.

In questa situazione economica generale i rischi principali generati dagli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo rimangono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Il Gruppo non ritiene di avere particolari problemi relativi al rischio credito, nonostante la situazione economica generale degli ultimi anni abbia contribuito a incrementare le difficoltà finanziarie di cittadini e imprese. Si osserva infatti che i crediti da bollettazione sono per loro natura frammentati su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e alcuni strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per 111,2 ML€, rispetto ai 112 ML€ del 31 dicembre 2017.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 28,4 ML€ circa, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico, trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dall'Arera.

Il settore del servizio idrico integrato, seppur regolamentato, se da un lato pone la capogruppo nella situazione degli operatori in concessione, ovvero con assenza di concorrenza, espone altresì i flussi finanziari attesi futuri all'incertezza che deriva dalla variabilità dell'assetto regolatorio, che appare sempre più restrittivo nel riconoscimento degli effettivi costi di gestione.

Tale rischio si pone oggi anche per il comparto dell'igiene urbana, a seguito dell'assegnazione all'Arera, con la legge di bilancio 2018, dei poteri di regolazione per il ciclo dei rifiuti.

Nel campo dell'igiene urbana il Gruppo è comunque impegnato nella ricerca di un modello di tariffa/tributo d'igiene urbana su base corrispettivo-quantitativa che realizzi una maggiore equità per gli utenti, permetta un miglior controllo da parte dei Comuni e possa restituire finanza diretta al Gruppo, eliminando le tensioni sul capitale circolante e gli incrementi degli oneri finanziari.

Contenzioso applicazione Iva sulla Tia

La sentenza della Corte di cassazione civile a sezioni unite 5078/2016, depositata il 15 marzo 2016, ha fornito l'interpretazione definitiva in merito all'applicazione dell'Iva sulla tariffa igiene ambientale istituita dall'art. 49 del dlgs 22/1997 (cosiddetta Tia1).

La sentenza, considerata l'assenza di rapporto sinallagmatico tra prestazione e il corrispettivo ricevuto dal prestatore di servizi, definisce la Tia1 come un prelievo tributario e di conseguenza fuori del campo di applicazione dell'Iva.

La vicenda nella quale si inserisce la suddetta sentenza è annosa e complessa.

Il dlgs 22/1997 (decreto Ronchi) aveva sostituito la vecchia tassa asporto rifiuti urbani (Tarsu) con la tariffa igiene ambientale (Tia o Tia1). Secondo una prima interpretazione, confortata anche da specifiche circolari dell'erario, questa tariffa aveva natura corrispettiva di un servizio erogato e, dunque, a essa, doveva essere applicata l'Iva.

Successivamente, invece, la giurisprudenza, soprattutto a seguito della sentenza della Corte costituzionale 238/2009 che, seppur solo incidentalmente, aveva dichiarato, la natura tributaria della Tia, si è decisamente orientata in tal senso, conseguentemente negando la correttezza dell'applicazione dell'imposta.

Nel frattempo, con il dlgs 152/2006 veniva introdotta la tariffa integrata ambientale Tia2 che, nelle intenzioni del legislatore, avrebbe dovuto sostituire la Tia1.

L'art. 14 comma 33 del dl 78/2010, proprio per evitare ulteriori interpretazioni discordanti, aveva inoltre stabilito che la Tia2 non aveva natura tributaria.

Infine, la circolare 3/2010 del Ministero delle finanze, attraverso l'assimilazione della natura della Tia1 alla Tia2, ribadiva che a entrambe le tariffe dovesse essere applicata l'Iva.

Nonostante questa chiara posizione dell'amministrazione finanziaria, la giurisprudenza compatta, sia di merito che di legittimità, ha smentito quanto affermato dalla circolare ministeriale 3/2010 sull'assimilazione della Tia1 alla Tia2, con la conseguenza che la Tia1, almeno a livello giurisprudenziale, continuava a essere considerata un tributo.

La capogruppo, così come tutte le altre società di erogazione dei servizi d'igiene ambientale associate con Federambiente (ora Utilitalia), aveva comunque continuato nella linea già adottata nel 2009, all'epoca della sentenza della Corte costituzionale, sospendendo i rimborsi agli utenti, in attesa di una modifica legislativa esplicita in tal senso (modifica evidentemente mai arrivata), soprattutto nella considerazione sostanziale che l'imposta richiesta dagli utenti non era nelle proprie disponibilità in quanto, per la sua natura di importo fiscale neutrale, era sempre stata versata all'erario.

Per di più, nel 2012 l'Agenzia delle entrate aveva risposto direttamente a Veritas, dopo che quest'ultima aveva inoltrato un'istanza di interpello nella quale, viste le numerose sentenze della Cassazione, chiedeva se fosse corretto non applicare più l'Iva sulla Tia1.

L'Agenzia delle entrate aveva invece confermato l'interpretazione della contestata circolare 3/2010 ovvero che alla Tia1 dovesse essere applicata l'Iva.

Si veniva, quindi, a configurare una situazione di conflitto all'interno delle istituzioni, in quanto da un lato l'Agenzia delle entrate riconosceva come corretta l'applicazione dell'Iva, dall'altro lato, invece, la giurisprudenza sosteneva l'esatto contrario.

Oggi, con la chiarezza della sentenza della Cassazione a sezioni unite, non si può più negare che la Tia1 sia fuori dal campo di applicazione dell'Iva.

La stima dell'importo dell'Iva applicata da Veritas sulla Tia1 ammonta nei vari anni a circa 84 ML€, divisa quasi equamente tra utenze domestiche e non domestiche.

Infine, è evidente che il profilo di rischio di Veritas sulla questione resti molto limitato, in quanto:

- vige sempre il principio generale per cui l'Iva è un'imposta neutrale per gli operatori commerciali come Veritas;
- non è pensabile che Veritas possa restituire l'Iva sulla Tia1 addebitata agli utenti se prima lo Stato non procede a regolamentare le modalità di restituzione (molteplici annualità, milioni di fatture, centinaia di migliaia di utenti, una forte dinamica demografica ecc.);
- va considerato sul piano finanziario che gli importi in esame sono stati versati da Veritas all'erario e quindi non ne ha disponibilità fisica;
- per il suddetto meccanismo della neutralità dell'Iva, gli utenti commerciali si sono detratti tale Iva, cosa che adesso potrebbe essere interpretata per analogia come atto indebito;
- sempre per il meccanismo della neutralità dell'Iva, manca un regolamento che stabilisca se si deve tener conto anche di un effetto di indetraibilità dell'Iva sugli acquisti relativi del comparto ambientale, in considerazione che tale costo doveva essere un'ulteriore componente da riaddebitare all'utenza proprio tramite la Tia1.

Va considerato che per le cause già sostenute e per quelle in corso, nelle quali Veritas è stata chiamata a restituire l'Iva all'utente, l'Agenzia delle entrate non ha più alcun titolo per poter negare il rimborso a Veritas dell'Iva già restituita all'utente; pertanto, rimane un rischio residuale limitato alle eventuali spese legali da risarcire alla controparte (rischio già stanziato a bilancio).

Inoltre, la dichiarata natura tributaria della Tia1 con effetto *ex ante*, spostando il rischio di insolvenza al Comune impositore, ha permesso di recuperare a reddito quanto accumulato a fondo per rischio di insolvenza negli esercizi precedenti.

Tale impostazione è stata anche confermata dalla nota del Consiglio di bacino Venezia ambiente n. 585 dell'11 novembre 2016.

Allo stato attuale comunque, dopo la sentenza della Cassazione, sulla questione Iva su Tia1 non ci sono state prese di posizione specifiche da parte degli enti istituzionali (Governo, Ministero dell'economia o Agenzia delle entrate), se non alcune risposte interlocutorie a interrogazioni parlamentari.

Per quanto riguarda le successive forme di tariffazione per il servizio rifiuti, ovvero la Tia2 ex dlgs 152/2006, la tariffa ex art. 14 commi 29-32 del dl 201/2011 (cosiddetta "Tares corrispettivo") e la tariffa art. 1 comma 668 della legge 147/2013 (cosiddetta "Tari puntuale"), la capogruppo, viste le motivazioni della sentenza della Cassazione a sezioni unite a supporto della natura tributaria della Tia1, ha presentato nel giugno 2016 un'ulteriore istanza di interpello all'Agenzia delle entrate chiedendo in merito all'obbligo o meno di applicazione dell'Iva anche per queste ulteriori forme tariffarie.

L'Agenzia delle entrate ha risposto nel settembre 2016 confermando l'applicazione dell'Iva per tali fattispecie tariffarie.

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono ampiamente descritti nella nota 45 al bilancio consolidato, alla quale si rinvia.

Normativa finanziaria

Nel corso dell'esercizio 2018 la capogruppo si è dotata di un regolamento per la gestione degli adempimenti in materia di contrasto agli abusi di mercato e il trattamento delle informazioni privilegiate (cosiddetto *market abuse*), in coerenza con la normativa europea (Regolamento UE 594/2014 e successivi regolamenti europei di esecuzione) alla quale la capogruppo è soggetta, avendo emesso strumenti finanziari in mercati regolamentati (*Main Securities Market* gestito dalla borsa irlandese *Irish Stock Exchange*) e mercati regolati (*ExtraMot-Pro* gestito dalla Borsa italiana).

Così come previsto dal regolamento è stato pertanto istituito il registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

Situazione affidamenti

Servizio idrico integrato e servizio integrato igiene urbana

La capogruppo gestisce, nei territori comunali degli enti locali soci, diversi servizi pubblici locali, alcuni dei quali hanno un rilievo sovracomunale a livello di ambito, ora bacino territoriale ottimale e omogeneo, per espressa previsione di legge, quali il servizio idrico integrato e il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Per quanto concerne il servizio idrico integrato, l'assemblea dell'Autorità d'ambito Laguna di Venezia (oggi Consiglio di bacino) con più provvedimenti ha riconosciuto che Veritas spa è società che corrisponde al modello gestionale *in house* secondo le caratteristiche individuate dall'ordinamento comunitario, riconoscimento effettuato peraltro anche dall'Autorità d'ambito Venezia ambiente per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, con delibera del 30 giugno 2008 n. 6.

L'Autorità d'ambito Laguna di Venezia con delibera del 30 luglio 2008 protocollo n. 806 statuiva "di confermare che la durata dell'affidamento per il servizio idrico integrato a Veritas spa è stabilita sino al 31 dicembre 2018".

Per quanto riguarda invece il servizio di gestione integrata dei rifiuti, il Comune di Venezia, tra gli enti locali azionisti, con la delibera n. 121 del 1999 indicava la durata dell'affidamento del servizio in anni 20 (quindi fino a tutto il 2019).

Con la fusione di Acm spa, Vesta spa e Asp spa del 2007 i Comuni soci, nel confermare in capo alla nuova società Veritas spa la permanenza e la prosecuzione dei servizi già affidati alle società partecipanti alla fusione, non individuavano diversi termini di scadenza degli affidamenti. A tale data oltre al servizio idrico e alla gestione integrata dei rifiuti le società fuse svolgevano per conto dei Comuni soci ulteriori servizi, quali cimiteri, mercati, servizi igienici pubblici, sulla base di specifici atti sottoscritti con ciascun ente locale.

L'11 luglio 2016 è stata sottoscritta la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, protocollo n. 1276 del 12 luglio 2016, a modifica della precedente convenzione sottoscritta il 19 ottobre 2004 protocollo n. 976/2004, la cui durata è stata mantenuta al 31 dicembre 2018.

Il 16 luglio 2018 il Consiglio di bacino Laguna di Venezia ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Il 20 dicembre 2018 è stata sottoscritta tra il Consiglio di bacino Laguna di Venezia e Veritas spa la convenzione per la regolazione dello svolgimento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Laguna di Venezia, raccolta n. 44421, repertorio n. 141026, notaio dott. Francesco Candiani di Venezia, la cui durata è prevista fino al 31 dicembre 2038, salva facoltà di proroga esercitata dal Consiglio di bacino per un periodo di sei mesi alle medesime condizioni, fatti salvi i diversi termini eventualmente consentiti o imposti dalle norme di legge.

In materia di rifiuti, la maggior parte dei Comuni azionisti di Veritas spa ha assunto deliberazione ex art. 34 del dl 179/2012 confermando, tra l'altro, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del dl 179/2012, che le gestioni attualmente espletate a mezzo di Veritas spa e delle società del Gruppo proseguono sino al 26 giugno 2038, salve le differenti durate che dovessero derivare dalla normativa, in particolare quella emananda e salve le eventuali misure di scorporo che dovessero risultare imposte dalla futura normativa e dell'applicazione di quella vigente.

Il 24 novembre 2014 si è costituito il Consiglio di bacino Venezia Ambiente, per effetto della sottoscrizione della "Convenzione per la costituzione e il funzionamento del Consiglio di bacino Venezia Ambiente afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale Venezia", da parte dei rappresentanti di tutti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il subentro del Consiglio di bacino nell'attività e nei rapporti giuridici dell'Ato Venezia ambiente in liquidazione è stato completato con delibera del Comitato di bacino n. 3 del 27 aprile 2015.

Con delibera dell'Assemblea di bacino n. 11 del 17 dicembre 2015, il Consiglio di bacino Venezia Ambiente ha espresso l'intenzione di allineare le diverse scadenze degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani deliberato dai Comuni serviti dal gestore Veritas demandando la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il mese di aprile 2016 nella quale si sarebbero potuti adottare due criteri:

- "allineamento di tutti i Comuni alla durata dell'affidamento prevalentemente rilevata nella maggior parte dei Comuni del bacino, e quindi fino al giugno 2038, portando a tale scadenza anche quelli che hanno una scadenza più breve;
- allineamento di tutti i Comuni alla durata media, ponderata per il fatturato del gestore, degli affidamenti in essere presso ciascuno di essi, calcolata in anni 10 e quindi con scadenza al 31.12.2025, salvo riconoscimento al gestore di un indennizzo, a carico del gestore subentrante, per i Comuni ove la scadenza venisse accorciata, in funzione del valore residuo dei beni di investimento non ancora ammortizzato alla nuova data di scadenza affidamento."

Con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira, che con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013, aveva stabilito la durata dell'affidamento al 31 dicembre 2038.

Il 2 luglio 2018 il Consiglio di bacino Venezia Ambiente ha provveduto a chiedere l'iscrizione di Veritas spa nell'elenco Anac degli enti affidanti *in house* di cui all'art. 192 del dlgs 18 aprile 2016, n. 50.

Si evidenzia altresì che la gran parte degli enti locali soci di Veritas nel corso del 2015 ha adottato le delibere di approvazione dei piani di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015); Veritas, in coerenza con il piano approvato dagli enti locali soci, con delibera dell'assemblea ordinaria del 26 giugno 2015, ha approvato il *Piano di razionalizzazione e gestione delle partecipazioni di Veritas spa 2013-2016*.

Il Consiglio d'amministrazione di Veritas ha approvato l'aggiornamento di tale piano il 17 marzo 2016, previamente approvato dal Comitato di coordinamento e controllo in pari data. Tale piano, nella versione aggiornata, prevedeva, tra l'altro, la realizzazione di progetti di aggregazione in Veritas spa delle società Asi spa (già gestore del servizio idrico integrato nei Comuni di Caorle, Ceggia, Cessalto, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, San Donà di Piave, Torre di Mosto, Zenson di Piave) e Alisea spa (al tempo gestore del ciclo integrato rifiuti nei Comuni di Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto).

Le società Asi spa, Alisea spa, Veritas spa, infatti, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e gli indirizzi dei Consigli di bacino competenti, hanno elaborato dei progetti di integrazione al fine di rendere possibile la gestione dei suddetti servizi a mezzo di un gestore unico per ciascun ambito o bacino territoriale di riferimento. La fusione per incorporazione di Asi spa è stata perfezionata nel 2017, quella di Alisea nel 2018.

Si precisa che la controllata Asvo spa è società affidataria *in house* dei servizi di igiene ambientale per gli undici Comuni soci, che sono soci anche di Veritas.

Per quanto riguarda il trattamento dei rifiuti, nell'area di Fusina, la controllata Ecoprogetto Venezia srl gestisce il Polo Integrato di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani residui di riferimento per il Bacino di Venezia Ambiente, che comprende i Comuni che hanno affidato il servizio di raccolta, trasporto, trattamento dei rifiuti urbani al Gruppo Veritas.

La controllata Eco-ricicli Veritas srl invece si occupa di selezione e trattamento dei materiali derivanti dalle raccolte differenziate (vetro, carta, plastica, metalli ecc.), per il loro riciclo. Tratta sia i materiali conferiti dal Gruppo che raccolti separatamente da altri operatori della zona, per la successiva consegna e valorizzazione prevalentemente nell'ambito dei Consorzi di filiera. Sta ampliando il progetto industriale per il trattamento dei rifiuti ingombranti e della carta/cartone.

Altri servizi

Il Comune di Venezia nel 2015 ha rinnovato a Veritas l'affidamento per 20 anni, fino al 30 settembre 2035, della gestione dei servizi cimiteriali.

La capogruppo detiene inoltre l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali nei comuni di Spinea (fino al 2030), Martellago (fino al 2022) e Mirano (fino al 2021).

Per quanto riguarda l'installazione passerelle per l'alta marea e i servizi igienici pubblici, anch'essi relativi al solo comune di Venezia, la durata delle concessioni è stata prorogata annualmente e di fatto, a oggi, al 31 dicembre 2019.

Il servizio di gestione del mercato ittico, sempre relativo al solo comune di Venezia, è considerato dalla capogruppo come un servizio dismettibile e da rinviare all'ente concedente per una nuova regolamentazione, a causa anche della mutata disciplina giuridica del settore e delle condizioni territoriali di svolgimento del medesimo. È comunque un'attività marginale dal punto di vista economico-patrimoniale.

A seguito della fusione di Sls srl, è in essere a partire dall'esercizio 2015 la gestione dei servizi di illuminazione pubblica e di gestione calore nei confronti del comune di Chioggia, con durata fino al 2020.

La gestione dell'illuminazione pubblica è stata affidata a Veritas anche da parte del Comune di Fossalta di Portogruaro e dal 2018 anche dal Comune di Fiesse d'Artico.

Asvo spa dal 2018 svolge anche i servizi cimiteriali, quale società affidataria *in house*, per il Comune di Portogruaro.

Il Codice dell'ambiente

Si segnalano in materia di gestione del servizio idrico integrato e di *gestione integrata dei rifiuti urbani*, le normative contenute nel dlgs 152/2006 denominato anche *Codice dell'ambiente*.

In particolare, con riferimento al servizio idrico integrato, si segnala l'art. 147 del dlgs 152/2006 così come integrato e modificato dalle successive disposizioni di legge in materia.

La norma sopra indicata stabilisce che "I servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Le regioni che non hanno individuato gli enti di governo dell'ambito provvedono, con delibera, entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014. Decorso inutilmente tale termine si applica l'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131. Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze a essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche di cui all'art. 143, comma 1".

L'art. 149 bis del *Codice dell'ambiente* inserito dall'art. 7, comma 1, lettera d), dl 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e modificato dall'art. 1, comma 615, legge 23 dicembre 2014, n. 190, riconosce poi espressamente la possibilità di procedere all'affidamento diretto del servizio idrico integrato alle società *in house*.

Con riferimento al servizio di *gestione integrata dei rifiuti urbani*, l'art. 200 del *Codice dell'ambiente* stabilisce che "La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, di seguito anche denominati Ato, delimitati dal piano regionale di cui all'art. 199, nel rispetto delle linee guida di cui all'art. 195, comma 1, lettere m), n) ed o), e secondo i seguenti criteri:

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'Ato;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;
- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi Ato si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità.

In merito all'organizzazione del servizio, l'art. 202 del più volte richiamato *Codice dell'ambiente* conferma che esso debba avvenire nel rispetto "dei principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali...".

La normativa europea

La legittimità degli affidamenti dei servizi pubblici alle società *in house* è stata confermata dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 23, avente ad oggetto l'aggiudicazione dei contratti di concessione, e dalla direttiva europea 26 febbraio 2014 n. 24 riguardante gli appalti pubblici.

Il Codice dei contratti pubblici

Le direttive europee sopra citate sono state recepite nel dlgs 18 aprile 2016, n. 50 (*Codice dei contratti pubblici*) e successive modifiche e integrazioni. In particolare, l'art. 5 del *Codice dei contratti pubblici*, come modificato dall' art. 6, comma 1, dlgs 19 aprile 2017, n. 56 descrive i requisiti dell'affidamento *in house*.

In particolare l'art. 192 (Regime speciale degli affidamenti *in house*) del medesimo dlgs 50/2016 come modificato dal decreto legislativo 56/2017, in vigore dal 20 maggio 2017, prevede quanto segue:

1. È istituito presso l'Anac, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* di cui all'art. 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. L'Autorità per la raccolta delle informazioni e la verifica dei predetti requisiti opera mediante procedure informatiche, anche attraverso il collegamento, sulla base di apposite convenzioni, con i relativi sistemi in uso presso altre amministrazioni pubbliche ed altri soggetti operanti nel settore dei contratti pubblici. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.
2. Ai fini dell'affidamento *in house* di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti *in house*, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.
3. Sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono pubblicati e aggiornati, in conformità, alle, disposizioni di cui al dlgs 14 marzo 2013, n. 33, in formato open-data, tutti gli atti connessi all'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione tra enti nell'ambito del settore pubblico, ove non secretati ai sensi dell'art. 162.

Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il dlgs 19 agosto 2016 n. 175 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*), emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (altrimenti nota come legge Madia) successivamente modificato dal dlgs 16 giugno 2017, n. 100 e dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, e dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, che disciplina la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In particolare, per quanto concerne l'ambito di applicazione soggettivo del dlgs 175/2016 e s.m.i. l'art. 1 comma 5 così recita: "5. Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p, nonché alle società da esse controllate", mentre l'art. 2 comma 1 lettera p) definisce le società quotate: "p) "società quotate": le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati".

La capogruppo rientra nella definizione di società quotate ai sensi della predetta disposizione normativa avendo la stessa, nel novembre 2014, proceduto all'emissione di strumenti finanziari

consistenti in prestiti obbligazionari quotati in mercati regolamentati, in esito a procedimento intrapreso già all'inizio dello stesso anno, assumendo lo stato di Eip (ente di interesse pubblico) ai sensi dell'art. 16 comma 1 dlgs 39/2010, alla quale pertanto si applicheranno le disposizioni del dlgs 175/2016 e s.m.i solo laddove espressamente previsto, e dunque ove non vi sia espressa previsione di applicabilità il testo unico non trova applicazione.

In ogni caso il testo unico sulle società pubbliche non sembra contenere nella fattispecie disposizioni che possano direttamente incidere sulla durata degli affidamenti in essere.

L'art. 16 al comma 1 prevede che le società *in house* ricevano affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo, o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo in assenza di partecipazione di capitali privati, a eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di influenza dominante.

Il comma 3 dispone che gli statuti debbano prevedere che oltre l'ottanta per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati alla società dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e il comma 3-bis dispone che la produzione ulteriore rispetto a quella prevalente sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza produttiva nell'esercizio dell'attività principale della società.

Il comma 7 (l'ultimo) impone l'osservanza del *Codice dei contratti pubblici* nell'acquisto di lavori, beni e servizi.

2.1.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Continua la fase di razionalizzazione delle partecipazioni, attraverso operazioni straordinarie di fusione e messa in liquidazione, in linea con gli obiettivi del piano di razionalizzazione approvato in sede di Comitato di controllo analogo ai sensi di legge.

L'11 gennaio 2019 la capogruppo ha acquisito il ramo di azienda da Eurekaambiente srl relativo al complesso dei beni organizzati per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal fallimento della società Raam. Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 600. Nel ramo di azienda è presente un immobile situato a Pianiga (Ve).

Nel febbraio 2019 la controllata Sifagest scarl è stata posta in liquidazione, dopo il passaggio, ad agosto 2018, della gestione operativa degli impianti di Sifa alla capogruppo.

A febbraio 2019 Eco-ricicli Veritas srl ha presentato una proposta di finanza di progetto al Gruppo Veritas avente a oggetto i servizi di trattamento e selezione, per la successiva valorizzazione e/o avvio allo smaltimento, dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata della Città metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto. Il Cda di Veritas ha dichiarato la pubblica utilità della proposta. È previsto ora l'espletamento delle conseguenti procedure a evidenza pubblica.

Nell'ambito del piano di razionalizzazione delle società partecipate, la capogruppo sta esperimento un'indagine conoscitiva di mercato al fine di esplorare e, mediante successiva selezione, valutare, l'interesse di operatori economici all'acquisto di quote del capitale sociale di Vier, propedeutico al futuro sviluppo strategico-operativo della stessa (sviluppo e applicazione delle energie rinnovabili).

Nel maggio 2019 Ecoprogetto è uscita totalmente dalla compagine sociale di Steriladria srl.

2.1.3 Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento dei primi mesi dell'esercizio non si discosta sul piano operativo da quanto già avvenuto nell'esercizio 2018.

Per quanto riguarda i servizi d'igiene urbana, proseguono le sinergie di Gruppo, con piani di sviluppo del modello di raccolta a mezzo contenitori con calotta personalizzata e la realizzazione effettiva del nuovo sistema di misurazione puntuale idoneo alla tariffazione in modalità di corrispettivo, nonché sviluppi in tema di sistemi informativi a supporto del nuovo profilo operativo.

Veritas e Asvo stanno altresì valutando gli effetti sulla gestione dei primi provvedimenti Arera.

Nel 2019 è stato avviato il passaggio al sistema a misurazione puntuale (Tarip) nel comune di Dolo.

Lo scorso marzo la capogruppo ha sottoscritto con Syndial un protocollo d'intesa per la realizzazione, in un'area dismessa e bonificata del Petrolchimico Eni, del prototipo industriale *waste to fuel* per la produzione di carburante e metano dai rifiuti. Il Gruppo, attraverso la controllata Ecoprogetto, potrà fornire il rifiuto organico dal quale saranno ricavati bio-olio e bio-metano.

Continuano sul mercato dei materiali collegati alla raccolta differenziata le tensioni sui prezzi legate alle difficoltà di collocamento delle materie raccolte, in particolare del vetro, con una estensione della tematica anche al settore dei fanghi da depurazione, per effetto dell'attenzione al problema dei Pfas.

Circa gli effetti della sentenza della Corte di cassazione a sezioni unite del 2016, che ha confermato la natura tributaria della Tia1, prosegue lo sforzo della capogruppo, in termini di azioni legali, per ottenere delle norme/sentenze che stabiliscano le modalità di restituzione dell'Iva applicata sulla Tia1 agli utenti, senza penalizzare il gestore che ha riversato l'imposta all'erario.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria generale, il Gruppo sta operando in continuità per mantenere il rispetto dei *covenants*.

2.2 Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

attività (in migliaia di euro)	note	31.12.2018	31.12.2017
attività non correnti			
attività immateriali	6	22.352	17.674
servizi in concessione	6	218.684	210.387
avviamento	7	21.223	21.223
immobilizzazioni materiali	8	296.038	272.292
investimenti immobiliari	9	17.495	12.660
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	10	9.051	12.499
attività finanziarie disponibili per la vendita	11	1.550	1.686
crediti verso enti soci a lungo	16	3.996	5.186
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	17	10.426	16.752
altre attività finanziarie	12	10.635	10.198
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	19
crediti per imposte sul reddito	19	5.740	5.779
attività per imposte anticipate	43	28.353	15.696
totale attività non correnti		645.543	602.051
attività correnti			
rimanenze	13	6.785	7.871
lavori in corso su ordinazione	14	2.602	1.676
crediti commerciali	15	83.442	88.663
crediti verso enti soci	16	24.740	27.635
crediti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	136
crediti verso società collegate e a controllo congiunto	17	5.936	5.434
altri crediti	18	22.274	27.374
crediti per imposte sul reddito correnti	19	2.061	599
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	98.708	103.887
strumenti finanziari derivati attivi	30	16	49
totale attività correnti		246.564	263.324
attività destinate alla vendita	5	3.899	4.646
totale attivo		896.006	870.021

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2018	31.12.2017
patrimonio netto			
capitale sociale	21	145.397	142.235
azioni proprie	21	-1	-1
riserve	21	109.638	87.744
patrimonio netto di gruppo		255.034	229.978
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	21	33.531	34.408
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		33.531	34.408
totale patrimonio netto		288.565	264.386
passività non correnti			
finanziamenti a medio-lungo termine	22	127.212	134.343
finanziamenti da altri finanziatori	23	111.991	113.591
fondi per rischi e oneri	24	59.825	53.971
trattamento di fine rapporto	25	26.408	26.562
debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo	5	0	332
debiti verso enti soci a lungo	26	762	33.973
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo	27	0	900
altre passività non correnti	28	19.294	13.905
passività per imposte differite	43	9.207	9.033
totale passività non correnti		354.699	386.610
passività correnti			
debiti commerciali	29	99.080	93.049
debiti verso enti soci	26	77.854	44.510
debiti verso società controllate destinate alla vendita	5	0	
debiti verso società collegate e a controllo congiunto	27	1.293	3.639
debiti verso banche e quota corrente dei finanz. a medio-lungo termine	22	24.512	23.761
finanziamenti da altri finanziatori	23	6.102	10.677
strumenti finanziari derivati	30	131	71
altre passività correnti	31	43.698	40.837
debiti per imposte correnti	32	32	1.878
totale passività correnti		252.702	218.422
passività destinate alla vendita	5	40	603
totale passività		607.441	605.635
totale passività e patrimonio netto		896.006	870.021

2.3 Conto economico complessivo consolidato

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	2018	2017
attività in funzionamento			
ricavi delle vendite e dei servizi	33	376.564	361.602
altri proventi	34	16.390	20.930
ricavi totali		392.954	382.532
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	35	-26.684	-23.690
costi per servizi	36	-123.630	-112.077
costi godimento beni di terzi	37	-10.795	-10.415
costo del personale	38	-160.410	-152.636
altri costi operativi	39	-9.281	-16.324
ammortamenti e svalutazioni	40	-36.808	-35.150
risultato operativo		25.346	32.240
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	41	276	617
oneri finanziari	42	-15.022	-12.160
proventi finanziari	42	1.976	1.871
risultato prima delle imposte		12.576	22.568
imposte sul reddito dell'esercizio	43	7.878	-7.190
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		20.454	15.378
attività destinate alla vendita			
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		0	-508
risultato dell'esercizio consolidato		20.454	14.870
risultato dell'esercizio di pertinenza delle minoranze		-125	1.057
risultato del gruppo		20.579	13.813
altre componenti del conto economico complessivo	note	2018	2017
risultato dell'esercizio consolidato		20.454	14.870
altre componenti del conto economico che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
differenze di conversione			
altre componenti del conto economico che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita dell'esercizio			
(perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti	25	334	-674
imposte sul reddito relative alle altre componenti di conto economico complessivo		-80	162
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		20.708	14.357
attribuibile a:			
azionisti della capogruppo		20.831	13.313
azionisti di minoranza		-123	1.044
risultato complessivo dell'esercizio al netto delle imposte		20.708	14.357

2.4 Variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)	capitale sociale	riserva legale	azioni proprie	altre riserve	valutazione con il metodo del patrimonio netto delle impr. colleg.	utile/perdita di periodo di spett. del Gruppo	totale patrimonio netto del Gruppo	capitale e riserve di pertin. delle minoran.	utile/perdita di periodo di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto di pertin. delle minoranze	totale patrimonio netto
saldo al 1° gennaio 2017	110.974	2.308	-1.331	43.380	154	5.855	161.340	33.978	1.401	35.379	196.719
aumento di capitale e aggregaz.	31.261		1.330	21.967			54.559				54.559
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		275		5.580		-5.855	0	1.401	-1.401	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali											
altri movimenti				261			261	-101		-101	160
dividendi											
acquisiz. Interessenze di minoranza				504			504	-1.914		-1.914	-1.410
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				-499			-499	-13		-13	-512
risultato al 31 dicembre 2017						13.813	13.813		1.057	1.057	14.870
saldo al 31 dicembre 2017	142.235	2.583	-1	71.193	154	13.813	229.978	33.351	1.057	34.408	264.386
saldo al 1° gennaio 2018	142.235	2.583	-1	71.193	154	13.813	229.978	33.351	1.057	34.408	264.386
applicazione IFRS 9				-1.562			-1.562				-1.562
saldo al 1° gennaio 2018 rettificato	142.235	2.583	-1	69.631	154	13.813	228.416	33.351	1.057	34.408	262.824
aumento di capitale e aggregaz.	3.162			2.355			5.517				5.517
destinaz. risultato dell'esercizio precedente		405		13.408		-13.813	0	1.057	-1.057	0	0
azioni proprie in portafoglio											
aggregazioni aziendali				356			356	-647		-647	-293
altri movimenti				-86			-86	-105		-105	-191
dividendi											
acquisiz. Interessenze di minoranza											
incremento di interessi di minoranza											
altre componenti del risultato complessivo				252			252	2		2	254
risultato al 31 dicembre 2018						20.579	20.579		-125	-125	20.454
saldo al 31 dicembre 2018	145.397	2.988	-1	85.916	154	20.579	255.034	33.656	-125	33.531	288.565

2.5 Rendiconto finanziario

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2018	2017
flussi di cassa generati dalla gestione reddituale		
utile (perdita) dell'esercizio di spettanza del gruppo	20.579	13.813
utile (perdita) del periodo di pertinenza delle minoranze	-125	1.057
flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
(interessi attivi)/interessi passivi di competenza dell'esercizio	12.848	9.505
imposte sul reddito dell'esercizio	-7.878	7.077
rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa		
ammortamenti e svalutazioni	36.808	35.150
oneri (proventi) finanziari da attualizzazione	198	784
svalutazioni crediti e rimanenze	3.582	2.860
variazione valore equo strumenti derivati su tassi d'interesse	-82	-23
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-276	-617
(plusvalenze)/minusvalenze		
da cessione di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-267	-14
da cessione di partecipazioni	0	0
accantonamento (utilizzo)		
trattamento di fine rapporto	-1.162	-647
fondi rischi e oneri	1.862	1.967
altre rettifiche per elementi non monetari	-3.175	-2.557
flusso finanziario prima della variazione di Ccn	62.911	68.355
variazioni del capitale circolante netto		
rimanenze di magazzino	1.319	-2.665
lavori in corso su ordinazione	-926	-33
crediti commerciali	9.724	12.906
altri crediti	4.377	27.175
debiti commerciali	3.949	-24.957
debiti verso società controllate destinate alla vendita	-1.429	0
altri debiti correnti	-4.927	-32.479
totale variazioni nelle attività e passività correnti	12.087	-20.053
altre rettifiche		
(interessi pagati)	-9.896	-10.570
interessi incassati	1.363	1.912
(imposte sul reddito pagate)	-9.125	-3.955
dividendi incassati	80	0
(accantonamento)/utilizzo attività per imposte anticipate –		
accantonamento/(utilizzo) passività per imposte differite	3.470	956
variazione altri debiti non correnti	2.924	5.722
flussi di cassa generati (utilizzati) dalla gestione reddituale	63.816	42.367

rendiconto finanziario (in migliaia di euro)	2018	2017
flussi di cassa derivanti dall'attività di investimento		
realizzo di immobilizzazioni immateriali	17	0
realizzo di immobilizzazioni materiali e servizi in concessione	1.177	14
attività/passività nette destinate alla vendita	-13	2.153
cessione (acquisizione) di interessi di minoranza	0	0
dividendi da società collegate e <i>joint venture</i>	0	0
investimenti in aggregazioni aziendali al netto della liquidità acquisita	-8.149	12.366
acquisto di immobilizzazioni immateriali	-5.528	-3.199
investimenti in servizi in concessione	-20.524	-20.414
acquisto di immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-35.730	-14.821
acquisto di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	-256	0
contributi pubblici	7.012	698
vendita/(acquisto) di partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	0	681
disinvestimenti (investimenti) in attività finanziarie disponibili per la vendita	152	-4
disinvestimenti/(investimenti) in altre attività finanz. e crediti v/collegate	6.477	3.742
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di investimento	-55.364	-18.784
flussi di cassa derivanti dalle attività di finanziamento		
mezzi propri		
cessione (acquisto) azioni proprie	0	0
altri movimenti di patrimonio netto	0	169
dividendi pagati	-233	-8
mezzi di terzi		
assunzione di finanziamenti		
a medio-lungo termine	16.200	40.000
a medio-lungo termine da altri finanziatori e <i>factoring</i>	0	195
emissione prestito obbligazionario	0	0
aumento/(diminuzione) debiti verso società collegate e a controllo congiunto	0	0
aumento/(diminuzione) dei debiti verso banche a breve termine	-758	-6.418
(rimborso) di finanziamenti		
a medio-lungo termine	-22.003	-30.826
a medio-lungo termine da altri finanziatori	-5.742	-2.689
incremento/(decremento) dei debiti verso enti soci	-345	-588
(rimborso) prestiti obbligazionari	-750	-750
flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività di finanziamento	-13.631	-915
incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti	-5.179	22.668
disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	103.887	81.219
disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	98.708	103.887

2.6 Note ai prospetti contabili

PRINCIPI CONTABILI E NOTE AL BILANCIO

1. Informazioni societarie

Veritas spa, capogruppo del medesimo gruppo, è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

Le principali attività del Gruppo Veritas riguardano:

- il servizio integrato d'igiene ambientale svolto nei territori di 45 Comuni soci di Veritas. Il servizio comprende le attività di spazzamento stradale, raccolta dei rifiuti e smaltimento degli stessi, attraverso gli impianti di trattamento della frazione umida, di quella secca, del materiale derivante dalla raccolta differenziata. Gli abitanti serviti sono oltre 920.000 cui vanno aggiunti gli oltre 40 milioni di turisti che ogni anno visitano Venezia, le zone limitrofe e i litorali di Jesolo, Eraclea e Chioggia, per un totale di oltre un milione di abitanti equivalenti;
- la gestione del servizio idrico integrato (captazione, sollevamento, trattamento e distribuzione di acqua per uso civile e industriale, raccolta e depurazione di acque reflue domestiche industriali) svolto nei territori di 36 Comuni soci della capogruppo, quale unico gestore dell'intero bacino Laguna di Venezia. Il Gruppo fornisce il servizio idrico integrato e depura i reflui nel territorio dei Comuni soci, con una popolazione pari a circa 800.000 abitanti, cui si aggiungono circa 380.000 fluttuanti.

Nel 2018, il Gruppo ha fatturato circa 78 milioni di mc di acqua. Veritas gestisce anche i 15 km dell'acquedotto industriale di Porto Marghera, nel quale vengono erogati circa 3,9 milioni di mc di acqua, in progressiva diminuzione nei vari anni.

La rete acquedottistica del bacino Laguna di Venezia è lunga 5.700 km, la rete fognaria per il ciclo della depurazione è di circa 2.800 km e convoglia in 11 grandi impianti di depurazione e 26 impianti medi più di 88 milioni di mc di acque reflue; i reflui depurati in parte vengono destinati al riutilizzo industriale. Inoltre, il Gruppo è impegnato, con la divisione Ingegneria, a sviluppare gli investimenti relativi alla rete acquedottistica e fognaria e agli impianti di depurazione, sia per il necessario rinnovo degli stessi, sia per le nuove condotte.

- la gestione di alcuni servizi pubblici locali per il Comune di Venezia, quali i servizi cimiteriali, la gestione del mercato ittico e dei servizi igienici; viene, inoltre, fornito il servizio di posa passerelle che consente la viabilità nel centro storico veneziano in caso di "acqua alta"; a fine 2018 Veritas è stata coinvolta, con obiettivi di coordinamento operativo, nelle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate.
- la gestione del servizio calore e dell'illuminazione pubblica per il Comune di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesse d'Artico, dei servizi cimiteriali (compreso il verde cimiteriale) nei Comuni di Spinea, Martellago, Mirano e Portogruaro;
- le bonifiche ambientali (piani di caratterizzazione, messa in sicurezza, piani di monitoraggio) su incarico sia dei Comuni soci sia di altri soggetti pubblici;
- la gestione di due forni crematori a Marghera e a Spinea;
- la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici e di cogenerazione tramite la controllata Vier srl.

- la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, il risanamento ambientale con impianti mobili a tecnologia avanzata tramite la controllata Depuracque servizi srl.
- lo sviluppo dell'attività dell'impianto di trattamento rifiuti Rtn a Fusina da parte della controllata Rive srl.

Veritas è stata coinvolta con obiettivi di coordinamento operativo delle attività di call center unico metropolitano a seguito della realizzazione del nuovo sistema Czrm – *Citizen relationship management*, sviluppato dal Comune di Venezia e sue controllate.

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Veritas è stato approvato con delibera del consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2019.

2.1 Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto dalla capogruppo Veritas spa in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs), adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali, in vigore alla data di redazione del presente documento. Per Ifrs si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (Ias) e tutte le interpretazioni dell'*International financial reporting interpretations committee* (Ifric), precedentemente denominate *Standing interpretations committee* (Sic).

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutate a *fair value*. Il bilancio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dall'1 gennaio 2018

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi, eccetto per quanto verrà descritto di seguito in tema di prima applicazione dell'Ifrs 9 e dell'Ifrs 15.

Nel corso del 2018 sono diventate effettive le seguenti modifiche ai principi che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2018 o successivamente. Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicata ma non ancora in vigore. La natura e l'impatto di ogni modifica vengono di seguito descritti:

- *Ifrs 9 – Strumenti finanziari*: il 24 luglio 2014 lo Iasb ha emesso la versione finale dell'Ifrs 9 *Strumenti finanziari* che sostituisce lo Ias 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione* e tutte le precedenti versioni dell'Ifrs 9. Il principio riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore (*impairment*) e *hedge accounting*. In particolare le nuove disposizioni dell'Ifrs 9:
 - modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Ai sensi dell'Ifrs 9, gli strumenti di debito sono successivamente valutati al valore equo rilevato a conto economico, al costo ammortizzato o al valore equo rilevato in Oci. La classificazione si basa su due criteri: il modello di *business* della società per la gestione delle attività; e se i flussi finanziari contrattuali degli strumenti rappresentino “esclusivamente i pagamenti di capitale e interessi” sull'importo principale in circolazione. I requisiti di classificazione e misurazione dell'Ifrs 9 non hanno avuto un impatto significativo sul Gruppo, che ha continuato a misurare al *fair value* tutte le attività finanziarie precedentemente detenute al *fair value* secondo lo Ias 39;
 - introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cosiddette *expected credit losses*). L'adozione dell'Ifrs 9 ha sostanzialmente modificato la contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sostituendo l'approccio delle perdite sostenute dallo Ias 39 con un approccio di perdita su credito attesa (Ecl). L'Ifrs 9 richiede che il Gruppo riconosca una svalutazione pari alla Ecl per tutti gli strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevati a conto economico e per le attività contrattuali. In sede di adozione dell'Ifrs 9, il Gruppo ha rilevato ulteriori perdite di valore sui crediti commerciali, come meglio dettagliato successivamente;
 - modificano le disposizioni in materia di *hedge accounting*. In continuità con l'approccio adottato nel bilancio del precedente esercizio, il Gruppo nel bilancio Ias/Ifrs ha scelto di non applicare l'*hedge accounting* nonostante tutte le operazioni siano state poste in essere con finalità di copertura, al fine di ridurre il rischio di tasso.

L'Ifrs 9 è efficace per gli esercizi che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informazione comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

Il Gruppo ha pertanto optato per l'applicazione retrospettiva del principio, senza però ride-terminare i dati comparativi per il primo esercizio di applicazione.

Gli effetti dell'adozione dell'Ifrs 9 sono i seguenti:

attività (in migliaia di euro)	note	post ifrs 9	pre ifrs 9	aumento / (riduzione)
attività non correnti				
attività immateriali		22.725	22.725	
servizi in concessione		218.684	218.684	
avviamento		21.223	21.223	
immobilizzazioni materiali		295.637	295.637	
investimenti immobiliari		17.522	17.522	
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto		9.051	9.051	
attività finanziarie disponibili per la vendita		1.550	1.550	
crediti verso enti soci a lungo		3.996	3.996	
crediti verso collegate e a controllo congiunto a lungo		10.426	10.426	
altre attività finanziarie		10.635	10.635	
crediti verso società controllate destinate alla vendita		–	–	
crediti per imposte sul reddito		5.740	5.740	
attività per imposte anticipate	(1)	28.320	27.202	1.119
totale attività non correnti		645.511	644.392	1.119
attività correnti				
rimanenze		6.785	6.785	
lavori in corso su ordinazione		2.602	2.602	
crediti commerciali	(1)	83.442	88.104	-4.661
crediti verso enti soci		24.740	24.740	
crediti verso società controllate destinate alla vendita		0	0	
crediti verso società collegate e a controllo congiunto		5.936	5.936	
altri crediti		22.274	22.274	
crediti per imposte sul reddito correnti		2.061	2.061	
disponibilità liquide e mezzi equivalenti		98.708	98.708	
strumenti finanziari derivati attivi		16	16	
totale attività correnti		246.564	251.225	-4.661
attività destinate alla vendita		3.899	3.899	–
totale attivo		895.974	899.516	-3.543

passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	note	31.12.2018 post lfrs 9	31.12.2018 pre lfrs 9	(aumento) / riduzione
patrimonio netto				
capitale sociale		145.397	145.397	
azioni proprie		-1	-1	
riserve	(1)	109.738	113.281	-3.543
patrimonio netto di gruppo		255.135	255.135	
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze		33.531	33.531	
totale patrimonio netto di pertinenza delle minoranze		33.531	33.531	
totale patrimonio netto		288.667	292.210	-3.543
passività non correnti				
finanziamenti a medio-lungo termine		127.212	127.212	
finanziamenti da altri finanziatori		111.991	111.991	
fondi per rischi e oneri		59.825	59.825	
trattamento di fine rapporto		26.274	26.274	
debiti vs società controllate destinate alla vendita a lungo		–	–	
debiti verso enti soci a lungo		762	762	
debiti verso collegate e a controllo congiunto a lungo		–	–	
altre passività non correnti		19.294	19.294	
passività per imposte differite		9.208	9.208	
totale passività non correnti		354.565	354.565	–
passività correnti				
debiti commerciali		99.080	99.080	
debiti verso enti soci		77.854	77.854	
debiti verso società controllate destinate alla vendita		–	–	
debiti verso società collegate e a controllo congiunto		1.293	1.293	
debiti vs banche e quota corrente finanz. a M-L termine		24.512	24.512	
finanziamenti da altri finanziatori		6.102	6.102	
strumenti finanziari derivati		131	131	
altre passività correnti		43.698	43.698	
debiti per imposte correnti		31	31	
totale passività correnti		252.702	252.702	–
passività destinate alla vendita		40	40	–
totale passività		607.307	610.849	-3.543
totale passività e patrimonio netto		895.974	899.516	-3.543

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	post Ifrs 9	pre Ifrs 9	aumento / (riduzione)
attività in funzionamento				
ricavi delle vendite e dei servizi		376.564	376.564	
altri proventi		16.390	16.390	
ricavi totali		392.954	392.954	
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo		-26.684	-26.684	
costi per servizi		-123.630	-123.630	
costi godimento beni di terzi		-10.795	-10.795	
costo del personale		-160.410	-160.410	
altri costi operativi	(1)	-9.282	-6.675	-2.606
ammortamenti e svalutazioni		-36.808	-36.808	
risultato operativo		25.346	27.953	-2.606
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		276	276	
oneri finanziari		-15.022	-15.022	
proventi finanziari		1.976	1.976	
risultato prima delle imposte		12.576	15.182	-2.606
imposte sul reddito dell'esercizio	(1)	7.878	7.253	626
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		20.454	22.435	-1.981
attività destinate alla vendita			-	
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		-	-	
risultato dell'esercizio consolidato		20.454	22.435	- 1.981

Le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sul Prospetto del rendiconto finanziario. La natura degli aggiustamenti, come riportato nella tabella, è di seguito descritta:

1. l'applicazione del nuovo principio ha interessato la valutazione delle attività finanziarie secondo il nuovo criterio delle perdite attese (*expected credit losses*) e ha comportato la rilevazione di perdite di valore sui crediti commerciali di k€ 3.333 e l'iscrizione di una posta negativa a patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, per k€ 1.562 a fronte del minor valore di tali attività. Le modifiche sopradescritte si riferiscono alla capogruppo. Dall'analisi effettuata sulle altre società del Gruppo non sono emersi ulteriori impatti.
- *Ifrs 15 – Ricavi da contratti con i clienti*: il 22 settembre 2016 con Regolamento 2016/1905 la Commissione europea ha recepito l'Ifrs 15 *Ricavi da contratti con i clienti*; successivamente, il 31 ottobre 2017, con Regolamento 2017/1987 ha adottato *Chiarimenti all'Ifrs 15* nell'intento di precisare alcuni requisiti e fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per l'applicazione del principio. L'Ifrs 15 sostituisce lo Ias 11 *Commesse a lungo termine*, lo Ias 18 *Ricavi e le relative interpretazioni* e si applica, con limitate eccezioni, a tutti i ricavi derivanti da contratti con clienti.

Rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 15 tutti i contratti con i clienti fatta eccezione per i contratti di *leasing*, i contratti assicurativi, gli strumenti finanziari e gli scambi non monetari. Il nuovo principio stabilisce un modello composto dalle seguenti cinque fasi per contabilizzare i ricavi da contratti con clienti:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle *performance obligation* (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente);
- determinazione del prezzo della transazione;

- allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio;
- rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta.

L'Ifrs 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

Il Gruppo ha applicato l'Ifrs 15 utilizzando il *modified retrospective approach* e, dopo aver analizzato gli impatti in termini di informativa e quindi su sistemi, controllo interno, politiche e procedure, si è attivato per la raccolta e la presentazione di tutte le informazioni necessarie all'applicazione di tale principio.

Gli effetti dell'adozione dell'Ifrs 15 sono i seguenti:

conto economico complessivo (in migliaia di euro)	note	post ifrs 15	pre ifrs 15	aumento / (riduzione)
attività in funzionamento				
ricavi delle vendite e dei servizi	(1),(2),(3)	376.564	380.971	-4.407
altri proventi		16.390	16.390	
ricavi totali		392.954	397.361	-4.407
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo		-26.684	-26.684	
costi per servizi	(3)	-123.630	-125.301	1.671
costi godimento beni di terzi		-10.795	-10.795	
costo del personale		-160.410	-160.410	
altri costi operativi	(1)	-9.282	-9.998	716
ammortamenti e svalutazioni	(2)	-36.808	-36.847	39
risultato operativo		25.346	27.327	-1.981
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		276	276	
oneri finanziari		-15.022	-15.022	
proventi finanziari		1.976	1.976	
risultato prima delle imposte		12.576	14.557	-1.981
imposte sul reddito dell'esercizio	(2)	7.878	7.319	559
risultato dell'esercizio derivante dall'attività in funzionamento		20.454	21.876	-1.422
attività destinate alla vendita		-	-	-
risultato dell'esercizio netto derivante da attività destinate alla vendita		-	-	-
risultato dell'esercizio consolidato		20.454	21.876	-1.422

Le modifiche non hanno avuto un impatto significativo sulla Situazione patrimoniale-finanziaria e sul Prospetto del rendiconto finanziario. La natura degli aggiustamenti sul Conto economico è di seguito descritta:

1. in tema di tariffa puntuale d'igiene ambientale, gli accantonamenti stanziati in ogni esercizio per oneri futuri su piani finanziari e relativi alle quote di conguaglio, derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari dell'esercizio o eventualmente di esercizi precedenti, sono stati riclassificati a rettifica dei ricavi dell'esercizio; tale riclassifica di conto economico (che ha ridotto i ricavi delle vendite e dei servizi di k€ 716) non ha prodotto effetti sul patrimonio netto;
2. in tema di contributi di allacciamento idrico e fognario fatturati agli utenti del servizio idrico integrato, in considerazione che le relative opere sono immobilizzazioni soggette ad ammortamento la cui quota viene imputata annualmente a conto economico, si è provveduto a riclassificare tali ricavi a riduzione dell'attivo immobilizzato, come contributi in conto impianti, e quindi anch'essi soggetti ad ammortamento in correlazione

con l'opera stessa. Il Gruppo inoltre, così come previsto dallo Ias 8, ha applicato gli effetti di tali modifiche in maniera prospettica in quanto l'applicazione retroattiva non è risultata fattibile, in considerazione che le informazioni necessarie per tale elaborazione non erano disponibili: si trattava infatti di ricostruire i ricavi per contributi di allacciamento degli ultimi 25 anni, tenendo conto di tutte le operazioni straordinarie che hanno coinvolto Veritas (anche con riferimento al solo *business* relativo al servizio idrico integrato); in particolar modo i sistemi informativi delle società incorporate da più di dieci anni (Acm, Asp e Spim) sono risultati non più utilizzabili.

3. in tema di ricavi per la vendita di rottami/rifiuti della controllata Eco-ricicli Veritas srl, i costi che il cliente riaddebita in caso di non conformità del rifiuto sono stati riclassificati a rettifica dei ricavi dell'esercizio; tale riclassifica di conto economico (che ha ridotto i ricavi delle vendite e dei servizi di k€ 1.671) non ha prodotto effetti sul patrimonio netto.

- L'8 dicembre 2016 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standard: 2014-2016 Cycle* (Regolamento 182/2018). Tali miglioramenti comprendono modifiche a tre principi contabili internazionali esistenti: Ifrs 12 *Informativa sulle partecipazioni in altre entità* (già applicabili dall'1 gennaio 2017), Ifrs 1 *Prima adozione* (applicabili dall'1 gennaio 2018) e Ias 28 *Partecipazioni in società collegate e joint venture* (applicabili dall'1 gennaio 2018). Le modifiche chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti nel testo dei relativi principi.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- *Modifiche all'Ifrs 2 – Pagamenti basati su azioni*: il 20 giugno 2016 lo Iasb ha pubblicato le modifiche al principio che hanno l'obiettivo di chiarire la contabilizzazione di alcuni tipi di operazioni con pagamento basato su azioni. Le modifiche riguardano: i) gli effetti di *vesting conditions* e *non-vesting conditions* con riguardo alla valorizzazione dei pagamenti basati su azioni regolati per cassa; ii) operazioni di pagamento basate su azioni con una funzione di regolamento netto per gli obblighi di ritenuta d'acconto; iii) una modifica dei termini e delle condizioni di un pagamento basato su azioni che modifica la classificazione della transazione dalla liquidazione in contanti alla liquidazione del capitale. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul Gruppo.
- *Modifiche allo Ias 40 – Investimenti immobiliari*: le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. L'adozione di tali modifiche non ha comportato effetti sul presente bilancio.
- *Interpretazione Ifric 22 – Operazioni in valuta estera e corrispettivi anticipati*: l'interpretazione pubblicato dallo Iasb nel dicembre 2016, chiarisce quale tasso di cambio deve essere utilizzato nelle transazioni in valuta estera che prevedono corrispettivi anticipatamente incassati o pagati. L'adozione di tale interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio di Veritas spa.
- *Modifiche all'Ifrs 4 – Applicazione dell'Ifrs 9 – Strumenti finanziari e dell'Ifrs 4 – Contratti assicurativi*: il documento, pubblicato dallo Iasb il 12 settembre 2016, contiene una serie di modifiche che hanno l'obiettivo di chiarire le problematiche relative alla temporanea volatilità dei risultati esposti nel bilancio derivanti dall'applicazione del nuovo principio Ifrs 9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello Iasb dell'attuale Ifrs 4 con l'Ifrs 17. Le modifiche sono applicabili dall'1 gennaio 2018. L'adozione di tale documento non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

A partire dall'1 gennaio 2019, risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di *endorsement* comunitario:

- *Ifrs 16 – Leases*: l'*Ifrs 16* è stato pubblicato nel gennaio 2016 e sostituisce lo *Ias 17 Leasing*, l'*Ifric 4 Determinare se un accordo contiene un leasing*, il *Sic 15 Leasing operativo – incentivi* e il *Sic 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing*.

L'*Ifrs 16* definisce i principi per la rilevazione, la misurazione e la presentazione e l'informativa dei *leasing* e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di *leasing* in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i *leasing* finanziari in accordo con lo *Ias 17*. Rientrano nella definizione di *leasing* i contratti che conferiscono il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica, per un periodo di tempo definito, in cambio di un corrispettivo.

Il nuovo principio elimina per il locatario la distinzione tra *leasing* operativo e *leasing* finanziario contemplata, invece, dallo *Ias 17* e riconduce tutte le diverse casistiche nell'ambito di un'unica fattispecie.

Il principio include due deroghe alla rilevazione per i locatari:

- *leasing* di beni a "basso valore" (ad esempio *personal computer*);
- contratti di locazione a breve termine (cioè contratti di *leasing* con un periodo di affitto minore o uguale a 12 mesi).

Alla data di decorrenza, il locatario deve rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante durante la durata del *leasing* (cioè, il diritto d'uso) e la passività del *leasing* relativa ai canoni d'affitto. L'attività consistente nel diritto di utilizzo deve essere valutata al costo, mentre la passività deve essere pari al valore attuale dei pagamenti dovuti e non ancora versati a tale data attualizzati al tasso di interesse implicito del contratto. I locatari dovranno inoltre rilevare separatamente gli interessi passivi sulla passività per il *leasing* e gli ammortamenti sul diritto d'uso.

Ai locatari verrà inoltre richiesto di riconsiderare l'importo della passività relativa al *leasing* al verificarsi di determinati eventi (ad esempio una variazione della durata del *leasing*, una variazione dei canoni futuri derivanti dal cambiamento di un indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti). Il locatario in via generale rileverà la differenza da rimisurazione dell'ammontare della passività di *leasing* come rettifica del diritto d'uso.

Il metodo di contabilizzazione per il locatore nel rispetto dell'*Ifrs 16* rimane sostanzialmente invariato rispetto all'attuale politica di accounting secondo lo *Ias 17*.

Il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio l'1 gennaio 2019 e richiede che i locatori e i locatari forniscano un'informativa più ampia rispetto allo *Ias 17*.

Nel 2018 il Gruppo ha completato il progetto di *assessment* preliminare dei potenziali impatti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio alla data di prima applicazione (1 gennaio 2019). L'analisi si è svolta dapprima mappando tutti i contratti interessati al nuovo principio e poi per il singolo contratto sono state verificate le clausole rilevanti ai fini dell'*Ifrs 16*, con particolare riferimento alla scadenza dei contratti, alle opzioni di rinnovo e in caso di opzione alla ragionevole probabilità che tale rinnovo avvenga.

È in fase di completamento il processo di implementazione del principio, che prevede il settaggio dell'infrastruttura informatica volta alla gestione contabile del principio e l'allineamento dei processi amministrativi e dei controlli a presidio delle aree critiche su

cui insiste il principio. Il completamento di tale processo è previsto nel corso del primo semestre dell'esercizio 2019.

Il Gruppo ha scelto di adottare il nuovo principio retrospettivamente senza riesporre i dati comparativi secondo l'approccio *modified*, contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio a partire dall'1 gennaio 2019, rilevando, all'interno della Situazione patrimoniale-finanziaria, le attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in *leasing* e le passività del *leasing* al valore attuale dei restanti pagamenti dovuti e pertanto non saranno rilevati effetti sul patrimonio netto. Il Gruppo deciderà di applicare lo standard ai contratti precedentemente identificati come *leasing* che applicano lo Ias 17 e l'Ifric 4. Il Gruppo pertanto non applicherà il principio ai contratti che non erano precedentemente identificati come leasing secondo lo Ias 17 e l'Ifric 4.

Il Gruppo si avvarrà delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore basso. I contratti per i quali sono state applicate le esenzioni ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: dispositivi elettronici o altre attrezzature di modico valore. Per tali contratti l'introduzione dell'Ifrs 16 non comporterà la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione saranno rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sintesi, gli effetti attesi derivanti dall'adozione del nuovo principio sono rappresentati di seguito:

attività (in migliaia di euro)	impatti alla data di transizione 01-gen-2019
attività non correnti	
immobilizzazioni materiali - Diritto d'uso	28.511
totale attività non correnti	28.511
attività correnti	
risconti attivi	-617
totale attività correnti	-617
totale attivo	27.894
passività e patrimonio netto (in migliaia di euro)	
patrimonio netto	-
totale patrimonio netto	-
passività non correnti	
passività finanziarie per leasing non correnti	24.230
totale passività non correnti	24.230
passività correnti	
passività finanziarie per leasing correnti	3.664
totale passività correnti	3.664
totale passività	27.894
totale passività e patrimonio netto	27.894

- *Modifiche all'Ifrs 9 – Strumenti finanziari*: documento emesso dallo Iasb il 12 ottobre 2017, applicabile dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche consentono al gruppo di valutare particolari attività finanziarie prepagate con la cosiddetta *negative compensation* al costo ammortizzato o al *fair value* con variazioni delle altre componenti del conto economico complessivo se viene soddisfatta una condizione specifica, anziché al *fair value* a conto economico. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.
- *Interpretazione Ifric 23 – Incertezze sul trattamento fiscale*: l'interpretazione, pubblicata dallo Iasb il 7 giugno 2017 e applicabile dall'1 gennaio 2019, ha l'obiettivo di chiarire i requisiti in tema di *recognition* e *measurement* previsti dallo Ias 12 nell'ipotesi d'incertezza normativa circa il trattamento delle imposte sui redditi. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.
- *Modifiche allo Ias 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture*: documento emesso dallo Iasb il 12 ottobre 2017, applicabile dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono che le società devono contabilizzare le partecipazioni a lungo termine in una società collegata o *joint venture* a cui non è applicato il metodo del patrimonio netto utilizzando le disposizioni dell'Ifrs 9. Gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora omologati dagli organi competenti dell'Unione europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti ai principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni:

Il 12 dicembre 2017 lo Iasb ha pubblicato il documento *Miglioramenti agli International financial reporting standards: 2015-2017 Cycle*. Tali miglioramenti comprendono modifiche a quattro principi contabili internazionali esistenti:

- *Ifrs 3 – Aggregazioni aziendali*: la modifica precisa che deve essere effettuata una nuova valutazione della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo della stessa;
- *Ifrs 11 – Accordi a controllo congiunto*: viene chiarito che non deve essere rivisto il valore della partecipazione precedentemente detenuta in una *joint operation* quando si ottiene il controllo congiunto dell'attività;
- *Ias 12 – Imposte sul reddito*: il miglioramento chiarisce che un'entità è tenuta a contabilizzare le imposte correlate al pagamento dei dividendi con le medesime modalità di questi ultimi;
- *Ias 23 – Oneri finanziari*: viene richiesto di considerare come rientrante nell'indebitamento generico ogni prestito originariamente stipulato per realizzare uno specifico *asset* quando quest'ultimo è disponibile per l'utilizzo previsto o la vendita.

Le modifiche, applicabili dall'1 gennaio 2019 con applicazione anticipata consentita, chiariscono, correggono o rimuovono diciture o formulazioni ridondanti o conflittuali nel testo dei relativi principi.

- *Modifiche allo Ias 19 – Modifica del piano, riduzione o liquidazione*: documento emesso dallo Iasb il 7 febbraio 2018 e applicabile a partire dall'1 gennaio 2019. Le modifiche specificano in che modo devono essere determinati gli oneri quando si verificano modifiche a un piano pensionistico a benefici definiti.
- *Ifrs 17 – Contratti assicurativi*: nel maggio 2017 lo Iasb ha emesso l'Ifrs 17 *Contratti assicurativi*, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione e informativa che sostituirà l'Ifrs 4 *Contratti assicurativi*.

Si applicherà a tutti i contratti assicurativi attraverso un modello contabile di riferimento basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, l'esplicitazione di un *risk adjustment* e di un *contractual service margin* (Csm). Una volta omologato dalla Commissione europea, il nuovo principio sarà applicabile a partire dal primo esercizio finanziario avente inizio l'1 gennaio 2021 o successivamente.

- *Modifiche dei riferimenti al quadro sistematico (conceptual framework)*: documento emesso dallo Iasb il 29 marzo 2018, applicabile a partire dall'1 gennaio 2020, avente l'obiettivo di aggiornare i riferimenti al quadro sistematico presenti negli Ifrs, essendo quest'ultimo stato rivisto dallo Iasb nel corso del 2018.
- *Modifiche all'Ifrs 3 - Aggregazioni aziendali*: documento emesso dallo Iasb il 22 ottobre 2018, applicabile dall'1 gennaio 2020 con applicazione anticipata consentita. Le modifiche chiariscono la definizione di *business* e agevoleranno le società a determinare se l'acquisizione effettuata riguarda un *business* o piuttosto un gruppo di attività. Nello specifico la nuova definizione sottolinea che lo scopo di un *business* consiste nel fornire beni e servizi ai clienti, mentre la precedente definizione si concentrava sui rendimenti sotto forma di dividendi, risparmi di costi o altri vantaggi economici per gli investitori.
- *Modifiche allo Ias 1 e allo Ias 8 - Definizione di materialità*: documento emesso dallo Iasb il 31 ottobre 2018, applicabile dall'1 gennaio 2020 con applicazione anticipata consentita. Gli emendamenti chiariscono la definizione di materialità e come essa dovrebbe essere applicata, al fine di agevolare le scelte delle società circa le informazioni da includere nei bilanci.
- *Modifiche a Ifrs 10 e Ias 28 – Sales or contribution of assets between an investor and its associates or joint venture*: documento pubblicato dallo Iasb l'11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un *asset* o di una società controllata a una società collegata a *joint venture*, applicabile dall'1 gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di *asset* o di una società controllata a una società collegata o a una *joint venture*, il valore dell'utile o della perdita da rilevare in bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli *asset* o della società controllata ceduti/conferiti come *business*, come definito dal principio Ifrs 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dell'entità che deve essere eliminata.

Con riferimento alle nuove modifiche o alle nuove interpretazioni precedentemente esposte, il Gruppo ne sta analizzando il contenuto e intende adottare questi principi e miglioramenti quando entreranno in vigore, anche se non si attende che possano dare luogo a impatti rilevanti sul risultato economico e sul patrimonio netto.

Espressione di conformità agli Ifrs

Il bilancio consolidato di Veritas spa è stato redatto in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs).

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Veritas spa e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

La capogruppo dall'esercizio 2017 redige il bilancio di esercizio "separato" in conformità agli *International financial reporting standards* (Ias/Ifrs), ai sensi del dlgs 38/2005 in tema di enti di interesse pubblico (art. 16 c. 1 lett. a del dlgs 39/2010). La data di transizione agli Ias/Ifrs è stata individuata nell'1 gennaio 2016. Poiché il Gruppo si era avvalso della facoltà di redigere il bilancio consolidato in conformità agli Ias/Ifrs fin dal 31 dicembre 2007, Veritas ha iscritto le attività e le passività nello stato patrimoniale di apertura del bilancio separato Ifrs e nei successivi bilanci separati agli stessi valori risultanti dalla situazione contabile elaborata per il bilancio consolidato del Gruppo (paragrafo D17 dell'Ifrs 1 *revised*).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

I bilanci delle controllate, redatti secondo i principi contabili italiani Oic, per ciascuna chiusura contabile vengono rielaborati in conformità ai principi contabili Ias/Ifrs.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti fra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. In particolare, nelle acquisizioni di interessi di minoranza la differenza tra il prezzo pagato e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;
- rileva il *fair value* (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il *fair value* (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo a conto economico o a utili a nuovo, come appropriato.

2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La preparazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività, e l'indicazione di passività potenziali alla data di bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Valutazioni discrezionali

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Durata degli affidamenti

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per gli approfondimenti del caso.

Nel settore idrico integrato, con delibera n. 806 del 30 luglio 2008 l'Autorità d'ambito Laguna di Venezia aveva affidato il servizio alla capogruppo sino al 31 dicembre 2018.

L'assemblea d'ambito dell'attuale Consiglio di bacino Laguna di Venezia con deliberazione n. 20 del 13 dicembre 2018 ha approvato l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale laguna di Venezia a Veritas spa, con decorrenza dall'1 gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2038. Si è perfezionato così un iter amministrativo iniziato nel 2007 con la nascita di Veritas e allungatosi a causa delle numerose riforme che hanno riguardato questo settore. L'affidamento è basato sulla conferma dell'affidamento *in house*, quindi mantiene la proprietà e il controllo in capo ai Comuni, ed è supportato da un Piano economico finanziario che prevede investimenti complessivi nei 20 anni di circa 636 milioni di euro per nuove opere del servizio idrico integrato e il miglioramento e messa in sicurezza di quelle esistenti.

Per quanto riguarda il servizio integrato di igiene ambientale con delibera dell'Assemblea di bacino Venezia ambiente n. 3 del 25 maggio 2016 è stato approvato l'allineamento finale delle scadenze degli affidamenti del servizio di gestione del ciclo integrato rifiuti nei Comuni del bacino alla scadenza unitaria di giugno 2038, già deliberata dal numero ampiamente prevalente dei Comuni stessi (36 su 45) e da deliberare anche per gli altri otto Comuni del bacino per i quali l'affidamento era in scadenza nel 2016 o sarebbe scaduto prima del 2038, nonché per il Comune di Mira (quest'ultimo con deliberazione n. 115 del 23 dicembre 2013 ha stabilito la durata dell'affidamento del servizio con termine di scadenza al 31 dicembre 2038).

In particolare a febbraio 2019 il Consiglio di bacino Venezia Ambiente ha dato avvio all'istruttoria ai fini dell'allineamento della scadenza dell'affidamento *in house* del servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati nel Comune di Venezia, finalizzata all'allineamento della scadenza a giugno 2038.

Stime e ipotesi

Qui di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Riduzione durevole di valore di attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, a ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. Gli avviamenti sono testati annualmente per svalutazioni

durevoli. Le altre attività non finanziarie sono testate annualmente per svalutazioni durevoli quando ci sono indicazioni che il valore contabile potrebbe non essere recuperato.

Quando vengono predisposti i calcoli del valore in uso, gli amministratori devono stimare i flussi di cassa attesi dall'attività o dalle unità generatrici di flussi e scegliere un tasso di sconto adeguato in modo da calcolare il valore attuale di tali flussi di cassa. Ulteriori dettagli e un'analisi di sensitività delle ipotesi chiave sono indicati nella nota 7.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo sconti commerciali e abbuoni.

La rilevazione dei ricavi presuppone l'uso di stime sulla base delle migliori informazioni disponibili che possono essere soggette, comunque, a cambiamenti a seguito di nuove informazioni, non disponibili all'atto della stima.

Accantonamento al fondo svalutazione crediti

Il gruppo ha rilevato un accantonamento da svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl) per tutte le attività finanziarie, come previsto dall'Ifrs 9. Ulteriori dettagli sono forniti nella nota 15.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee e delle perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere riassorbite e tali perdite potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 43.

Benefici ai dipendenti – Trattamento fine rapporto

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti, in particolare del trattamento di fine rapporto (Tfr) maturato al 31 dicembre 2018, è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, i tassi di *turnover* e di mortalità. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette a un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 25.

Accantonamenti per recupero post-mortem aree discarica

Il Gruppo ha contabilizzato dei fondi a fronte degli oneri connessi al recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine dell'utilizzo della discarica per la gestione del *post-mortem*. Nel determinare l'ammontare di tali fondi, sono state necessarie stime e ipotesi in relazione ai tassi di sconto e ai costi attesi per il recupero e il ripristino dei siti e ai volumi conferibili. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 24.

2.3 Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo Veritas spa e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente (tramite proprie controllate), il controllo, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

Si elencano le imprese che, in conformità alle disposizioni dello Ias 27, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2018:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2018 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2017
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
società consolidate con il metodo integrale				
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl in liquidazione	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	78,06%
Sifagest scarl in liquidazione	Venezia	500.000	65,00%	64,40%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina in liquidazione	Venezia	100.000	82,05%	78,32%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	78,06%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000		40,37%

Si segnala che:

- Alisea spa, già partecipata al 100% dalla capogruppo, è stata fusa per incorporazione con efficacia civilistica dal 5 novembre 2018, contabile e fiscale dall'1 gennaio 2018;
- Ecoprogetto srl a febbraio 2018 ha ceduto il 60% delle quote detenute in Steriladria srl a un soggetto esterno al Gruppo (Saste servizi ecologici srl). La società era stata consolidata nel 2017 in conformità all'Ifrs 5. Nel corrente esercizio la partecipazione scende al 30% e viene considerata tra le attività destinate alla vendita.
- il 12 luglio 2018 la capogruppo ha acquisito il restante 80% del capitale sociale della collegata Depuracque servizi srl. Con il controllo della stessa ha acquisito il controllo indiretto anche di Lecher ricerche e analisi srl (di cui possedeva già il 50% delle quote) e di Rive srl, di cui Depuracque servizi srl detiene il 70%. A sua volta Depuracque servizi srl ha una partecipazione dello 0,6% nella controllata Sifagest scarl e dell'1% nella collegata Sifa scpa;
- nel corso dell'esercizio Veritas ha acquisito ulteriori quote in Eco-ricicli Veritas srl (4,29%, dal socio Demont srl in liquidazione, a gennaio 2018), nel Consorzio di bonifica e riconversione produttiva Fusina (17%, partecipazione ceduta da Eco-ricicli Veritas srl che esce pertanto dal Consorzio a luglio 2018);
- a luglio 2018 il Consorzio bonifica riconversione produttiva è stato sciolto per decorrenza del termine statutario e messo in liquidazione. I lavori di urbanizzazione dell'area ex Alcoa sono in fase di completamento.
- l'1 agosto 2018 Veritas ha acquistato da Sifa scpa il ramo di azienda di gestione degli impianti industriali di Fusina (fino a quel momento gestito da Sifagest scarl). Dalla suddetta data tutte le attività operative sono seguite da Veritas, che si è accollata anche il relativo

personale; la messa in liquidazione di Sifagest scarl è stata deliberata dall'Assemblea Soci di fine febbraio 2019.

- il 27 dicembre 2018 la capogruppo ha acquistato dalla controllata Vier srl il ramo d'azienda relativo alla gestione degli impianti di produzione di energia elettrica e termica destinati a servire i centri direzionali di Veritas. Le attività di Vier srl proseguono nella realizzazione e gestione di impianti da fonti rinnovabili (fotovoltaico e cogenerazione), con annesso servizio di gestione energia per l'utente finale.

Si rinvia alla Nota 3 del bilancio separato della capogruppo per ulteriori dettagli sulle operazioni societarie che la riguardano.

Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le seguenti società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2018 quota di partecipazione del Gruppo	31.12.2017
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	32,14%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	31,22%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl	Salzano (Ve)	10.000	40,00%	

Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl da luglio 2018 sono società controllate; Depuracque servizi srl a sua volta ha una partecipazione dell'1% in Sifa scpa, che si somma a quella di Veritas spa e di Sifagest scarl, e del 40% in Rpm scarl, nuova entrata.

Ecoplastiche Venezia srl è società collegata da Eco-ricicli Veritas srl.

2.4 Criteri contabili

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, a eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita finita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sottoposte a test di congruità ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo e il metodo di ammortamento a esse applicato viene riesaminato alla fine di ciascun esercizio finanziario o più frequentemente se necessario. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'attività immateriale sono conseguiti dal Gruppo sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, in modo adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali con vita finita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita sono sottoposte a verifica annuale della perdita di valore a livello individuale o a livello di unità generatrice di cassa. Per tali attività non è rilevato alcun ammortamento. La vita utile di un bene immateriale con vita indefinita è riesaminata con periodicità annuale al fine di accertare il persistere delle condizioni alla base di tale classificazione. In caso contrario, il cambiamento della vita utile da indefinita a finita è fatto su base prospettica.

Utili o perdite derivanti dall'alienazione di un'immobilizzazione immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'immobilizzazione immateriale e sono rilevati a conto economico quando l'immobilizzazione viene alienata.

Qui di seguito riepiloghiamo i principi applicati dal Gruppo per le attività immateriali:

immobilizzazioni immateriali	concessioni servizi pubblici	licenze software
vita utile	definita	definita
metodo di ammortamento utilizzato	ammortizzate a quote costanti sulla durata della relativa concessione: Sia fino al 2018; Sia fino al 2019	ammortizzate in quote costanti sulla base di un periodo di tre o cinque anni
prodotto internamente o acquisito	acquisito	acquisito

Servizi in concessione

L'Ifric 12 si applica agli accordi per servizi in concessione da pubblico a privato se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il concedente controlla, o regola, quali servizi il concessionario deve fornire con l'infrastruttura, a chi li deve fornire e a quale prezzo;
- il concedente controlla, tramite la proprietà, o attraverso altre modalità, qualsiasi interesse residua significativa nell'infrastruttura alla scadenza dell'accordo.

Se le condizioni sopra riportate sono tutte rispettate, il concessionario non deve contabilizzare le infrastrutture come immobili, impianti e macchinari di proprietà; ciò in quanto il contratto di concessione del servizio gli conferisce l'uso delle infrastrutture, ma non la disponibilità delle stesse alla scadenza della concessione. Tali infrastrutture devono pertanto essere rilevate come attività finanziarie o attività immateriali a seconda che il concessionario abbia un diritto incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente, a prescindere dall'utilizzo effettivo dell'infrastruttura, o meno. In sostanza si deve applicare il cosiddetto "modello dell'attività finanziaria" solamente nei casi in cui il concessionario non sia esposto al rischio di domanda e quindi tutte le volte in cui i flussi previsti nell'accordo di concessione siano tali da permettergli di recuperare il proprio credito/investimento indipendentemente dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte dei clienti.

Il Gruppo ha individuato nei servizi in concessione tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite.

Il valore dei servizi in concessione è rettificato del valore dei contributi pubblici ricevuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, incrementato, quando rilevante e in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. In particolare, in relazione alla voce Impianti e macchinari, tale costo include i costi per la sostituzione di parte degli stessi nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente.

Allo stesso modo, quando vengono effettuate revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell'impianto o del macchinario come una sostituzione, se il criterio per la rilevazione è soddisfatto. Altri costi di riparazione e manutenzione, quando sono sostenuti, vengono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello Ias 23 *Oneri finanziari*), sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono. Tutti gli altri oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

I terreni, sia liberi da costruzione, sia annessi a fabbricati, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le aliquote di ammortamento sono state riviste a livello di Gruppo a partire dall'esercizio 2007, sulla base di un'apposita perizia di stima redatta da un perito indipendente, la quale ha ridefinito tali aliquote secondo la residua stimata vita utile delle immobilizzazioni.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate dal Gruppo nell'esercizio 2018, risultano le seguenti:

immobilizzazioni materiali	categoria	aliquote ammortamento % 2018
terreni	terreni e fabbricati	vita indefinita
fabbricati industriali e civili	terreni e fabbricati	2,5% - 3%
costruzioni leggere	terreni e fabbricati	4% - 6,5% - 10%
opere idrauliche fisse	terreni e fabbricati	2,5%
serbatoi	terreni e fabbricati	3% - 4%
impianti di produzione-filtrazione	impianti e macchinari	3% - 5%
condotte idriche	impianti e macchinari	2,5%
condotte fognarie	impianti e macchinari	2,5%
impianti di sollevamento idrico	impianti e macchinari	3% - 5% - 6%
impianti di potabilizzazione	impianti e macchinari	3% - 4%
allacciamenti	impianti e macchinari	2,5% - 4%
impianti di depurazione	impianti e macchinari	3% - 5% - 7%
Impianti fotovoltaici	impianti e macchinari	5% - 7%
impianti di sollevamento fognario	impianti e macchinari	5% - 6%
macchinari	impianti e macchinari	6,5% - 9% - 10% - 15%
impianti smaltimento rifiuti	impianti e macchinari	3% - 5% - 6% - 7,5% - 8,5% - 15%
impianti di smaltimento rifiuti – discarica	impianti e macchinari	in funzione dei mc conferiti in discarica
impianti elettrici, elettronici e termotecnici	impianti e macchinari	7% - 10%
pozzi	impianti e macchinari	10%
impianti di telecontrollo	impianti e macchinari	7%
attrezzature	attrezzatura commerciale e industriale	7,5% - 10% - 15%
contenitori	attrezzatura commerciale e industriale	6,25% - 9% - 12,5% - 15%
contatori	attrezzatura commerciale e industriale	7%
natanti in metallo	altri beni	3% - 5,5% - 10%
attrezzature per natanti	altri beni	7% - 9%
autovetture	altri beni	15% - 16,5% - 20% - 25%
autoveicoli industriali	altri beni	8% - 10% - 20%
mezzi operatori e di trasporto interno	altri beni	6,5% - 8% - 9% - 20%
motoveicoli	altri beni	10% - 25%
mobili e arredi	altri beni	7% - 8,5% - 12% - 15%
prodotti informatici e macchine ufficio	altri beni	16,5% - 20%
apparecchi di comunicazione	altri beni	9%
telefoni cellulari	altri beni	20%
migliorie su beni di terzi	migliorie su beni di terzi	in funzione della durata del relativo contratto sottostante
beni gratuitamente devolvibili	beni gratuitamente devolvibili	in funzione della durata della concessione

Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio l'ammortamento ha inizio quando il bene è pronto per l'uso. Per gli interventi migliorativi capitalizzati, eseguiti sugli impianti preesistenti, è stata applicata l'aliquota piena.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Beni in locazione finanziaria

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati tra le immobilizzazioni materiali dalla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di *leasing*.

Nel passivo viene iscritto un debito di pari importo, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. I canoni di *leasing* sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico. I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sulla base della vita utile stimata del bene.

I contratti di *leasing* nei quali il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà sono classificati come operativi. I canoni di *leasing* operativo sono imputati a conto economico in quote costanti ripartite secondo la durata del contratto.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione, ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla iniziale rilevazione al costo, gli investimenti immobiliari, a eccezione dei terreni, sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione degli stessi.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o dismissione.

Le riclassifiche da o a investimento immobiliare avvengono quando, e solo quando, vi è cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare a uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto Immobili, impianti e macchinari fino alla data di cambiamento d'uso.

Nessuna immobilizzazione detenuta sulla base di contratti di *leasing* operativo è stata classificata come investimento immobiliare.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione.

Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesati e classificati tra le spese amministrative.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, deve classificare o designare le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, l'acquirente deve ricalcolare il *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta e valutata con l'*equity method* e rilevare nel conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale, classificato come attività o passività, sarà rilevata secondo quanto disposto dallo Ias 39, nel conto economico o nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo. Se il corrispettivo potenziale è classificato nel patrimonio netto, il suo valore non deve essere ricalcolato sino a quando la sua estinzione sarà contabilizzata contro patrimonio netto.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo corrisposto e l'importo riconosciuto per le quote di minoranza rispetto alle attività identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività destinate alla dismissione o cessate

Un'attività operativa destinata alla dismissione o cessata è una componente del Gruppo che è stato deciso di dismettere o si è dismessa e rappresenta un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività. Un'attività viene classificata come cessata al momento della cessione; quando un'attività viene classificata come cessata, il conto economico viene rideterminato come se l'operazione fosse cessata a partire dall'inizio del periodo comparativo.

Partecipazioni in società collegate

Le partecipazioni del Gruppo in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza significativa e che non è classificabile come controllata o *joint venture*.

Ai sensi del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata è iscritta nello stato patrimoniale al costo, incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione, nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della collegata. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata. Si tiene conto del metodo del patrimonio netto anche per la valutazione delle società collegate e a controllo congiunto che la capogruppo iscrive nel bilancio separato al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore per adeguarlo al valore recuperabile, ai sensi dello Ias 36 (*Riduzione di valore di attività*).

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Profitti e perdite derivanti da transazioni tra il Gruppo e la collegata sono eliminati in proporzione alla partecipazione nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo; i principi contabili utilizzati, qualora non conformi a quelli utilizzati dal Gruppo, sono rettificati al fine di renderli omogenei a quelli del Gruppo per transazioni ed eventi della stessa natura e in circostanze simili.

Partecipazioni in joint venture

Una *joint venture* è un accordo contrattuale in virtù del quale due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto; un'impresa a controllo congiunto è una *joint venture* che comporta la costituzione di una società distinta in cui ogni partecipante ha una partecipazione.

Il Gruppo consolida le proprie partecipazioni in *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Ai sensi del metodo del patrimonio netto la partecipazione in *joint venture* è iscritta nello stato patrimoniale al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di pertinenza del Gruppo dell'attivo netto della partecipata.

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella *joint venture*. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società partecipata.

Nel caso in cui la società partecipata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. La *joint venture* predispone una situazione ai fini del consolidamento alla data di chiusura dell'esercizio finanziario della capogruppo e applica principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Quando il Gruppo apporta o vende beni alla *joint venture*, la rilevazione di eventuali quote di utile o perdite derivanti dall'operazione riflette il contenuto dell'operazione stessa. Quando il Gruppo acquista beni o servizi dalla *joint venture*, esso non rileva la propria quota di utile derivante dall'operazione fino a che non rivende tale bene o servizio a una parte terza indipendente.

Perdite di valore su attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore equo dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile. Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato sul valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il valore equo al netto dei costi di vendita, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono effettuati valutando il valore d'uso tramite il modello del Dcf.

Perdite di valore su attività in funzionamento sono rilevate a conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate laddove la rivalutazione è stata portata a patrimonio netto. In tali casi, la perdita di valore è a sua volta rilevata a patrimonio netto fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta, con riferimento alle attività diverse dall'avviamento, l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti nelle stime su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato successivamente alla rilevazione dell'ultima perdita di valore.

La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata a conto economico a meno che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

I seguenti criteri sono utilizzati per la contabilizzazione di perdite di valore relative a specifiche tipologie di attività.

Avviamento

Il Gruppo sottopone l'avviamento a verifica per perdite di valore su base annua.

La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è riconducibile.

Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'avviamento è stato allocato, è rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri. Il Gruppo effettua la verifica annuale sulla perdita di valore dell'avviamento al 31 dicembre.

Società collegate e joint venture

Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se sia o meno necessario rilevare una perdita addizionale sulle partecipazioni in società collegate. Il Gruppo stabilisce, a ogni data di bilancio, se esiste evidenza oggettiva che una partecipazione in una società collegata abbia subito una perdita di valore. Se tale è il caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore equo della società collegata e il costo di acquisto della partecipazione e contabilizza la perdita a conto economico.

Partecipazioni e altre attività finanziarie

Secondo l'Ifrs 9, al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo Oci e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15. Ulteriori dettagli sono forniti al paragrafo dei principi contabili - Ricavi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in Oci, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli

interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest* Sppi). Questa valutazione è indicata come test Sppi e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (*regular way*) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Attività finanziarie al costo ammortizzato

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevate a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inclusi i crediti commerciali, le attività detenute sino alla scadenza e i finanziamenti.

Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita delle attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in Oci, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in Oci. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in Oci viene riclassificata nel conto economico.

Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in Oci quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello Ias 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in Oci. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in Oci non sono soggetti a *impairment test*.

Attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione e le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*.

Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Laddove un contratto contenga uno o più derivati incorporati, il Gruppo valuta se il derivato debba essere scorporato dal contratto ospite al momento in cui diventa parte contrattuale. La valutazione si effettua solo se ci sono modifiche nelle condizioni contrattuali che modificano significativamente i flussi di cassa che sarebbero altrimenti richiesti.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss Ecl*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le Ecl si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati a una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le perdite attese sono rilevati in due fasi. Relativamente alle esposizioni creditizie per le quali non vi è stato un aumento significativo del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare le perdite su crediti che derivano dalla stima di eventi di default che sono possibili entro i successivi 12 mesi (12-month Ecl). Per le esposizioni creditizie per le quali vi è stato un significativo aumento del rischio di credito dalla rilevazione iniziale, bisogna rilevare integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione, a prescindere dal momento in cui l'evento di default si prevede che si verifichi (*Lifetime Ecl*).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Per le attività rappresentate da strumenti di debito valutate al *fair value* rilevato in Oci, il Gruppo applica l'approccio semplificato ammesso per le attività a basso rischio di credito. A ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo valuta se si ritiene che lo strumento di debito abbia un basso rischio di credito utilizzando tutte le informazioni disponibili che si possono ottenere senza costi o sforzi eccessivi. Quando si verifica un significativo aumento del rischio di credito, il Gruppo rileva integralmente le perdite attese che si riferiscono alla residua durata dell'esposizione.

Un'attività finanziaria viene eliminata quando non vi è nessuna ragionevole aspettativa di recupero dei flussi finanziari contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze sono costituite dai materiali per lavori di manutenzione e riparazione delle immobilizzazioni tecniche oltre che dai materiali di consumo quali i carburanti e i lubrificanti, il vestiario e i materiali diversi utilizzati per le pulizie e nelle attività di spazzamento dei rifiuti.

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al costo d'acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato per movimento. Nel caso di materiale obsoleto o non più utilizzato, le rimanenze vengono valutate al minore tra il costo così come precedentemente determinato e il valore di realizzo desumibile dal mercato.

Lavori in corso su ordinazione

I contratti per lavori in corso su ordinazione sono valutati in base ai dettami dell'Ifrs 15. In particolare vengono riconosciuti i ricavi *over the time* se può essere dimostrato che: a) il cliente simultaneamente riceve e consuma i benefici derivanti del contratto in essere nel momento stesso in cui la prestazione è erogata; b) la prestazione fornita migliora.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali che generalmente sono pattuiti pari ai costi sostenuti per ciascuna commessa, maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori.

Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi di commessa sostenuti per i lavori svolti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti inclusi sia tra le attività non correnti, sia correnti, rappresentano il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo. I crediti commerciali sono iscritti inizialmente al prezzo dell'operazione determinato secondo l'Ifrs 15 e successivamente il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* Ecl).

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Ulteriori dettagli sono forniti ai paragrafi dei principi contabili – Ricavi e Attività finanziarie.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito (*factoring*). Le operazioni di *factoring* possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni, se rispettano i requisiti richiesti dallo Ias 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine, in questo ultimo caso con scadenza originaria prevista non oltre i tre mesi o inferiore.

Ai fini del rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Debiti commerciali

I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale), che rappresenta il valore equo alla data di riferimento.

Le altre passività incluse sia tra le passività non correnti, sia correnti, sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al *fair value* della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Finanziamenti onerosi

Tutti i finanziamenti sono rilevati inizialmente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento se non sono stati rilevati a valore equo con variazioni a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ogni utile o perdita è contabilizzato a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico

Le passività finanziarie al valore equo con variazioni imputate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie designate al valore equo con variazioni imputate a conto economico al momento della rilevazione iniziale.

Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle acquisite ai fini di vendita nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Utili o perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno 12 mesi da quella data.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività a valore equo, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'importo inizialmente rilevato.

Cancellazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligazione sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta praticamente certo. In tal caso, nel conto economico il costo dell'eventuale accantonamento è presentato al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività.

Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Passività a fronte di oneri post-mortem dell'impianto discarica

Sono presenti accantonamenti per oneri, a fronte della gestione e recupero delle aree adibite a discarica, che dovranno essere sostenuti al termine delle concessioni per la gestione del *post-mortem*. In contropartita è stato rilevato un incremento nell'attivo nella voce Impianti e macchinari, che include l'impianto relativo alla singola discarica.

I costi relativi alla gestione del *post-mortem* sono indicati al valore attuale dei costi attesi per regolare l'obbligazione, usando flussi di cassa stimati e un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

L'effetto derivante dell'attualizzazione è imputato a conto economico come costo finanziario man mano che si manifesta. I flussi di cassa stimati sono rivisti annualmente e adeguati in modo appropriato. Variazioni nelle stime dei costi o nel tasso di sconto applicato sono portati a diminuzione del costo dell'attività.

Benefici ai dipendenti – trattamento di fine rapporto

La passività relativa ai programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006), al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

In seguito alle modifiche apportate al Tfr dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, il Tfr delle società italiane maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione da esercitarsi da parte dei dipendenti è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e perdite derivanti dal calcolo attuariale relativo al piano a benefici definiti sono riconosciuti nel conto economico complessivo interamente nel periodo in cui si verificano. Questi utili e perdite attuariali sono classificati immediatamente tra gli utili a nuovo e non sono riclassificati nel conto economico nei periodi successivi.

Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 o dalla data di scelta dell'opzione è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali *swap* su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al valore equo alla data in cui sono stipulati; successivamente tale valore equo viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il valore equo è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del valore equo di derivati non idonei per la *hedge accounting* sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il valore equo dei contratti di *swap* su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante; o un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta in un impegno irrevocabile;
- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, la società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

Prima dell'1 gennaio 2018, la documentazione includeva l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui la società valuterà l'efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti il *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni del valore equo o dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura.

A partire dall'1 gennaio 2018, la documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui la società valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l'analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura). La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'*hedge accounting* sono contabilizzate come segue:

Coperture di valore equo

La variazione del valore equo dei derivati di copertura è rilevata a conto economico. La variazione nel valore equo dell'elemento coperto e attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore contabile dell'elemento coperto e in contropartita al conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del valore equo riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio valore equo attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il valore equo non ammortizzato è rilevato immediatamente in conto economico.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo valore equo attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del valore equo dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto relativa alla parte di copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto mentre la parte non efficace è rilevata immediatamente a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziari, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente registrati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente imputati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista.

Ricordiamo che l'11 dicembre 2012 la Commissione europea ha modificato l'Ifrs 13 *Fair value measurement* introducendo nell'ambito degli Ifrs una linea guida univoca per la valutazione al *fair value* qualora essa sia richiesta o permessa dai principi contabili. L'applicazione dell'Ifrs 13 non ha avuto impatti rilevanti nelle valutazioni al *fair value* svolte dal Gruppo.

Leasing

La definizione di un accordo contrattuale come operazione di *leasing* (o contenente un'operazione di *leasing*) si basa sulla sostanza dell'accordo e richiede di valutare se l'adempimento dell'accordo stesso dipende dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per contratti sottoscritti precedentemente all'1 gennaio 2005, la data di accensione è considerata l'1 gennaio 2005 in accordo con le disposizioni transitorie dell'Ifric 4.

Il Gruppo quale locatario

I contratti di *leasing* finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, sono capitalizzati alla data di inizio del *leasing* al valore equo del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni. I canoni sono ripartiti pro quota fra quota di capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito. Gli oneri finanziari sono imputati direttamente a conto economico.

I beni in *leasing* capitalizzati sono ammortizzati sul lasso temporale più breve fra la vita utile stimata del bene e la durata del contratto di locazione, se non esiste la certezza ragionevole che il Gruppo otterrà la proprietà del bene alla fine del contratto.

I canoni di *leasing* operativo sono rilevati come costi in conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

Il Gruppo quale locatore

I contratti di *leasing* che sostanzialmente lasciano in capo al Gruppo tutti i rischi e benefici della proprietà del bene sono classificati come *leasing* operativi. I costi iniziali di negoziazione sono aggiunti al valore contabile del bene locato e rilevati in base alla durata del contratto sulla medesima base dei proventi da locazione. Affitti non preventivati sono rilevati come ricavi nel periodo in cui maturano.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata, secondo l'Ifrs 15, sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita *stand alone* di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (*overtime*), oppure in uno specifico momento temporale (*at a point in time*).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando (o man mano che) è adempiuta l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo dei beni e servizi promessi, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi. Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di Principale per tutti gli accordi da cui scaturiscono ricavi.

L'Ifrs 15.48 richiede che il Gruppo nel determinare il prezzo della transazione di vendita deve tener conto degli effetti di ognuno dei seguenti punti:

- corrispettivo variabile;
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo ha stimato l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Nessun contratto di vendita fornisce ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume.

Il Gruppo non ha rilevato le fattispecie dell'esistenza di una componente di finanziamento significativa, del corrispettivo non monetario e del corrispettivo da pagare al cliente.

Il Gruppo ha considerato se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela), ma non ha rilevato dette casistiche.

I seguenti criteri specifici di rilevazione dei ricavi devono essere rispettati prima dell'imputazione a conto economico:

Ricavo da tariffa

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati con riferimento al fatturato di competenza, rettificato di eventuali conguagli, positivi o negativi, di certa applicazione. La determinazione di tali ricavi è stata effettuata prendendo a riferimento il vincolo dei ricavi garantiti (Vrg) calcolato ai sensi del metodo tariffario idrico (Mti-2) attualmente in vigore per il periodo 2016-2019.

L'approvazione delle tariffe secondo l'Mti-2 consiste nella definizione di un Vrg, il quale determina un moltiplicatore tariffario (cosiddetto *theta*) che definisce gli aumenti tariffari rispetto ai periodi successivi il 2015 (ultimo esercizio di applicazione del precedente metodo Mti).

Il Vrg, oltre a contenere una componente legata ai conguagli tariffari di esercizi precedenti, ha la funzione di determinare già con certezza quale sia l'importo del conguaglio, rispetto al fatturato effettivo, di competenza dell'esercizio stesso. Tale conguaglio sarà inserito poi, secondo quanto prevede l'attuale metodo, all'interno della definizione del Vrg del secondo anno successivo a quello di riferimento.

All'interno di quanto definito come Vrg, l'Mti-2 prevede che una quota di questi ricavi debba essere destinata al Fondo nuovi investimenti (Foni).

Stante comunque la natura giuridica di corrispettivo, si è ritenuto che il Foni debba essere considerato ricavo di competenza.

L'art. 20.1 delle delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) prevede che "è fatto obbligo al gestore del Sii di destinare esclusivamente alla realizzazione di nuovi investimenti nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi destinata al Foni".

Gli amministratori ritengono opportuno assicurare il vincolo di destinazione al Foni mediante destinazione da parte dell'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio, di una quota dell'utile di esercizio corrispondente all'importo di tali vincolo sui ricavi (al netto dell'effetto fiscale) a riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Nel caso l'importo del Foni al netto dell'effetto fiscale sia superiore all'utile dell'esercizio, la destinazione a riserva non distribuibile per la parte residua viene effettuata mediante riduzione delle riserve distribuibili in quel momento del patrimonio netto.

La destinazione del Foni a riserva non distribuibile viene meno nell'esercizio successivo se gli investimenti realizzati relativi al Sii sono uguali o maggiori del Foni stesso.

I ricavi da tariffa per il servizio d'igiene ambientale sono iscritti sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dalla tariffa applicata con il criterio temporale, rettificata dagli eventuali oneri futuri su piani finanziari e relativi alle quote di conguaglio derivanti dalla consuntivazione dei piani finanziari dell'esercizio o eventualmente di esercizi precedenti.

Prestazione di servizi

Il ricavo è riconosciuto sulla base del principio di competenza economica, rappresentato dal criterio dello stato di avanzamento delle attività e/o dai corrispettivi stabiliti annualmente dal contratto di servizio con i vari Comuni.

Lo stato di avanzamento è misurato in percentuale con riferimento ai costi sostenuti rispetto al totale costi stimati per ciascun contratto. Quando l'esito del contratto non può essere misurato in modo affidabile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti siano ritenuti essere recuperabili.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene al cliente, generalmente alla data di spedizione della merce.

Canoni attivi e concessioni

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono contabilizzati a quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi da concessioni si riferiscono principalmente ai canoni ricevuti a fronte degli spazi dati in uso agli operatori nei mercati. Tali ricavi sono contabilizzati per competenza sulla base del criterio temporale.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare. I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti e imputati direttamente a Conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività immobilizzata, il contributo è rilevato per il relativo valore nominale a decurtazione del costo dell'attività e il rilascio a conto economico del provento avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti mediante la riduzione del relativo costo di ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

Interessi attivi

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza (effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività finanziaria).

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico per competenza.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive per l'esercizio corrente e precedenti sono valutate all'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate anch'esse direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività e i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili, a eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è una aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee possa essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio, né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e *joint venture*, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Il valore da riportare in bilancio delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di chiusura del bilancio e ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate all'esercizio in cui tali attività si realizzano o tali passività si estinguono, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate o sostanzialmente emanate alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito relative a poste rilevate direttamente a patrimonio netto sono imputate direttamente a patrimonio netto e non a conto economico.

Imposte differite attive e imposte differite passive si compensano, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte sul reddito differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Imposte sul valore aggiunto

I ricavi, i costi e le attività sono rilevati al netto delle imposte sul valore aggiunto a eccezione del caso in cui:

- tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico;
- si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

L'ammontare netto delle imposte indirette sulle vendite che possono essere recuperate da o pagate all'erario è incluso a bilancio nei crediti o debiti commerciali a seconda del segno del saldo.

3. Aggregazione di imprese e cessione di interessi di minoranza

Acquisizioni e cessioni nel 2018

Acquisizione del controllo in Depuracque servizi srl

Il 12 luglio 2018 si è perfezionata l'acquisizione dell'80% del capitale sociale di Depuracque servizi srl ottenendo il controllo totalitario della società. Veritas deteneva già da luglio 2013 il 20% delle quote in Depuracque servizi srl, società valutata con il metodo del patrimonio netto e iscritta per un valore di k€ 3.354 al 31 dicembre 2017.

La partecipazione, precedentemente classificata tra le imprese collegate è entrata a far parte del perimetro di consolidamento con metodo integrale dall'1 luglio 2018. L'operazione, infatti, ha avuto sia effetti civilistici che effetti contabili e fiscali con decorrenza 1 luglio 2018.

Il costo complessivo dell'acquisizione è stato pari k€ 15.661, importo che deriva dall'attualizzazione del costo dell'operazione pari a k€ 15.900 in quanto è stato corrisposto per k€ 11.130 alla data dell'operazione, mentre i restanti k€ 4.770 verranno corrisposti in due rate di uguale importo rispettivamente entro il 12 luglio 2019 ed entro il 12 luglio 2020.

Di seguito si evidenzia il *fair value* delle attività e passività di Depuracque servizi srl alla data dell'acquisizione.

(in migliaia di euro)

	valore contabile 30.06.2018	rettifiche lfrs per valorizzazione a fair value	fair value riconosciuto in sede di acquisizione
attivo	21.088	6.719	27.807
attività non correnti	10.588	6.719	17.307
immobil. materiali, immateriali e servizi in conces.	9.089	6.193	15.282
partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	312	487	798
attività finanziarie disponibili per la vendita	158		158
crediti v/enti società del gruppo	471		471
altre attività finanziarie	328		328
attività per imposte anticipate	230	39	269
attività correnti	10.500	-	10.500
rimanenze e lavori in corso su ordinazione	366		366
crediti commerciali	5.766		5.766
crediti v/enti società del gruppo	1.691		1.691
altri crediti	544		544
crediti per imposte correnti	23		23
disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.109		2.109
passivo	-6.446	-1.898	-8.345
passività non correnti	-1.785	-1.898	-3.683
fondi per rischi e oneri	-745		-745
trattamento di fine rapporto	-1.036	148	-1.183
passività per imposte differite	-4	-1.750	-1.754
passività correnti	-4.662	-	-4.662
debiti commerciali correnti	-2.980		-2.980
debiti v/società del gruppo	-278		-278
debiti v/banche e quota corr. dei finanz. m-l	-5		-5
altre passività correnti	-793		-793
debiti per imposte correnti	-605		-605
totale attività nette acquisite	-14.642	-4.821	-19.462
valore della partecipazione (20%) in Depuracque al 30.06.2018			3.590
corrispettivo per l'acquisizione del 80%			15.661
differenza (provento iscritto a conto economico)			-211

Dalla data di acquisizione Depuracque servizi srl ha contribuito all'utile netto del Gruppo per k€ 1.097:

conto economico (in migliaia di euro)	valori al 30.06.2018 Ifrs
attività in funzionamento	
ricavi delle vendite e dei servizi	9.705
altri proventi	208
ricavi totali	9.913
costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo	-1.585
costi per servizi	-3.499
costi godimento beni di terzi	-370
costo del personale	-1.871
altri costi operativi	-534
ammortamenti e svalutazioni	-617
risultato operativo	1.436
quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-38
oneri finanziari	-4
proventi finanziari	19
risultato prima delle imposte	1.413
imposte sul reddito dell'esercizio	-316
risultato dell'esercizio	1.097

Per tale tipo di operazione, cosiddetta *step acquisition*, l'Ifrs 3 stabilisce che nell'aggregazione aziendale realizzata in più fasi l'acquirente deve ricalcolare la partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione del controllo e rilevare l'utile o la perdita eventualmente risultanti nell'utile/perdita d'esercizio o nelle altre componenti di conto economico complessivo, come appropriato. L'effetto della rivalutazione è pari a k€ 589.

La valutazione a *fair value* delle attività nette acquisite, effettuata mediante una perizia di stima redatta da un esperto indipendente, ha individuato un incremento del valore delle immobilizzazioni materiali pari a k€ 6.207 al lordo dell'effetto fiscale.

La differenza tra il corrispettivo pagato e il *fair value* delle attività nette acquisite ha comportato la rilevazione in conto economico di un provento di k€ 211.

Acquisizione del controllo in Lecher ricerche e analisi srl

A seguito dell'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl è stata riclassificata a società controllata anche Lecher ricerche e servizi srl, per la quale Depuracque detiene il 50% delle quote mentre l'altro 50% era già detenuto da Veritas a un valore di k€ 677.

Acquisizione del controllo in Rive srl

A seguito dell'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl nel perimetro di consolidamento del Gruppo Veritas è rientrata anche la società Rive srl, per la quale Depuracque detiene il 70% delle quote.

Fusione per incorporazione di Alisea spa in Veritas spa

L'operazione di fusione per incorporazione di Alisea nella capogruppo, stipulata con atto del notaio Sandi rep. 108913 del 3 ottobre 2018, ha avuto effetti civilistici a partire dal 5 novembre 2018, effetti contabili e fiscali dall' 1 gennaio 2018.

La fusione non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale Ifrs 3 *Aggregazioni aziendali*, in quanto trattasi di operazione per incorporazione cosiddetta *madre-figlia*. Veritas infatti già dall'esercizio 2011 deteneva una partecipazione pari al 60% in Alisea, percentuale che è aumentata negli esercizi successivi, attraverso diverse operazioni di *step by step acquisition*, fino ad arrivare al 100% del capitale sociale nel 2017.

L'operazione è descritta al punto 3 – Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2018 – delle Note ai prospetti contabili del bilancio separato della capogruppo, al quale si rinvia.

Acquisto del 4,29% delle quote di Eco-ricicli Veritas srl

A gennaio 2018 Veritas, con atto del notaio Candiani rep. 139337 del 30 gennaio 2018, ha acquisito da Demont srl in liquidazione la quota partecipativa in Eco-ricicli Veritas srl, pari al 4,29% del capitale sociale; la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore contabile della quota parte delle attività nette acquisite, pari a k€ 351, è stata imputata ad aumento del patrimonio netto, ai sensi degli Ifrs 3 e 10. A seguito di tale operazione, la società risulta essere controllata dal Gruppo all'82,34%.

Vendita del 17% di Consorzio per la Bonifica riconversione produttiva da parte di Eco-ricicli Veritas srl a Veritas spa

A luglio 2018 Eco-ricicli Veritas srl ha ceduto con atto del notaio Sandi rep. 108669 del 18 luglio 2018, l'intera partecipazione nel Consorzio bonifica riconversione produttiva, pari al 17%, alla capogruppo, al corrispettivo di k€ 17 (pari al valore del 17% del capitale sociale).

L'acquisto è avvenuto a valori sostanzialmente allineati al valore del Patrimonio netto determinato ai fini del bilancio consolidato.

Acquisizioni/cessazioni avvenute dopo la data di chiusura del bilancio

A maggio 2019 Ecoprogetto Venezia srl, a seguito di assemblea dei soci di Steriladria srl convocata per approvare il bilancio 2018, ripianare la perdita discendente e ricostituire il capitale sociale, ha rinunciato del tutto al diritto di opzione sul deliberato aumento di capitale, uscendo pertanto dalla compagine societaria, di cui deteneva ancora il 30%.

4. Acquisizione di partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Non sono state formalizzate acquisizioni di partecipazioni in imprese a controllo congiunto da parte del Gruppo.

5. Attività e passività destinate alla vendita e alla dismissione o crediti e debiti verso società controllate destinati alla vendita

Tali attività e passività sono classificate nello stato patrimoniale nelle seguenti voci:

- crediti – debiti v/società controllate destinate alla vendita, a breve;
- crediti - debiti verso società controllate destinate alla vendita a lungo;
- attività destinate alla vendita;
- passività destinate alla vendita.

Per il 2018 nessuna società è stata consolidata in base all'Ifrs 5; i valori 2017 della tabella si riferiscono a Steriladria srl, la cui operazione di cessione del 60% da parte di Ecoprogetto Venezia srl si è completata a inizio 2018.

Di seguito è riportato il riepilogo dei risultati delle attività destinate alla vendita o cessate per gli esercizi 2018 e 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
risultato netto Steriladria srl	0	-508
risultato netto da valutaz. a <i>equity</i> di società destinate vendita		
totale risultato delle attività destinate alla dismissione o cessate	0	-508
di cui di competenza di terzi	0	-303

Dismissione di singole attività da destinare alla vendita

Di seguito sono riportate alcune attività con le eventuali connesse passività, classificate come destinate alla vendita, in seguito alla decisione degli amministratori di destinarle alla cessione o, successivamente, all'intervenuta sottoscrizione di preliminari di vendita delle stesse. Si è provveduto a esporre anche le rispettive voci comparative al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
attività		
investimenti immobiliari	3.839	3.839
altre attività disponibili per la vendita	60	
valutaz. <i>equity</i> di società destinate alla vendita		
totale attività destinate per la vendita	3.899	3.839
 passività	 40	
totale passività destinate per la vendita	40	0
totale attività nette destinate alla vendita	3.859	3.839

La voce Investimenti immobiliari comprende

- un terreno a Mestre Venezia in via Porto di Cavergnago, di proprietà della controllata Mive, del valore complessivo valutato in k€ 3.721, valore aumentato rispetto al precedente esercizio di k€ 301 per effetto della nuova acquisizione di una porzione di area pertinenziale;
- l'ex edicola storica in sestiere San Polo in Venezia, di proprietà della controllata Mive, del valore complessivo valutato in k€ 30, mentre in corso d'anno è stata ceduta l'edicola storica del sestiere Santa Croce, sempre di proprietà Mive, per k€ 20.

6. Attività immateriali

Movimentazione delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di euro)	costi di impianto e ampliament.	spese di sviluppo	diritti di brevetto	licenze e software	concessioni servizi pubblici	altre immobiliz. immateriali	investimenti in corso	totale
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2017	41	0	200	31.619	28.398	380	3.932	64.569
incrementi per aggreg. aziendali		32	9	1.020				1.061
incrementi				2.890		176	809	3.875
cessioni								
riclassificazioni	-12		-7	593	-527	-135	-561	-649
perdita di valore								
acquisto interessi di minoranza								
altri movimenti	-8			-3		-9	-874	-894
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2017	21	32	202	36.119	27.871	412	3.306	67.962
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2017	-34	0	-193	-27.339	-16.970	-3	-661	-45.201
incrementi per aggreg. aziendali		-32	-9	-1.020				-1.061
ammortamento	-3		-2	-2.656	-2.011	-26		-4.698
cessioni								
riclassificazioni	11		8	4	527	6	103	659
perdita di valore								
altri movimenti	8			3		2		13
al 31 dicembre 2017	-18	-32	-196	-31.008	-18.454	-21	-558	-50.288
valore residuo contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2017	3	0	6	5.111	9.417	391	2.748	17.674
<i>costo</i>								
al 1° gennaio 2018	21	32	202	36.119	27.871	412	3.306	67.962
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro	6		4	244		6	-199	62
incrementi				3.516		2	1.823	5.341
cessioni				-38		-1	-16	-55
riclassificazioni				141		4.681	-419	4.403
perdita di valore								
altri movimenti						-6		-6
attività destinate alla dismissione								
al 31 dicembre 2018	27	32	206	39.982	27.871	5.094	4.495	77.707
<i>ammortamento e perdite di valore</i>								
al 1° gennaio 2018	-18	-32	-196	-31.008	-18.454	-21	-558	-50.288
incrementi per aggreg. aziendali e variazioni di perimetro	-2		-4	-214		-6	376	150
ammortamento	-4		-2	-3.247	-2.011			-5.264
cessioni				38				38
riclassificazioni				3				3
altri movimenti						6		6
al 31 dicembre 2018	-24	-32	-202	-34.428	-20.466	-22	-182	-55.356
valore residuo contribuiti	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>valore contabile netto</i>								
al 31 dicembre 2018	3	0	4	5.554	7.405	5.072	4.313	22.352

Per l'esercizio 2018 gli incrementi riclassificati come incrementi per aggregazioni aziendali sono relativi alle attività immateriali derivanti principalmente dall'aggregazione di Alisea in Veritas.

La voce Licenze e software raccoglie soprattutto i costi di sviluppo e aggiornamento dei moduli del software Sap in uso dalla capogruppo.

La voce Concessione di servizi pubblici, che al 31 dicembre 2018 ammonta a k€ 7.405, si riferisce principalmente alla concessione per l'utilizzo dell'impianto di cremazione di Spinea (durata fino al 2038, k€ 936) e della discarica di Jesolo (k€ 5.826). Tale ultima voce è iscritta dal 2011 quale valore corrente attribuito alla concessione per la gestione della discarica nel comune di Jesolo, nell'ambito dell'acquisizione del controllo di Alisea spa; dal corrente esercizio è rilevata dalla capogruppo, a seguito della fusione per incorporazione.

La parte rimanente della voce Concessione di servizi pubblici, pari a k€ 643, è relativa al valore residuo delle concessioni per il servizio d'igiene urbana per l'area territoriale del Mirese, di Chioggia, di Mogliano ambiente e di Cavarzere ambiente, le cui scadenze sono state definite sulla base di quanto stabilito dal contratto di servizio di Veritas spa, ossia al 31 dicembre 2019.

Gli amministratori, visto l'evolversi della normativa sui servizi pubblici locali, non hanno ritenuto di dover rivedere la durata residua delle concessioni in essere per il servizio d'igiene ambientale.

Nelle altre immobilizzazione Eco-ricicli Veritas srl ha iscritto il valore del diritto di superficie sull'area 10 Ha, acquisito dalla capogruppo in corso d'anno (k€ 4.681).

Gli incrementi per investimenti in corso si riferiscono, tra l'altro, all'attrezzamento di due aree produttive da parte di Eco-ricicli Veritas srl, sulle quali sorgeranno il nuovo impianto ingombranti, il nuovo comparto di carico della linea VPL1 e della linea sovvalli.

Servizi in concessione

A seguito dell'adozione dell'Ifric 12, il Gruppo, dopo aver analizzato i rapporti di concessione in essere con gli enti concedenti, ha ritenuto di dover applicare l'interpretazione a tutte le attività del ciclo idrico integrato gestite dalla capogruppo.

Si è proceduto pertanto a riclassificare tutte le infrastrutture interessate in una voce separata delle attività immateriali, denominata "servizi in concessione".

Inoltre, si è proceduto a riclassificare i relativi contributi pubblici, precedentemente classificati come componenti delle passività correnti e non correnti, evidenziando pertanto il valore netto dei servizi in concessione.

I servizi in concessione si riferiscono del tutto alla capogruppo, e comprendono le attività del ciclo idrico integrato derivanti dall'aggregazione di Asi spa.

I valori dei servizi in concessione sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
servizi in concessione "idrici"	218.684	210.387
totale servizi in concessione	218.684	210.387

La tabella che segue evidenzia, invece, la movimentazione dei servizi in concessione al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>servizi in concessione</i>
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2017	503.398
incrementi per aggregaz. aziend.	127.316
incrementi	19.646
riclassifiche	61
cessioni	-2
al 31 dicembre 2017	650.420
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2017	-189.172
incrementi per aggregaz. aziend.	-84.471
ammortamento	-16.454
riclassificazioni	229
cessioni	2
perdita di valore	-704
altri movimenti	
al 31 dicembre 2017	-290.570
valore residuo contributi 2017	-149.462
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2017	210.387
<i>costo</i>	
al 1° gennaio 2018	650.420
incrementi per aggregaz. aziend.	
incrementi	19.625
riclassifiche	7.771
cessioni	-20
al 31 dicembre 2018	677.796
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2018	-290.571
incrementi per aggregaz. aziend.	
ammortamento	-17.026
riclassificazioni	-6.308
cessioni	7
perdita di valore	
altri movimenti	
al 31 dicembre 2018	-313.898
valore residuo contributi 2018	-145.214
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2018	218.684

Con riferimento alle aliquote di ammortamento economico-tecniche applicate, rappresentative dell'attesa di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsto dal quadro normativo di riferimento, si precisa che permangono le stesse già in uso presso il Gruppo.

7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore

Gli avviamenti acquisiti mediante aggregazioni di imprese sono stati allocati alle seguenti distinte unità generatrici di flussi finanziari (Cgu), che appartengono anche a settori diversi, ai fini della verifica della perdita di valore:

- unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto;
- unità Sii area territoriale di Mogliano Veneto;
- unità Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital);
- unità Sia Asvo.

Si elenca nella tabella che segue il valore di carico degli avviamenti allocati a ognuna delle unità generatrici di flussi finanziari:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	incrementi	decremento	31.12.2018
Cgu Ecoprogetto	12.606			12.606
Cgu Sii area Mogliano Veneto	788			788
Cgu Eco-ricicli Veritas (ex Vetrital)	3.460			3.460
Cgu Asvo	4.370			4.370
totale avviamenti	21.223			21.223

Non si rilevano variazioni rispetto all'esercizio 2017.

Unità Polo di smaltimento rifiuti – Ecoprogetto

Il valore recuperabile dall'unità Polo di smaltimento rifiuti, che fa attualmente capo alla controllata Ecoprogetto srl, è stato determinato in base al valore d'uso.

Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario 2019-2024 approvato dalla direzione.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,08% per gli esercizi 2019-2024, in considerazione dei maggiori incrementi dei flussi attesi nel nuovo piano industriale. Il *terminal value* è stato ricavato assumendo quale flusso di riferimento per la capitalizzazione il Nopat dell'anno 2019 ed è stato ipotizzato un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Ecoprogetto, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Servizio idrico integrato area Mogliano Veneto

L'avviamento iscritto nel bilancio della capogruppo, determinatosi a seguito dell'acquisizione delle attività di Spim spa nel 2008, è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore.

A tale fine, la verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta nell'ambito del test di *impairment* delle attività connesse al servizio idrico integrato.

Unità Eco-ricicli Veritas

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2019-2021).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,08%, il tasso di crescita *g rate* considerato è pari all'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Eco-ricicli Veritas srl, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Anche Metalrecycling Venice srl, controllata di Eco-ricicli Veritas srl, è stata sottoposta a test di *impairment* da un esperto ai fini della verifica di perdite di valore. L'*equity value* risulta coerente con il valore di carico della partecipazione.

Unità Asvo

Il valore recuperabile dall'unità è stato determinato in base al valore d'uso. Per il calcolo si è utilizzata la proiezione dei flussi di cassa contenuti nel piano finanziario approvato dalla direzione, relativo a un arco temporale di tre anni (2019-2021).

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici è pari al 7,08% e i flussi di cassa fino al 2021 sono stati estrapolati usando un tasso di crescita dell'1%.

L'*impairment test* effettuato da un esperto nominato dalla controllante ha confermato, sulla base del *business plan* approvato dalla direzione di Asvo, la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

Sensitività a variazioni nelle ipotesi

Unità Polo di smaltimento rifiuti

Il piano di sviluppo strategico industriale approvato nel 2017 e rivisto a seguito dell'evoluzione del mercato di valorizzazione/smaltimento dei rifiuti e del rapporto a lungo termine con Enel Produzione spa, fa ora focalizzare gli sviluppi industriali dell'azienda verso il settore della termovalorizzazione.

Le attività progettuali preliminari del nuovo sviluppo impiantistico sono iniziate nel 2017, le prime variazioni sui processi produttivi si sono manifestate nella seconda metà del 2018, in particolare la tipologia delle produzioni di Css.

Il management sta ora ridefinendo il piano degli investimenti e la marginalità attesa. Ha deciso l'internalizzazione del servizio di gestione e piazzamento del Css, che prima andava all'estero, e la riduzione dell'attività di intermediazione dei rifiuti. Il trend in discesa di richiesta del Css da parte di Enel per la centrale termoelettrica di Fusina viene confermato anche in questi primi mesi del 2019; la richiesta sarà probabilmente a rischio dal 2024, a seguito della possibile chiusura delle sezioni di co-combustione carbone – Css della centrale medesima. Ritiene pertanto necessario indirizzare nuovi investimenti nel revamping dell'impianto termico e nella realizzazione di un forno per Css e fanghi.

Le prospettive del *business* di Ecoprogetto saranno influenzate nel 2019 da alcune variabili collegate alle autorizzazioni per la parte di nuova impiantistica (è stato presentato un nuovo progetto di Via alla Regione, di cui si attende il completamento dell'iter concessorio) e alle conseguenti valutazioni sulla sostenibilità economica dei flussi di rifiuti, delle lavorazioni, delle loro destinazioni. Il management ritiene che la situazione possa stabilizzarsi dal periodo successivo.

L'affidamento quadriennale dei servizi di trattamento rifiuti urbani sottoscritto con la capogruppo scade nel 2019, con possibilità di proroga quadriennale; il rinnovo dovrebbe assicurare una certa stabilità nei flussi di cassa.

Unità Eco-ricicli

Per questa unità le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2019-2021.

Nel corso dell'esercizio si è completamente perfezionato l'accordo quadro per la filiera del vetro, sottoscritto con Ecopatè e Sgs Sibelco, che ha portato l'unità a uscire dal mercato del vetro pronto al forno per concentrarsi su nuovi progetti industriali nella selezione e nel trattamento del multimateriale leggero (plastica-lattine in particolare) e in attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di processi riguardanti lo smaltimento dei rifiuti differenziati. Nell'ambito del mercato del riciclo ha avviato nuove collaborazioni commerciali per individuare canali di sbocco diversi dal circuito Conai. Sono previsti anche ulteriori investimenti nell'area dell'Ecodistretto di Marghera.

Inoltre l'entità ha presentato, a inizio 2019, una proposta di finanza di progetto al Gruppo Veritas riguardante i servizi di trattamento e selezione dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata della Città metropolitana di Venezia e del Comune di Mogliano Veneto, per la successiva valorizzazione e/o avvio allo smaltimento. Il Cda della capogruppo ritiene tale progetto di pubblica utilità.

Il management ritiene che il nuovo scenario che si sta delineando nel mercato dell'approvvigionamento dei materiali renda necessario accelerare la trasformazione degli impianti, che dovranno garantire una flessibilità tale da rendere possibile sia la selezione del multimateriale pesante e leggero, sia flussi di mono-materiale, già presenti sui territori serviti.

La contrazione del margine sulla filiera della carta riscontrata nel 2018 è stata superata dal riallineamento, dal 2019, tra il valore ricavabile e il valore riconosciuto all'origine ai Comuni.

Gli amministratori ritengono pertanto che l'eventuale rischio di variazione dei flussi di cassa sia minimo e sostenibile.

Unità Asvo

Per quanto riguarda l'unità Asvo, le azioni poste in essere lasciano ragionevolmente prevedere il rispetto del piano industriale 2019-2021.

L'unità registra flussi di cassa stabili nel tempo, riferiti al servizio integrato d'igiene urbana nel territorio dei comuni soci, a seguito di affidamento *in house*. Dal 2018 la società gestisce anche i servizi cimiteriali per il Comune di Portogruaro.

8. Immobilizzazioni materiali

Movimentazione delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017.

(in migliaia di euro)	terreni e fabbricati	impianti e macchinari	attrezz. industriali e commerc.	altri beni	migliorie su beni di terzi	beni gratuit. devolvibili	beni in leasing	immob. in corso o acconti	totale
<i>valore contabile netto</i>									
al 1° gennaio 2017	105.685	56.534	16.608	32.947	3.118	2.226	18.529	14.482	250.129
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2017	142.421	118.888	45.736	89.140	11.981	4.869	49.270	12.013	474.318
incrementi per aggregaz. aziendali	11.889	782	2.169	2.404		11		641	17.896
incrementi	27.565	3.481	3.150	6.226	703		195	4.090	45.410
cessioni		-5.156	-561	-2.702					-8.419
riclassifiche	6.873	32.534	5.718	7.650	5.699	-4.869	-19.996	-4.335	29.274
perdita di valore	-40	22							-18
altri movimenti	-189	-721	-196	-15				-861	-1.982
attività destinate alla dismissione									
al 31 dicembre 2017	188.519	149.830	56.016	102.703	18.383	11	29.469	11.548	556.479
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2017	-34.844	-61.454	-29.076	-56.150	-8.864	-2.643	-30.741	3.643	-220.129
incrementi per aggregaz. aziendali	-11.282	-626	-1.910	-2.251		-11			-16.080
ammortamento	-3.307	-5.865	-3.231	-4.835	-1.222		-1.717		-20.177
cessioni		2.397	504	2.538					5.439
riclassifiche	2.334	-28.591	-3.605	-9.965	-3.001	2.643	15.296	-4.682	-29.571
perdita di valore	-131								-131
altri movimenti	272	306	167	8					753
al 31 dicembre 2017	-46.958	-93.833	-37.151	-70.655	-13.087	-11	-17.162	-1.039	-279.896
valore residuo contributi 31.12.2017	-2.030	-298	-577	-32	-180	0	0	-1.174	-4.291
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2017	139.531	55.699	18.288	32.016	5.116	0	12.307	9.335	272.292
<i>costo</i>									
al 1° gennaio 2018	188.519	149.830	56.016	102.703	18.383	11	29.469	11.548	556.479
incrementi per aggregaz. aziendali e variazioni di perimetro	2.652	16.239	-392	4.721	1.554		-2.043	573	23.304
incrementi	10.545	12.114	4.664	11.067	1.865		149	7.968	48.372
cessioni	-116	-222	-1.022	-3.251	-136			-21	-4.768
Riclassifiche	-15.418	20.115	-649	3.052	105		-21.861	-3.072	-17.728
perdita di valore		21						-53	-32
altri movimenti		-21					1	-16	-36
al 31 dicembre 2018	186.182	198.076	58.617	118.291	21.771	11	5.715	16.927	605.590
<i>ammortamento e perdite di valore</i>									
al 1° gennaio 2018	-46.958	-93.833	-37.151	-70.655	-13.087	-11	-17.162	-1.039	-279.896
incrementi per aggregaz. aziendali e variazioni di perimetro	-42	-10.977	-4	-2.150	-920		631		-13.464
ammortamento	-3.441	-7.590	-3.302	-5.696	-1.230		-291		-21.550
cessioni	17	105	928	2.770	52				3.872
riclassifiche	5.757	-12.683	103	-1.056	8		14.703		6.832
perdita di valore								-160	-160
altri movimenti									
al 31 dicembre 2018	-44.665	-124.979	-39.426	-76.790	-15.176	-11	-2.118	-1.200	-304.365
valore residuo contributi 31.12.2018	-1.669	-1.101	-48	-22	-273	0	0	-2.076	-5.189
<i>valore contabile netto</i>									
al 31 dicembre 2018	139.848	71.996	19.143	41.479	6.322	0	3.597	13.651	296.038

Le immobilizzazioni materiali passano da k€ 272.292 a k€ 296.038 con un incremento netto pari a k€ 23.746.

Per quanto riguarda la capogruppo, si rimanda al commento sulle immobilizzazioni riportato nell'apposita nota del bilancio separato.

Le riclassifiche, utilizzate per rendere omogenei i criteri di rilevazione delle immobilizzazioni del Gruppo (in particolare le movimentazioni infragruppo a seguito di vendite/cessione di beni), vengono utilizzate anche per riallocare i beni in leasing riscattati alle corrispondenti classi delle immobilizzazioni.

A seguito dell'aumento del capitale sociale della capogruppo, sottoscritto a giugno 2017, il Comune di Venezia ha conferito ad aprile 2018 la parte residua di beni, costituiti da terreni, per k€ 5.517.

Eco-ricicli srl ha continuato a investire sugli impianti di trattamento Vpl e relativi macchinari (circa k€ 1.892) e sull'area adibita a Ecodistretto di Marghera. Ha realizzato un nuovo impianto antincendio (k€ 1.416). Tra i decrementi invece, la cessione alla controllante di due terreni per totali k€ 5.022.

Per Ecoprogetto srl si segnala la commessa d'investimento "nuovo impianto a biomasse" incrementata per k€ 977. La commessa complessiva è pari a k€ 1.165; attualmente l'opera è in "esercizio provvisorio" per la verifica della coerenza progettuale e del rispetto delle prescrizioni autorizzative. Gli impianti e macchinari si incrementano anche per i beni in leasing riscattati nel 2018, e per la riclassifica di poste collegate, precedentemente iscritte tra le immobilizzazioni immateriali.

Gli investimenti di Alisea spa sono apportati in Veritas spa a seguito della fusione. La società ha provveduto altresì, nel periodo ante fusione, a riscattare anticipatamente tutti i beni discendenti dai contratti di leasing ancora attivi nel 2018.

Per quanto riguarda Asvo, si registrano investimenti per totali k€ 2.334, di cui k€ 314 per l'acquisto di un terreno per la realizzazione di un nuovo ecocentro a Portogruaro, k€ 1.940 per automezzi e attrezzature IU.

Depuracque servizi srl ha investimenti in beni materiali per k€ 3.751, tra cui rileva l'acquisto, a fine anno, di due capannoni industriali adiacenti alla sede di Salzano (k€ 1.830) per i quali nel 2019 sono previsti lavori di riqualificazione ai fini dell'uso aziendale. Sono stati altresì sostenuti investimenti per k€ 1.418 in impianti e macchinari.

Gli ammortamenti dell'esercizio, che ammontano a k€ 21.550, sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili a fine esercizio applicando, così come evidenziato nei criteri di valutazione, aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei beni. La definizione e/o la revisione delle vite utili sono state effettuate per adeguare i criteri di valutazione degli ammortamenti a livello di Gruppo.

Le suddette aliquote, proporzionalmente ridotte per i beni entrati in esercizio nel corso dell'anno al fine di tener conto del minor utilizzo temporale, sono state determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni e sono pertanto ritenute rappresentative della vita economico-tecnica delle immobilizzazioni materiali.

9. Investimenti immobiliari

La tabella che segue evidenzia la movimentazione degli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, costituiti interamente da terreni e fabbricati:

<i>(in migliaia di euro)</i>	<i>totale</i>
costo	
al 1° gennaio 2017	12.716
incrementi	
riclassifiche	
al 31 dicembre 2017	12.716
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2017	-54
ammortamento	-2
al 31 dicembre 2017	-56
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2017	12.660
costo	12.716
al 1° gennaio 2018	
incrementi	
riclassifiche	5.023
al 31 dicembre 2018	17.740
<i>ammortamento e perdite di valore</i>	
al 1° gennaio 2018	-56
ammortamento	-3
altri movimenti	-185
al 31 dicembre 2018	-245
<i>valore contabile netto</i>	
al 31 dicembre 2018	17.495

Gli investimenti immobiliari sono costituiti pressoché interamente dal valore di un terreno (denominato ex Alcoa) a Fusina-Marghera, in cui il Gruppo sta realizzando il progetto Ecodi-stretto. Tale progetto prevede di dislocare una serie di attività industriali, che saranno gestite sia da società del Gruppo sia da società esterne, volte al trattamento della parte riciclabile del rifiuto, creando un Polo del trattamento dei rifiuti. L'incremento del 2018 è riferito al riacqui-sto, da parte della capogruppo, di un terreno già ceduto a Eco-ricicli Veritas srl nel 2015.

10. Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 detiene le seguenti partecipazioni in società collegate:

(in migliaia di euro)	valore di carico		% di partecipazione del Gruppo	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
Sifa scpa	8.162	7.884	33,17	32,14
Insula spa	496	496	24,73	24,73
Depuracque servizi srl		3.354		20,00
Lecher ricerche e analisi srl		677		60,00
Ecoplastiche Venezia srl	39	39	32,94	31,22
Veritas Conegliano srl	349	49	48,80	48,80
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl	5		40,00	
totale partecipazioni in società collegate	9.051	12.499		
totale partecipazioni in società a controllo congiunto				
totale partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto	9.051	12.499		

La voce Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto scende da k€ 12.499 a k€ 9.051. Escono Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl che a luglio 2018 diventano società controllate, entra con pari data Rpm scarl, partecipata da Depuracque servizi srl al 40%.

Le società collegate non sono quotate in alcun mercato regolamentato.

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie di sintesi delle singole società; i dati esposti derivano dai bilanci Ifrs per le società che li hanno predisposti, dalla riclassifica dei bilanci civilistici redatti secondo i principi contabili italiani negli altri casi, ritenendo che gli stessi siano rappresentativi anche ai fini Ias.

Le società collegate mantengono un ruolo fondamentale nel contribuire alla gestione industriale e di mercato della capogruppo e delle controllate, fornendo la necessaria flessibilità strategica nella conduzione delle attività di settore.

Sifa scpa

La società è stata costituita nel corso del 2005 per svolgere le attività finalizzate alla progettazione, costruzione e gestione finanziaria ed economica degli interventi, da realizzarsi mediante finanza di progetto, in relazione alla concessione del complesso denominato Progetto integrato Fusina da parte della Regione Veneto.

La tabella seguente riepiloga pertanto le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	31.852	26.020
attività non correnti	180.006	184.955
passività correnti	-29.692	-112.486
passività non correnti	-147.653	-67.746
totale attività nette	34.512	30.743
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
Ricavi	25.486	18.490
utile (perdita)	3.769	81
valore contabile della partecipazione	8.162	7.884

Tale progetto prevede la realizzazione di impianti per il trattamento dei reflui provenienti dal polo industriale di Marghera, dall'area Mirese e dalle acque di uso civile (il gestore degli impianti industriali attualmente funzionanti è Veritas spa, che da agosto 2018 è subentrata a Sifagest scarl). È un grande disegno di recupero ambientale che abbraccia una vasta area di Fusina e si estrinseca nell'interramento di elettrodotti di alta tensione, in una nuova viabilità per il trasporto pesante su gomma, in opere idrauliche, nella ricollocazione di un insediamento produttivo e nella riconversione di aree dimesse del petrolchimico ad aree portuali (ulteriori opere previste dall'accordo di programma Moranzani).

La convenzione iniziale, sottoscritta a luglio 2005 con la Regione Veneto, è stata successivamente integrata con un 1° atto integrativo (2008) e un 2° atto integrativo (2010).

Il peggioramento del contesto economico di riferimento ha indotto gli amministratori di Sifa scpa a sottoscrivere, nel dicembre 2016, un nuovo atto integrativo e modificativo della concessione con la Regione Veneto, che prevede di raggiungere nuovamente l'equilibrio economico-finanziario a lungo termine anche grazie a un contributo in conto impianti di 56 ML€ erogato dalla stessa Regione.

L'andamento gestionale 2018 ha rilevato risultati sensibilmente superiori a quelli previsti dal piano industriale, aggiornato a marzo dello stesso anno.

La controllata Depuracque servizi srl a sua volta ha una partecipazione dell'1% in Sifa.

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 ha iscritto:

- 8,2 ML€ quale valore di carico della partecipazione in Sifa, allineato all'*equity value* della collegata, stimato dalla società prendendo come base di partenza il Pef citato;
- 15,6 ML€ di crediti, tra finanziari e commerciali, riferibili alla capogruppo e a Sifagest scarl.

Per quanto sopra esposto il management ritiene di confermare il valore contabile della partecipazione.

Insula spa

La società opera nell'ambito dei lavori finanziati dalla legge speciale per Venezia, per il consolidamento, il restauro conservativo, la ristrutturazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della città (tra l'altro il Comune di Venezia è il socio di maggioranza), nonché della gestione e amministrazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e della gestione amministrativa dei condomini di proprietà comunale.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Insula spa:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	41.498	50.057
attività non correnti	29.372	30.538
passività correnti	-34.147	-42.415
passività non correnti	-32.337	-33.929
totale attività nette	4.386	4.250
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	17.856	16.167
utile (perdita)	136	28
valore contabile della partecipazione	496	496

Dopo un periodo di incertezza dovuto alla mancanza di programmazione e di finanziamenti dei progetti, la società ottiene il secondo e consecutivo risultato netto positivo. Il percorso di riorganizzazione e rilancio degli ultimi anni ha fatto registrare nel 2018 una crescita della produzione significativa in rapporto anche alla riduzione dei costi di gestione.

Buone le prospettive per il 2019, con la prosecuzione degli affidamenti in corso e nuovi lavori pubblici garantiti dal Comune.

Ecoplastiche Venezia srl

La società è stata costituita il 16 maggio 2014 da Idealservice sc ed Eco-ricicli Veritas srl, che ne detengono rispettivamente il 60% e il 40%. Il capitale sociale ammonta a k€ 100.

Ecoplastiche Venezia è stata costituita per riciclo delle plastiche all'interno del futuro Ecodi-stretto di Marghera mediante la realizzazione di un impianto di recupero e preparazione per il riciclaggio e per la produzione di materie prime plastiche. A fine 2018 risulta ancora inattiva.

La tabella seguente riepiloga le informazioni finanziarie di sintesi sulla partecipazione in Ecoplastiche Venezia srl risultanti dal bilancio 2017, ultimo approvato:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	94	95
attività non correnti	2	2
passività correnti	-1	-1
passività non correnti	0	0
totale attività nette	96	97
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	0	0
utile (perdita)	-1	-1
valore contabile della partecipazione	39	39

Veritas Conegliano srl

La società è stata costituita a dicembre 2016 dalla capogruppo e altri quattro soci privati, a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara per la realizzazione di un impianto crematorio e la gestione dei cimiteri nel Comune di Conegliano.

L'impianto è realizzato in *project financing*, e i soggetti proponenti corrispondono ai soci di Veritas Conegliano srl.

La società diventa operativa nel 2017, a seguito della sottoscrizione della concessione trentennale per la gestione dei servizi cimiteriali e del forno crematorio, decorrente appunto dall'1 gennaio 2017. L'iter autorizzativo regionale ha subito dei ritardi, i lavori di realizzazione del nuovo impianto sono iniziati negli ultimi mesi del 2018. La società ha gestito anche i servizi cimiteriali del Comune di Conegliano, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi. Nel corso del 2018 i soci hanno sottoscritto un finanziamento in conto futuro aumento di capitale.

La società di progetto chiude il secondo esercizio sociale in utile.

Il capitale sociale ammonta a k€ 100, il valore della partecipazione del Gruppo ammonta a k€ 349. L'incremento del valore della partecipazione si riferisce alla conversione di un precedente credito finanziario di k€ 300 in versamento in conto futuro aumento di capitale sociale.

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
<i>stato patrimoniale della collegata</i>		
attività correnti	4.255	271
attività non correnti	1.102	682
passività correnti	-827	-846
passività non correnti	-3.006	-5
totale attività nette	1.524	102
<i>ricavi e risultato della collegata</i>		
ricavi	1.042	213
utile (perdita)	22	2
valore contabile della partecipazione	349	49

Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl

Rpm è una collegata di Depuracque servizi srl, che ne detiene il 40% del capitale sociale.

Si tratta di una società di scopo e strumentale, costituita tra i soci consorziati per il ribaltamento dei costi di una commessa relativa a un intervento di bonifica ambientale.

L'Amministratore ha comunicato che il valore della produzione è di circa k€ 803 con corrispondenti costi della produzione e un risultato in pareggio.

L'Amministratore ha indicato che l'intervento di bonifica non è stato ulteriormente prorogato dall'appaltatore e, quindi, ha riscontrato una causa di conseguimento dell'oggetto sociale per la quale convocherà i Soci per le decisioni sullo scioglimento e messa in liquidazione.

Il capitale sociale ammonta a k€ 10, il valore della partecipazione del Gruppo ammonta a k€ 5.

(in migliaia di euro)	31.12.2018
<i>stato patrimoniale della collegata</i>	
attività correnti	388
attività non correnti	0
passività correnti	-309
passività non correnti	-60
totale attività nette	19
<i>ricavi e risultato della collegata</i>	
ricavi	803
utile (perdita)	0
valore contabile della partecipazione	5

I I. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a k€ 1.550, si riferisce a partecipazioni di minoranza detenute dalla capogruppo (k€ 243), da Ecoprogetto srl (k€ 1.004) e da Asvo spa (k€ 101). Ecoprogetto srl mantiene la partecipazione del 2% in Bioman spa, iscritta a bilancio per k€ 1.000.

Eco-ricicli srl invece ha riclassificato la partecipazione in Ecopatè srl dopo la vendita del 30% avvenuta nel 2017. Il valore del 10% residuo è pari a k€ 200, congruo col valore della cessione realizzata.

All'interno di queste partecipazioni del Gruppo si segnalano delle modeste quote ad alcuni consorzi obbligatori per un valore complessivo di k€ 4.

12. Altre attività finanziarie

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
depositi cauzionali	568	713
crediti finanziari verso altri soggetti	6.087	6.088
altri crediti immobilizzati	3.980	3.397
totale altre attività finanziarie	10.635	10.198

Il totale delle altre attività finanziarie registra un incremento pari a k€ 437.

I crediti finanziari verso altri soggetti si riferiscono quasi completamente

- alla quota di pegno irregolare di k€ 2.400, pari al 16% dell'obbligazione emessa da ex-Asi spa per totali k€ 15.000, a luglio 2014, versato su un conto vincolato fruttifero. Potrà essere smobilizzato a favore della capogruppo a partire dalla data in cui l'importo del capitale ancora dovuto sarà pari al 50% del capitale iniziale.
- al credito di Alisea (ora fusa in Veritas) verso la Città metropolitana di Venezia, relativo all'accensione di un conto vincolato a garanzia della gestione *post-mortem* della discarica di Jesolo, per k€ 3.566.

Gli altri crediti immobilizzati sono riferiti principalmente a crediti oltre l'esercizio della capogruppo, in particolare per la cessione di una parte dell'area di Sant'Andrea a Venezia (k€ 2.850).

13. Rimanenze

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle rimanenze al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
ricambi e materiali di consumo	5.685	4.506
Cdr	3	
combustibili	138	143
rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. e semilav.	6	63
rimanenze di merci destinate alla vendita	1.300	3.506
fondo svalutazione magazzino	-347	-347
totale rimanenze	6.785	7.871

Le rimanenze includono principalmente pezzi di ricambio da utilizzare per la manutenzione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione, oltre che per la manutenzione degli impianti di smaltimento dei rifiuti di proprietà del Gruppo.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione magazzino iscritto dalla capogruppo per tener conto dell'obsolescenza di alcuni ricambi non utilizzabili.

Ecoprogetto srl ha acquisito ulteriori ricambi industriali per k€ 689 a seguito dell'accordo sottoscritto nel 2018 con l'ex socio Ladurner, a definizione di una controversia extragiudiziale.

Le rimanenze di merci destinate alla vendita, sono state movimentate da Ecoprogetto srl nel 2017 e nel corrente esercizio; si precisa che:

- i beni iscritti nel 2017 per k€ 2.642 (componenti impiantistici e macchinari dell'impianto Csx1) sono stati ceduti con atto di vendita formalizzato a gennaio 2018;
- nel 2018 la controllata ha riclassificato in tale voce l'intero compendio del rimorchiatore Hyspas con relativi attrezzature e arredi, a seguito di procedura di manifestazione d'interesse all'acquisto avviata a dicembre. Tenendo conto della proposta di acquisto agli atti, formulata per k€ 250, il valore netto contabile al 31 dicembre 2018, pari a k€ 396, è stato svalutato di k€ 146.

14. Lavori in corso su ordinazione

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
ricavi di commessa rilevati come ricavo di periodo	1.202	1.351
costi di commessa sostenuti alla data di bilancio	1.202	1.351
utili rilevati alla data di bilancio	0	0
anticipi ricevuti Comune di Venezia	453	565
ammontare lordo dovuto dal committente per lavori di commessa	2.602	1.676

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono principalmente a opere e forniture commissionate dal Comune di Venezia alla capogruppo e non ancora terminate alla data di chiusura del presente bilancio, riguardanti soprattutto il servizio idrico integrato e cimiteriale.

Si evidenzia che gli accordi con il Comune di Venezia prevedono il riconoscimento, quale corrispettivo per i lavori eseguiti, dei meri costi sostenuti, senza pertanto il riconoscimento di alcun margine.

L'importo degli anticipi ricevuti dal Comune di Venezia è iscritto all'interno della voce Debiti verso soci.

15. Crediti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti commerciali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
crediti commerciali	28.504	20.735
crediti verso utenti Sii e Sia	88.114	95.850
crediti verso parti correlate	1.610	1.915
crediti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	662	602
totale crediti commerciali nominali	118.890	119.102
fondo svalutazione crediti commerciali	-2.954	-2.842
fondo svalutazione crediti per utenze	-32.494	-27.597
totale fondo svalutazione crediti	-35.448	-30.439
totale crediti commerciali	83.442	88.663

I crediti commerciali al 31 dicembre 2018 ammontano a k€ 83.442 (k€ 88.663 al 31 dicembre 2017) e sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza dell'esercizio, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2018. I valori sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a k€ 35.448 (k€ 30.439 al 31 dicembre 2017), che si ritiene congruo e prudentiale in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

Il decremento totale, rispetto al 31 dicembre 2017, è pari a k€ 5.221.

Per la capogruppo le principali variazioni riguardano il recupero, avvenuto con la fatturazione della tariffa idrica del 2018, di crediti pregressi per conguagli tariffari per (-k€ 2.520), la contabilizzazione di nuovi crediti nel 2018 sempre per conguagli tariffari idrici (+k€ 3.414), la riduzione del credito per bollette da emettere k€ 6.626, l'apporto dei crediti all'1 gennaio 2018 conseguente alla fusione di Alisea, al netto dei fondi svalutazione, pari a k€ 5.761 (nella maggior parte verso utenti per Tia1), oltretutto l'aumento dei fondi svalutazione crediti sia per l'accantonamento dell'esercizio (-k€ 3.333) e sia per l'adeguamento di tale fondo al principio contabile IFRS 9 (-k€ 2.055).

I crediti verso utenti Sii e Sia del Gruppo (riguardanti Veritas, ex Alisea, Asvo) sono così composti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
crediti verso utenti Sii e Sia fatturati	54.420	55.012
crediti verso utenti per Tia1	20.417	21.160
crediti verso utenti Sii e Sia da fatturare	10.832	17.509
crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici	2.445	2.169
totale crediti verso utenti Sii e Sia	88.114	95.850

Si ricorda che la sentenza della Corte di Cassazione civile a sezioni unite n. 5078/2016 ha definitivamente appurato la natura tributaria della tariffa d'igiene ambientale (Tia1).

Sebbene la sentenza non avesse prodotto effetti in merito alla titolarità del credito Tia1, che è rimasta quindi in capo alle società del Gruppo, non è però rimasto a quest'ultime il rischio di insolvenza, stante appunto l'accertata natura tributaria della tariffa.

La natura tributaria, infatti, ha trasferito ai Comuni il rischio d'insolvenza e questo avviene tramite l'inserimento di quote di eventuali perdite su crediti nei piani finanziari d'igiene ambientale successivi a quello dell'accertata inesigibilità del credito, al netto di eventuali quote residue di accantonamenti per perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1.

I crediti per Tia1 al 31 dicembre 2018 ammontano a k€ 20.417; le quote residue di accantonamenti perdite già inserite nei vecchi piani finanziari in regime di Tia1 al 31 dicembre 2018 sono pari a k€ 8.283.

Al 31 dicembre 2018 la capogruppo registra crediti verso utenti per conguagli tariffari idrici pari a k€ 2.445, così composti:

descrizione conguaglio	importo in k€	esercizio di fatturazione	rif. esercizio conguagliato	atto deliberativo
(residuo da fatturare) conguagli per scostamento costi/ricavi 2004-11 e riconoscimento ammortamenti pregressi al 2004 (metodo normalizzato)	96	2014-2016	2004-2011	determine direttore Consiglio di bacino 585-586/2014 del 30.06.2014
conguagli per scostamento costi/ricavi 2010-11 ex-Asi (metodo normalizzato)	-2.499	da definire	2010-2011	determina assemblea Consiglio di bacino Veneto Orientale 4/2012 del 24.02.2012
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2014 (Vrg metodo tariffario transitorio - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	4.323	2018	2014	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2015 (Vrg metodo tariffario idrico - conguaglio metodo tariffario idrico 2)	1.455	2019	2015	deliberazione Consiglio di bacino 485/2014 del 29.05.2014 delibera Aeegsi 12/2015/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2017 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	-1.848	2019-2020	2017	deliberazione Consiglio di bacino 5/2017 - 6/2017 del 16.02.2017 delibera Aeegsi 113/2017/R/idr
conguaglio per adeguamento al Vrg applicato per il 2018 (Vrg e conguaglio metodo tariffario idrico 2)	918	2020	2018	deliberazione Consiglio di bacino 9/2018 del 26.06.2018 delibera Arera n. 10/2019/R/IDR
totale crediti per conguagli tariffa idrici	2.445			

Il Gruppo Depuracque apporta crediti commerciali netti per k€ 7.039.

I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza a 60 giorni.

I crediti verso utenti del Sii e Sia sono infruttiferi sino alla scadenza stabilita, pari a 30 giorni dalla data di emissione della bolletta, mentre dopo la scadenza maturano interessi di mora regolati dai disciplinari approvati dai Comuni.

I crediti verso altre parti correlate includono i crediti verso le società controllate dagli enti soci.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo svalutazione crediti in ciascuno dei periodi considerati:

(in migliaia di euro)	svalutati individualmente	svalutati collettivamente	totale
al 1° gennaio 2017	2.126	28.818	30.944
incrementi per aggregazioni aziendali e variazioni di perimetro		948	948
accantonamenti	380	2.497	2.879
utilizzi	-219	-427	-650
incrementi, decrementi e storni	-4	-3.680	-3.680
al 31 dicembre 2017	2.283	28.157	30.439
incrementi per aggregazioni aziendali e variazioni di perimetro	130	210	340
accantonamenti	310	3.097	3.407
adeguamento lfrs 9		2.055	2.055
utilizzi	-229	-553	-782
incrementi, decrementi e storni	54	-66	-12
al 31 dicembre 2018	2.548	32.900	35.448

Al 31 dicembre l'analisi dei crediti commerciali che erano scaduti ma non svalutati è la seguente:

(in migliaia di euro)	totale	non scaduti – in bonis	scaduti ma non svalutati				
			<30 giorni	30-60 giorni	60-90 giorni	90-120 giorni	>120 giorni
2018	83.442	47.846	5.870	3.932	2.349	1.632	21.813
2017	88.663	45.951	6.140	4.543	2.540	1.728	27.760

La fascia di scaduto oltre 120 giorni è imputabile principalmente ai crediti da bollettazione (Tia-Tarip-idrico).

16. Crediti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti verso enti soci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
crediti verso Comune di Venezia	8.381	3.996	9.552	5.186
crediti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
crediti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	16.359	0	18.083	0
totale crediti verso enti soci	24.740	3.996	27.635	5.186

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
crediti da contratto di servizio, lavori di ingegneria e altri di natura corrente	3.962		5.975	
crediti rateizzati	1.518	3.996	1.994	5.186
crediti per fatture da emettere	2.556		893	
crediti per Sii e Sia	345		690	
crediti per contributi conto impianti	0		0	
totale crediti verso Comune di Venezia	8.381	3.996	9.552	5.186

I crediti verso i Comuni soci sono diminuiti complessivamente di k€ 4.085.

A seguito dell'aumento di capitale del 2017 tutti i Comuni soci, ad esclusione di Venezia, hanno quote di partecipazione nella capogruppo inferiori al 10%.

I crediti verso il Comune di Venezia riguardano la sola capogruppo. In particolare, i crediti oltre l'esercizio si riferiscono alle rate con scadenza oltre il 2019 del riconoscimento a favore di Veritas, da parte di tale Comune, dei ricavi pregressi per l'attività cimiteriale e per la riscossione del canone previsto dalla legge 206/95, avvenuto a seguito dell'accordo firmato dalla parti nel dicembre 2015, che ne prevede il rimborso in 10 anni.

Anche per questo esercizio la capogruppo ha utilizzato lo strumento della cessione del credito con i principali Comuni soci per lo smobilizzo dei crediti relativi ai corrispettivi maturati. In particolare, a novembre ha effettuato una cessione pro-soluto di crediti riguardanti il Comune di Venezia, che ha permesso lo smobilizzo immediato di crediti per k€ 21.675.

17. Crediti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia il dettaglio dei crediti verso società collegate al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
Insula spa	571		515	
Sifa scpa	5.186	10.426	4.786	16.452
Depuracque servizi srl			107	
Veritas Conegliano srl	61		26	300
Rpm Riconversione Porto Marghera scarl	118			
totale crediti verso società collegate e a controllo congiunto	5.936	10.426	5.434	16.752

I crediti commerciali del Gruppo verso Sifa, principalmente riconducibili a Sifagest, sono stati convertiti in crediti finanziari con scadenza oltre l'esercizio, a seguito della firma dei patti parasociali avvenuta nel dicembre 2016, tra i soci di Sifa, tra cui Sifagest e Veritas, e che prevedono, tra le varie clausole, il rimborso di tali crediti dilazionato in un periodo di tempo di circa 10 anni. Sifa scpa nel 2018 è riuscita a mantenere l'impegno e a rimborsare i soci sulla base del piano di rientro previsto.

Si segnala che dall'1 agosto 2018 la gestione degli impianti di depurazione industriale per conto di Sifa scpa, è seguita direttamente dalla capogruppo.

18. Altri crediti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli altri crediti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
crediti verso enti pubblici per contributi c/impianti	2.759	1.291
crediti verso erario per Iva	1.277	1.730
crediti verso erario per accise, addizionali, altro	67	144
anticipi a fornitori e dipendenti	1.742	5.993
crediti verso istituti previdenziali	291	374
crediti verso altre imprese	1.573	816
ratei e risconti attivi	9.061	10.182
credito per cessione investimenti immobiliari	1.700	1.350
altri crediti	3.803	5.495
totale altri crediti	22.274	27.374

I crediti verso gli enti pubblici, soprattutto verso la Regione, si riferiscono a contributi su investimenti deliberati ma non ancora erogati alla capogruppo.

Il credito per rimborso assicurativo riconosciuto a Eco-ricicli Veritas srl per l'incendio all'impianto ingombranti subito nel giugno 2017, lo scorso anno iscritto ad anticipi, è stato incassato dalla controllata per k€ 2.570.

Il credito per cessione di investimenti immobiliari riguarda una cessione immobiliare sull'area di Sant'Andrea/Venezia, realizzata dalla capogruppo. Le quote scadenti oltre l'esercizio 2019 di tale credito, pari a k€ 2.850, sono state classificate nelle altre attività finanziarie.

All'interno della voce Risconti attivi è iscritto, già dal 2013, il corrispettivo per k€ 5.412 riconosciuto a Ladurner srl da parte della controllata Ecoprogetto a seguito della novazione del rapporto di conduzione e gestione degli impianti di produzione Cdr/Css di Fusina, nell'ambito dell'accordo quadro sottoscritto il 15 novembre 2013. Il costo è stato sospeso ai fini civilistici in quanto, pur essendo l'onere di cui si discute certo e oggettivamente determinato nell'esercizio 2013, lo stesso dovrà essere dedotto, in perfetta coerenza con il trattamento contabile prescelto, negli esercizi dal 2016 al 2023. A fine 2018 il risconto è pari a k€ 4.398.

Nei crediti verso altre imprese la controllata Ecoprogetto srl ha considerato il contributo energivoro di k€ 930, di cui al dm Mise del 21 dicembre 2017, riconosciuto sul costo dell'energia elettrica e forza motrice anno 2018.

19. Crediti per imposte sul reddito

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai crediti per imposte sul reddito al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
crediti per Ires entro l'esercizio	1.551	342
crediti per Ires oltre l'esercizio	5.740	5.779
crediti per Irap	472	249
altri crediti tributari	38	7
totale crediti per imposte sul reddito	7.801	6.378

I crediti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati.

Per l'Ires, in particolare, si ricorda che diverse società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale e pertanto, per queste società, la liquidazione dell'imposta Ires spetta solamente alla capogruppo.

Il credito Ires esigibile oltre l'esercizio, pari a k€ 5.740, è relativo alla deduzione dell'Irap sul costo del lavoro ai fini Ires per gli anni 2007-2011, a seguito di istanze di rimborso presentate a febbraio 2013 (art. 4, c. 16, dl 16/2012) dalla capogruppo per tutte le società aderenti al consolidato fiscale nel suddetto periodo (totale k€ 5.325) e anche dalle altre società controllate che all'epoca non aderivano al consolidato fiscale (k€ 415).

20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
cassa e assegni	37	39
depositi bancari	98.671	103.848
totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	98.708	103.887

La liquidità depositata presso le banche matura interessi a tassi variabili basati sui tassi di deposito giornalieri delle banche.

I c/c bancari e postali classificati nelle disponibilità liquide vengono utilizzati anche per la riscossione della Tares e della Tari.

Il valore equo delle disponibilità liquide è di k€ 98.708 (al 31 dicembre 2017 k€ 103.887). Il Gruppo Depuracque apporta complessivamente k€ 3.870.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 111,2 ML€, rispetto ai 112 ML€ al 31 dicembre 2017.

21. Capitale sociale e riserve

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative al capitale sociale e riserve al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
capitale sociale	145.397	142.235
riserva legale	2.988	2.583
azioni proprie	-1	-1
altre riserve	106.650	85.161
totale patrimonio netto del Gruppo	255.034	229.978
capitale e riserve di pertinenza delle minoranze	33.531	34.408
totale patrimonio netto delle minoranze	33.531	34.408
totale patrimonio netto	288.565	264.386

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018 della capogruppo ammonta a k€ 145.397 ed è costituito da 2.907.943 azioni del valore nominale di euro 50 l'una. Di queste, 8 azioni, per un valore nominale di 400 euro, sono azioni proprie detenute da Veritas ai fini di eventuali future cessioni ai Comuni soci e ad altri Comuni conseguentemente alle operazioni previste di aggregazione societaria e di affidamento di servizi in altri territori.

Il capitale sociale è aumentato in questo esercizio di k€ 3.162 a seguito del completamento dell'operazione di aumento di capitale sociale riservato al Comune di Venezia, con sovrapprezzo di k€ 2.213 e altre riserve di k€ 141, per un totale di k€ 5.516, deliberato dall'assemblea straordinaria dei soci l'1 giugno 2017 e sottoscritto nell'aprile 2018 mediante conferimento di un secondo lotto del secondo terreno già conferito l'1 giugno 2017; con questa operazione la partecipazione in Veritas del Comune di Venezia sale al 50,94%.

La riserva legale è aumentata di k€ 405 rispetto al precedente esercizio per accogliere la quota del 5% di destinazione dell'utile dell'anno 2017. Non avendo raggiunto il limite previsto dall'art. 2430 del codice civile, la riserva non è disponibile.

All'interno delle altre riserve la capogruppo evidenzia la riserva non distribuibile per vincolo Foni dell'importo di k€ 13.603. Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 21 del bilancio separato della capogruppo.

Le altre riserve aumentano complessivamente di k€ 21.489 soprattutto per effetto della rilevazione del risultato del Gruppo pari a k€ 20.579.

Si rinvia al prospetto delle variazioni del Patrimonio netto per ulteriori dettagli.

Il Patrimonio netto di terzi rappresenta la quota del capitale sociale, delle riserve e del risultato di esercizio di soci terzi presenti nelle controllate Ecoprogetto srl, Eco-ricicli Veritas srl, Sifagest scarl, Asvo spa, Consorzio bonifica e riconversione produttiva Fusina, Metalrecycling srl e Rive srl. Al 31 dicembre 2018 ammonta a totali k€ 33.531; la perdita di pertinenza dei terzi ammonta a k€ 125, ed è collegata in particolare alla perdita d'esercizio rilevata da Ecoprogetto srl.

22. Debiti verso banche e finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e i finanziamenti a medio-lungo termine bancari ammontano a k€ 151.724 (di cui k€ 127.212 con scadenza oltre l'esercizio successivo e k€ 24.512 entro l'esercizio) e diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di k€ 6.379.

La parte relativa ai soli finanziamenti è pari a k€ 149.491 e la tabella che segue evidenzia le informazioni al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	data erogazione	importo originario	tasso di interesse	data scadenza	residuo 31.12.2018	di cui a breve	di cui a medio-lungo
	29/12/2009	25.000	euribor 6m + 1,3%	31/12/2025	12.707	1.693	11.014
*	24/07/2009	20.000	euribor 6m + 1,75%	30/06/2024	9.824	1.556	8.268
*	03/08/2011	7.000	euribor 3m + 2,10%	01/07/2022	3.097	732	2.365
*	28/12/2011	1.200	4,40%	30/06/2026	596	69	527
*	20/03/2014	800	euribor 3m + 4,00%	20/03/2024	456	75	381
**	06/05/2015	30.000	0,677%	06/05/2030	30.117	2.634	27.483
**	19/09/2016	20.000	0,612%	19/09/2031	20.114	3	20.111
**	13/01/2017	10.000	euribor 3m + 2,25%	31/03/2024	7.609	1.369	6.240
	30/11/2007	2.280	euribor 6m + 0,95%	30/11/2022	772	180	592
	30/06/2008	1.450	euribor 6m + 0,90%	30/06/2023	566	114	452
**	30/06/2010	3.000	euribor 6m + 1,49%	31/12/2025	1.400	200	1.200
	22/11/2010	587	euribor 6m + 1,307%	31/12/2025	299	39	260
**	31/12/2012	4.000	euribor 6m + 4,35%	30/06/2022	1.711	457	1.254
	13/01/2017	5.000	euribor 6m + 0,95%	31/12/2024	4.303	695	3.608
	30/05/2017	10.000	euribor 3m + 2,50%	30/06/2023	9.001	1.899	7.102
**	01/06/2017	15.000	euribor 3m + 2,90%	30/06/2024	12.813	2.168	10.645
** (a)	29/01/2018	8.000	2,53%	30/06/2025	7.378	1.129	6.249
(c)	03/05/2018	3.000	euribor 3m + 2,15%	30/06/2023	2.703	576	2.127
	07/10/2008	10.000	euribor 6m + 0,79%	30/06/2021	2.500	1.000	1.500
**	a Sal	21.333	euribor 6m + 4,375%	28/01/2024	13.124	25.398	10.726
**	18/07/2014	5.000	euribor 6m + 4,45%	31/07/2024	3.334	556	2.778
	21/03/2014	1.000	euribor 3m + 5,00%	31/03/2019	57	57	0
	07/03/2014	500	euribor 6m + 4,5%	07/03/2019	28	28	0
	27/01/2014	1.000	euribor 3m + 5,5%	23/01/2019	18	18	0
	24/10/2014	500	euribor 3m + 4,00%	23/10/2019	90	90	0
	14/04/2014	1.000	euribor 3m + 4,25%	15/04/2019	74	74	0
** (d)	29/01/2018	2.000	2,62%	30/06/2023	1.785	1.785	0
(e)	20/12/2018	1.000	euribor 3m + 3,00%	19/12/2023	990	185	805
(f)	06/03/2018	200	euribor 3m + 0,90%	06/03/2020	125	100	25
(g)	28/11/2018	2.000	euribor 3m + 1,20%	29/09/2023	1.900	400	1.500
totale finanziamenti a medio-lungo termine					149.491	22.279	127.212
meno quota corrente					-22.279		
finanziamenti a m/l - quota non corrente					127.212		

Si evidenzia che i seguenti finanziamenti (contrassegnati nella tabella dal carattere *) erogati negli esercizi precedenti, sono garantiti da ipoteca:

- finanziamento stipulato a luglio 2009 da Veritas spa con Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per k€ 20.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2018 è di k€ 9.824, garantito da ipoteca sull'immobile di Santa Croce 489, dove ha sede legale la società capogruppo;
- finanziamento stipulato nell'agosto 2011 da Veritas spa con Banca Antonveneta (ora Monte Paschi di Siena) per k€ 7.000, il cui debito residuo al 31 dicembre 2018 è di k€ 3.097, garantito da ipoteca sull'immobile del centro direzionale 2 di Mestre in via Orlanda 39;
- finanziamento stipulato nel dicembre 2011 da Veritas spa con Banca Intesa infrastrutture e sviluppo per k€ 1.200, il cui debito residuo al 31 dicembre 2018 è di k€ 596, garantito da ipoteca sull'area relativa all'ecocentro di Mogliano Veneto;
- finanziamento stipulato nel marzo 2014 da Veritas spa con Banca popolare dell'Alto Adige per k€ 800, il cui debito residuo al 31 dicembre 2018 è di k€ 456, garantito da ipoteca sulle aree di pertinenza della discarica di Ca' Perale a Mirano.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati accessi i seguenti finanziamenti chirografari:

- a) finanziamento stipulato il 29 gennaio 2018 da Veritas spa con Banca Monte dei Paschi di Siena spa, per l'importo di complessivi k€ 8.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2025, prevede rimborsi semestrali al tasso fisso del 2,53%; il rimborso è iniziato il 31 dicembre 2018;
- b) finanziamento stipulato il 12 marzo 2018 dall'aggregata Alisea spa con Banca della Marca Credito Cooperativo, per l'importo di complessivi k€ 2.000, allo scopo di alleggerire in via transitoria l'impatto sul capitale circolante per gli investimenti dell'esercizio; il finanziamento, con scadenza il 31 dicembre 2018, ha previsto rimborsi bimestrali a partire dal 31 ottobre 2018 al tasso fisso di 1,90%;
- c) finanziamento stipulato il 3 maggio 2018 da Veritas spa con Banca Carige spa per l'importo di complessivi k€ 3.000, allo scopo di realizzare investimenti strutturali e acquisti di macchinari; il finanziamento, con scadenza il 30 giugno 2023, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 3 mesi + 2,15 di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 dicembre 2018.
- d) finanziamento stipulato il 29 gennaio 2018 da Eco-ricicli Veritas srl con Banca Monte dei Paschi di Siena per k€ 2.000 allo scopo di realizzare nuovi investimenti; il finanziamento, con scadenza 30 giugno 2023, prevede rimborsi semestrali al tasso IRS 2,62%; il rimborso è iniziato il 31 dicembre 2018.
- e) finanziamento stipulato il 20 dicembre 2018 da Eco-ricicli Veritas srl con Banco delle Tre Venezie per k€ 1.000 allo scopo di realizzare nuovi investimenti; il finanziamento, con scadenza 19 dicembre 2023, prevede rimborsi semestrali al tasso variabile euribor 3 mesi +3,0% di *spread*; il rimborso è iniziato il 20 gennaio 2019.
- f) finanziamento stipulato il 6 marzo 2018 da Lecher ricerche e analisi srl con Intesa San Paolo per k€ 200 allo scopo di acquisire nuove strumentazioni di laboratorio; il finanziamento, con scadenza 6 marzo 2020, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi +0,9% di *spread*; il rimborso è iniziato il 6 giugno 2018.
- g) finanziamento stipulato il 28 novembre 2018 da Depuracque servizi srl con Mediocredito Italiano per k€ 2.000 allo scopo di acquistare un fabbricato industriale; il finanziamento, con scadenza 29 settembre 2023, prevede rimborsi trimestrali al tasso variabile euribor 3 mesi +1,2% di *spread*; il rimborso è iniziato il 31 dicembre 2018.

Alcuni finanziamenti a medio-lungo termine, perfezionati nel corso degli anni dal Gruppo (contraddistinti nella tabella dal carattere **), includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico-finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e/o d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno.

In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, la controllante e le altre società del Gruppo hanno rispettato i parametri finanziari previsti da tali finanziamenti a medio-lungo termine a eccezione di Eco-ricicli srl per il finanziamento 2018 contrassegnato in tabella dalla lettera (d), il cui debito residuo è stato riclassificato prudenzialmente tutto a breve. In ogni caso l'istituto di credito ha già manifestato la propria volontà di non avvalersi della clausola di risoluzione anticipata; il contratto tra l'altro non prevede penali per tale casistica.

Al 31 dicembre 2018, le scadenze dei finanziamenti a medio-lungo termine per periodo sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018
31 dicembre 2019	22.279
31 dicembre 2020	21.373
31 dicembre 2021	22.099
31 dicembre 2022	21.755
31 dicembre 2023	19.284
oltre il 2023	42.701
totale finanziamenti a medio-lungo termine	149.491

La tabella seguente mostra la composizione dei debiti verso banche e della quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	22.279	20.925
debiti verso banche in conto corrente	2.233	2.835
altri debiti bancari		
totale debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	24.512	23.760

I debiti verso banche in conto corrente si riferiscono agli scoperti bancari in essere alla data di chiusura dell'esercizio. Tali scoperti bancari non sono assistiti da garanzie di tipo reale o personale e maturano interessi passivi sulla base di un tasso di interesse variabile.

23. Finanziamenti da altri finanziatori

I finanziamenti da altri finanziatori ammontano complessivamente a k€ 118.093, di cui k€ 111.991 a medio-lungo termine e k€ 6.102 a breve termine. Registrano un decremento di k€ 6.175 rispetto al precedente esercizio.

La voce è composta da

- prestiti obbligazionari per k€ 115.659, di cui a breve termine k€ 4.976) riguardanti la capogruppo;
- debiti per leasing finanziari per k€ 1.222 (di cui a breve termine k€ 639);
- debiti per *factoring* con cessione pro-solvendo per k€ 375;
- da altri finanziamenti per k€ 837 (di cui k€ 112 a breve), che per k€ 814 si riferiscono a finanziamenti delle controllate da altri soci non del Gruppo.

I debiti per prestiti obbligazionari, iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, si riferiscono a

1. k€ 101.960 al prestito obbligazionario emesso da Veritas nel novembre 2014 dell'importo nominale di k€ 100.000 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange – Ise*), segmento *Main securities market*.
2. k€ 13.699 al prestito obbligazionario emesso da ex Asi nel luglio 2014 (denominato Hydrobond) dell'importo nominale di k€ 15.000 sul mercato italiano *ExtraMot Pro*.

Il Bond di k€ 100.000 ha le seguenti caratteristiche:

- importo nominale da restituire in unica soluzione alla scadenza di k€ 100.000;
- collocato nel novembre 2014 sul mercato regolamentato irlandese (*Irish stock exchange – Ise*), segmento *Main securities market*, e sottoscritto da investitori qualificati;
- della durata di 6,5 anni e pertanto con scadenza a maggio 2021;
- con cedole posticipate annuali da rimborsare a maggio di ogni anno a un tasso di interesse nominale del 4,25%;
- emesso sotto la pari per k€ 99.328; quindi, il tasso di interesse effettivo (*yield*) risulta pari al 4,375%;
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari:

$$P_{fn}/P_n \leq 2$$

$$P_{fn}/Ebitda \leq 5$$

Tali parametri sono soggetti a verifica annuale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2018 tali parametri risultano rispettati.

L'Hydrobond di k€ 15.000 ha le seguenti caratteristiche:

- durata ventennale con scadenza luglio 2034;
- importo nominale da restituire in quote di k€ 375 dal gennaio 2017; nel corso del 2018, pertanto, è stata rimborsato k€ 750 di quota capitale;
- emesso nell'ambito di un progetto che ha coinvolto le società aderenti a Viveracqua, con due fasi di emissione (quella di Asi fa parte della prima emissione), per un valore complessivo di k€ 227.000: gli Hydrobond emessi dalle società di Viveracqua sono stati collocati da una società veicolo appositamente costituita (Viveracqua Hydrobond 1 – VH1) per poi essere sottoscritti nella misura del 97,2% dalla Banca europea degli investimenti (Bei) e per la residua quota del 2,8% da altri investitori istituzionali;

- i bond maturano un interesse semplice del 4,2% riconosciuto a VH1, la quale paga poi ai sottoscrittori un interesse del 3,9%; è prevista la retrocessione degli interessi pagati sia da parte della VH1 per 0,3%, sia dai secondi emittenti per 1,5%, in quanto questi ultimi hanno ottenuto di pagare un interesse più basso rispetto ai primi emittenti;
- costituzione di un pegno irregolare (*credit enhancement*) di k€ 2.400, depositato presso un conto vincolato; gli interessi che maturano su tali somme sono da utilizzarsi in via prioritaria per pagare le spese dell'operazione (si veda anche quanto descritto nel paragrafo relativo alle *Altre attività finanziarie*);
- rispetto dei seguenti *covenants* finanziari nei confronti del sottoscrittore Bei:
 $Ebitda/Of \leq 3,5$
 $Pfn/Ebitda \leq 5$

Tali parametri sono soggetti a verifica semestrale sulla base delle risultanze del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2018 tali parametri risultano rispettati.

I debiti per *leasing* finanziari vengono dettagliati nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)	data sottoscrizione	importo originario	tasso di inter. originar.	durata in mesi	termine contr.	residuo 31.12.2018	di cui a breve	di cui a medio-lungo
Banca Italease	01/03/2007	3.468	3,57%	180	2022	722	239	483
Iveco Capital	24/01/2014	377	7,19%	60	2019	9	9	0
Iveco Capital	03/04/2014	742	7,24%	60	2019	53	53	0
Iveco Capital	22/05/2014	125	7,24%	60	2019	11	11	0
Iveco Capital	27/06/2014	189	7,24%	60	2019	24	24	0
Iveco Capital	24/11/2014	892	7,16%	61	2019	191	191	0
Iveco Capital	10/11/2014	200	7,72%	61	2019	43	43	0
Selmabipiemme	28/01/2016	54	3,86%	59	2021	21	10	11
Selmabipiemme	19/02/2016	108	3,86%	59	2021	43	19	24
Fraer leasing	16/04/2018	146	2,75%	48	2022	92	27	65
Mediocredito Italiano	27/03/2014	39	5,10%	60	2019	2	2	0
Fraer leasing	20/10/2015	21	2,30%	48	2019	4	4	0
Fraer leasing	16/11/2015	32	2,30%	48	2019	7	7	0
totale leasing		6.393				1.222	639	583

Il contratto di leasing stipulato nel 2018 si riferisce a Metalrecycling srl; gli ultimi tre leasing riportati nella precedente tabella sono stati stipulati da Lecher ricerche e analisi srl e hanno scadenza nel 2019.

Ecoprogetto srl e Alisea spa (fusa in Veritas) hanno chiuso i contratti di leasing ancora attivi nel 2018, utilizzando anche il riscatto anticipato, se necessario.

24. Fondi rischi e oneri

La tabella che segue evidenzia la movimentazione dei fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	fondo post-mortem discarica Ca' Rossa	fondo post-mortem discaric Piave Nuovo	fondo post-mortem discarica Centa Taglio	fondo cause legali	fondo rischi su partecip.	altri fondi rischi e oneri	totale
al 31 dicembre 2016	3.812	9.753	13.429	1.710	1.585	19.709	49.999
incrim. per aggreg. aziendali				999		484	1.483
accantonamenti		60		520		6.134	6.714
altri movimenti		286	264			634	1.183
utilizzi			-336	-580	-191	-4.301	-5.408
al 31 dicembre 2017	3.812	10.099	13.357	2.649	1.394	22.660	53.971
incrim. per aggreg. aziendali						254	254
accantonamenti		294				7.337	7.631
altri movimenti			154		1.193	-1.326	20
utilizzi	-79		-665	-340		-966	-2.051
al 31 dicembre 2018	3.734	10.393	12.845	2.308	2.587	27.958	59.825

I fondi rischi e oneri aumentano di k€ 5.854 passando da k€ 53.971 al 31 dicembre 2017 a k€ 59.825 al 31 dicembre 2018. Tra gli altri fondi rischi il Gruppo Depuracque apporta k€ 310.

Di seguito viene fornita una sintetica descrizione della natura dei fondi di maggiore entità.

Fondi post-mortem discariche

Discarica di Ca' Rossa/Chioggia (Ve)

Il fondo rappresenta lo stanziamento necessario per coprire i costi per il recupero dell'area adibita a discarica, comprensivi di monitoraggio e di smaltimento reflui. Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di chiusura dell'impianto con conseguente utilizzo di una parte dei fondi stanziati.

In seguito al verificarsi di nuove condizioni geotecniche della discarica, emerse in conseguenza del completamento della campagna di indagini iniziata nel 2008, tra l'altro propedeutica anche al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, alla presa d'atto delle nuove norme in termini di garanzia finanziaria emanate dalla Regione nel corso del 2012 e infine in base all'esito degli studi effettuati all'Università di Padova, da cui emerge la necessità di ridurre il livello del percolato all'interno del corpo discarica per prevenire problematiche di inquinamento ambientale, la capogruppo aveva avviato un processo di aggiornamento delle stime relative ai costi di chiusura e di gestione del *post-mortem* della discarica di Ca' Rossa.

Da queste stime preliminari erano emersi potenziali oneri aggiuntivi, riguardanti sia nuove opere da realizzare, sia aggiornamenti delle componenti economiche delle attività *post-mortem*, per un ammontare di 9,3 MLE.

Gli amministratori, pertanto, avevano avviato una trattativa con il Comune di Chioggia al fine di farsi riconoscere questi potenziali oneri addizionali nei costi annui dei servizi d'igiene ambientale inseriti nei piani finanziari connessi alla definizione della Tares/Tari. La proposta, che ha riguardato l'inserimento di una voce di costo specifica, per tutti gli anni del periodo di gestione *post-mortem*, a decorrere dall'esercizio 2014, è stata approvata dal Consiglio comunale con delibera 62 del 27 giugno 2013.

L'inserimento di tali quote di costo nel calcolo delle tariffe o dei corrispettivi d'igiene ambientale non ha comportato quindi la necessità di procedere ad alcuna integrazione del fondo per il recupero dell'area.

Il piano trentennale di copertura sia dei costi *post-mortem*, sia dei costi relativi alle opere da realizzare per la chiusura della discarica, copertura assicurata dal fondo oneri stanziato a bilancio e dall'inserimento nei piani finanziari della Tares/Tari, come detto, di una voce specifica, è stato poi modificato mediante un accordo tra la capogruppo e il Comune nel febbraio 2016, ma solo con riferimento alle modalità di erogazione del corrispettivo, che per gli anni dal 2015 al 2018 è stato erogato in un'unica soluzione come contributo in conto capitale, lasciando però inalterata la garanzia di copertura totale dei costi nei trent'anni di riferimento. Per il periodo 2019-2022 il Comune ha deliberato l'erogazione di tali quote come contributo in conto capitale al di fuori dei piani finanziari Tari.

Discarica di Piave Nuovo – Jesolo (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

L'importo accantonato è comprensivo sia degli oneri futuri che il Gruppo dovrà sostenere per il *post-mortem*, sia di quelli da sostenersi per la realizzazione del *capping*, sia delle redditività future legate ai maggiori conferimenti ipotizzati. Il progetto complessivo verrà rivisto quest'anno, sulla base delle nuove valutazioni condivise con la capogruppo.

L'ammontare di tale fondo è stato attualizzato.

Discarica di Centa Taglio – Portogruaro (Ve)

Il fondo accantonato rappresenta lo stanziamento calcolato sulla base delle perizie di stima di aggiornamento annuale, redatte da un esperto.

Il fondo tiene conto degli oneri di ripristino ambientale dei lotti 0, 1 e 2, degli oneri di post-chiusura dei lotti 1 e 2. Sono previsti interventi di copertura negli anni 2019-2021 per circa k€ 5.500, mentre il *post-mortem* proseguirà fino alla scadenza della concessione prevista attualmente al 2045.

L'ammontare di tale fondo viene adeguatamente attualizzato sulla base della previsione di utilizzo dello stesso, previsione che viene aggiornata annualmente.

Fondo cause legali

Il fondo cause legali riguarda la capogruppo, e accoglie gli stanziamenti su possibili contenziosi con il personale e con terzi.

Fondo rischi su partecipazioni

Tale fondo accoglie il valore dei rischi sulle partecipazioni detenute, nel caso non ci sia presenza di perdita durevole del valore della partecipazione ma solo un semplice rischio. I fondi si riferiscono alla capogruppo e a Sifagest scarl.

In particolare, sulla partecipazione in Sifa scpa la capogruppo ha uno stanziamento residuo di k€ 1.686 mentre Sifagest scarl ha mantenuto k€ 152.

Altri fondi rischi e oneri

Gli altri fondi rischi e oneri riguardano soprattutto la capogruppo.

Si dettagliano di seguito i più significativi.

Fondo per interessi di mora (sentenze Corte dei conti)

La capogruppo ha stanziato k€ 3.537 nel corrente esercizio. L'accantonamento si riferisce agli interessi di mora sulla base di quanto disposto dalle sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019 della Corte dei conti del Veneto, che ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, e ha quindi condannato Veritas al pagamento, oltre gli interessi di mora, del debito verso il Comune al 31 dicembre 2012 relativo alla riscossione dei canoni della legge 206/95 e delle concessioni cimiteriali.

Fondo oneri per fanghi stoccati ma non smaltiti

La capogruppo ha stanziato nel corrente esercizio k€ 2.176. L'accantonamento a tale fondo si riferisce agli oneri previsti nel prossimo esercizio per lo smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in questo esercizio ma non ancora smaltiti. Nell'attesa dell'avvio allo smaltimento i fanghi vengono messi a dimora in un'area gestita dalla collegata Sifa scpa.

Fondo oneri futuri su piani finanziari igiene ambientale

La capogruppo ha stanziato nel corrente esercizio k€ 716. Il fondo accantonato rappresenta le quote di conguaglio pregresse derivanti dalla consuntivazione dei vecchi piani finanziari di Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip, inseribili a riduzione dei piani finanziari futuri.

L'utilizzo di tale fondo va a incrementare i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (i ricavi da tariffa Tarip o il corrispettivo comunale se il Comune è in regime di Tari).

Ai fini dell'applicazione del principio Ifrs 15, l'accantonamento a conto economico è stato riclassificato a riduzione dei ricavi.

Al 31 dicembre 2018 il fondo ammonta a k€ 5.977.

Fondi rischi su accertamenti fiscali

Il fondo riguarda la capogruppo e al 31 dicembre 2018 ammonta a k€ 5.745. Tali fondi si riferiscono a rischi relativi ad accertamenti fiscali in via di perfezionamento o già perfezionati, compresi quelli per i quali si è aperto un contenzioso.

In particolare l'accantonamento effettuato nell'esercizio 2017 per k€ 2.900 in merito al contenzioso con l'Agenzia delle entrate relativo alla richiesta di pagamento dell'imposta di registro sul conferimento dei terreni da parte del Comune di Venezia mediante aumento del capitale sociale, è stato ridotto di k€ 565, per il venire meno del rischio di applicazione delle sanzioni a tale richiesta.

Tra i rischi pregressi si segnala il contenzioso relativo al pagamento del tributo regionale per il conferimento dei rifiuti nella discarica di Ca' Rossa per il periodo 2005-2009, per un totale di k€ 2.348, e per il quale si è in fase di ricorso in Cassazione.

Fondo perdite occulte idriche

Il fondo raccoglie, al netto degli utilizzi, le quote addebitate per adesione volontaria agli utenti del servizio idrico, utilizzabili a favore degli stessi utenti nel caso si riscontri una effettiva perdita anomala nell'impianto idrico interno dopo il contatore.

Le forme e le modalità di utilizzo del fondo sono normate in un regolamento approvato dal Consiglio di bacino.

Al 31 dicembre 2018 tale fondo ammonta a k€ 4.850.

Residuano negli altri fondi rischi e oneri stanziamenti a copertura:

- dei possibili rischi sul pagamento futuro di canoni di concessione di competenza e sulla responsabilità per danni in caso di sinistri;
- degli oneri futuri sull'urbanizzazione dell'area ex Alcoa a Fusina;
- degli oneri futuri sull'operazione di cessione dell'area Sant'Andrea;
- di altri rischi minori collegati allo smaltimento rifiuti.

25. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue evidenzia la movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
valore attuale dell'obbligazione all'inizio del periodo	26.562	25.239
valore attuale dell'obbligazione alla data di acquisizione	1.400	1.510
valore attuale dell'obbligazione di attività destinate alla dismissione o cessate		
effetto del "curtailment"		
costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	221	198
onere finanziario	136	75
benefici erogati	-1.577	-1.134
perdita (profitto) attuariale sull'obbligazione	-334	674
valore attuale dell'obbligazione a fine del periodo	26.408	26.562

Sulla base dello Ias 19, il Tfr maturato in capo alla capogruppo e alle maggiori società del Gruppo sino al 31 dicembre 2006 è considerato un'obbligazione a benefici definiti dove la passività è valutata sulla base di tecniche attuariali. Il Tfr maturato dall'1 gennaio 2007 è incluso nella categoria dei piani a contribuzione definita, sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di tesoreria presso l'Inps. Il trattamento contabile di tale Tfr è quindi stato assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.

Secondo la versione del principio Ias 19 attualmente in vigore, modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti, prevedendo che gli utili e le perdite attuariali siano portate direttamente tra le Altre componenti nel conto economico complessivo e ad apposita riserva del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale (fino al 2012 invece erano imputati a conto economico come costo o ricavo di competenza).

Le assunzioni principali usate nella determinazione del valore attuale del Tfr sono di seguito illustrate:

(in migliaia di euro)	2018	2017
tasso di sconto all'inizio dell'anno	0,77% - 1,77%	0,89% - 0,98%
tasso atteso degli incrementi retributivi	3% - 4,5%	3% - 4,5%
tasso atteso di turnover dei dipendenti	4,35%	3,97%
vite lavorative medie attese rimanenti dei dipendenti	13	13

Nell'elaborazione del fondo Tfr al 31 dicembre 2018 l'attuario indipendente incaricato ha tenuto conto nell'aggiornamento delle basi tecniche delle informazioni del Gruppo disponibili dal 2003 a oggi. In continuità con gli anni scorsi, per l'attualizzazione è stata applicata la curva di tassi "Eu Corporate AA di tipo Iboxx (soli Zcb)", rilevati a chiusura 2018. Inoltre dal corrente anno è stata considerata anche Depuracque servizi srl.

Dall'analisi delle perdite attuariali emerge che la componente di maggior rilievo è quella legata alla modifica delle ipotesi finanziarie, a seguito appunto dell'aggiornamento dei tassi di attualizzazione alla data di valutazione. I valori rilevati a chiusura 2018 sono più alti rispetto al 31 dicembre 2017, con una conseguente diminuzione del valore degli impegni per tutte le società (utile).

26. Debiti verso enti soci

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso enti soci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
debiti verso Comune di Venezia	55.348		15.521	33.641
debiti verso Comuni con quota di possesso super. al 10%				
debiti verso Comuni con quota di possesso infer. al 10%	22.506	762	28.989	332
totale debiti verso enti soci	77.854	762	44.510	33.973

L'aumento dei debiti verso i Comuni soci entro l'esercizio (k€ +33.344) è da contrapporre alla diminuzione degli stessi debiti oltre l'esercizio (k€ -33.211), e riguarda principalmente la capogruppo. A seguito delle sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019 della Corte dei conti del Veneto, già citate alla nota 16, cui si rimanda, i debiti riscadenziati dall'accordo del 2015 tra la capogruppo e il Comune di Venezia, con pagamenti rateizzati in 10 anni fino al 2024 (tra i quali anche i debiti per riscossione dei canoni della legge 206/95 e di concessioni cimiteriali oggetto delle sentenze), sono stati riclassificati prudenzialmente a breve termine, in attesa degli sviluppi futuri di tale contenzioso.

Si segnala in tal senso che i debiti per riscossione dei canoni della legge 206/95 e di concessioni cimiteriali oggetto dell'accordo ammontano al 31 dicembre 2018 a k€ 31.079, di cui k€ 5.180 pagati nel mese di febbraio 2019.

Complessivamente i debiti del Gruppo verso enti soci entro l'esercizio successivo relativi agli importi riscossi a titolo di tributo Tari e tributo Tares (se di competenza 2013), comprensivi di addizionale provinciale e altre voci accessorie, e non ancora riversati ai Comuni stessi, ammontano a k€ 35.494.

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti verso il Comune di Venezia:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
debiti per concessioni cimiteriali	654		668	
importi dovuti al Comune di Venezia per lavori in corso su ordinazione	453		565	
debiti per legge 206/95	2.710		1.446	
debiti per riscossione Tari/Tares	16.715		6.112	
debiti per riconoscimenti accordo 2015 *	33.641		5.607	33.641
altri debiti	1.175		1.123	
totale debiti verso Comune di Venezia	55.348	0	15.521	33.641

* Comprensivo del debito per canoni legge 206/95 e concessioni cimiteriali residuo al 31 dicembre 2014 per k€ 31.079.

27. Debiti verso società collegate e a controllo congiunto

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti verso società collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018 entro 12 mesi	31.12.2018 oltre 12 mesi	31.12.2017 entro 12 mesi	31.12.2017 oltre 12 mesi
debiti verso Sifa scpa	869		1.505	
debiti verso Insula spa	331		1.125	
debiti verso Depuracque servizi srl			770	900
debiti verso Lecher ricerche analisi srl			238	
debiti verso Rpm scarl	93			
totale debiti verso società collegate e a controllo congiunto	1.293	0	3.639	900

Tale voce registra un decremento pari a k€ 3.246, per effetto sia della diminuzione dei debiti verso Sifa scpa e Insula spa, sia del passaggio a società controllate di Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl.

28. Altre passività non correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
depositi cauzionali da clienti – Sii	12.511	12.991
anticipi su consumi	202	202
debiti verso istituti di previdenza – quota a lungo	0	0
altri debiti a lungo	6.581	712
totale altre passività non correnti	19.294	13.905

Tale voce include i depositi cauzionali a fronte delle utenze relative al servizio idrico integrato e gli anticipi su consumi. I depositi cauzionali per utenze del Sii, a partire dall'1 giugno 2014 maturano interessi, in base a quanto previsto dalla delibera 86/2013/R/idr dell'Aeegsi, la quale ha stabilito l'applicazione degli interessi legali in fase di cessazione del contratto ovvero quando viene restituito il deposito.

Negli altri debiti a lungo termine, pari a k€ 6.581, la capogruppo ha iscritto il debito residuo oltre l'anno per l'acquisto delle quote di Depuracque servizi (k€ 2.342) e i contributi in conto impianti già incassati in via anticipata ma relativi a opere ancora da realizzare (k€ 3.615).

29. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti commerciali al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
debiti commerciali	94.206	90.233
debiti verso parti correlate	4.690	2.478
debiti verso soggetti controllati dal Comune di Venezia	184	338
totale debiti commerciali	99.080	93.049

I debiti commerciali normalmente non producono interessi e sono generalmente regolati dai 60 ai 150 giorni.

I debiti commerciali apportati dal Gruppo Depuracque ammontano a k€ 4.477.

30. Strumenti finanziari derivati

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative agli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)				31.12.2018		31.12.2017	
tipologia	istituto bancario	note	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2013				0		-2
Irs	finanziamento Unicredit 2017	a)	12.851		-117		-69
Interest rate	Option finanziamento BPM	b)	9.058	16		49	
Irs	finanziamento Intesa San Paolo 2018	c)	1.900		-14		
totale strumenti finanziari derivati			23.809	16	-131	49	-71

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha in essere:

- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato l'1 giugno 2017 dalla capogruppo con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, con scadenza 30 giugno 2024, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2018 ammonta a k€ 12.851, pari allo 0,29% trimestrale. Tale contratto di *interest rate swap* ha un valore equo negativo al 31 dicembre 2018 di k€ -117.
- un contratto di tipo *interest rate option*, stipulato il 30 maggio 2017 dalla capogruppo con Banco BPM a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banco Bpm per k€ 10.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio unico anticipato, calcolato sul valore nozionale iniziale dell'operazione (ovvero l'importo erogato del mutuo) pari a k€ 125. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2018 pari a k€ 16. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023.
- un contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato il 28 novembre 2018 da Depuracque servizi srl con Intesa Sanpaolo a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con Mediocredito Italiano in pari data per k€ 2.000. Il contratto prevede il pagamento di un premio sul valore nozionale residuo, che al 31 dicembre 2018 ammonta a k€ 1.900. Tale contratto ha un valore di mercato al 31 dicembre 2018 pari a k€ 14. Il finanziamento sottostante scade il 30 giugno 2023.

Nel corso del 2018 sono scaduti due contratti, uno di tipo *option cap* e l'altro di *interest rate swap*:

- il 30 gennaio 2018 è scaduto il contratto di tipo *option cap*, stipulato dalla capogruppo il 30 luglio 2013 con Banca Friuladria a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo acceso con la stessa Banca Friuladria per k€ 4.000;
- il 28 febbraio 2018 è scaduto il contratto di tipo *interest rate swap*, stipulato dalla capogruppo il 31 maggio 2013 con Unicredit a copertura dei rischi connessi a variazioni dei tassi di interesse correlati al mutuo passivo, acceso con la stessa Unicredit per k€ 15.000.

31. Altre passività correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative alle altre passività correnti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
anticipi da clienti	1.881	791
debiti verso il personale	14.747	15.702
debiti verso istituti di previdenza	7.303	7.345
debiti per addizionali e accise	3.152	2.915
debiti verso erario per ritenute Irpef	4.727	3.691
debiti verso erario per Iva	1.777	466
ratei e risconti passivi	193	812
altri debiti	9.917	9.114
totale altre passività correnti	43.698	40.837

I debiti verso il personale si riferiscono ai debiti per ferie e permessi maturati e non goduti dai dipendenti alle date di riferimento, oltre al debito a fronte del premio di produzione che viene solitamente liquidato dal Gruppo entro la fine del semestre successivo all'esercizio. Questi debiti sono comprensivi dei relativi contributi.

All'interno dei debiti per addizionali e accise è presente il debito verso la Città metropolitana di Venezia e la Provincia di Treviso per riscossione dell'addizione provinciale (cosiddetto Tefa) sulle tariffe d'igiene ambientale (Tia1, Tia2, Tares corrispettivo e Tarip); riguarda la capogruppo, inclusa Alisea, e Asvo spa.

Il debito verso erario per Iva si incrementa di k€ 1.311; le società del Gruppo sono soggette all'applicazione del regime Iva dello *split payment sugli acquisti*, che prevede che l'Iva riscossa dal fornitore sia versata direttamente all'erario dal cliente.

32. Debiti per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia le informazioni relative ai debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
debiti per Ires	-17	1.238
debiti per Irap	39	128
altri debiti tributari	10	512
totale debiti per imposte correnti	32	1.878

I debiti per Ires e Irap corrispondono alla differenza tra le imposte di competenza dell'esercizio e gli acconti d'imposta versati, se tale differenza è positiva.

Per il debito Ires si ricorda che la capogruppo e alcune società controllate hanno aderito al consolidato fiscale nazionale.

La capogruppo in questo esercizio apporta differenze negative e pertanto iscrive solo crediti per imposte correnti.

33. Ricavi delle vendite e dei servizi

(in migliaia di euro)	2018	2017
ricavi da tariffa acqua e fognatura	114.477	111.002
ricavi da tariffa igiene ambientale	26.084	21.650
ricavi da servizi istituzionali	164.712	174.002
ricavi da servizi a terzi	63.954	49.204
ricavi da vendita energia elettrica/fotovoltaico	341	339
vendita materie prime, sussid., semilav. beni mobili	4.739	4.068
variazione lavori in corso su ordinazione	2.126	1.354
variazione delle rimanenze in corso di lavorazione	131	-17
totale ricavi delle vendite e servizi	376.564	361.602

Si ricorda che il conto economico 2018 comprende i valori economici del secondo semestre 2018 delle nuove controllate Depuracque servizi srl, Lecher ricerche e analisi srl, Rive srl.

I ricavi derivanti dalle vendite e dalle prestazioni di servizi ammontano a k€ 376.564 con un incremento di k€ 14.962 rispetto al precedente esercizio, imputabile per k€ 13.415 al Gruppo Depuracque.

I Ricavi relativi alla tariffa idrica ammontano a k€ 114.477 con un incremento rispetto al precedente esercizio di k€ 3.475.

Tali ricavi riguardano i servizi resi nei 36 comuni nell'area metropolitana di Venezia e della provincia di Treviso all'interno dell'ambito territoriale idrico Laguna di Venezia.

La tariffa idrica dell'esercizio 2018 è stata applicata, in base al Vrg deliberato dal Consiglio di bacino il 26 giugno 2018, poi ratificato dall'Arera il 15 gennaio 2019, la quale ha previsto, su base 2017:

- per l'area est (territorio ex Asi) un decremento tariffario del 4,5%.
- per l'area ovest (restante territorio Veritas) un decremento tariffario del 2%.

Con la definizione del Vrg relativo all'esercizio 2018 è stato necessario contabilizzare congruagli positivi per k€ 918.

Sono stati inoltre contabilizzati ulteriori congruagli negativi a integrazione di quanto già calcolato negli anni precedenti per k€ 619.

I Ricavi da tariffa d'igiene ambientale, che ammontano a k€ 26.084, si riferiscono all'applicazione della tariffa puntuale Tarip da parte della capogruppo e aumentano di k€ 4.434 rispetto al precedente esercizio.

I ricavi da servizi istituzionali nel 2018 sono pari a k€ 164.712 e diminuiscono rispetto al 2017 di k€ 9.290.

All'interno di quest'ultimo sono compresi anche i corrispettivi comunali d'igiene ambientale per i Comuni a tributo; pertanto i ricavi per il servizio d'igiene ambientale (ricavi da tariffa e corrispettivi comunali sommati insieme) ammontano a k€ 190.796.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei ricavi da servizi a terzi:

(in migliaia di euro)	2018	2017
ricavi per servizi e lavori su aree verdi	1	11
ricavi da consorzi di filiera (Conai)	244	226
ricavi per noleggi	1.611	646
ricavi da attività di depurazione e reflui	6.531	2.174
ricavi da servizio di smaltimento rifiuti	5.802	3.440
ricavi da smaltimento della parte differenziale del rifiuto	16.888	19.821
ricavi da servizio di smaltimento fanghi	0	21
ricavi da servizi di <i>cleaning</i> e servizi igienici	950	1.048
ricavi da consulenze	1.932	627
ricavi per gest. imp. c/terzi	10.060	2.218
ricavi da bonifica terreni	376	186
ricavi da servizi cimiteriali	4.419	4.327
ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico	1.525	3.306
ricavi da gestione calore	4.953	4.479
ricavi da vendita energia elettrica	67	179
altri ricavi da servizi a terzi	8.400	6.301
ricavi minori	196	196
totale ricavi da servizi a terzi	63.954	49.204

La variazione in aumento di k€ 14.750 degli Altri ricavi da servizi a terzi tiene conto per k€ 12.888 del Gruppo Depuracque.

La diminuzione nella voce Ricavi da manutenzioni e allacciamenti servizio idrico deriva principalmente dalla riclassifica, da questo esercizio, dei ricavi da allacciamenti a contributi in conto impianti (e quindi a diminuzione del valore delle attività immobilizzate); nel 2018 l'importo riclassificato è pari a k€ 2.020.

I Ricavi per la gestione di impianti c/terzi invece aumentano per k€ 7.842, riferiti a Veritas per k€ 4.081 e a Depuracque servizi srl per k€ 3.352. Il ricavo della capogruppo deriva dalla gestione, da agosto 2018, degli impianti di depurazione reflui industriali per conto di Sifa scpa, attività prima espletata dalla controllata Sifagest scarl.

34. Altri proventi

(in migliaia di euro)	2018	2017
locazioni attive e concessioni	1.069	1.056
plusvalenze da cessioni di beni	460	59
rimborsi assicurativi	774	3.169
rimborso di costi	1.963	1.914
personale in distacco	393	220
altri ricavi e proventi	8.863	12.770
contributi in c/esercizio	2.057	1.211
plusvalenze da alienazioni straordinarie	1	20
sopravvenienze attive ordinarie	810	511
totale altri proventi	16.390	20.930

Gli Altri proventi registrano una complessiva diminuzione di k€ 4.540.

Il Gruppo Depuracque apporta k€ 612, appostati soprattutto in Altri ricavi e proventi. Nello stesso conto si registrano variazioni negative, derivanti dai minori ricavi registrati da Sifagest a seguito dell'interruzione della gestione, da agosto, degli impianti di depurazione di Sifa scpa, gestione affidata da pari data alla capogruppo.

I Rimborsi assicurativi si riferiscono per k€ 515 a risarcimenti riconosciuti alla controllata Eco-progetto srl. Eco-ricicli ha invece introitato il risarcimento iscritto nel 2017 per k€ 2.570, a seguito dell'incendio del suo magazzino ingombranti.

35. Costi per consumi di materie prime, sussidiarie e di consumo

(in migliaia di euro)	2018	2017
acqua potabile	11	45
acquisto materiali	4.579	6.493
combustibili, carburanti e lubrificanti	7.636	6.345
materiali di consumo e per manutenzioni e riparazioni ordinarie	15.262	10.840
variazione delle rimanenze	-804	-33
totale costi per consumi materie prime, di consumo e sussidiarie	26.684	23.690

I costi per materie prime e di consumo aumentano di k€ 2.994 rispetto all'esercizio precedente. K€ 2.086 sono imputabili alle nuove controllate Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl.

36. Costi per servizi

(in migliaia di euro)	2018	2017
lavori e manutenzioni	18.474	14.125
servizi industriali	9.389	8.517
utenze	25.356	22.704
servizi operativi	48.311	45.828
servizi generali	21.295	20.115
organi societari	804	789
totale costi per servizi	123.630	112.077

I costi per servizi risultano aumentati complessivamente di k€ 11.553 rispetto all'esercizio precedente; le nuove controllate vi partecipano per k€ 4.509.

Si segnala che tra i Costi operativi la capogruppo ha stanziato un accantonamento al fondo oneri futuri per fanghi stoccati (k€ 2.176).

I Lavori e manutenzioni si riferiscono a manutenzioni ordinarie del patrimonio e ad attività della divisione di ingegneria; per la capogruppo si incrementano di k€ 2.903.

Gli Organi societari comprendono i compensi riferiti ad amministratori, sindaci e componenti degli organismi di vigilanza.

È politica della capogruppo fare in modo che eventuali assegnazioni di incarichi di membri del consiglio d'amministrazione di Veritas nelle società controllate siano non retribuite. Pertanto, il compenso complessivo dei membri del consiglio d'amministrazione di Veritas, pari a k€ 252, corrisponde anche all'intero ammontare degli emolumenti corrisposti dal Gruppo agli amministratori di Veritas.

37. Costi godimento beni di terzi

(in migliaia di euro)	2018	2017
canoni di noleggio	4.276	4.724
canoni di affitto e locazioni passive	1.710	1.239
canoni di concessione	1.481	1.337
altro	3.328	3.115
totale costi godimento beni di terzi	10.795	10.415

L'aumento di complessivi k€ 380 rispetto al precedente esercizio tiene conto del Gruppo Depuracque, che apporta k€ 628.

38. Costo del personale

(in migliaia di euro)	2018	2017
salari e stipendi	112.983	107.334
oneri sociali	39.046	37.449
trattamento di fine rapporto	7.229	7.155
trattamento di quiescenza e simili	45	33
altri costi	1.107	665
totale costo del personale	160.410	152.636

Si registra un aumento complessivo di k€ 7.774, ascrivibile per k€ 2.702 all'aggregazione di De-puracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl, che apportano rispettivamente 52 e 34 unità.

La restante variazione aumentativa è attribuibile all'attivazione di nuovi servizi, alle internazionalizzazioni, alle ulteriori sinergie di Gruppo attuate nell'esercizio, e, in misura residua, alle dinamiche salariali e ai rinnovi contrattuali.

Nella tabella che segue, si riporta la movimentazione registrata nel corso dell'esercizio dal personale dipendente del Gruppo, suddiviso per categoria, espressa in numero medio equivalente *full-time*.

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	variazione
dirigenti	22,75	21,27	1,48
quadri	87,56	74,07	13,49
impiegati	879,55	842,51	37,04
operai	2.173,17	2.074,19	98,98
totale dipendenti	3.163,03	3.012,04	150,99

39. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a k€ 9.282 e diminuiscono i ben k€ 7.042 rispetto al precedente esercizio.

(in migliaia di euro)	2018	2017
accantonamenti per svalutazione crediti	3.574	2.860
accantonamenti per interessi di mora	8	19
accantonamenti per rischi e oneri	754	6.694
altri accantonamenti	0	20
contributi associativi e altri contributi	640	592
spese di funzionamento Ato	596	599
tributo speciale discariche	222	76
imposte, tasse e tributi locali	2.722	2.553
perdite su crediti	0	1
minusvalenze su cessioni di beni	193	1.911
altri oneri minori	206	914
sopravvenienze passive ordinarie	290	31
sanzioni e indennità risarcitorie	76	54
totale altri costi operativi	9.281	16.324

In merito agli Accantonamenti per svalutazione crediti, si rimanda al paragrafo 2.1 della presente nota in tema di principi contabili applicati dall'1 gennaio 2018, con particolare riferimento all'Ifrs 9.

La diminuzione negli Accantonamenti per rischi e oneri per k€ 5.940 è dovuta principalmente ad accantonamenti non ricorrenti della capogruppo, stanziati nell'esercizio precedente e che in questo esercizio non si sono ripetuti. Si rimanda inoltre, anche in questo caso, al paragrafo 2.1 della presente nota in tema di principi contabili applicati dall'1 gennaio 2018, con particolare riferimento all'Ifrs 15.

Le Minusvalenze su cessioni di beni ritornano a valori fisiologici, dopo la posta di k€ 1.752 rilevata nel 2017 da Eco-ricicli Veritas srl per minusvalenze sui cespiti componenti l'impianto ingombranti, a seguito dell'incendio subito.

40. Ammortamenti e svalutazioni

Il valore degli ammortamenti e svalutazioni ammonta a k€ 36.808 rispetto a k€ 35.150 dell'esercizio 2017, con un incremento di totali k€ 1.658, riferito al Gruppo Depuracque per k€ 823.

Il valore degli ammortamenti è stato ridotto della quota annua dei contributi in conto impianti, così come il valore delle immobilizzazioni materiali è stato ridotto del valore dei contributi erogati.

(in migliaia di euro)	2018	2017
ammortamento attività immateriali	5.263	4.697
ammortamento servizi in concessione	17.026	16.454
ammortamento immobilizzazioni materiali	21.550	20.176
ammortamento investimenti immobiliari	3	3
altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-21	-22
perdite di valore su immobilizzazioni materiali	359	171
perdite di valore su servizi in concessione	0	606
contributi in conto impianti	-7.372	-6.935
totale ammortamenti e svalutazioni	36.808	35.150

41. Quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La quota di pertinenza del risultato di partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è complessivamente positiva per k€ 276 e tiene conto del risultato d'esercizio, di svalutazioni e rivalutazioni delle società collegate, contabilizzate nell'esercizio, con particolare riferimento a Steriladria srl, e a Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl, valutate ad *equity* e adeguate al *fair value* per il periodo antecedente alla data di acquisizione del controllo da parte della capogruppo.

42. Oneri e proventi finanziari

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari ammontano complessivamente a k€ 15.022 (di cui k€ 107 riferiti alle nuove controllate) rispetto a k€ 12.160 dell'esercizio 2017.

Gli oneri finanziari verso banche, istituti di *leasing* e sugli altri strumenti finanziari utilizzati ammontano a k€ 4.123 rispetto a k€ 4.784 dello scorso esercizio, mentre la quota gli interessi passivi su obbligazioni rimane pressoché invariata.

Comprendono k€ 983 di oneri di attualizzazione, calcolati sul Tfr (k€ 133), su debiti finanziari verso enti controllanti (k€ 13), su debiti finanziari di Sifagest scarl e Depuracque servizi srl (totali k€ 95), su debiti per acquisto partecipazioni (k€ 74), sul fondo *post-mortem* della discarica di Jesolo di Alisea, ora in Veritas (k€ 294), e della discarica di Centa Taglio gestita da Asvo (k€ 374).

La capogruppo ha apportato rettifiche di valore per k€ 141 ad alcune partecipazioni in altre imprese, al fine di allineare il valore di carico al patrimonio netto dell'ultimo bilancio approvato di Porto Marghera servizi scarl (k€ 13) e Vega scarl (k€ 128).

La capogruppo ha altresì stanziato un accantonamento al fondo rischi per interessi di mora (k€ 3.537); tale accantonamento è stato fatto a seguito di due sentenze della Corte dei conti che impongono il pagamento degli interessi legali sui debiti per la legge 206/95 e debiti per oneri di concessione cimiteriali, entrambi verso il Comune di Venezia.

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2018	2017
interessi passivi verso banche per scoperti di conto corrente	260	328
interessi passivi verso banche per finanziam. a medio-lungo termine	3.240	3.537
oneri finanziari per <i>leasing</i> finanziari e contratti di noleggio	99	278
oneri per valutazione a valore equo di derivati	177	256
oneri finanziari da altre attualizzazioni	837	833
oneri finanziari da attualizzaz.da imprese controllanti	13	0
oneri finanziari da attualizzazione Tfr	133	75
oneri finanziari su operazioni di <i>factoring</i>	347	385
interessi passivi su obbligazioni	4.917	4.955
svalutazione di partecipazioni	141	
altri oneri finanziari	1.322	1.512
accantonamento rischi per interessi di mora	3.537	0
totale oneri finanziari	15.022	12.160

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano a k€ 1.976 rispetto a k€ 1.871 del precedente esercizio, con un aumento di complessivi k€ 105, di cui k€ 18 riferiti alle nuove controllate.

Si registra una diminuzione negli interessi attivi verso banche (k€ 322), mentre i proventi finanziari da collegate, derivanti dai crediti finanziari sorti nell'esercizio 2016 verso Sifa (riguardano la capogruppo e Sifagest) sono stati rivisti sulla base del piano di rientro garantito dalla collegata.

I proventi da partecipazione di k€ 211 discendono dalle valutazioni conseguenti all'acquisizione del controllo di Depuracque servizi srl. L'operazione è descritta alla Nota 3.

Di seguito la tabella riassuntiva:

(in migliaia di euro)	2018	2017
interessi attivi verso banche	168	490
valutazione a valore equo dei derivati	3	42
interessi di mora e dilazione	402	360
proventi finanziari da collegate	368	438
proventi finanziari da attualizzaz v Sifa	682	254
proventi finanziari da altre attualizzazione	102	130
altri proventi finanziari	40	147
proventi da altre partecipazioni (rivalutazioni)	211	11
totale proventi finanziari	1.976	1.871

43. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra le imposte sul reddito (Ires) applicabili all'utile ante imposte del Gruppo, utilizzando l'aliquota in vigore, rispetto all'aliquota effettiva, per il periodo chiuso al 31 dicembre 2018:

(in migliaia di euro)	2018	2017
aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
risultato prima delle imposte	12.576	22.568
onere (provento) fiscale teorico	3.018	5.416
effetto del cambio aliquota dal 2017 al 24%	0	6
rettifiche rispetto alle imposte dell'esercizio precedente	-695	164
svalutazione e rettifiche delle imposte anticipate iscritte nell'esercizio precedente	17	459
iscrizione delle imposte anticipate su differenze temporanee sorte in esercizi precedenti	-9.664	0
mancata iscrizione delle imposte anticipate su perdite fiscali dell'esercizio su differenze temporanee	6	0
mancata iscrizione delle imposte anticipate/differite dell'esercizio su differenze temporanee	1	0
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	0	-8
redditi esenti / agevolazioni / non imponibili	-1.074	-888
costi non deducibili	738	853
altre differenze permanenti	-217	38
onere fiscale effettivo Ires	-7.870	6.040
imposte correnti	4.585	5.882
imposte differite (anticipate)	-11.760	2
imposte esercizi precedenti	-695	164
(proventi)/oneri da consolidato fiscale	0	-8
onere (provento) fiscale effettivo Ires	-7.870	6.040
imposte correnti locali (Irap)	1.569	1.543
imposte differite (anticipate) locali	-1.804	-268
imposte esercizi precedenti locali	227	-125
onere (provento) fiscale effettivo imposte locali	-8	1.150
totale onere (provento) fiscale effettivo	-7.878	7.190

Si segnala che l'aliquota Irap corrente della capogruppo e di Asvo spa è pari al 4,2% (aliquota specifica per le imprese titolari di concessioni per la gestione di servizi e opere pubbliche).

In questo esercizio le imposte risultato *negative* in quanto è stato contabilizzato da parte della capogruppo il provento derivante dal riconoscimento del credito di imposta, pari a k€ 11.314, a seguito della risposta del settembre 2018 all'istanza di interpello presentata all'Agenzia delle entrate, interpello relativo ai maggior valori fiscalmente riconosciuti delle attività nette apportati dall'aggregazione 2017 di Asi, ma rideterminati contabilmente ai sensi del principio contabile Ias 8.

Tale credito, collegato quindi all'ammortamento delle immobilizzazioni apportate da Asi, sarà recuperato in quote annuali decrescenti fino al 2049.

Le imposte anticipate e differite relative ai due esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 sono le seguenti:

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
fondo svalutazione crediti	5.143	4.096
fondo rischi e oneri	9.995	8.268
fondo svalutazione magazzino	104	104
svalutazione immobilizzazioni	780	688
spese di manutenzione	382	398
differenza ammortamenti civili	10.743	722
altri costi deducibili in esercizi successivi	103	128
adeguamento al <i>fair value</i> strumenti derivati	0	1
bonus aggregazioni aziendali	470	548
storno plusvalenze su operazioni infragruppo	132	38
altre minori	86	63
perdite fiscali	31	19
attualizzazione Tfr	383	623
totale attività per imposte anticipate	28.352	15.696

(in migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017
interessi di mora non imponibili	328	459
ricavi non imponibili	2.061	2.180
plusvalenze patrimoniali	5	0
cespite discarica	1.836	210
altre variazioni temporanee	56	86
maggior valore allocato sulle immobilizzazioni	2.365	808
concessioni al valore di mercato	181	2.278
beni in <i>leasing</i>	2.256	2.894
scorporo terreni	120	118
totale passività per imposte differite	9.208	9.033

Si evidenzia che la società capogruppo Veritas spa e la maggior parte delle società controllate hanno esercitato congiuntamente l'opzione per la tassazione di Gruppo ai sensi del Testo unico delle imposte sui redditi. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci fra la società consolidante e le altre società aderenti, sono definiti in uno specifico accordo di consolidamento.

Nella voce differenza ammortamenti civilistici trova accoglienza il credito di imposta appena descritto, relativo al riconoscimento fiscale dei maggiori valori delle immobilizzazioni di ex Asi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate si basa sulle ragionevoli prospettive di imponibilità fiscale degli esercizi futuri.

44. Impegni e rischi

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatario

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale per alcuni autoveicoli e macchinari. Questi *leasing* hanno una vita residua media compresa tra 5 e 10 anni senza clausola di rinnovo. La stipula di tali contratti non comporta restrizioni per il Gruppo.

I canoni futuri in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2018 e 2017, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2018	2017
entro l'anno	2.244	1.175
oltre l'anno ma entro 5 anni	6.613	3.228
oltre i 5 anni	5.480	2.256
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	14.337	6.659

Impegni da *leasing* operativo – Gruppo come locatore

Il Gruppo ha stipulato contratti di *leasing* commerciale al fine di valorizzare le attrezzature e gli immobili dislocati nel territorio, in particolare a fini pubblicitari. Questi *leasing* non rescindibili hanno una durata residua compresa tra i 5 e i 10 anni. Tutti i *leasing* includono una clausola che consente la rivalutazione del canone su base annua alle condizioni di mercato.

I canoni futuri, in relazione a contratti di *leasing* operativo non rescindibili, in essere al 31 dicembre 2018 e 2017, sono i seguenti:

(in migliaia di euro)	2018	2017
entro l'anno	391	389
oltre l'anno ma entro 5 anni	922	789
oltre i 5 anni	23	65
totale impegni per noleggi e locazioni immobiliari	1.336	1.243

L'importo degli impegni da *leasing* operativo riferito a parti correlate al 31 dicembre 2018 è pari a k€ 531.

Impegni per investimenti

Il metodo tariffario idrico Mti-2 prevede che tra le componenti di calcolo che costituiscono la tariffa sia presente anche la componente chiamata Fondo nuovi investimenti (Foni). L'art. 20.1 della delibera Aeegsi 664/2015/R/idr (Mti-2) stabilisce, infatti, che è fatto obbligo del gestore di destinare esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari una quota definita del Vrg.

L'ammontare del Foni relativo al Vrg del 2018 ammonta, al netto dell'effetto fiscale, a 9,2 ML€.

Gli amministratori della capogruppo ritengono di assicurare contabilmente tale destinazione mediante l'appostamento di un'apposita riserva di patrimonio netto.

In particolare, è stato proposto di destinare parte dell'utile d'esercizio del 2018 a riserva non distribuibile in base al vincolo del Foni.

Gli amministratori, inoltre, ritengono ragionevole prevedere che gli investimenti idrici per i quali vige il vincolo di destinazione saranno realizzati; pertanto nel prossimo esercizio potrà venir meno l'indisponibilità della riserva Foni 2018 che verrà accantonata in sede di approvazione del presente bilancio.

Garanzie prestate

Il Gruppo Veritas ha prestato le seguenti fidejussioni al 31 dicembre 2018 e 2017 a favore dei soggetti indicati nella tabella sottostante:

(in migliaia di euro)	2018	2017
Città metropolitana di Venezia	23.336	26.359
Ministero dell'ambiente	4.073	9.461
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque – Capitaneria di Venezia	2.682	1.675
banche e assicurazioni	0	90
Agenzia delle entrate	620	628
altri enti	2.209	576
Ulss e altri enti locali	214	5.925
totale	33.134	44.714

La capogruppo, a sua volta, ha rilasciato *fidejussioni* verso le controllate per complessivi k€ 32.768 e verso Comuni soci per complessivi k€ 353.

Eco-ricicli Veritas srl ha rilasciato una polizza fideiussoria a favore della controllata Metalrecycling Venice srl del valore di k€ 264 e a garanzia degli obblighi derivanti dalla Autorizzazione Unica Temporanea per l'attività di recupero rifiuti e manufatti (rilasciata dal Comune di Venezia).

Depuracque servizi srl ha rilasciato una fidejussione di k€ 867 in cogaranzia con i Soci della collegata Rpm scarl partecipanti a un R.T.I. per commessa di bonifica (già inclusa nella tabella di cui sopra), e una fidejussione di k€ 810 in cogaranzia con l'altro Socio della controllata Rive srl a beneficio di Veritas spa.

La capogruppo ha presentato lettere di *patronage* verso imprese controllate per k€ 15.740, verso collegate per k€ 13.000.

Di seguito si riporta un dettaglio dei soggetti a favore dei quali la capogruppo ha rilasciato le garanzie:

<i>fidejussioni prestate (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2018</i>	<i>31.12.2017</i>
Ecoprogetto Venezia srl	26.868	26.868
Eco-ricicli Veritas srl	4.700	4.700
Sifagest scarl	1.200	1.200
fideiussioni verso controllate	32.768	32.768
Sifa scpa	0	0
fideiussioni verso collegate	0	0
Comune di Venezia	2	2
Comune di Meolo	171	171
Comune di Marcon	24	24
Comune di Mira	0	0
altri Comuni	156	156
fideiussioni verso controllanti	353	353
Autorità portuale – ex Magistrato alle acque	1.815	1.598
Città metropolitana di Venezia	7.722	8.088
Ministero dell'ambiente	2.439	2.935
Ulss	117	258
Inps	81	3.990
Ecopiave srl	50	50
altri enti	2.121	263
fideiussioni verso altri	14.346	17.182
totale fideiussioni prestate	47.466	50.303

<i>lettere di patronage (in migliaia di euro)</i>	<i>31.12.2018</i>	<i>31.12.2017</i>
Ecoprogetto Venezia srl	3.100	3.100
Eco-ricicli Veritas srl	12.640	10.640
patronage verso controllate	15.740	13.740
Sifa	10.000	0
Veritas Conegliano srl	3.000	0
patronage verso collegate	13.000	0
totale patronage	28.740	13.740

Il Gruppo ha altresì destinato beni materiali a garanzia di alcuni mutui ipotecari. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 22.

Altri rischi e incertezze

Si rimanda integralmente a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

45. Rapporti con parti correlate

Società controllate

Il bilancio consolidato include il bilancio di Veritas spa e delle controllate riportate nella seguente tabella:

società consolidate	sede	capitale sociale	31.12.2018 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2017
Veritas spa (capogruppo)	Venezia	145.397.150		
Ecoprogetto Venezia srl	Venezia	42.120.000	44,86%	44,86%
Vier srl	Venezia	100.000	100,00%	100,00%
Mive srl <i>in liquidazione</i>	Mirano (Ve)	110.000	100,00%	100,00%
Eco-ricicli Veritas srl	Venezia	7.000.000	82,34%	78,06%
Sifagest scarl <i>in liquidazione</i>	Venezia	500.000	65,00%	64,40%
Asvo spa	Portogruaro (Ve)	18.969.650	55,75%	55,75%
Consorzio bonifica Fusina <i>in liquidazione</i>	Venezia	100.000	82,05%	78,32%
Metalrecycling Venice srl	Venezia	100.000	82,34%	78,06%
Depuracque servizi srl	Salzano (Ve)	223.080	100,00%	
Lecher ricerche e analisi srl	Salzano (Ve)	46.800	100,00%	
Rive srl	Venezia	100.000	70,00%	
società consolidate in conformità all'Ifrs 5				
Steriladria srl	Adria (Ro)	100.000		40,37%

Le movimentazioni dell'anno sono descritte al punto 2.1.1 della relazione sulla gestione.

Enti soci

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con gli enti soci:

(in migliaia di euro)	2018 vendite a Comuni soci	2017	2018 acquisti da Comuni soci	2017	2018 crediti verso Comuni soci	2017	2018 debiti verso Comuni soci	2017
Comune di Annone Veneto	378	377			92	90	1	6
Comune di Campagna Lupia	14	12	3	5	3	4	3	57
Comune di Campolongo Maggiore	39	17	21	22	13	10	233	238
Comune di Camponogara	24	22	7	9	9	8	4	47
Comune di Caorle	6.347	6.423	154	165	2.310	1.632	356	267
Comune di Cavallino-Treporti	4.452	4.368	5	5	21	15	1.769	2.639
Comune di Cavarzere	1.551	1.492		97	1	5		
Comune di Ceggia	602	547	87	25	202	344	1.100	1.016
Comune di Cessalto	6	2	27	459	1	2	75	50
Comune di Chioggia	14.265	13.543	68		50	96	5.691	6.511
Comune di Cinto Caomaggiore	266	254			69	121	6	2
Comune di Cona	352	152			217	149		
Comune di Concordia Sagittaria	1.109	1.087			1.103	1.087		
Comune di Dolo	2.252	2.134	21	27	372	535		
Comune di Eraclea	2.108	2.043	112	126	322	190	529	501
Comune di Fiesso d'Artico	134	17	5	29	35	4	97	136
Comune di Fossalta di Piave	20	16	8	7	2	5	13	7
Comune di Fossalta di Portogruaro	897	804			516	431		
Comune di Fossò	17	15	16	16	4	5	227	236
Comune di Gruaro	279	280			80	67	1	1
Comune di Jesolo	10.044	10.091	313	207	2.390	2.776	2.520	3.457
Comune di Marcon	41	34	21	21	21	24	21	56
Comune di Martellago	2.688	2.552	30	30	480	435	125	1.841
Comune di Meolo	125	792	7	3	900	882	888	712
Comune di Mira	77	116	23	23	96	109	219	443
Comune di Mirano	3.549	3.551	123	127	452	747	1.293	1.833
Comune di Mogliano Veneto	3.717	3.692	14	13	617	620	2.301	1.391
Comune di Morgano	5	1			1			
Comune di Musile di Piave	1.302	1.287	94	107	797	1.119	318	168
Comune di Noale	1.954	1.931	14	14	315	331	529	1.128
Comune di Noventa di Piave	835	801	40	44	208	211	105	106
Comune di Pianiga	1.372	1.400	6	6	284	500	423	1.341
Comune di Portogruaro	3.001	3.070			868	720	30	17
Comune di Pramaggiore	408	398			203	201	4	1
Comune di Preganziol	122	126			29	22		
Comune di Quarto d'Altino	13	1.140			383	1.145	125	681
Comune di Quinto di Treviso	16	12			4	1		
Comune di Salzano	34	37	72	72	9	8	62	62
Comune di San Donà di Piave	1.614	5.039	259	284		1.134	310	1.994
Comune di San Michele al Tagliamento	5.859	5.824			1.391	1.232		
Comune di San Stino di Livenza	1.355	1.325			395	351	163	162
Comune di Santa Maria di Sala	34	39	172	132	8	12	5	10
Comune di Scorzè	1.976	1.974	16	15	368	243	939	767
Comune di Spinea	3.342	3.310	115	118	645	411	2.469	1.194
Comune di Stra	21	16	40	40	12	7		
Comune di Teglio Veneto	176	170			45	42		
Comune di Torre di Mosto	526	500	69	71	93	63	288	130
Comune di Venezia	96.907	99.758	1.773	1.791	12.377	14.738	55.348	49.162
Comune di Vigonovo	35	41	4	4	11	27	92	189
Comune di Zenson di Piave	3	1	29	31	1	1	28	31
Comune di Zero Branco	5	1			2			
totale importi nominali	176.267	182.634	3.768	4.145	28.827	32.912	78.711	78.590
fondo svalutazione crediti					-91	-91		
attualizzazione crediti/debiti							-95	-107
totale	176.267	182.634	3.768	4.145	28.736	32.821	78.616	78.483

Il Gruppo espone i crediti verso gli enti soci al netto di un fondo svalutazione crediti di k€ 91, iscritto per estrema prudenza, riguardante la richiesta di riconoscimento di alcuni rapporti riconducibili per la compagine societaria ai cosiddetti “debiti fuori bilancio”, ovvero crediti per prestazioni regolarmente eseguite da parte della società, ma per le quali il Comune socio non aveva previsto, per motivazioni varie, l’impegno di spesa.

I debiti verso enti soci sono indicati al netto del valore di attualizzazione di k€ 95.

I contratti di servizio con gli enti soci si riferiscono in principal modo alle attività d’igiene ambientale per i Comuni che applicano, dal 2014, il tributo Tari.

Sono esclusi i Comuni di Fiesso d’Artico, Stra, Salzano, Camponogara, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Fossò, Vigonovo, Santa Maria di Sala, Marcon, Mira, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Meolo e Quarto d’Altino che hanno deliberato l’applicazione della tariffa puntuale anziché del tributo, e pertanto la società prestatrice del servizio fattura direttamente agli utenti finali.

Nel caso del Comune di Venezia, oltre all’attività d’igiene ambientale sono addebitati i seguenti servizi:

- cimiteriali;
- mercati;
- passerelle alta marea.

Anche per altri Comuni vengono gestiti i servizi cimiteriali (Spinea, Mirano, Martellago e Portogruaro); mentre per i Comuni di Chioggia, Fossalta di Portogruaro e Fiesso d’Artico viene svolto il servizio di illuminazione pubblica.

Termini e condizioni delle transazioni con enti soci

I contratti di servizio tra la capogruppo e il Comune di Venezia per i servizi sopra richiamati vengono regolarmente fatturati con cadenza bimestrale e regolati in media entro 60 giorni dalla data di emissione della fattura.

I lavori relativi all’esecuzione di nuove reti fognarie e manutenzioni straordinarie sulle stesse (lavori di ingegneria) vengono addebitati al Comune di Venezia sulla base di un contratto di servizio che prevede il riconoscimento di una percentuale dell’opera legata ai costi di progettazione e direzione lavori oltre che di copertura delle spese generali.

Prestiti da enti soci

In esercizi precedenti i Comuni dell’area Mirese hanno stipulato dei mutui con la Cassa depositi e prestiti al fine di finanziare gli investimenti nel settore idrico e per i quali la capogruppo prevede annualmente al rimborso.

È iscritto inoltre un debito apportato dall’aggregazione di Asi relativo a un’anticipazione finanziaria da parte del Comune di Jesolo per investimenti nel settore idrico.

Tali finanziamenti, iscritti nel bilancio della capogruppo, ammontano al 31 dicembre 2018 a complessivi k€ 848.

Collegate e imprese a controllo congiunto

Il Gruppo ha le seguenti partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto:

società valutate con il metodo del patrimonio netto	sede	capitale sociale	31.12.2018 quota di partecipazione del gruppo	31.12.2017
società collegate				
Insula spa	Venezia	3.706.000	24,73%	24,73%
Sifa scpa	Mestre (Ve)	30.000.000	33,17%	32,14%
Ecoplastiche Venezia srl	Venezia	100.000	32,94%	31,22%
Veritas Conegliano srl	Venezia	100.000	48,80%	48,80%
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl	Salzano (Ve)	10.000	40,00%	

Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl da luglio 2018 sono state riclassificate tra le società controllate.

Nel corrente esercizio la partecipazione di Steriladria scende al 30% e viene considerata tra le attività destinate alla vendita.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le società collegate:

(in migliaia di euro)	2018 vendite a parti correlate	2017	2018 acquisti da parti correlate	2017	2018 crediti verso parti correlate	2017	2018 debiti verso parti correlate	2017
Insula spa	986	873	898	1.335	571	516	332	1.125
Sifa scpa	8.975	11.072	4.982	2.266	15.612	21.238	869	1.505
Ecoplastiche Venezia srl								
Veritas Conegliano srl	160	67			61	325		
Rpm – Riconversione Porto Marghera scarl	252		321		117		93	
Depuracque servizi srl	126	356	430	1.238		107		1.670
Lecher ric. analisi srl	15	4	256	898				238
Steriladria srl	9							
totale	10.523	12.372	6.201	5.736	16.361	22.187	1.293	4.539

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle società collegate sono regolati a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le società Depuracque servizi srl e Lecher ricerche e analisi srl, riclassificate come società controllate a partire da luglio 2018, gli acquisti e le vendite si riferiscono al periodo gennaio-giugno 2018.

Sifa scpa ha avuto rapporti commerciali principalmente con Sifagest scarl (fino a luglio 2018) e con la capogruppo, i rapporti con Insula spa riguardano principalmente la capogruppo.

Altre correlate

Le altre parti correlate comprendono le società ed enti controllati dal Comune di Venezia e da altri enti locali soci di Veritas, le società nelle quali il Gruppo detiene, anche indirettamente, una partecipazione al di sotto del 20% e le società partecipate da soci di minoranza di rilevante entità per il Gruppo.

La seguente tabella mostra i valori complessivi delle transazioni intercorse nell'esercizio con le altre parti correlate:

(in migliaia di euro)	2018 vendite a parti correlate	2017	2018 acquisti da parti correlate	2017	2018 crediti verso parti correlate	2017	2018 debiti verso parti correlate	2017
Avm spa	67	61	87	7	28	32	73	1
Actv spa	309	369	105	224	123	267	30	279
Vela spa	103	82	1	2	20	9		
Pmv spa	12	10					18	12
Ames spa	69	30	9	4	21		7	1
Casinò di Venezia gioco spa	78	65	11		27	10	11	
Consorzio Urban	51	48			97	106		
Ist. centri di soggiorno	8	9			1	1		
Ist. bosco e grandi parchi	42	33			21	9		
Ive srl		1				1		
Marco Polo System GEIE		87			92	92		
Venis spa	8	14	77	48	1	6	35	11
Vega scarl	115	115	10	68	98	58	10	34
Viveracqua scarl	50		80	71	50	25	78	
Venezia spiagge spa	99	77			17	11		
Fondazione Musei Civici di Venezia	26							
Fondazione Teatro La Fenice	10				5			
Fondazione La Biennale	126				110			
Consiglio di bacino Laguna di Venezia			596	599	160	160	597	1.102
Consiglio di bacino Venezia ambiente			124	91	3		152	243
Bioman spa	45	305	4.696	5.415	336	332	3.018	254
Sst spa	78				101	190	63	63
Ipab Felice Casson	70				23			
Ecopatè	2.398	2.307	418	2.260	937	1.209	782	816
totale	3.764	3.614	6.214	8.790	2.272	2.518	4.873	2.816

I rapporti economici e patrimoniali nei confronti delle altre parti correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Per quanto riguarda Bioman spa i rapporti commerciali si riferiscono a Ecoprogetto srl, a Eco-ricicli Veritas srl e alla stessa capogruppo.

Per quanto riguarda Ecopatè i rapporti commerciali si riferiscono a Eco-ricicli Veritas srl.

Compensi del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale

Vengono di seguito presentati, ai sensi dell'art. 38 del dlgs 127/1991, i compensi spettanti ad amministratori, sindaci e revisori della capogruppo, per lo svolgimento di tali funzioni, anche in altre imprese incluse nel consolidamento. È politica aziendale non riconoscere ulteriori compensi per le attività svolte dai consiglieri della capogruppo in altre società controllate; pertanto, l'emolumento complessivo corrisponde a quanto riconosciuto nella capogruppo Veritas spa.

(in migliaia di euro)	2018	2017
consiglio d'amministrazione		
emolumenti per la carica	252	218
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	252	218
 collegio sindacale		
emolumenti per la carica	133	117
altri compensi		
altri benefici		
totale costi per servizi	133	117
 revisore legale		
emolumenti per la carica	110	107
totale costi per servizi	110	107

46. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, *leasing* finanziari, contratti di *factoring* diretto e indiretto, depositi bancari a vista e a breve termine, e dall'esercizio 2014 l'emissione di un prestito obbligazionario, al quale si aggiunge l'Hydrobond apportato da Asi con la fusione, emesso sempre nel 2014. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative e gli investimenti del Gruppo. Il Gruppo detiene altre tipologie di strumenti finanziari, quali debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Il Gruppo non effettua operazioni in strumenti derivati speculativi, ma solo operazioni in strumenti derivati di pura copertura (*swap*) o per limitare (*cap*) il rischio di variazione dei tassi.

La politica del Gruppo è, ed è stata nei periodi precedenti, quella di non effettuare negoziazioni di strumenti finanziari.

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari del Gruppo sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità e il rischio di credito. Il rischio di prezzo non è apprezzabile, operando il Gruppo in settori per la maggior parte normati, in cui le tariffe sono regolamentate e soggette ad approvazione delle competenti autorità. Il consiglio d'amministrazione della capogruppo riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente alle obbligazioni a lungo termine con tassi di interesse variabili assunte dal Gruppo.

La politica del Gruppo è quella di gestire il costo finanziario utilizzando una combinazione di tassi di indebitamento fissi e variabili.

La politica del Gruppo non prevede la sottoscrizione di strumenti derivati con finalità non di copertura.

A variazioni ragionevolmente possibili dei tassi d'interesse, e mantenendo costanti tutte le altre variabili, l'indebitamento espone l'utile ante imposte del Gruppo ad una certa sensibilità.

Rischio di credito

Il Gruppo ritiene di avere un profilo al rischio credito normale e coerente con le dinamiche del settore.

I crediti da bollettazione (per Veritas spa e Asvo spa) sono per loro natura frammentati, perché ripartiti su un numero molto alto di utenti, con importi medi modesti.

La percentuale di insolvenza relativa ai crediti d'igiene urbana risulta attestarsi oggi attorno al 5,96%, percentuale ritenuta nella media del settore, vista l'indubbia difficoltà legata all'impossibilità di interrompere il servizio in caso di insolvenza; con il passaggio dalla Tia alla Tares/Tari l'interpretazione di questo fenomeno è mutata, infatti con il passaggio alla Tari (con esclusione della Tarip) e la recente sentenza della Corte di cassazione del 15 marzo 2016, che ha ribadito la natura tributaria dell'onere per l'igiene urbana, il rischio di credito, sia nella dimensione passata sia presente (e quindi futura), è in capo alle amministrazioni comunali, che devono tenerne conto nella formulazione finale della tariffa.

Nel settore idrico invece, potendo viceversa intervenire sulla fornitura del servizio, le percentuali di insolvenza sono più ridotte quantificabili nell'ordine dell'1,10% del fatturato.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, che comprendono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, attività finanziarie disponibili per la vendita, certificati di prestito e due strumenti derivati, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di queste attività in caso di insolvenza della controparte.

Rischio di liquidità

Il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando uno strumento di pianificazione di impiego della liquidità. Tale strumento considera la scadenza sia degli investimenti finanziari, sia delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) e i flussi finanziari attesi dalle operazioni.

L'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra mantenimento della provvista e flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti, *leasing* finanziari, operazioni di *factoring*. La politica del Gruppo è che non più del 20% dei finanziamenti a medio-lungo termine abbia scadenza entro 12 mesi.

Al 31 dicembre 2018 meno del 20% dei debiti finanziari a medio-lungo termine del Gruppo, comprensivi dei prestiti obbligazionari, maturerà entro un anno.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo ha linee di credito non utilizzate per circa 111,2 ML€ di euro, rispetto ai 112 ML€ circa del 31 dicembre 2017.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza nel breve termine, pari a 30,6 ML€, e a far fronte a possibili variazioni negative del circolante.

Permane il concetto che i piani di investimento operativi, che proseguono soprattutto nel settore idrico (e quindi riguardano la capogruppo), trovino contropartita, anche se ancora parzialmente, negli adeguamenti tariffari stabiliti dalle Autorità del settore idrico.

Nel campo dell'igiene urbana prosegue l'attività di ridefinizione tariffaria che sta portando il Gruppo a modificare i modelli operativi.

Il Gruppo ha ottenuto, nel 2018, ulteriori linee di credito bancario a medio termine per complessivi 16,2 ML€.

Nel 2018 gli strumenti di gestione finanziaria di breve termine, principalmente i contratti di *factoring* nelle forme dirette e indirette (*reverse factoring*), continuano a essere in diminuzione, e in questo esercizio soltanto la controllata Metalrecycling srl ha stipulato nuovi contratti di *leasing* per modesti importi.

Gestione del capitale

L'indebitamento netto del Gruppo, pari a k€ 172.088 al 31 dicembre 2018 (k€ 180.414 al 31 dicembre 2017), si contrappone a un patrimonio netto complessivo di k€ 288.565 alla medesima data.

Il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto, che definisce il grado di equilibrio tra mezzi esterni e mezzi propri, al 31 dicembre 2018 è pari a 0,60 rispetto allo 0,68 del 31 dicembre 2017.

Valutazione del *fair value* e relativi livelli gerarchici di valutazione

Dal confronto tra il valore contabile e il valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari del Gruppo iscritti in bilancio non sono emerse differenze significative, oltre a quelle evidenziate, tali da essere rappresentate.

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificabili nelle tre categorie definite di seguito:

- livello 1 quotazione di mercato;
- livello 2 tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);
- livello 3 tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Il valore equo dei derivati e dei prestiti ottenuti è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi usando tassi di interesse prevalenti. Il valore equo delle obbligazioni e delle altre attività finanziarie è stato calcolato usando i tassi di interesse del mercato.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo detiene i seguenti strumenti finanziari valutati al *fair value*:

in migliaia di euro		31.12.2018		31.12.2017		
tipologia	istituto bancario	nozionale residuo	valore equo attività	valore equo passività	valore equo attività	valore equo passività
Irs	finanziamento Unicredit 2013					-2
Irs	Finanziamento Unicredit 2017	12.851		-117		-69
Interest rate	Option Finanziamento BPM	9.058	16		49	
Irs	Finanziam. Intesa San Paolo 2018	1.900		-14		
totale strumenti finanziari derivati		23.809	16	-131	49	-71

Si evidenzia come tutte le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2018 sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value*.

47. Obblighi informativi ex art. 1 comma 125, legge 124/2017

Così come previsto dall'art. 1, comma 125 e seguenti della legge 4 agosto 2017 n. 124, modificato dall' art. 35 del dl 34/2019, si riporta di seguito l'elenco delle erogazioni pubbliche incassate dal Gruppo nell'esercizio 2018.

Per erogazioni pubbliche si intendono *“sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria”* (art. 1 co. 125 legge 124/2017).

Gli importi sono riportati in unità di euro.

soggetto erogante	soggetto beneficiario del Gruppo	Tipologia contributo	importi in euro	presenza nel registro nazionale aiuti di stato
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti anno 2016	119.643	
Fondimpresa	Veritas spa	Piano formativo per rafforzare e approfondire le competenze dei dipendenti anno 2017	57.545	
Ministero dello sviluppo economico	Veritas spa	Programma Industria 2015 – efficienze energetica per lo sviluppo sostenibile	59.167	
Fondirigenti	Veritas spa	Piano formativo Gestire con successo e ottimizzare il valore nelle operazioni straordinarie	2.400	
Conai	Veritas spa	Progetti di comunicazione locale	32.500	
Gestore servizi energetici spa	Veritas spa	Corrispettivi certificati bianchi TEE	29.639	
Città metropolitana di Venezia	Veritas spa	Incentivi per contratti a tempo indeterminato fondo regionale	16.552	
Regione Veneto	Veritas spa	Ammodernamento delle reti idriche pubbliche mediante i fondi derivanti dai canoni d acqua pubblica adeguamento schema fognario-depurativo comunale Comune di Fossalta di Piave	50.000	
Avepa Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura	Veritas spa	BIO-SUN biotecnologie fotosintetiche avanzate per il trattamento di acque reflue, produzione di biocarburanti	33.600	X
Regione Veneto	Veritas spa	Intervento per il disinquinamento della laguna di Venezia – Risanamento fognatura nel centro storico di Chioggia, calli Corso del popolo Sud	204.197	
Ausir Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti Friuli Venezia Giulia	Veritas spa	Adriatic IPA - Networking for drinking water supply in Adriatic Region - Drinkadria	133.411	
Comune di Venezia	Veritas spa	Accordo con il Ministero dell'ambiente per la realizzazione di progetti finalizzati a interventi di efficienza energetica e all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile all'Isola della Certosa e a Porto Marghera	1.650.410	
Veneto Lavoro	Veritas spa	Fondo regionale disabili	41.260	
Agenzia delle dogane	Veritas spa	Contributo su accise gasolio autotrasporto	298.870	
Agenzia delle dogane	Veritas spa	Contributo su accise gasolio forza motrice	40.840	
Agenzia delle entrate	Veritas spa	Contributo su ssn rca autotrasporto	10.273	
Gestore servizi energetici spa	Depuracque servizi srl	Contributo impianto fotovoltaico	74.833	
Agenzia delle dogane	Depuracque servizi srl	Contributo su accise gasolio autotrasporto	35.486	
Agenzia delle entrate	Depuracque servizi srl	Contributo su ssn rca autotrasporto	1.209	
Fondo Fonservizi	Ecoprogetto srl	Agevolaz. su Formazione personale dipendente	5.805	
Provincia di Treviso	Ecoprogetto srl	Agevolaz. su Formazione personale dipendente	2.720	
Gestore servizi elettrici Gse	Vier srl	Contributi c/esercizio	398.602	
Gestore servizi elettrici Gse	Vier srl	Contributi per tariffa onnicomprensiva	5.770	
totale Gruppo Veritas			3.304.732	

48. Eventi successivi

Regolazione e tariffazione idrica

Con delibera n. 10/2019/R/idr del 15 gennaio 2019 Arera ha confermato l'applicazione delle tariffe idriche per il periodo 2018-2019 già deliberate dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia nel giugno 2018.

Anche per le tariffe del 2019 è previsto un decremento rispetto all'esercizio 2018, stabilito nel 2,3%.

Regolazione e tariffazione igiene urbana

Dopo che la legge di bilancio 2018 (articolo 1, commi 527-530, legge 27 dicembre 2017, n. 205), ha attribuito ad Arera specifiche funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, e dopo l'avvio nel 2018 di numerose consultazioni con i gestori, l'Autorità, con determinazione 28 febbraio 2019, n. 1/2019 – Drif, ha avviato la prima raccolta dati, limitatamente agli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

Partecipazioni e acquisizioni rami d'azienda

L'11 gennaio 2019 la capogruppo ha acquisito il ramo di azienda da Eurekaambiente srl relativo al complesso dei beni organizzati per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal fallimento della società Raam. Il prezzo di acquisto è stato pari a k€ 600. Nel ramo di azienda è presente un immobile situato a Pianiga (Ve).

Nel febbraio 2019 è stata deliberata la liquidazione della controllata Sifagest scarl.

Nel maggio 2019 la controllata Ecoprogetto è uscita totalmente dalla compagine sociale di Steriladria srl.

Normativa pubblica

È divenuta obbligatoria dall'1 gennaio 2019 la fatturazione elettronica tra soggetti privati.

Già nel corso del 2018 è stato realizzato e reso operativo il nuovo sistema informativo, collegato alla piattaforma pubblica Sdi, per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa sia dal lato attivo che da quello passivo.

Sentenze Corte dei conti

La Corte dei conti del Veneto, a seguito di accertamento presso il Comune di Venezia in relazione ai rapporti amministrativi per l'attività di agenti contabili svolte dalle sue società partecipate, ha ritenuto non valido l'accordo di regolazione crediti e debiti stipulato da Veritas e il Comune di Venezia nel 2015, ordinando quindi, con sentenze n. 28 e n. 29 del 14 febbraio 2019, la riscrittura dei rapporti intercorsi e condannando Veritas al pagamento delle somme dovute al periodo di accertamento relativo al 2012.

L'importo contestato dalla Corte dei Conti, per effetto dei pagamenti nel frattempo intervenuti in seguito al piano di rateizzazione contenuto nell'accordo del 2015, viene sostanzialmente dimezzato.

In tal senso i debiti per riscossione dei canoni della legge 206/95 e di concessioni cimiteriali oggetto dell'accordo ammontano al 31 dicembre 2018 a k€ 31.079 (di cui k€ 5.180 pagati nel mese di febbraio 2019), e che pertanto sono stati già riclassificati al 31 dicembre 2018 a breve termine in attesa degli sviluppi futuri del contenzioso.

La capogruppo ha già accantonato nel conto economico del 2018 l'importo di k€ 3.537, a titolo di potenziale pagamento di interessi di mora.

La capogruppo ha comunque ritenuto opportuno procedere con il ricorso in appello avverso alle due sentenze.

2.7 Relazioni

2.7.1 Relazione della società di revisione



EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Veritas S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Veritas (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Veritas S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10531 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dell'avviamento	
L'avviamento al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 21 milioni ed è allocato alle seguenti Cash Generating Unit (CGU) del Gruppo Veritas: Ecoprogetto, Sii area Mogliano Ambiente, Eco-ricicli Veritas e Asvo. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, soprattutto con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo previsto nei business plan, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa al test d'impairment è riportata nel paragrafo "Stime e ipotesi" della sezione "2.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative" e nella nota "7. Avviamenti e verifica della relativa perdita di valore".	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione dell'avviamento; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocatione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU; • l'analisi delle risultanze dell'esperto che ha assistito il management nell'elaborazione del test di impairment, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni dei flussi di cassa futuri, anche attraverso il confronto delle previsioni storiche con i dati successivamente consuntivati; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente, analizzato la ragionevolezza della metodologia valutativa adottata ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.
Ricavi tariffari per il servizio idrico integrato	
I ricavi di competenza del servizio idrico integrato sono determinati in base alla regolazione tariffaria nazionale del servizio idrico integrato definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente attraverso il meccanismo tariffario denominato Mti-2. Il meccanismo di riconoscimento dei	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla stima dei ricavi maturati, compresi quelli relativi ai presidi informatici;

ricavi di competenza (c.d. vincolo dei ricavi garantito - VRG) assicura al gestore di regolare negli anni successivi le differenze tra il VRG e quanto effettivamente fatturato all'utenza in base ai volumi erogati.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate per la stima dei ricavi di competenza per il servizio idrico integrato, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai ricavi maturati è riportata nel paragrafo "2.3 - Criteri contabili - Ricavi da tariffa" e nella nota "33- Ricavi delle vendite e dei servizi".

- l'esecuzione di sondaggi di conformità sui controlli chiave;
- l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dal management;
- la verifica, per un campione di utenti, dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
- verifica della corretta determinazione del VRG secondo la regolamentazione tariffaria di riferimento.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note del bilancio in relazione alla stima dei ricavi maturati del servizio idrico integrato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Veritas S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Veritas S.p.A. ci ha conferito in data 27 giugno 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Veritas al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

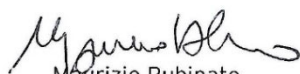
Gli amministratori della Veritas S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.



Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Treviso, 11 giugno 2019

EY S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Socio)



3

Deliberazioni



3.1 Deliberazioni dell'assemblea degli azionisti

L'assemblea degli azionisti, riunitasi in seduta ordinaria il 26 giugno 2019 in Mestre, via Porto di Cavergnago 99, validamente costituita, ha deliberato di:

- approvare il Bilancio separato di Veritas spa al 31 dicembre 2018 che chiude con un utile d'esercizio pari a 18.304.417,93 euro composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2019;
- destinare l'utile d'esercizio a riserva legale nella misura del 5% per 915.220,90 euro, a riserva non distribuibile in base al vincolo di destinazione del Fondo nuovi investimenti (Foni) per 9.229.534,24 euro e ad altre riserve disponibili l'importo residuo di 8.159.662,79 euro;
- svincolare la riserva accantonata in precedenza non distribuibile per vincolo di destinazione Foni per 7.598.153,96 euro, in quanto sono stati realizzati gli investimenti delle attività idriche previste per il 2017;
- prendere atto della relazione del Collegio sindacale sul Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2018, ex art. 2429 2° comma CC;
- prendere atto della relazione della Società di revisione al Bilancio separato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2018, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Ha altresì preso atto:

- del Bilancio consolidato di Veritas spa al 31 dicembre 2018, composto di Situazione patrimoniale e finanziaria, Conto economico complessivo, Variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Note ai prospetti contabili, nonché Relazione sulla gestione, di cui alla deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 27 maggio 2019;
- della relazione della Società di revisione al Bilancio consolidato di Veritas spa chiuso al 31 dicembre 2018, redatta ai sensi dell'art. 14 del dlgs 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014.